NORDEST ECONOMIA » Da Generali a Fincantieri un anno a Piazza Affari ■ NELL'INSERTO CENTRALE

IL PICCOLO

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE · FONDATO NEL 1881 · MARTEDÌ 19 DICEMBRE 2017

ANNO 137 - NUMERO 299 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

Il candidato premier dei cinquestelle Luigi Di Maio

Di Maio: «Voterei l'addio all'euro»

Il M5S scivola sulla moneta unica. Renzi attacca. Manovra: cambia la web tax

Dopo quello sulle pensioni d'oro, nuovo scontro a distanza tra Luigi Di Maio e Matteo Renzi. Stavolta sull'euro. Il candidato premier di M5S si dichiara a favore dell'uscita «se si dovesse arrivare al referendum». Renzi ribatte: «Una follia per l'economia italiana». Nel frattempo, nella manovra in discussione alla Camera, più soldi per il bonus bebé e "nuova" web tax al 3%.

■ ALLE PAGINE 4, 5 E 6

IL LUTTO

L'ex ministro Matteoli perde la vita in un incidente

■ A PAGINA 12

BANCHE, ORA SE NE SA DI PIÙ

di FRANCESCO MOROSINI

È stata opportuna la Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario? Nonostante tutto, la risposta è positiva.

■ A PAGINA 15

OMBRE REALI INDELEBILI

di VITTORIO EMILIANI

Il ritorno in Italia delle spoglie della regina Elena, tumulate con discrezione santuario di Vicoforte, ha suscitato qualche critica.

■ A PAGINA 15

Blitz di Natale contro l'elemosina

Trieste invasa dai manifesti. Il Comune: «Basta racket». È polemica

■ ALLE PAGINE 2 E 3

CRONACHE

LA SENTENZA ■ BORSANI A PAGINA 21

Morì sotto i ferri Condannati i due chirurghi

IL CANTIERE ■ ALLE PAGINE 16 E 17

Ospedale di Cattinara Demolizioni al via

Tra due giorni parte il maxicantiere di Cattinara: le prime demolizioni interesseranno la torre medica. Previste novità nell'accesso all'ospedale.

IL MISTERO DI PESE ■ SARTI A PAGINA 11

«L'anziano di 83 anni ha aggredito l'agente»

«È uscito dall'auto e, urlando, ha preso per il bavero un agente». La polizia slovena fornisce la sua versione sull'episodio di venerdì sera a Pese.

IL NUOVO CORSO PER DECORATORI, MOSAICISTI, FABBRI ALL'EDILMASTER

A lezione di antichi mestieri da cinque maestri d'arte

■■ Alla scoperta degli antichi mestieri: mosaicisti, decoratori, falegnami, fabbri, pittori... Edilmaster, la scuola sinora edile di via Cosulich (foto Lasorte), inaugura il corso per operatore delle lavorazioni artistiche con cinque maestri d'arte pronti ad insegnare professioni e tradizioni a rischio estinzione. Già arruolati i primi dodici allievi. ■ GRECO A PAGINA 23

LA STORIA

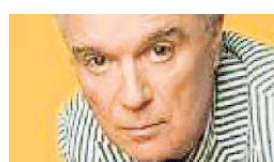
La Guerra fredda iniziò a Trieste tra spie, imbrogli e strani alleati

di PIETRO SPIRITO

La "corsa per Trieste", che contrappose truppe alleate e partigiani jugoslavi, annunciò l'inizio della Guerra fredda che avrebbe diviso Est e Ovest nei cinquant'anni successivi. Lo scrive lo storico britannico Christian Jennings nel libro "Flashpoint Trieste. La prima battaglia della Guerra fredda" (*in foto Bernard Freyberg*).

■ ALLE PAGINE 28 E 29

MUSICA

David Byrne fa tappa in piazza Unità

David Byrne, fondatore dei Talking Heads, sarà a Trieste il 21 luglio

di FRANCESCO CARDELLA

Non solo gli Iron Maiden. David Byrne, fondatore dei Talking Heads, si esibirà il 21 luglio in Piazza Unità, in uno dei grandi concerti dell'estate triestina.

■ A PAGINA 32

AL MICROSCOPIO

I somari, la scienza e i doni sotto l'albero

Il virologo Roberto Burioni ha scritto "La congiura dei somari"

di MAURO GIACCA

In Italia, ahimè, essere colti significa sapere cosa ha scritto Leopardi o la data della battaglia di Canne, mentre ignorare come funzioni il Dna è peccato veniale.

■ A PAGINA 33

Il **messaggio** sui cartelloni invita a spezzare la catena delle attività **illecite**
Pd e M5S parlano di idea **demagogica**

di Giovanni Tomasin
TRIESTE

Un invito natalizio a non fare l'elemosina. È quello che la giunta triestina rivolge ai suoi cittadini attraverso oltre duecento manifesti appesi sui muri di tutta la città. La ragione dell'appello è «spezzare la catena» delle «attività illecite», come recita l'avviso. Un'iniziativa che suscita reazioni contrastanti nel mondo cattolico, e che viene bollata come demagogica dai partiti di opposizioni.

Il vicesindaco leghista Pierpaolo Roberti, propugnatore della campagna e ideatore del nuovo regolamento di polizia urbana, che sanziona queste attività, rivendica: «Invitiamo ad aiutare attraverso le associazioni sicure e non per strada. È una campagna comunicativa di grande impatto, e siamo soltanto alla prima parte». Prosegue Roberti: «Le sanzioni servono, il regolamento serve, ma togliere il flusso di denaro al racket è il primo obiettivo. Ecco perché abbiamo avviato l'iniziativa. Non escludo che in futuro si estenda anche ad altri mezzi comunicativi».

Nelle strade della città compaiono sei manifesti grandi, sei metri per tre, e duecento più piccoli, un metro per 70 centimetri. Dice il testo: «Fare l'elemosina per strada e dare i soldi ai parcheggiatori abusivi arricchisce solo le attività illecite. Spezza la catena, aiuta le associazioni che conoscono e aiutano i veri poveri».

Quanto alle sanzioni comminate dall'approvazione del regolamento, sono state 288 per accattonaggio e 110 contro i posteggiatori. «Ovviamente con relativi sequestri di merce e ricavato», sottolinea Roberti.

Il vicesindaco sottolinea che la campagna è «sostanzialmente a costo zero per il Comune»: «Tutte le grafiche sono state realizzate da dipendenti interni, l'affissione è gratuita, quindi abbiamo pagato solo le stampe. Una spesa complessiva di circa 400 euro, un importo veramente poco significativo per le casse del Comune».

Don Ettore Malnati, punto di riferimento della Diocesi triestina, la vede diversamente: «Bisogna fare attenzione a non incappare in qualche emissario di chi gestisce l'elemosina in modo mafioso - dichiara -, ma il poveretto c'è sempre stato. E il Vangelo dice che ci saranno sempre. Non è una cosa su cui far poesia, non parliamo necessariamente di santi. Ma fare una campagna contro l'accattonaggio non violento...». Per Malnati «è giusto volere che finiscano le organizzazioni criminose. Ma non tutti quelli che chiedono l'elemosina rispondono a queste logiche. Non si può pretendere di creare la società del mulino bianco». Conclude il sacerdote: «Chi ha responsabilità istituzionali deve vigilare sulla possibilità del racket. Ma cerchiamo di agire con il cuore, anche nel fare le norme».

Don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas diocesana, dice: «L'intento di fondo, colpire le organizzazioni, io lo vedo positivamente. Che esista un racket dietro ai venditori abusivi è innegabile. C'è però un fatto di modalità. Bisogna sensibilizzare la popolazione ma anche ricordare che chi viene sfruttato dal racket è una vittima del fenomeno». Per Amodeo chi è sfruttato da queste organizzazioni «è a sua volta una persona da aiutare. Bisogna trovare un modo, un percorso, per permettere loro di uscire dalla spirale della criminalità. Poi se il cittadino vede una persona in stato di bisogno, può offrire una cena o una spesa, o mandarla alla Caritas, dove sarà accolta».

L'ex sindaco e consigliere del Partito democratico Ro-

GENOVA

La giunta comunale scheda i questuanti presenti in centro

Il Comune di Genova attraverso la Polizia municipale ha iniziato a "schedare" i mendicanti presenti in centro città. L'obiettivo della Giunta Bucci è verificare se si tratta di richiedenti asilo, a cui è vietato questuare. Già 220 i nomi nella lista. Lo spiega l'assessore comunale alla Sicurezza Stefano Garassino a Palazzo Tursi a margine dei lavori del Consiglio comunale. La notizia era stata anticipata da Repubblica. «Non è una schedatura, ma un'informativa su chi accattona - precisa l'assessore - in modo che i report vengano consegnati al Prefetto per verificare se tra i nominativi ci sono delle persone ospitate nei centri di accoglienza a Genova». «Molti sono di origine africana, si suppone che molti siano richiedenti asilo, visto che ai richiedenti asilo è vietato chiedere l'elemosina, vogliamo dare l'elenco a chi di dovere affinché faccia le dovute indagini», continua Garassino. L'obiettivo è «diminuire il numero di accattoni e capire perché sono così tanti - aggiunge - c'è il rischio che ci sia qualcuno dietro che gestisce, deve essere oggetto di indagini da parte delle forze dell'ordine».

Il sindaco di Genova Bucci

Trieste
L'offensiva padana contro i mendicanti

Città tappezzata di manifesti per combattere il fenomeno dell'elemosina
Il vicesindaco: «Basta racket». Curia critica: «Assurdo prendersela con i poveri»

IL CONFRONTO

Dal "daspo urbano" alle maxi multe

Nell'Isontino c'è l'ordinanza anti-bivacco. Udine vieta l'accattonaggio molesto

TRIESTE

A Udine e a Pordenone c'è un regolamento con divieti e sanzioni. Nel Comune di Alessandro Ciriani si arriva al "daspo urbano", l'allontanamento dalla città. A Gorizia invece, parola di Rodolfo Ziberna, «l'accattonaggio non è un'emergenza». Se lo diventerà, aggiunge il sindaco, si provvederà. Per adesso, basta l'ordinanza anti-bivacco. Nel 2009, con Ettore Romoli in municipio, il Comune impose il divieto di bivaccare in luoghi pubblici, utilizzare impropriamente panchine e aiuole, orinare in luoghi aperti e chiedere la carità (con multe da 100 a 1.000 euro). Vista l'emergenza migranti, e in particolare i bivacchi di richiedenti asilo nel parco della Valletta del Corno e poi in Galleria Bombi, Ziberna si è mosso a sua volta via ordinanza. Comunicandolo preventivamente al ministro Minniti. Quanto all'accattonaggio, spiega, «a parte due o tre supermercati in cui qualcuno chiede l'euro ai clienti, non risultano segnalazioni. Il fenomeno è sin qui sotto controllo».

A Udine, invece, ci si è mossi con il nuovo regolamento della polizia comunale approvato a fine 2016. Nel dettaglio, l'articolo 19 vieta l'accattonaggio molesto, definito come la «richiesta di elemosina fatta con modalità insistenti o petulanti o minacciose» agli incroci, nei parcheggi, vicino ai monumenti, in stazione, ospedale, case di cura, cimiteri e mercati. Il dispositivo stoppa inoltre la questua «effettuata in modo tale da interferire con le attività commerciali, dei pubblici esercizi e di altri luoghi di servizio». La sanzione amministrativa va da 50 a 300 euro. «Abbiamo adottato strumenti normativi di tipo strutturale, non di urgenza, per permettere alle forze di polizia di poter contrastare condizioni degradanti quali l'ubriachezza, la prostituzione, le risse, l'accattonaggio, le molestie e il disturbo alla quiete pubblica», la premessa di Furio Honsell in Consiglio comunale. «Più che vietare - aggiungeva il sindaco di Udine -, le nuove disposizioni regolamentano una serie di situazioni e comportamenti che rischiano altrimenti di sfociare in degrado vero e proprio».

Il primo a muoversi, subito dopo il voto a suo favore delle comunali 2016, è stato però il sindaco di Pordenone Ciriani con l'ordinanza "Misure di contrasto al degrado urbano causato dall'accattonaggio e mendicità molesta", un documento tra l'altro impugnato davanti al Tar dal Comitato per i diritti delle prostitute e l'Associazione immigrati, cui si sono ag-

LA LINEA DURA DI CIRIANI

"A Pordenone si rischia di essere allontanati dalla città"

L'OBIEZIONE DELLE ONLUS

"Contro l'atto del sindaco di Fdi scattò il ricorso al Tar"

LE REAZIONI

«Non perdiamo l'umanità Criminalizzare non serve»

La condanna degli intellettuali Mancuso e Ovadia: «Proibire la generosità è inutile» Marzo Magno: «Lo sfruttamento va colpito penalmente, i poster sono propaganda»

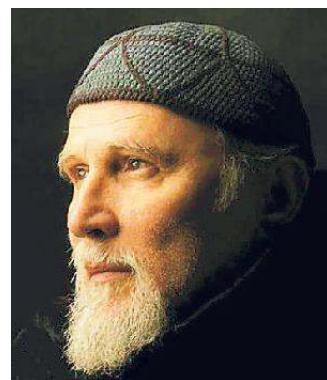
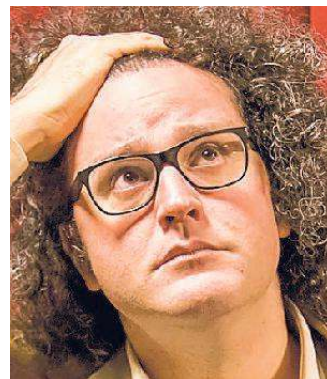
TRIESTE

«Non perdiamo l'umanità. Possiamo fare molti ragionamenti politici, ma l'incontro con il singolo prescinde da essi». Così il teologo e scrittore Vito Mancuso commenta la campagna "anti-elemosine" della giunta triestina. Un punto di vista in sintonia con quello di altri intellettuali italiani, come Moni Ovadia e Alessandro Marzo Magno.

Dichiara Mancuso: «Se il vicesindaco dice che i singoli mendicanti, quelli che si trovano ai crocicchi delle strade e lungo le vie, sono collegati al racket, deve motivare le sue affermazioni. Poi si tratterebbe di capire se un euro o poco più possa essere un aiuto al racket. Resta il fatto che ciascun cittadino deve guardare negli occhi una persona e seguire quello che il suo cuore le dice».

Aggiunge ancora il teologo: «È vera una cosa. Molto probabilmente, se ci mettiamo nei panni del cittadino di oggi, spesso assediato dalle richieste, proviamo un senso di fastidio. È probabile che i politici vogliano speculare su questa sensazione, frutto di una presenza effettiva e a volte eccessiva». Il fattore determinante, però, per Mancuso resta sempre l'individuo: «Ci saranno anche quelli che ingannano, che fingono di aver perso il lavoro o una gamba, ma se uno si riduce a fare una cosa simile, il singolo può anche decidere di dare comunque una monetina».

Questa la conclusione del teologo: «È chiaro che non si può dare a tutti. Non potendo farlo, io ho individuato un paio di persone, nella zona di Bologna in cui vivo, a cui dare quella che tradizionalmente si chiamava l'elemosina. Penso di veicolare così il mio contributo, il mio aiuto per qualcuno. L'elemosina è qualcosa di universale e di umano, che in tutti i tempi e in tutti i luoghi le persone più fortunate si sentono di fare verso chi ha di meno».

Il giornalista e scrittore Alessandro Marzo Magno ricorre a un esempio di cronaca recente per commentare il fatto: «Io alterno la mia vita fra Trieste e Milano. Nel capoluogo lombardo hanno appena smascherato un racket che organizzava e sfruttava i mendicanti». L'invito di Marzo Magno è «fare altrettanto a Trieste»: «Lo sfruttamento va colpito penalmente, i manifesti sono un atto di propaganda politica che non ha nulla a che vedere con questa realtà, che va smascherata mettendo in campo gli strumenti adeguati».

Anche l'attore Moni Ovadia condanna la campagna, così come la scelta di punire chi fa l'elemosina: «Che i racket esistano è molto probabile. Il problema è che questi sono provvedimenti di natura demagogica: si fa un po' di rumore, finita la festa e gabbato lo santo». Prosegue Ovadia: «Tu non sai nulla dell'uomo che stende la mano verso di te, non ne conosci le condizioni. Nessuno ti obbliga a dare, ma proibire che si dia una moneta a una persona male in arnese è gratuito e inutile». Secondo l'attore il racket non si sconfigge così: «Perché troverà un altro modo per sfruttare questi disperati. L'unica via è combattere la povertà e non il povero. Dietro all'idea di mantenere l'ordine si celano soluzioni demagogiche volte a espellere il povero dai centri, mettendolo in luoghi più isolati e nascosti, perché non si può schierare un poliziotto per ogni mendicante. Dobbiamo combattere tutti per un altro mondo».

L'accattonaggio, prosegue, è un fenomeno presente da sempre: «Anche ai tempi delle Corti dei miracoli c'erano le organizzazioni dei mendicanti. Ma il grave è che oggi, nel 2017, ci sia ancora qualcuno che deve farlo. Vorrei vedere chi proibisce se dovesse fare una giornata al semaforo, sotto la pioggia e ingoiando i gas di scarico. Ci provi, vedrà com'è divertente. Spesso chi deve farlo poi si prende una scarica di botte se arriva dal suo ricattatore con meno soldi del previsto. Colpiscano davvero i racket, piuttosto, così sapremo che il mendicante è soltanto uno che chiede un aiuto per sé e per la propria famiglia. Ma non è che i racket siano un osso troppo duro?». Conclude Ovadia: «Accanirsi contro il povero, il disperato, è la solita vecchia logica che si affaccia con l'inizio dell'infame campagna elettorale. Per la prima volta io, un cittadino che ama davvero la sua Costituzione, che è e resta sempre la più bella del mondo, andrò al seggio e farò un gesto che non avevo mai fatto. Perché questa è una campagna elettorale grottesca. Sono appassionato di politica, ma la partitica davvero la detesto».

L'attore e cantante Simone Cristicchi, volto di un teatro impegnato, afferma: «Non fatemi commentare queste cose, sono un artista». *(g.tom.)*

Vito Mancuso

IL DOCENTE E TEOLOGO

È un gesto che da sempre il più ricco fa per i più sfortunati

Moni Ovadia

L'ATTORE E MUSICISTA

L'unica via è combattere la povertà e non le sue vittime

Alessandro Marzo Magno

LO SCRITTORE E GIORNALISTA

Le attività illecite vanno stroncate con gli strumenti adeguati

Simone Cristicchi

IL CANTANTE E REGISTA

Preferisco non commentare simili fatti Io sono soltanto un artista

Pierpaolo Roberti

I COSTI LIMITATI

Le grafiche sono state realizzate dai dipendenti comunali

Don Ettore Malnati

L'ERRORE DI FONDO

Non tutti quelli che chiedono aiuto sono legati alla criminalità

berto Cosolini stigmatizza l'iniziativa: «In città il traffico è qualcosa da far impazzire, e nel frattempo la polizia locale è costretta a inseguire venditori di ombrelli e braccialetti per la campagna elettorale del vicesindaco».

Così il capogruppo del Movimento 5 Stelle Paolo Menis: «È giusto che la polizia locale e la polizia di Stato intervengano per reprimere il business delle elemosine, ma fare manifesti di questo genere mi pare uno spreco di denaro pubblico», dice. «Anche perché è difficile che il comune cittadino distingua chi chiede l'elemosina speculando da chi lo fa per bisogno vero».

Rodolfo Ziberna

LE PRIORITÀ DI ZIBERNA

Più sentita al momento l'emergenza migranti

Furio Honsell

LA LINEA FRIULANA

I vigili sono autorizzati a staccare sanzioni fino a 300 euro

giunte alcune decine di cittadini impegnati nel volontariato in città. Nel testo, in via sperimentale fino allo scorso gennaio e con la previsione di sanzioni da 50 a 500 euro, si vietava appunto l'accattonaggio e si consentiva a vigili e forze dell'ordine di sequestrare ai finti poveri il denaro frutto della questua. Da maggio è ora in vigore il regolamento di polizia urbana che ribadisce, all'articolo 6, il divieto di «sedersi o sdraiarsi per terra, o comunque impedire o disturbare la piena fruizione delle aree medesime e la libera circolazione, effettuando questua con o senza raccolta firme e vendendo merci o offrendo servizi quali la pulizia o il lavaggio di vetri o fari o altre parti di veicoli». Le sanzioni vanno da 100 a 150 euro, con possibile sequestro ai fini di confisca di oggetti utilizzati e animali sfruttati. In caso di violazioni reiterate, scatta il daspo. «Anche grazie a questa misura - osserva il sindaco -, abbiamo dato la possibilità alla polizia municipale di contrastare la presenza di quegli accattoni che non sono poveri, ma furbi o addirittura legati al racket organizzato. Non è uno strumento taumaturgico, perché bisognerebbe avere mille occhi per sradicare del tutto il fenomeno, ma le cose a Pordenone sono certamente cambiate e la presenza di queste persone si è ridotta». *(m.b.)*

GLI ANIMALI SFRUTTATI

Per chi li usa per impietosire i passanti scatta la confisca

La Provincia di Trento controllerà i treni

La Provincia di Trento annuncia la possibilità di collaborare con Trenitalia per istituire una vigilanza privata sui treni per controllare i biglietti e la sicurezza a bordo sulla tratta da Verona a Bolzano. Lo scrive l'assessore provinciale ai trasporti, Mauro Gilmozzi, rispondendo ad una interrogazione presentata da Claudio Civettini (Civica Trentina). Il consigliere aveva riportato di problemi sulla tratta ferroviaria Verona-Bolzano, dove ogni giorno diverse persone a bordo del treno che parte alle 6.27 da Verona, pagano soltanto il biglietto Verona-Domegliara per poi percorrere l'intera tratta, chi fermandosi a Rovereto, chi a Trento. «Il fenomeno riguarda in particolare cittadini stranieri domiciliati a Verona, che alla luce dei divieti locali per accattonaggio o altro si dirigono verso nord acquistando un biglietto al minimo prezzo indispensabile per poter salire sui treni e poi contare sulla eventuale mancanza di controlli a bordo, cosa che viene fatta analogamente per le corse che da Trento vanno verso sud».

PARTITI » ALTA TENSIONE

Il sondaggio

Come andranno le elezioni politiche

%	
33%	Una delle 3 principali aree politiche avrà la maggioranza in Parlamento
30%	Si formerà un governo di grande coalizione
37%	Nessuno avrà la maggioranza e si tornerà alle urne dopo alcuni mesi

Dati ripercentualizzati in assenza del "non sa" (14%)

Se si votasse oggi per le politiche

M5S	PD	FI	Lega	Liberi e Uguali	FdI
29%	25%	15%	14%	7%	5%

Affluenza stimata 62%

Altre liste sotto il 2%

Il peso delle coalizioni

La forza delle coalizioni torna rilevante per l'assegnazione dei seggi nella quota uninominale

Coalizione	%
Centrodestra (Forza Italia, Lega, FdI, ecc.)	36%
Movimento 5 Stelle	29%
Centrosinistra (PD, Centristi, Radicali, ecc.)	28%
Liberi e Uguali (MdP, Si. It., ecc.)	7%

Nota – L'indagine è stata condotta dall'Istituto Demopolis, diretto da Pietro Vento, nel dicembre 2017 su un campione stratificato di 1.500 intervistati, rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne. Supervisione della rilevazione demoscopica con metodologie integrate cawi-cati di Marco E. Tabacchi. Coordinamento del Barometro Politico Demopolis per il programma Otto e Mezzo a cura di Pietro Vento, con la collaborazione di Giusy Montalbano e Maria Sabrina Titone. Approfondimenti e metodologia su: www.demopolis.it

Fonte: DEMOPOLIS

centimetri

DEMOPOLIS

Secondo gli italiani urne senza vincitori

Se si votasse oggi il M5S, con il 29%, sarebbe il primo partito, con un vantaggio di 4 punti sul Pd, in calo al 25%. Sono questi i dati salienti elaborati dal sondaggio dell'Istituto Demopolis. «Con la nuova legge elettorale – spiega il direttore di Demopolis Pietro Vento – torna rilevante nei collegi, per l'assegnazione dei seggi nella quota uninominale, anche il peso delle coalizioni. I partiti di centrodestra otterrebbero nel complesso il 36%, superando il M5S che, come sempre, corre da solo. In difficoltà la coalizione di centrosinistra (28%). Tutti gli schieramenti politici sarebbero lontani dai numeri necessari per governare dopo la chiusura delle urne. Solo il 33% dei cittadini – conclude Pietro Vento – immagina che le prossime elezioni di marzo avranno un vincitore».

Pd-5Stelle si scontrano sulla moneta unica

Di Maio: «Se ci fosse un referendum, voterei per uscire». Poi corregge il tiro I dem attaccano: «Follia economica». E Renzi ammette il calo di consensi

di Gabriele Rizzardi

ROMA

Dopo quello sulle pensioni d'oro, nuovo botta e risposta a distanza tra Luigi Di Maio e Matteo Renzi. Stavolta è l'euro a scatenare la querelle. Intervistato da "L'aria che tira" su La 7, il candidato premier dei 5Stelle decide di ritornare sulle posizioni originarie del movimento e, un po' a sorpresa rispetto alle ultime uscite molto caute su Bruxelles e l'euro, dichiara di essere a favore dell'uscita. «Se si dovesse arrivare al referendum, che però io considero una extrema ratio, è chiaro che io voterei per l'uscita perché significherebbe che l'Europa non ci ha ascoltato. Ma io vedo oggi una opportunità dell'Europa» dice Di Maio. E la risposta di Matteo Renzi non tarda ad arrivare: «Stavolta Di Maio ha fatto chiarezza, bisogna ammetterlo: lui voterebbe per l'uscita dall'euro. Io dico invece che sarebbe una follia per l'economia italiana» scrive su Twitter il segretario del Pd.

I 5Stelle vogliono uscire dall'euro? Passano pochi minuti e Di Maio ingrana la retromarcia. Lo fa su Facebook. «L'obiettivo di governo del Movimento 5Stelle non è assolutamente l'uscita dall'euro, ma rendere la permanenza del nostro Paese nella moneta unica una posizione conveniente per l'Italia». E ancora: «Siamo fiduciosi che non sarà necessario indire un referendum per l'uscita dall'euro che sarebbe l'ultima ratio solo e soltanto nel caso assurdo che l'Europa si dimostrasse completamente sorda a qualsiasi nostra richiesta». Quanto a Renzi, «la vera follia è fare finta che tutto vada bene e lasciare tutto così com'è». Ma le "precisazioni" non convincono i dem, che commentano con preoccupazione ma anche con ironia. «Di Maio si candida a distruggere l'economia e la credibilità italiana» dice Debora Serracchiani. «Di Maio e i 5Stelle sono pericolosi» sostiene Andrea Marcucci mentre Emanuele Fiano ricorda che «il referendum sull'euro non si può fare». «Di Maio straparla senza sapere quel che dice» aggiunge Gianni Pittella, per il quale uscire dall'euro sarebbe un «disastro». Ma c'è anche chi reagisce con ironia, come il leader della minoranza dem, Andrea Orlando: «Ricapitolando: Di Maio voterebbe contro l'euro al referendum, ma vuole rimanere nell'euro. E forte di questa linea molto chiara andrebbe a Bruxelles a porre delle condizioni. Mi pare tutto chiaro...».

Ieri il candidato premier 5Stelle non si è occupato solo di euro. Ha confermato di essere al lavoro sulla squadra di governo («Ho tanti nomi sicuri e li conoscerete prima del 4 marzo») e, per quanto riguarda le alleanze post voto, ha chiesto di bandire la parola dal vocabolario e di pensare piuttosto alle famose convergenze programmatiche. «Avremo programmi per cambiare il Paese e chiederemo a tutti di aderire. Chi risponderà lo incontreremo, gli faremo presenti i nomi dei nostri ministri e del nostro presidente del Consiglio, che sono io. E chiederemo la fiducia andando dal presidente della Repubblica e indicando la squadra. Quindi nessun fraintendimento su questo. Il nostro appello è a sostenere la fiducia a noi sulla base di convergenze programmatiche».

> Orlando ironizza sul candidato premier dei grillini: «Lui voterebbe contro ma rimarrebbe. E forte di questa linea porrebbe condizioni a Bruxelles. Chiaro no?...»

Ma a dominare la scena è anche e soprattutto il calo dei consensi che i sondaggi registrano per il Pd e per il suo segretario. «L'elemento preoccupante non è l'ultima settimana, ma i trend. Da maggio a oggi il Pd ha perso quasi sette punti. Stiamo pagando il fatto che gli altri sono in campagna elettorale mentre noi dobbiamo sostenere la responsabilità del governo e passiamo il tempo a litigare tra noi» dice Matteo Renzi in una intervista al *Corriere della Sera*, nella quale assicura che quando inizierà la campagna elettorale, finiranno le polemiche interne e il Pd potrà riprendere a parlare al Paese e sarà il «primo partito». Il "brand" Renzi è in calo, gli fanno notare. E lui ammette: «È evidente che il mio consenso personale non è più quello del 2014, ma se è vero che il grafico del mio gradimento è sceso, è altrettanto vero che è salito il grafico degli occupati, del Pil, della fiducia, degli investimenti e il miracolo di questi anni è stato reso possibile dal Pd». E se il ministro Orlando gli chiede di farsi da parte, Renzi replica secco: «Fossi Andrea mi preoccuperei di darci una mano a cercare i voti anziché alimentare le polemiche». Nessun pentimento sull'idea della Commissione parlamentare sulle banche: «La rifarei domattina. Dobbiamo dividere i risultati del lavoro dalla mistificazione che viene fatta da una parte delle opposizioni e dei media. Demagogia è prendere un problema complesso e presentarlo in modo fuorviante ai cittadini indicando un facile capro espiatorio». Maria Elena Boschi doveva fare un passo indietro? «A gennaio gli organi del partito decideranno: la mia opinione è che si debba candidare, senza alcuna incertezza. I colpevoli li giudicano i giudici. I politici li giudicano gli elettori», taglia corto Renzi.

> In un'intervista il segretario riconosce le difficoltà: «Paghiamo il fatto di garantire il governo mentre gli altri sono in campagna elettorale Ma le cose cambieranno»

L'INCHIESTA

Consip, in 21 rischiano il processo

La procura chiede il rinvio a giudizio. L'accusa: aver truccato la gara

ROMA

Ad oltre un anno dall'entrata in scena della procura di Roma sul caso Consip, vicenda portata alla luce dalla magistratura napoletana, arrivano altre conclusioni dopo quelle che hanno portato sotto processo l'imprenditore partenopeo Alfredo Romeo per corruzione. Piazzale Clodio ha concluso gli accertamenti sul mega appalto Fm4, gara da 2,7 miliardi di euro bandito dalla centrale acquisti della pubblica amministrazione per l'affidamento di servizi della cosa pubblica e 21 tra titolari, collaboratori e dirigenti di 11 società rischiano di finire sotto processo per turbativa d'asta.

Il procuratore aggiunto Paolo Ielo e il sostituto Mario Palazzi hanno notificato agli indagati il relativo avviso, ossia l'atto che prelude alla richiesta di rinvio a giudizio. Secondo l'accusa, gli indagati, tra questi lo stesso Romeo e Ezio Bigotti, avrebbero creato un cartello per spartirsi in maniera indolore i 18 lotti del mega appalto. Dunque un accordo, quello contestato dalla procura, che avrebbe consentito la spartizione dei lotti in assenza di una reale competizione. Il tutto attraverso le cosiddette offerte a scacchiera, ossia la predisposizione di offerte concordate in modo da non creare sovrapposizioni; le offerte di appoggio, finalizzate ad alterare le medie dei punteggi di gara; la condivisione di informazioni e dati sensibili, l'affidamento di subappalti a chi si rendeva complice. Tra le società coinvolte "Romeo Gestioni", "Cns", "Sti spa", "Gestione Integrata srl" e "Cofely Italia".

Stessa contestazione viene mossa da piazzale Clodio per la vicenda denominata "Scuole Belle", ossia l'aggiudicazione di lotti dell'appalto Consip da 1,6 miliardi di euro per i servizi di pulizia negli istituti scolastici. Per questa vicenda la procura ha chiesto il rinvio a giudizio di sei tra titolari e responsabili legali delle società Consorzio nazionale servizi, Manutencoop e Roma Multiservizi spa. Il reato contestato è sempre di turbativa d'asta. Al centro dell'inchiesta i presunti accordi tra le tre società, attraverso scambi reciproci di informazioni, per l'aggiudicazione di 8 dei 13 lotti di cui si componeva la gara per assegnare i lavori. Sulla vicenda ha indagato la guardia di finanza dell'Antitrust, all'epoca guidata da Bruno Biagi, che, dopo aver individuato un "cartello" per condizionarla, trasmise gli atti alla procura della Repubblica.

L'acquisizione di atti relativi ad appalti negli uffici di Consip

Padoan su Boschi «Non la autorizzai a parlare di Etruria»

L'audizione del ministro da Casini alimenta le polemiche Oggi il governatore Visco, poi tocca a Ghizzoni (ex Unicredit)

di Maria Berlinguer

ROMA

«Non ho mai autorizzato nessuno, perché nessuno mi ha mai chiesto l'autorizzazione, la gestione dei casi bancari è in capo al ministro delle Finanze che ne parla con il presidente del Consiglio». Pier Carlo Padoan davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche nega di aver autorizzato Maria Elena Boschi (ma anche Graziano Delrio) a intervenire sulla crisi di Banca Etruria, attraverso colloqui con gli organi di vigilanza o con altre banche interessate a acquistare l'istituto aretino sull'orlo del fallimento. E anzi, sollecitato dalle domande dei commissari, spiega di aver appreso delle varie «ricognizioni» fatte dall'allora ministro delle Riforme circa il destino della banca nella quale il padre era vicedirettore solo «dalla stampa».

Nelle sei ore dell'audizione il titolare dell'Economia non si limita al caso Etruria. Padoan parla anche di Bankitalia, delle riconferma di Ignazio Visco, della crisi di Mps e della risoluzione delle quattro banche popolari fallite. E fa anche autocritica per non essere riuscito ad accelerare il calo dei crediti deteriorati e a convincere Parlamento e governo dell'urgenza del tema. Ma inevitabilmente le domande tornano sul caso che da giorni sta terremotando il cuore del renzismo, il caso Etruria. Anche perché la settimana si annuncia calda. Oggi in commissione sarà ascoltato il governatore di Banca d'Italia, Vincenzo Visco, riconfermato da governo e Quirinale malgrado il tentativo di sfiducia parlamentare fatto da Renzi. E mercoledì a san Macuto è atteso l'ex ad di Unicredit, Federico Ghizzoni, al quale, secondo quanto svelato da Ferruccio De Bortoli, Boschi chiese a suo tempo di comprare Etruria. Finora Ghizzoni non ha voluto dire nulla sul colloquio con l'allora ministro delle Riforme. Ma le sue parole rischiano di essere decisive per il destino politico della sottosegretaria a Palazzo Chigi.

È soprattutto Andrea Augello a incalzare Padoan, Alla luce dell'audizione del presidente della Consob, Vegas, e di quella dell'ex ad di Veneto Banca, Consoli. Seguita dalla notizia di un nuovo colloquio avuto da Boschi con il direttore generale di Bankitalia, Panetta. «Ha sollecitato lei questi incontri?», chiede il senatore di Idea? «Non ho richiesto che persone o membri del governo che avessero contatti con esponenti del mondo bancario venissero a riferire a me», rincara Padoan. Quindi Boschi ha «millantato credito», commenta Augello. «Non serve nemmeno ascoltare Visco o Ghizzoni, Padoan ha scaricato Boschi, ora le dimissioni sarebbero un atto dovuto e di dignità», attacca M5S.

Pier Carlo Padoan

Maria Elena Boschi

> Il responsabile dell'Economia prima sottolinea anche le **colpe** di chi doveva **vigilare** Poi precisa di non riferirsi a **Bankitalia**

Padoan parla anche di altro. A partire dalla responsabilità di Bankitalia. E si contraddice. All'inizio parla infatti di una vigilanza che ha dovuto «affrontare una fase di transizione che ha spostato a livello europeo le competenze e dice che c'è stata «una sostanziale capacità di gestione del sistema». Poi a chi gli chiede se c'è stata un'insufficienza nella vigilanza cita il caso delle banche venete «dove fenomeni non sono spiegabili solo con la gravità della crisi e del cambiamento delle regole». Parole che rimbalzano a via Nazionale. Tanto che Padoan nel pomeriggio ci tiene a precisare. «Quello che avevo in mente è che ci possono essere stati ostacoli nella vigilanza». Dunque il ministro «scagiona» Bankitalia. Del resto Padoan ai commissari spiega anche il motivo della riconferma di Visco, una scelta fatta per dare continuità e un segnale di stabilità ai mercati. Quanto alla crisi che ha investito il sistema il ministro rivendica di non aver ceduto ai diktat delle Ue. Nella risoluzione della crisi delle Venete e poi di Mps il governo «ha ottenuto margini di flessibilità che hanno minimizzato i costi».

Nella foto centrale Matteo Renzi e Luigi Di Maio; sopra Debora Serracchiani; a destra Andrea Orlando

Belpietro assolto per il titolo "Bastardi islamici" apparso su Libero

Maurizio Belpietro, ora direttore de "La Verità", è stato assolto dall'accusa di «offese a una confessione religiosa mediante vilipendio di persone», aggravate dalla finalità di odio razziale, per il titolo "Bastardi islamici" che comparve su "Libero", quotidiano all'epoca da lui diretto, il 13 novembre 2015 dopo la strage di Parigi. Lo ha deciso il tribunale di Milano. Belpietro è stato assolto «perché il fatto non sussiste». «Quando abbiamo fatto quel titolo "Bastardi islamici" per noi era scontato che ci si riferisse ai terroristi, perché "islamici" era aggettivo relazionale del sostantivo "bastardi" e serviva a definire la matrice islamica degli attentati e non ho scritto, infatti, "bastardi musulmani"». Così il direttore Belpietro, difeso dal legale Valentina Ramella, aveva spiegato il titolo nell'esame in aula. Il titolo scatenò polemiche «strumentali – aveva aggiunto – perché si cerca di far sparire il fatto che c'è qualcuno che ammazza in nome dell'Islam». Per il pm di Milano Piero Basilone, che aveva chiesto la condanna a una multa da 8.300 euro, «il titolo è un insulto generalizzato a un miliardo e mezzo di fedeli islamici, molti dei quali vittime di attentati terroristici». Secondo il pm, Belpietro doveva essere condannato per «offese a una confessione religiosa mediante vilipendio di persone», aggravate dalla finalità di odio razziale, in quanto era «perfettamente consapevole di offendere» con una «espressione che ha generato grande frustrazione nella comunità musulmana». Il Coordinamento delle associazioni islamiche di Milano e Monza, che si era costituito parte civile ed era stato ammesso dal giudice, aveva chiesto un risarcimento di 350mila euro e una provvisionale da 100mila euro.

L'ELEZIONE

Una docente per la svolta di Mps

Bariatti a capo dell'istituto a guida pubblica. Il manager Morelli: «Strada lunga»

Stefania Bariatti presidente Mps

ROMA

L'esordio ufficiale del Montepaschi a guida pubblica ha il volto di una donna. Su indicazione del Tesoro, Stefania Bariatti, docente di diritto internazionale all'Università di Milano, consigliera uscente della banca senese, è stata eletta alla presidenza del consiglio di amministrazione, durante l'assemblea che ha sancito il passaggio definitivo dell'istituto sotto il controllo dello Stato.

Il nuovo board è composto da 14 componenti, 11 espressione del ministero dell'Economia, azionista di maggioranza al 68%, e tre di Generali, secondo socio al 4,32%. Come previsto, Marco Morelli è stato confermato nella carica di amministratore delegato mentre il dirigente del Mef Antonino Turicchi è stato nominato vice presidente. Nonostante la nuova veste, la banca però non è ancora uscita dalla crisi. Ha spiegato Morelli: «Il percorso di recupero dei ricavi e della redditività durerà tantissimo tempo».

Fiducioso invece il ministro del Tesoro, Padoan «Sono convinto che» l'investimento in Mps «sarà un affare per lo Stato», ha detto in commissione di inchiesta. Intanto, in assemblea vecchi soci sono intervenuti con la consueta schiettezza. D'altronde, non è possibile dimenticare il prezzo pagato. «Un tempo avevo 433 mila azioni e ora ne ho 77, che valgono meno di 300 euro», si è sfogato uno di loro. Mentre Romolo Semplici, dell'associazione buongoverno piccoli azionisti, ha scelto l'ironia: «Io non sarei all'altezza di guidare una banca, ma non sarei il primo».

La banca ha dunque una nuova presidente. Stefania Bariatti che ha preso il posto di Alessandro Falciai. Il Tesoro avrebbe voluto confermarlo, ma Falciai è indagato a Savona in un'inchiesta sui cantieri Mondomarine, di cui è azionista di maggioranza. Il passo indietro, ha spiegato Falciai, «è stata una mia scelta per difendere la banca. L'unico contatto che ho avuto con il ministro è stata la mia telefonata per comunicargli la decisione». E l'ad Morelli ha risposto ai sindacati, che hanno definito «un affronto» la recente nomina di 49 dirigenti in Mps. «Alla banca – ha ribattuto il manager – è costata 340mila euro lordi, che sono coperti ampiamente dalla riduzione del mio emolumento, che passa da 1,4 milioni a 460mila euro», come impongono le norme sull'intervento di Stato. «Abbiamo un'incidenza di dirigenza sui dipendenti dell'1,24%, rispetto a una media di sistema del 2,3%», ha aggiunto. Al termine dell'assemblea, Morelli è apparso sorridente: «Ora possiamo iniziare a occuparci a tempo pieno della banca da un punto di vista industriale e commerciale». Per quel che riguarda ciò che è stato, anche con l'assoluzione degli ex vertici – Giuseppe Mussari, Antonio Vigni e Gianluca Baldassarri – in appello a Firenze sul caso Alexandria, «appare difficile – sostiene la banca – individuare e contestare carenze, omissioni o altre condotte censurabili» a Bankitalia, Consob e Tesoro.

L'ECONOMIA » I NODI

Manovra, più soldi alle famiglie

Rifinanziata la norma per chi ha neonati. Esulta Ap. Cambia la web tax: passa dal 6% al 3%

di Michele Di Branco

ROMA

Più soldi per i bebè. Il braccio di ferro sul bonus neonati si è concluso ed alla fine il governo ha dovuto concedere ad Ap quello che il partito chiedeva: il rifinanziamento completo, per il 2018, della misura. L'accordo politico in commissione Bilancio della Camera è stato trovato e dunque anche il prossimo anno le mamme incasseranno un assegno di 80 euro mensili (e non 40 come era previsto dallo schema iniziale della legge di Bilancio) a patto che la famiglia di appartenenza abbia un reddito Isee inferiore a 25mila euro. Inoltre, il governo ha dato l'ok al raddoppio delle detrazioni fiscali per i redditi dei figli a carico delle famiglie, la cui soglia passa da 2 a 4mila euro.

«La nostra azione a sostegno delle famiglie non termina» ha esultato Ap annunciando che, con il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, stanno lavorando a un pacchetto di altre misure per la famiglia. La giornata di ieri a Montecitorio (il passaggio della manovra dalla commissione all'Aula è slittato da oggi a domani) ha sciolto il nodo web tax: la struttura dell'imposta cambia ancora.

Contrariamente a quanto era circolato nei giorni scorsi, Palazzo Chigi sembra aver rinunciato all'idea di anticipare la tassa dal 2019 al 2018 applicandola anche all'e-commerce. L'aliquota viene ridotta dal 6 al 3% (gettito stimato: 190 milioni) ma riguarderà solo le transazioni digitali da applicare alle prestazioni di servizi effettuate, tramite mezzo elettronico, tra operatori economici. In pratica, saranno colpiti solo i rapporti tra aziende e non gli acquisti effettuati dai consumatori. Cambia, intanto, la stretta sulla vendita online delle sigarette elettroniche, introdotta al Senato con l'emendamento "Vicari" al decreto fiscale. La commissione Bilancio della Camera ha dato via libera a un emendamento, riformulato, che prevede la possibilità di acquistare sul web i "dispositivi meccanici ed elettronici", cioè gli "svapatori", mentre rimane lo stop per l'acquisto dei liquidi delle e-cig. C'è anche una norma "salva-negozi" che precisa quali strutture possono essere autorizzate alla vendita oltre ai tabaccai.

La ministra Beatrice Lorenzin

» Steward degli stadi pagati coi voucher 51mila beneficiari per l'Ape social Domani l'approdo in aula

Il reparto maternità di un ospedale (foto d'archivio)

Tra le novità delle ultime ore spunta la valutazione del governo sull'impatto che avranno, in tema previdenziale, le agevolazioni previste per i lavoratori "precoci" e l'estensione (da 11 a 15 categorie) dell'Ape social. Nel 2018 i beneficiari salgono da 31 a 51mila, con un aumento del 64%.

Polemico il presidente Cesare Damiano sul tema dei voucher. Lo strumento rischia adesso, secondo Damiano, di vedere di nuovo l'ampliamento a una «platea smisurata». Oggetto del contendere un emendamento, criticato ma poi approvato dalla commissione Bilancio, che consente di pagare con dei nuovi libretti lavoro gli steward degli stadi, che prima venivano pagati appunto coi voucher. Il tema centrale resta quello dei paletti ai contratti a termine (che dovrebbero passare da massimo 36 a massimo 24 mesi con il limite di 3 rinnovi anziché 5).

Infine, la questione Ilva: un emendamento del governo stanzia 24 milioni di euro per i lavoratori coinvolti nella ristrutturazione dell'azienda. Nel testo di modifica alla manovra si dispone anche lo stanziamento di altri 400mila euro per gli interventi straordinari di bonifica delle aree dismesse di Genova Cornigliano. Via libera anche alla proposta del governo che destina 50 milioni di euro per il completamento del programma di costruzione di scuole innovative (dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, dell'efficienza energetica e della sicurezza strutturale e antisismica), estendendolo alle aree interne del Paese. Tra gli altri emendamenti depositati ieri figurano anche un pacchetto digitale con un intervento sul fintech e nuove regole sulla protezione dei dati digitali.

Ancora in tema previdenza, spunta una proposta per l'armonizzazione dei requisiti pensionistici dei lavoratori poligrafici. Ok anche a ulteriori misure a supporto delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana, alla modifica alle norme sulla spedizione postale dei pacchi e l'adozione di un piano nazionale di interventi nel settore idrico.

IL NUOVO CONTRATTO DEGLI STATALI

Assenteismo, pagano tutti Un bonus per i salari bassi

ROMA

Il nuovo contratto di lavoro per gli statali prende forma: 95 cartelle, più le tabelle retributive allegate e, soprattutto, tanti cambiamenti. In ballo non c'è solo lo scatto medio di 85 euro mensili ma anche un set di regole diverso rispetto al passato, in linea con la riforma Madia del pubblico impiego e le innovazioni già testate in campo privato, metalmeccanici in primis. Ecco che arriva un bonus per i salari più bassi e il welfare "aziendale", con misure di sostegno per l'istruzione dei figli e le polizze sanitarie. Ma la discontinuità vera sta nell'affermazione di una logica di squadra, nel bene e nel male. È così che i "danni" provocati dall'assenteista si riverseranno anche sui colleghi. Il taglio dei premi riguarderà, infatti, l'intero ufficio. La trattativa tra l'Aran, il braccio del governo nei tavoli, e i sindacati entrerà nel vivo mercoledì. L'obiettivo è raggiungere un accordo prima di Natale, anche con una non stop.

Le sigle del pubblico impiego, come noto, insistono da tempo per avere più spazio, con format di partecipazione. E, stando alle bozze, qualcosa hanno ottenuto. Le sigle non saranno infatti più solo informate delle decisioni prese dai dirigenti ma potranno chiedere di aprire un confronto, seppure entro certi limiti di tempo (la fase consultiva non potrà superare i 30 giorni). Il dialogo potrà riguardare anche l'orario di lavoro, la mobilità, gli incarichi e i sistemi di valutazione. Nasce poi "l'Organismo paritetico per l'innovazione" per la promozione della legalità e del "benessere organizzativo". Capi e lavoratori saranno ugualmente rappresentati all'interno della nuova cabina, chiamata a riunirsi almeno due volte l'anno. Alla task force sarà anche affidata la messa a punto di misure per «disincentivare elevati tassi di assenza del personale». L'organismo formulerà «correttivi» qualora si verifichino medie «che presentino significativi scostamenti rispetto a *benchmark* dei settori», indicatori standard, «pubblicati a livello nazionale» o «siano osservate concentrazioni» in date particolari, in cui occorre garantire una continuità di servizio (l'ispirazione arriva dal Capodanno dei vigili urbani della Capitale).

Un ufficio della pubblica amministrazione durante l'apertura al pubblico

Di certo, si legge nel testo, occorre prevedere delle «significative riduzioni delle risorse» a titolo di premio collettivo. A proposito di merito, le maggiorazioni di stipendio saranno «differenziate»: saltano le cosiddette "gabbie" della legge Brunetta, ma resta l'indicazione per dare di più ai migliori. L'ipotesi è elargire i plus a una quota che non superi il 30% del personale. Ma allo stesso tempo si prova ad accorciare un po' la forbice tra i più ricchi e i più poveri. Spunta così un «elemento perequativo mensile», una misura compensativa, in modo da garantire il completo salvataggio del bonus degli 80 euro e il riscatto di anni di blocco contrattuale.

LA POLEMICA » IL RITORNO DEL RE

«No alle salme dei Savoia nel Pantheon»

Netta contrarietà del governo. Grasso: «Compassione sì, onori no». I famigliari di Vittorio Emanuele III riuniti a Vicoforte

ROMA

I Savoia insistono ma ormai il Pantheon come destinazione finale della salma di Vittorio Emanuele III di Savoia sembra off limits. Dal governo, attraverso il ministro Dario Franceschini, e dalle massime istituzioni come il presidente del Senato Pietro Grasso la contrarietà è netta nonostante Emanuele Filiberto, al termine della preghiera nella cappella di San Bernardo, all'interno del Santuario di Vicoforte, sostenga che l'ex famiglia reale sia in possesso di un documento del rettore del Panteon che autorizza la tumulazione. La comunità ebraica di Roma protesta contro l'ipotesi di tumulare il feretro al Pantheon sostenendo che «sarebbe uno scempio mettere la salma vicino a questo luogo che è stato quello della deportazione di tanti ebrei italiani». E ad escludere per primo la possibilità è il presidente del Senato che assicura che sulla figura dell'ex re d'Italia non verrà fatto «nessun revisionismo».

Per la seconda carica dello Stato, «le responsabilità prima, durante e dopo l'avvento del fascismo, così come la firma delle vergognose leggi razziali, non consentono alcun revisionismo» e «il rientro della salma in Italia, essendo stata esclusa categoricamente la possibilità della tumulazione al Pantheon, è un mero atto di umana compassione senza alcun onore pubblico, gestito con prudenza e sobrietà». E a chiudere a livello istituzionale la questione è anche il ministro della Cultura Dario Franceschini. «La sepoltura a Vicoforte - sostiene l'esponente Pd - è la chiusura definitiva della vicenda, non ne apre una nuova. Del resto sono la storia e la memoria a impedire anche solo di prendere in considerazione l'ipotesi di una sepoltura al Pantheon». Ma se Grasso ammette come «umana compassione» il rientro della salma in Italia, il suo collega di partito, Massimo D'Alema, considera «il rientro con volo di Stato come un episodio sgradevole da chiarire in Parlamento». E anche il candidato premier M5S è sulla linea dura: «Dobbiamo stare attenti ai simboli che trasmettiamo e questo rientro comunque sta riaprendo una ferita storica. Quindi se si poteva evitare era meglio in questo momento storico». «Fortunatamente la monarchia fa parte del passato di questa Repubblica. Ritengo inopportuno che la salma di Vittorio Emanuele III venga trasferita al Pantheon»: così scrive su twitter la sindaca di Roma, Virginia Raggi.

Ma è il ministro dell'Interno Marco Minniti a distinguere tra «dare ragione» e «dare pietà»: il ritorno delle spoglie dei Savoia in Italia «è una vicenda ordinaria per un Paese che dopo decenni riesce a fare i conti con un pezzo della propria storia, non per dare ragioni o torti, ma per dare pietà».

Emanuele Filiberto rende omaggio alle sepolture provvisorie dei nonni Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena

Emanuele Filiberto: «La mia famiglia ha sempre condannato le leggi razziali»

«La mia famiglia ha sempre condannato le leggi razziali. Questo non è il momento per parlarne. Mio nonno ha regnato 47 anni, bisogna pensare alla storia nel bene e nel male per non ripetere gli errori del passato». Così argomenta Emanuele Filiberto, al termine della preghiera nella cappella di San Bernardo, nel Santuario di Vicoforte, dove sono state traslate le salme del re Vittorio Emanuele III e della consorte, la regina Elena. Intanto emerge che Maria Pia Savoia, primogenita di Umberto II, intervistata Repubblica, era all'oscuro del rientro ieri della salma di suo nonno Vittorio Emanuele III. Sua sorella Maria Gabriella, «ha fatto tutto da sola»: «Non so perché non ci ha detto niente. Forse il suo ragionamento è stato: meglio a Mondovì che fuori dall'Italia».

L'Austria: «Entro il 2018 il doppio passaporto»

L'annuncio a Bolzano di un deputato di ultradestra ora al governo di Vienna Il premier Kurz oggi a Bruxelles. Alfano: «Tema da affrontare con delicatezza»

di Fiammetta Cupellaro

ROMA

Entro il 2018, 330mila altoatesini di lingua tedesca, i sudtirolesi, e con loro 21mila ladini, potrebbero avere in tasca anche il passaporto austriaco ed ottenere così la doppia cittadinanza. Questo almeno è ciò che promette il governo appena insediato del cancelliere trentunenne Sebastian Kurz capo di una coalizione di cui fa parte il partito di ultradestra (Fpoe) guidato da Heinz-Christian Strache.

«I sudtirolesi potranno richiedere la cittadinanza austriaca già nel 2018, al più tardi all'inizio del 2019», ha annunciato ieri a Bolzano il deputato austriaco Werner Neubauer, responsabile per Fpoe dei rapporti con l'Alto Adige. Non solo. Mentre in Italia divampa la polemica, Vienna ha annunciato che sarà un'apposita commissione a stabilire chi avrà effettivamente diritto alla doppia cittadinanza con tutti i suoi diritti, come il voto, e doveri.

Il passaporto italiano e quello austriaco

Immediata la reazione del segretario del Pd altoatesino Alessandro Huber: «Le notizie innescate dal nuovo governo austriaco partono da un presupposto errato: che si possa pensare a cittadini italiani di serie A e di serie B, sulla base di una presunta "linea di sangue" che ci ricorda pericolosi spettri del passato. Questo non è lo spirito europeo ed euroregionale che in questi anni il Pd e l'Italia stanno costruendo con importanti progetti di cooperazione transfrontaliera, Euregio su tutti». E oggi Sebastian Kurz sarà a Bruxelles per rassicurare i leader dell'Unione europea, dopo il giuramento del suo governo di cui fa parte l'ultradestra del partito della Libertà. Incontrerà il presidente del Consiglio europeo Donald Tusk e della Commissione europea, Jean-Claude Juncker. Domani il cancelliere vedrà il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani. E per rassicurare la Ue Kurz, che prima ricopriva proprio la carica di ministro degli Esteri ha tenuto per se le competenze sulle Politiche europee: non sono state assegnate alla ministra degli Esteri Karin Kneissl scelta proprio dall'Fpoe.

La questione della doppia cittadinanza è in discussione da tempo. In Alto Adige i madrelingua tedeschi e ladini non sono una minoranza, assieme arrivano al 75%, il tema spiegano gli analisti, rischia di aumentare le divisioni nella società altoatesina. I partiti di lingua tedesca a cominciare dalla Sudtiroler Volkspartei hanno salutato con un certo entusiasmo la svolta di Vienna. Il governatore altoaesino Arno Kompatscher ha inviato una lettera al cancelliere Kurz dicendosi convinto che «i rapporti non solo tra Vienna e Bolzano , ma tra Vienna e Roma, verranno ulterirormente rafforzati». Più cauto il governo italiano. «Una discussione da affrontare con grande delicatezza», ha commentato il ministro degli Esteri, Alfano «ne riparleremo, nei termini che sono assolutamente più coerenti con la nostra storia».

GIOVEDÌ LE ELEZIONI

Catalogna al voto, indipendentisti in bilico

È caccia grossa agli indecisi per tutti i partiti nelle ultime bollenti ore della campagna per le elezioni catalane di giovedì: un appuntamento dominato dallo scontro fra il fronte indipendentista, alla ricerca di una rivincita su Madrid, che poco più di un mese fa ha rovesciato il president Carles Puigdemont (nella foto) e il suo govern, e quello "unionista". L'ultimo sondaggio conferma che i giochi sono ancora aperti. Le tre liste repubblicane – JxC di Puigdemont, in esilio in Belgio; Erc del vicepresident Oriol Junqueras, in carcere a Madrid, e la sinistra della Cup – sono in bilico attorno alla maggioranza assoluta tra 66 e 69 deputati su 135 (contro i 72 uscenti). I partiti unionisti – i centristi di Ciudadanos (Cs), i socialisti di Psc e i popolari (Pp) – sarebbero invece tra i 55 e i 58 seggi. La "terza via" della lista CeC di Podemos prenderebbe 10-11 deputati. Ma un elettore su tre non ha ancora deciso anche a causa del clima teso di queste elezioni convocate da Madrid dopo la destituzione del govern che aveva proclamato la Repubblica il 27 ottobre. Due dati giovedì notte saranno determinanti. Il primo è se vincerà l'indipendenza o l'unione e se il nuovo parlament sarà ingovernabile. La seconda questione riguarda quale singola formazione arriverà prima, con la prerogativa di rivendicare il primo tentativo di formare il governo in assenza di una maggioranza chiara. La lista di Puigdemont, in forte recupero, potrebbe creare la sorpresa. Sembra invece sempre più in difficoltà il capolista del Pp Xavier Albiol, che perderebbe la metà circa dei seggi popolari attuali, da 11 a 5-6. Per "salvarlo" da una umiliante sconfitta, il premier spagnolo, Mariano Rajoy, ha iniziato una maratona elettorale in Catalogna negli ultimi giorni di campagna.

Treno cade sulle auto, sei morti

Il deragliamento da un ponte durante il viaggio inaugurale fra Seattle e Portland

Seattle: la scena dopo il deragliamento del treno sulla strada

NEW YORK

È di almeno sei vittime e decine di feriti il bilancio provvisorio del deragliamento di un treno nello Stato di Washington, negli Usa, all'alba di ieri mattina, mentre viaggiava lungo una nuova tratta inaugurata proprio ieri fra Seattle e Portland. Alcune delle carrozze sganciatesi dai binari sono precipitate su una strada interstatale, la I-5, una delle principali e più trafficate arterie della zona, mentre uno dei vagoni è rimasto per ore in bilico su un ponte ferroviario.

Erano da poco passate le 7.40 del mattino quando la voce concitata di uno dei conducenti del treno ha lanciato l'allarme chiamando i soccorsi e spiegando subito che le carrozze del treno erano finite fuori dai binari, che alcune erano precipitate sulla strada: «Devo capire dove è finito il mio treno!», ha gridato sgomento stando alla registrazione della telefonata. Subito è stato chiaro che l'incidente era grave: l'intera area è stata bloccata mentre si estraevano i passeggeri dal treno, con alcune persone rimaste bloccate fra le lamiere. Amtrak - la società ferroviaria che opera su quella linea - ha fatto sapere che a bordo del treno c'erano 78 passeggeri e cinque membri del personale di bordo, a fronte di una capacità totale di 250 passeggeri. Risulta inoltre che nel punto in cui il treno è deragliato la velocità prevista era di 79 miglia orarie. Un dato che può diventare cruciale nel tentativo di stabilire le cause dell'incidente. Al momento resta infatti poco chiaro cosa sia davvero accaduto. Sono stati scartati legami con il terrorismo, ci si interroga piuttosto sulle condizioni della linea ferroviaria, con i primi sospetti che riguardano un possibile intralcio sui binari, assieme alle caratteristiche tecniche del treno e delle rotaie per un servizio nuovo di zecca che prometteva maggiore velocità ed efficienza. Un errore umano, un problema meccanico o di tenuta delle rotaie: sono le ipotesi per ora al vaglio, mentre sul posto si è recata una squadra di esperti inviata dalla National Transportation Safety Board per l'apertura dell'inchiesta. Alcuni media locali hanno sottolineato inoltre che le porte di emergenza del treno non hanno funzionato correttamente, costringendo i passeggeri ad uscire dal convoglio rompendo a calci i finestrini, anche dalle almeno sette le carrozze deragliate sul ponte della I-5. I soccorsi hanno fatto sapere che 77 persone sono state trasportate in ospedale, tra questi anche i sei morti. Ma si è temuta una tragedia ancora maggiore, con il precipitare delle carrozze lungo la trafficata arteria che avrebbero potuto schiantarsi su auto in movimento e provocare altri incidenti. Nell'occhio del ciclone è finita così la rete ferroviaria degli Usa, e più in generale lo stato delle infrastrutture nel Paese, le stesse che il presidente Donald Trump ha promesso di «aggiustare».

Terroristi del Califfato impegnati in un conflitto a fuoco nella zona di Kobane

L'INDAGINE
Il 50% delle novità made in Bulgaria
Lo studio dell'agenzia britannica ha rivelato che un terzo delle armi finite in mano dell'Isis sono state prodotte nell'Europa centro-orientale. Circa il 50% di quelle nuove sono "made in Bulgaria".

LA PROVENIENZA
Gli acquisti di Washington e Riyadh
Le armi erano state acquistate da Washington e Riyadh per essere distribuite a gruppi di opposizione in Siria. Ma in molti casi sono diventate "bottino di guerra" dell'Isis e sono state prese in varie incursioni.

I FORNITORI
Il divieto d'esportazione violato
I Paesi che hanno fornito le armi al governo Usa e saudita hanno specificato di aver venduto quasi sempre con una clausola che imponeva il divieto di esportarle in altri Paesi. Ma le cose sono andate diversamente.

DOSSIER » LA RICERCA

Il serbatoio balcanico di fucili e bombe per lo Stato islamico

Il gruppo di ricerca britannico Conflict Armament Research «Un terzo dell'arsenale proveniente dall'Europa dell'Est»

Il "giallo" delle armi comprate da Usa e Arabia Saudita per le forze d'opposizione in Siria ma finite in mani sbagliate

di Stefano Giantin
BELGRADO

Europa dell'Est e Balcani, ''serbatoio'' inesauribile di armi e munizioni per le guerre nel Medio Oriente e per i tagliagole dello Stato Islamico. Loro malgrado, almeno da quanto si sa finora. È il quadro che emerso in quello che, a buon diritto, può definirsi lo studio più approfondito mai realizzato sulle armi in mano ai jihadisti del cosiddetto califfato, reso pubblico nei giorni scorsi, dopo tre anni di ricerche sul campo, dal Conflict Armament Research (Car). Il gruppo di ricerca britannico, con fondi e sostegno dell'Ue e del ministero degli Esteri tedesco, ha esaminato nel dettaglio, anche con indagini e investigatori dislocati sui fronti di Siria e Iraq, da Kobane a Mosul, da dove provengano le armi che lo Stato Islamico ha usato e sta ancora usando per le sue operazioni belliche. Per farlo, il Car ha preso in considerazione, si legge nel report, «40mila pezzi» di armamento, tra fucili, lanciarazzi, missili, munizioni, bombe ed esplosivi utilizzati per la fabbricazione di ordigni improvvisati, in mano alle «forze dell'Isis tra il 2014 e il 2017. Di quelle 40mila, circa la metà era di fabbricazione cinese e russa, mentre un buon terzo aveva bene in vista il marchio «made in» di Paesi dell'Europa centro-orientale e dei Balcani, in testa Romania (12% del totale), Ungheria (7,2%), Bulgaria (5,5%), ma anche Serbia (4%), Polonia (2,2%), Repubblica ceca (2,1%). Non si tratta, anche se sono la maggioranza, solo di vecchie armi del tempo del Patto di Varsavia, ma anche di armamenti prodotti negli ultimi anni. Ad esempio, «più del cinquanta per cento delle armi documentate in Siria e costruite dopo il 2000 erano originarie della Bulgaria», ha specificato il Car. Fra le armi 'balcaniche' ritrovate in Siria e in Iraq, bazooka 9M111MB, mitragliatrici Mg-M1 e razzi Pg-7m bulgari, munizioni prodotte in Serbia, razzi PG-9, proiettili incendiari e fucili automatici romeni Md 66, vecchi fucili cechi Vz. 58, razzi M79 e M93 croati, prodotti tra il 1995 e il 1998, oltre a moltissimo materiale di produzione sovietica. Ma come sono finite quelle armi in mano ai jihadisti? È quello il mistero più fitto e controverso. E su cui si dovrà indagare a fondo, anche per evitare in futuro problemi simili e vendite a compratori internazionali che si sono dimostrati inaffidabili. Indagare perché il rapporto del Car suggerisce che Stati Uniti e Arabia Saudita abbiano fatto pesanti errori nel loro coinvolgimento nella lotta all'Isis.

Nel dettaglio, Washington e Riyadh avrebbero pianificato nel corso degli anni la fornitura di materiale bellico a «forze d'opposizione nel conflitto siriano». Per questo, hanno fatto un ricco shopping di armi in Paesi amici, anche nei Balcani. Shopping formalmente legale, presso rivenditori autorizzati a operare sul mercato degli armamenti, ma che si è poi trasformato in una sorta di "inganno" per i venditori. Venditori pubblici - bulgari, serbi, romeni e altri nell'Est Europa - che avevano infatti dato luce verde alle transazioni con la convinzione che le armi e le munizioni sarebbero rimaste in mani americane o saudite. Invece sono avvenuti più e più «trasferimenti non autorizzati», leggi una «violazione di accordi attraverso i quali si proibisce, da parte del governo che vende, la successiva esportazione del materiale da parte del governo che ha ricevuto» le armi. Usa e sauditi, in realtà, le hanno trasferite ribelli siriani, in molti casi nel giro di brevissimo tempo. Ancor peggio, le direttrici per farle arrivare avrebbero presentato falle importanti, permettendo allo Stato islamico di «acquisire armi» attraverso «conquiste sul campo di battaglia» oppure tramite «la fusione con gruppi siriani d'opposizione», confluiti nell'Isis. La cosa certa è che molte delle armi destinate a oppositori di Assad sono finite in mani ben diverse e pericolose. E «hanno significativamente aumentato la quantità e qualità degli armamenti a disposizione delle forze dello Stato Islamico». Armi spesso balcaniche. E arrivate nelle mani del califfato con alta probabilità all'insaputa delle capitali della regione.

«L'Europa ritorni allo spirito di Trieste»

Confronto sul ruolo geopolitico della città con Bolzonello e Fermeglia. Antonione: «Puntare sull'Ince»

Merkel e Macron a Trieste

di Diego D'Amelio
TRIESTE

Innovazione, politica, scienza, portualità. Passa da qui lo "spirito di Trieste", emblematica formula rispolverata in occasione del vertice dei Balcani occidentali, tenutosi poco meno di sei mesi fa e divenuto subito simbolo della possibilità per la città di esercitare un ruolo reale (e non più solo vagheggiato) di supporto all'integrazione europea dei paesi del cosiddetto Wb6. Ne hanno parlato ieri esponenti della politica, dell'economia e della ricerca in un incontro organizzato dall'associazione Dialoghi europei, da cui è partito l'appello a non disperdere l'occasione che Trieste ha davanti grazie agli sviluppi di quel summit e a una collocazione geopolitica che, caduta la Cortina di ferro e messa alle spalle la stagione più fosca dei nazionalismi balcanici, può consentirle di giocare una partita di appoggio all'avvicinamento dell'Europa ad Albania, Bosnia, Kosovo, Macedonia, Montenegro e Serbia. Per il vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello, «Trieste non va considerata solo la sede ideale di eventi come quello su Balcani, ma il luogo dove si esercitano le decisioni su questo scacchiere d'Europa, ricco di opportunità e al contempo di criticità irrisolte. La città può esercitare un ruolo straordinario di cerniera e di esempio di buone pratiche». E di buone pratiche hanno parlato tutti gli intervenuti, a cominciare dall'ex funzionario della Commissione europea, Paolo Gozzi, per il quale «non servono risorse finanziarie ma capitale umano per facilitare il trasferimento di pratiche virtuose: Trieste ha molta esperienza da mettere a disposizione». Che si tratti di una vocazione lo ha spiegato, in rappresentanza dell'Iniziativa Centroeuropea, Roberto Antonione: «L'Ince è la prima dimostrazione concreta dell'esistenza dello spirito di Trieste: la sede dell'Ince non è stata scelta a caso trent'anni fa, come non è stata scelta a caso la sede del vertice del Wb6 summit». La prospettiva è accolta dai presenti, con il segretario generale dell'Autorità portuale, Mario Sommariva, pronto a «dare una mano ai Balcani nella gestione delle infrastrutture e delle risorse umane: il nostro porto ha una crescita impetuosa e una nuova via adriatica è comparsa, competitiva per l'accesso delle merci nel cuore d'Europa». Per il rettore Maurizio Fermeglia, «lo spirito di Trieste c'è e la nostra università è attivissima nei confronti dei Balcani». Il fisico Stefano Fantoni ha ricordato che «il progetto di Capitale della scienza 2020 ha vinto perché ha posto l'attenzione sull'allargamento all'Europa centrorientale: sono gli stessi paesi del Wb6 a voler creare una fondazione di ricerca proprio a Trieste e questo è un segnale molto importante che dobbiamo cogliere». Lo psichiatra Roberto Mezzina si è invece soffermato sui «molti scambi con i paesi balcanici» e sulle «numerose visite che da quelle aree si fanno ogni anno nei nostri centri di Trieste».

La Ipsilon istriana sorvegliata dai droni È la prima d'Europa

La nuova tecnologia in funzione a partire da febbraio: «Così controlliamo il traffico e preveniamo gli incidenti»

▶ POLA

L'Ipsilon autostradale istriana sarà la prima arteria in Europa a ricorrere ai droni per il controllo del movimento delle auto dall'alto. Sarà possibile grazie al sistema *Via Drone Patrol*, adottato dalla società concessionaria Bina-Istra, che entrerà in funzione nel prossimo febbraio. Oltre ai controlli saltuari con l'elicottero della polizia, i droni saranno in attività giorno e notte (condizioni meteorologiche permettendo) fornendo dati preziosi al centro operativo sull'andamento del traffico, sulla dinamica di eventuali incidenti e anche pe sanzionare trasgressioni al codice della strada.

Ovviamente rimarranno operativi i controlli da parte delle pattuglie della polizia stradale. Sembra che al sistema siano interessate diverse aziende del settore stradale di numerosi vari paesi europei. Intanto alla Bina-Istra è stato assegnato il Certificato ISO 39001 da parte dell' ente internazionale Det Norske Veritas per la sicurezza del traffico sulla Ipsilon istriana. Ora la viabile è in linea con le norme internazionali in questo importante settore. Da quattro anni a questa parte non si è verificato alcun incidente stradale mortale nonostante un volume di traffico sicuramente sostenuto: dall'inizio dell'anno a questa parte sulla Ipsilon hanno circolato 27 milioni di passeggeri e il 95% dei turisti che scelgono la penisola come destinazione, hanno viaggiato proprio su questa arteria.

Ovviamente per garantire la sicurezza servono nuovi investimenti che solo quest'anno sono stati pari a oltre 8 milioni di euro. A proposito del raddoppio delle corsie sul tra Pisino e la Galleria del Monte Maggiore, i lavori dovrebbero iniziare nei primi mesi dopo Capodanno. Il direttore della Bina-Istra Dario Silic ha chiarito che tutta la documentazione è pronta e manca unicamente il disco verde da parte della Commissione europea.

> **NUOVI INVESTIMENTI**
> Bina Istra, la concessionaria, ha speso circa 8 milioni

L'opera costerà 160 milioni di euro per i quali è stato perfezionato un finanziamento con un consorzio di banche. I lavori dovrebbero durare circa tre anni. «Questa volta - come spiega la Bina-Istra - bisogna tener conto della configurazione del terreno tutt'altro che favorevole, per cui bisognerà costruire numerosi viadotti soprattutto alle spalle di Pisino e in prossimità di Lupogliano». *p.r.*

Panoramica aerea della Ipsilon istriana

L'EMERGENZA

Invasione di sciacalli sull'isola di Pago

▶ PAGO

Emergenza sciacalli sull'isola di Pago. A causa della loro presenza, gli allevatori di ovini vivono una situazione da incubo: negli ultimi giorni questo canide ha ucciso decine di pecore, mettendo a rischio questa plurisecolare attività, da cui dipende l'esistenza di numerose famiglie di Pago. L'ultima vittima legata alle scorribande degli sciacalli è Dominik Komadina di Vlašici, villaggio nella parte sud dell'isola. L'uomo è proprietario di un gregge di 170 pecore e da anni si occupa di ovinicoltura. Martedì scorso si è accorto della sparizione di 12 agnelli. Gli sciacalli hanno dato vita al drammatico banchetto nei pressi del lago chiamato velo blato (Grande fango in italiano), a poco distanza dalla riserva ornitologica. L' allevatore isolano è riuscito a recuperare quanto restava di 8 agnelli, mentre di 4 esemplari non vi è traccia. Quasi la metà della popolazione di Pago è legata direttamente o indirettamente alla produzione della carne d'agnello, del formaggio pecorino. Si ritiene che gli sciacalli siano stati cacciati verso il mare dai lupi, sempre più numerosi sulle pendici della catena del Velebit o Alpi Bebie. *a.m.*

IL CASO » IN SLOVENIA

«L'anziano ha aggredito uno degli agenti»

La polizia di Capodistria ribatte alla versione fornita dal triestino fermato al confine. «Il collega è stato preso per il bavero»

di Gianpaolo Sarti

TRIESTE

«È uscito dall'auto e ha iniziato a urlare prendendo per il bavero un agente». La polizia slovena fornisce tutta un'altra versione sull'episodio di venerdì sera al confine di Pese. Secondo Anita Leskovec, la funzionaria della "policija" di Capodistria incaricata per i rapporti con la stampa, è stato l'ottantatreenne Dario G. ad aggredire il poliziotto. E non viceversa. Dichiarazioni, queste, che a tre giorni dai fatti ribaltano completamente il quadro. Affermazioni che andranno comunque accertate, visto che il figlio dell'ottantatreenne ha denunciato tutto in Questura a Trieste. Lo farà anche all'estero.

Ma per il momento oltre confine non hanno nulla di cui rimproverarsi. Il pestaggio che l'anziano signore sostiene di aver subìto «per aver tentato di difendere mia moglie», a suo dire scaraventata a terra da uno degli agenti, non si è mai verificato. E i denti e la costola rotti? Frutto di una caduta avvenuta durante l'alterco con la pattuglia. Non di calci e pugni. Possibile? Ecco cosa dice la funzionaria slovena sia al telefono che in una mail. Tutto è cominciato attorno alle dieci a Kosina, all'uscita del casinò Admiral dove la coppia triestina aveva trascorso la serata. «La polizia - ripercorre Anita Leskovec - stava svolgendo un servizio di controllo del traffico e si è accorta che l'automobilista aveva preso la rotonda (quella all'esterno dell'Admiral, ndr) in senso inverso». L'ottantatreenne era alla guida di una Fiat e ha imboccato la strada contromano. Questo coincide pure con il racconto della presunta vittima. «L'uomo ha girato a sinistra e non a destra perché il percorso è più breve. I poliziotti l'hanno quindi seguito e poi fermato». Il blocco è avvenuto qualche chilometro successivo, con tanto di sirene e lampeggianti, nelle vicinanze del confine di Pese. All'ingresso del distributore della Omv, per l'esattezza. Una zona poco illuminata. E quella sera pioveva. L'intenzione degli agenti, stando alla spiegazione della funzionaria, era semplicemente quella di sanzionare l'automobilista per l'infrazione a cui avevano assistito pochi minuti prima. «Quando i colleghi hanno riferito al signore l'ammontare della multa, pari a 160 euro, lui si è opposto protestando. Non era d'accordo di dover pagare una cifra così alta. Quindi è uscito dall'auto è ha cominciato ad agitarsi e a urlare. Io ho le parole esatte (nel verbale, evidentemente, ndr) che lui ha detto ai poliziotti in quel momento. Ma non le ripeto perché non sono belle». L'ottantatreenne sarebbe poi passato alle mani. «Sì - aggiunge Anita Leskovec - ha afferrato uno dei due agenti. Quindi è intervenuto l'altro collega che ha posto fine all'alterco fermando la colluttazione». Nella ricostruzione della funzionaria di Capodistria non è chiaro se gli sloveni abbiano usato particolare forza nel loro agire. L'anziano triestino accusa di aver ricevuto un pugno in testa e che, anzi, la prima aggressione sia stata messa a segno, come detto, ai danni della moglie: «L'hanno scaraventata a terra, per questo sono intervenuto io urlando». La "policija" l'avrebbe poi placato a terra per ammanettarlo, ma picchiandolo fino a spaccargli una costola e un dente. Niente di vero a detta della funzionaria: «L'uomo è caduto durante la colluttazione con il nostro poliziotto preso per il bavero. Cadendo ha sbattuto il naso e la bocca, è da questa dinamica che derivano le ferite. Comunque leggere, non pesanti». Tuttavia, prosegue, anche uno dei nostri poliziotti è rimasto ferito «perché l'ottantatreenne gli ha sferrato un calcio». Durante il battibecco «anche la moglie si è messa a urlare, ma è stata solo allontanata».

In una successiva mail, che ripercorre in buona sostanza quanto riferito al telefono, la referente dell'ufficio stampa ricorda che l'ottantatreenne si è rifiutato di fare l'alcol test proposto dai medici in ospedale. Una decisione suggerita dal figlio, preoccupato che le forze dell'ordine potessero in qualche modo alterare i risultati, così da incolpare l'anziano triestino.

Dunque le due versioni, quella di Dario G. e quella della policija, divergono completamente. Ma le registrazioni video delle telecamere installate nell'area di servizio della Omv potrebbero fare luce su quanto avvenuto. «Secondo me il comportamento della polizia non è giustificabile - ribatte il figlio dell'ottantatreenne - e il fatto si spiega da solo: mio padre ha una costola e un dente rotti».

LE TAPPE

La rotatoria in contromano

L'alt intimato dalla pattuglia

Il luogo in cui è avvenuto l'episodi al confine di Pese

Un primo piano di Dario G. in clinica

> **L'INFRAZIONE E LA MULTA**
> Secondo la funzionaria l'uomo si è rifiutato di pagare

> **LA RICHIESTA DI VERITÀ**
> Il figlio dell'83enne ha fatto denuncia ieri in Questura

LA DIPLOMAZIA

LE REAZIONI

Ma il consolato chiude la pratica «Abbiamo fatto tutto il possibile»

Giuseppe D'Agosto

TRIESTE

Per il console italiano a Capodistria, Giuseppe D'Agosto, il caso è chiuso. «I miei compiti sono quelli di garantire l'incolumità e la sicurezza dei cittadini italiani - spiega il diplomatico - quindi, accertato che il signore era in condizioni di salute tale da poter essere messo sull'ambulanza e rientrare in Italia, la nostra funzione finisce qui. Anche perché - precisa - abbiamo verificato che non erano in piedi strascichi legali da parte delle autorità locali. Come detto, l'assistenza a un connazionale in difficoltà, sul profilo sanitario e delle sicurezza, è stata portata termine. Certo, resta l'episodio sgradevole. Su cui io però non ho più potere d'intervento».

La famiglia ha chiesto comunque di incontrare il console. «Massima disponibilità - osserva D'Agosto - lo farò nei prossimi giorni, come è normale che avvenga tra persone civili. Ma ci tengo a sottolineare che il compito del consolato è essenzialmente esaurito. Altri tipi di annotazioni spettano eventualmente alla persona coinvolta e alla famiglia». *(g.s.)*

IL PROCESSO

Il precedente ad Ancarano

Per un episodio simile nel 2009 fu condannato un poliziotto

Luciano Mandorino

TRIESTE

Febbraio 2009. Un triestino viene fermato nei pressi di Ancarano da una pattuglia slovena. Viene fatto scendere, picchiato e portato in carcere. Gli agenti, qualche anno dopo, verranno condannati. A raccontare la propria esperienza è il sessantaseienne Luciano Mandorino. L'uomo ha avuto giustizia: è riuscito a dimostrare il comportamento violento della polizia straniera.

«Stavo rientrando a Trieste dopo una visita ad alcuni parenti - ricorda - ero nella località di Valdoltra. A un certo punto si è materializzata dal nulla una pattuglia. Mi sono venuti dietro e io mi sono fermato. Solo che, durante il controllo, mentre stavo consegnando i documenti, uno dei due poliziotti ha aperto la portiera e mi ha strappato di mano la patente. Di fronte a questo gesto io ho protestato, così è scattato l'altro agente che mi ha buttato per terra e colpito. Ero ferito, sanguinavo. Mi hanno lasciato così per mezz'ora -spiega - poi sono stato ammanettato e portato in una cella vicino a Portorose a bordo di un furgone. Sono stato imprigionato per tutta la notte. Tutto questo senza alcuna spiegazione». Il mattino successivo l'uomo ha subìto un processo per direttissima al Tribunale di Isola. Il giudice ha sentito sia la versioni della polizia che del triestino. «Dopo tre mesi sono stato assolto perché il fatto non sussisteva - rammenta il signor Mandorino - e il verbale scritto dai due poliziotti, secondo cui io non avrei ottemperato a un ordine, era falso. Lo abbiamo dimostrato. Uno dei due agenti, oltre ad essere condannato, è stato anche cacciato dalla polizia». *(g.s.)*

Muore in un incidente l'ex ministro Matteoli

Violento scontro frontale con un'altra auto sull'Aurelia all'altezza di Capalbio
Aveva 77 anni. Guidò le Infrastrutture e l'Ambiente in tre governi Berlusconi

ROMA

Finisce in località Giardino, un bivio sull'Aurelia che tanto si era battuto per raddoppiare, la corsa di Altero Matteoli. Senatore di Forza Italia, laico convinto, un tempo nell'inner circle di Gianfranco Fini – capo della corrente "liberal" Nuova Alleanza, capogruppo dei senatori e vicepresidente di An – e prima ancora segretario regionale del Msi in Toscana. Poi ministro di tutti i governi Berlusconi (dal 1994 al 2011: due volte all'Ambiente e una ai Trasporti) e sindaco di Orbetello, 9 legislature sulle spalle.

I vigili del fuoco lo estraggono dalle lamiere della sua Bmw nera dopo un violentissimo frontale e Matteoli muore a 77 anni, proprio nel pericoloso tratto a due corsie dell'Aurelia che si era battuto per una vita per raddoppiare, realizzando il completamento dell'autostrada Tirrenica, della quale da ministro aveva inaugurato il primo tratto tra Rosignano e Cecina, dove era nato. Gravi, ma non in pericolo di vita, l'autista della Nissan Qashqai, un uomo di 50 anni ricoverato con l'elimabulanza a Grosseto, e la donna che era con lui, trasferita sempre in elicottero al policlinico Le Scotte di Siena. I medici hanno tentato invano di rianimare Matteoli ma non c'è stato niente da fare per lui, per ironia della sorte contestatissimo dalla Associazione familiari vittime della strada nel 2009, dopo aver proposto l'innalzamento dei limiti di velocità a 150 km orari sulle autostrade italiane. Contestazioni degli ambientalisti erano arrivate negli anni anche ai tempi dell'accordo siglato per la Tav Torino-Lione, uno dei suoi atti più significativi insieme alla firma del Piano casa nel 2009 e alla battaglia di sempre per il raddoppio dell'autostrada in quel tratto di Aurelia dove ieri ha perso la vita. Poco lontano, tra l'altro, nel 1985 Matteoli era rimasto ferito in modo grave in un altro incidente mentre viaggiava con tre esponenti toscani dell'allora Msi (rimase ricoverato diversi giorni in rianimazione). E ancora nell'aprile del 2006, l'allora ministro era sull'auto guidata da un carabiniere che si scontrò sul raccordo anulare a Roma: si fratturò l'omero destro.

Il luogo dell'incidente mortale sull'Aurelia

L'ex ministro Altero Matteoli

Camera e Senato sospendono per un minuto la seduta, il premier Paolo Gentiloni esprime il suo cordoglio e quello del governo dopo un incontro con i sindaci, addolorati Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini, con gli ex colonnelli finiani (Gasparri, La Russa, Alemanno, Storace) che non trovano parole adatte, e ne piangono la scomparsa improvvisa che riporta quella che era una comunità politica al trauma della morte di Pinuccio Tatarella. Sconvolti deputati e senatori azzurri piangono il politico e l'amico (è Renato Brunetta a dare commosso la notizia in Commissione banche). Decine di messaggi di cordoglio arrivano intanto anche dagli avversari politici, dai M5S al Pd, dai Palazzi dove Matteoli ha trascorso la sua vita.

Non senza incidenti di percorso giudiziari, come quello per cui la Giunta delle Autorizzazioni a procedere della Camera non concesse l'autorizzazione dopo l'accusa di favoreggiamento per abusi edilizi all'isola d'Elba del 2004. Di nuovo indagato nel febbraio 2005, quando era ministro dell'Ambiente, per favoreggiamento e rivelazione di segreto d'ufficio nell'inchiesta sul «mostro di Procchio», e ancora tra i 100 coinvolti dalla Procura di Venezia nell'inchiesta sul Mose.

Nel 2013, dopo la rottura del Pdl, Matteoli torna senza esitazioni in Forza Italia, nell'ufficio di presidenza. Da sempre vicinissimo al Cav, uomo del dialogo nei tempi d'oro dell'unione Berlusconi-Fini, malamente finita con il «Che fai mi cacci» del leader di An. Che Matteoli non aveva avallato.

Cordoglio in Fvg
Serracchiani: «Politico coerente»

Cordoglio anche in Friuli Venezia Giulia per la scomparsa di Altero Matteoli. «Sono vicina alla famiglia del senatore Matteoli, parlamentare e ministro competente, lucido e coerente protagonista della politica» dichiara la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani. E aggiunge: «Ne conservo un nitido ricordo avendo condiviso da Bruxelles alla Commissione trasporti un tratto di lavoro sui temi della mobilità e della logistica». «Se ne va un vero galantuomo della politica. Chi ha avuto il privilegio di conoscerlo lo ricorderà per l'altissimo spessore morale» sottolinea Sandra Savino, parlamentare e coordinatrice regionale di Forza Italia Fvg. «Perdiamo un politico di lungo corso, che per anni ha ricoperto importanti cariche all'interno delle Istituzioni italiane», dice l'europarlamentare del Pd Isabella De Monte.

✝

La nostra cara mamma e nonna

Laura Franca Zanchetta ved. Dalla Torre

è mancata il 17 dicembre. Con grande dolore ne danno l'annuncio i figli SILVIA con ANDREA, ALBERTO con MARILENA, i nipoti MARCO, PAOLA e LAURA assieme ai parenti tutti.
Il funerale con la Santa Messa sarà celebrato giovedì 21 dicembre alle ore 13.00 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma offerte pro Domus Lucis e pro Mensa Padri Cappuccini.

Trieste, 19 dicembre 2017

Affettuosamente vicini a SILVIA e ALBERTO: PAOLA, CHIARA, MATELDA e MARIA PIA COLAUTTI, DONATELLA e famiglia.

Trieste, 19 dicembre 2017

I condomini di Campo San Luigi partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 19 dicembre 2017

Vicini ad ALDO e famiglia partecipiamo al lutto per la perdita della mamma

Giuseppina Ferri

LUCIANO, BARBARA, ANTONIO, MASSIMO e FEDERICA

Trieste, 19 dicembre 2017

✝

Ci ha lasciato

Giocondo Albino

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio VINCENZO con GIULIA, ANTONIO, i nipoti LUCA, RICCARDO e TOMMASO.
Lo saluteremo giovedì 21, alle ore 10.00, in via Costalunga.

Trieste, 19 dicembre 2017

Siamo vicini a MARIA ed ENZO, UCCIA e STELIO.

Trieste, 19 dicembre 2017

GIOVANNI BORGNA ricorda con affetto lo stimato collega

Mario Sardos Albertini

e partecipa commosso al lutto della famiglia.

Trieste, 19 dicembre 2017

Gli amici della "Commissione Grotte E. Boegan" ricorderanno per sempre il loro consocio

Claudio "dede" Dedenaro

Trieste, 19 dicembre 2017

✝

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Freno

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNAMARIA, i figli CONSUELO e ALESSANDRO, la nuora, il genero e i nipoti.

Lo saluteremo giovedì 21 alle ore 12.00 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 19 dicembre 2017

Ci ha lasciati

Anna Pontini ved. Bassi

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNI e PAOLO.
Ringraziamo di cuore la cara amica Dottoressa TURCHETTO per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo giovedì 21 alle ore 9.30 in via Costalunga.

Trieste, 19 dicembre 2017

Partecipa SERGIO VERONA e famiglia.

Trieste, 19 dicembre 2017

AVVISI ECONOMICI
MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: Via di Campo Marzio, 10 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30.
A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.
Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.
L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.
Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.
Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI
VENDITA 1

CENTRO STORICO CON POSTO AUTO: a due passi dal canale Ponterosso, in palazzo storico in fase di integrale ristrutturazione, proponiamo favoloso attico composto da salone con accesso ad introvabile terrazza, cucina, 3 stanze e 2 bagni. Possibilità posto auto. € 600.000 Classe A1. Equipe 040/660081

PENDICE SCOGLIETTO: in zona tranquilla, vicino all'università, ottimo appartamento ristrutturato con vista aperta: soggiorno, balcone, cucina, 2 camere, bagno e wc. Speciale per famiglie o come uso investimento. € 141.000. Classe F Epi 133,3. Equipe 040/660081

VICOLO OSPEDALE MILITARE: appartamento bilivello con prezioso giardino di proprietà in piccola palazzina in fase di realizzazione: soggiorno sala da pranzo, cucina, 3 camere e 2 bagni. 2 posti auto coperti e cantina. € 385.000. Cl. A. Equipe 040/660081

ZONA CANTU' CON TERRAZZA: palazzina di nuova costruzione in classe A in zona residenziale e ricercata nel verde! Appartamento composto da: soggiorno e cucina con accesso a terrazza di 18 mq vista mare, 3 camere e 2 bagni. Posto auto coperto e cantina di proprietà. € 315.000. Classe A. Equipe 040/660081

ATTIVITA PROFESSIONALI 7

STUDIO MASSAGGI Fernetti 334 833 4231 Nova Gorica 00386 51 869 928

Economia

La presentazione del **bilancio** di sostenibilità, un'iniziativa che rientra in un percorso di **ascolto** e coinvolgimento degli **stakeholder**

di Marco Ballico

TRIESTE

L'amministratore delegato Valerio Camerano

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2016 DI A2A

21 milioni di euro	il valore della ricchezza distribuita sul territorio nel 2016	**503 gigawattora**	generati dagli impianti idroelettrici di Somplago e Ampezzo
5,4 milioni	spesi in forniture e servizi a favore di aziende Fvg	**18,5%**	dell'energia prodotta da fonti rinnovabili
		161	occupati in provincia di Gorizia e Udine
65 milioni di euro	investiti nelle centrali elettriche nel triennio 2014-16	**918**	visitatori agli impianti del gruppo
2214 gigawattora	prodotti dalla centrale termoelettrica di Monfalcone		

a2a

CROMASIA

A2A anticipa i diktat di Roma «Pronti all'addio al carbone»

L'amministratore delegato Camerano conferma: «Monfalcone chiusa nel 2025» Parte un'indagine sul territorio: investiti 65 milioni per migliorare le centrali

«La chiusura della centrale termoelettrica di Monfalcone nel 2025? Noi, quella decisione, l'abbiamo preceduta». A Udine, nel giorno in cui A2A presenta il bilancio di sostenibilità, l'amministratore delegato Valerio Camerano commenta anche l'ok del governo alla decarbonizzazione nella città dei cantieri come nella quasi totalità delle altre centrali italiane. A fissare lo stop nel 2025, la scorsa settimana, una prescrizione contenuta all'interno della Strategia energetica nazionale (Sen) proposta e sostenuta anche dalla Regione Friuli Venezia Giulia in sede di commissione energia della Conferenza delle Regioni, che fa appunto specifico riferimento al concetto di decarbonizzazione dell'economia e di transizione energetica con il graduale abbandono delle fonti fossili. Per A2A, non una sorpresa. «Abbiamo deciso la decarbonizzazione dell'impianto ben prima della Sen – sottolinea Camerano –, che ha fissato limiti che noi ci eravamo già dati. La decisione comunicata da Roma va in continuità con la nostra politica e non possiamo dunque che ribadire serietà e scrupolo nella gestione dell'impianto».

Il futuro? «Intanto sarà concertato – prosegue l'ad di A2A –. Con le istituzioni interessate intendiamo identificare uno sviluppo che punti alla sostenibilità della centrale, con elementi ambientali rinnovabili che lo caratterizzeranno. Il rapporto con la Regione? Sicuramente costruttivo». Una sinergia confermata anche dall'assessore regionale all'Ambiente Sara Vito, che proprio ieri ha annunciato il prossimo avvio di un tavolo di lavoro, presente anche l'azienda, «che avrà come mission di individuare gli scenari di sviluppo possibili per il sito di Monfalcone. Un primo passo nel percorso di riconversione della centrale termoelettrica. Di fatto, si tratterà di individuare più ipotesi per abbandonare il carbone e valorizzare il sito attuale – prosegue Vito –. Non sarà una riconversione semplice e certamente la centrale non potrà mantenere la medesima potenza, ma siamo convinti di poter cogliere un'importante occasione di sviluppo e di rilancio a favore del tessuto industriale regionale». All'intervento di Vito, è seguita la presentazione del bilancio di sostenibilità, un'iniziativa che rientra in un percorso di ascolto e coinvolgimento degli stakeholder territoriali avviato nel 2015 con il forum di Brescia. Molti i dati resi noti dalla società relativamente all'anno scorso: dai 21 milioni distribuiti da A2A sul territorio ai 65 milioni investiti nel triennio 2014-16 per interventi di miglioramento delle centrali elettriche Fvg, passando per i 5,4 milioni spesi in forniture e servizi a favore di aziende locali. A2A ha prodotto l'anno scorso energia elettrica pari a quasi un terzo del fabbisogno regionale, anche con gli impianti idroelettrici di Somplago e Ampezzo (per il 18,5% si tratta di energia da fonti rinnovabili), che hanno generato 503 gigawattora, beneficiando degli interventi di ottimizzazione realizzati a partire dal 2011 per sostituire i gruppi di generazione turbina-alternatore. La centrale termoelettrica di Monfalcone ha invece prodotto lo scorso anno 2.214 gigawattora.

Nelle due sezioni, rimaste in servizio, sono operativi dal 1 gennaio 2016 i nuovi sistemi di abbattimento degli ossidi di azoto, che hanno comportato un investimento di 25 milioni di euro. Nel 2016 le emissioni medie di ossido di azoto sono state inferiori del 46% rispetto al nuovo limite fissato dall'Autorizzazione integrata ambientale (180 mg/Nm3).

SAVE VALUTA SE PARTECIPARE ALLA PRIVATIZZAZIONE

Trieste Airport, botta e risposta fra Marchi e Marano

TRIESTE

Save, la società di gestione dell'aeroporto Marco Polo di Tessera, «non ha ancora deciso» se parteciperà o meno alla gara europea per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari (Gorizia), pur dichiarandosi «interessata» alla cosa. Così il presidente di Save Enrico Marchi, a margine della presentazione a Venezia dei dati di bilancio dello scalo di Tessera. «L'aeroporto del Friuli Venezia Giulia è andato troppo giù - ha aggiunto - e ci chiediamo se sia possibile invertire il processo». Marchi ha ricordato che in questo momento lo scalo di Treviso, sempre legato a Save, ha tre volte e mezzo il numero di passeggeri di Ronchi. «Credo che gli aeroporti siano aziende - ha concluso - e non possano essere gestiti con la politica». «I dati in possesso del presidente Marchi non sono evidentemente aggiornati, ribatte il presidente di Trieste Airport Antonio Marano. L'aeroporto del Friuli Venezia Giulia ha, infatti, registrato nel 2017 il miglior risultato economico di sempre con un aumento dei traffici pari all'8,5%». «Ogni altro dato - prosegue Marano - Marchi potrà facilmente estrapolarlo dai documenti di gara attualmente al vaglio dell'azionista e che saranno pubblicati entro febbraio, quando il processo di gara sarà ufficialmente aperto. Già in fase preliminare, comunque, sono state numerose e qualificate le manifestazioni di interesse di importanti operatori e investitori sia a livello nazionale che internazionale», conclude.

Antonio Marano

Confindustria Venezia Giulia premia i big dell'imprenditoria

TRIESTE

Confindustria Venezia Giulia premia alcuni suoi grandi imprenditori per l'eccezionale contributo allo sviluppo dell'economia giuliana. Il presidente Sergio Razeto ha consegnato ieri sera i riconoscimenti a tre nomi che hanno fatto la storia dell'economia del territorio: Luigi Cattaruzza, fondatore del Gruppo Ocean che oggi conta 17 società con oltre 50 rimorchiatori; Gianfranco Di Bert, imprenditore gradiscano del tessile e Anna Rossi Illy, che ha ricoperto ruoli di primo piano in varie realtà del gruppo Illy e già presidente degli Industriali triestini. A loro Confindustria Venezia Giulia ha voluto esprimere «stima e riconoscenza per la lunga attività imprenditoriale svolta e l'importante contributo allo sviluppo del territorio». Nel corso della serata, moderata dal vicedirettore de *Il Piccolo* Alberto Bollis, ci sono stati poi riconoscimenti per sette imprenditrici triestine: Mirella Aguzzoni (titolare insieme ai fratelli delle concessionarie Aguzzoni di Gorizia e Monfalcone); Michela Cecotti, fondatrice e ad della Sultan (allestimenti e impiantistica per il comparto navale); Federica Dal Cin, ad di Eli-Friulia; Cristiana Fiandra, fondatrice di "the office" (organizzazione congressuale); Michela Flaborea (fondatrice di Televita); Tiziana Sandrinelli, fondatrice dello Studio Sandrinelli (relazioni pubbliche e comunicazione); Sabrina Strolego, ad di Ergolines Lab (produzione di 'stirrer' elettromagnetici per acciaio liquido). L'incontro è proseguito con una analisi del politologo Paolo Feltrin.

Il presidente Sergio Razeto premia Anna Illy (foto Silvano)

Il presidente Sergio Razeto ha infine ripercorso le prospettive di crescita dell'economia triestina che oggi ruotano -ha sottolineato- «sullo sviluppo del polo intermodale di Ronchi, sulla costituzione del nuovo soggetto per la gestione dell'ex-Ezit e la nascita di una robusta rete di imprese associate».

NAVI A TRIESTE

	IN ARRIVO	
MSC ELBE	DA VENEZIA A MOLO VII	**ore 2.00**
MELEQ	DA IZMIR A ORM. 39	**ore 7.00**
ORIENTAL FREESIA	DA MALTA A S. SABBA 1	**ore 13.00**
MANDO	DA TEKIRDAG A MOLO VII	**ore 16.00**
ABSHERON	DA BOTAS A RADA	**ore 17.00**
UN AKDENIZ	DA BARI A ORM. 31	**ore 23.30**
	IN PARTENZA	
APL FLORIDA	DA MOLO VII PER FIUME	**ore 0.30**
ALTEREGO II	DA SIOT 3 PER MALTA	**ore 1.00**
OLIB	DA RADA PER MALTA	**ore 8.00**
UN ISTANBUL	DA ORM. 31 PER PENDIK	**ore 18.00**
ULUSOY-14	DA ORM. 47 PER CESME	**ore 20.00**
AUDACE	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	**ore 22.00**
MANDO	DA MOLO VII PER VENEZIA	**ore 22.00**
MELEQ	DA ORM. 39 PER YALOVA	**ore 23.00**
SEADELTA	DA SIOT 2 PER PIREO	**ore 23.00**
	MOVIMENTI	
OHIO	DA RADA PER SIOT 4	**ore 6.00**
MARINEX	DA RADA PER ALDER	**ore 7.00**

Altra cessione per Generali Fuori dal mercato irlandese

Venduta PanEurope con una plusvalenza da 56 milioni. Il piano del gruppo è dismettere asset non strategici per un miliardo. De Courtois: «Obiettivo vicino»

▶ TRIESTE

Generali fa un altro passo avanti nel riordino della propria presenza internazionale ed esce dal mercato irlandese vendendo la compagnia Generali PanEurope per 286 milioni e plusvalenze attese al netto delle imposte per 56 milioni di euro. La società, presente sul mercato irlandese dal 1999, offre servizi finanziari in Europa a clienti privati per la gestione di grandi patrimoni, e alle aziende che vogliono fornire coperture assicurative ai propri dipendenti. Nel 2016 ha contribuito per 20 milioni al risultato operativo del gruppo, e resterà ora nel segmento dei benefit per dipendenti operando come partner irlandese del network Generali nel settore (Generali employee benefits). Il completamento della cessione a Life company consolidation group, questo il nome dell'acquirente, è atteso entro il primo semestre del 2018. «Questa operazione sottolinea il nostro impegno continuo per riequilibrare la presenza geografica di Generali nel mondo - chiarisce Frederic de Courtois, group Ceo global business lines & international. Dopo aver avviato transazioni analoghe in altri mercati, questa operazione rappresenta un ulteriore passo avanti della nostra strategia, presentata nel corso dell'ultimo investor day un anno fa, e siamo ben posizionati per completarla».

Frederic de Courtois

L'obiettivo indicato dal gruppo di Trieste guidato da Philippe Donnet nel 2016 era di arrivare a dismettere asset non strategici per 1 miliardo entro il 2018 e, come indica de Courtois, il target sembra ampiamente a portata. Con l'unità irlandese sommando i valori noti delle cessioni in Colombia (30 milioni, comunicato dall'acquirente Talanx), Panama (172 milioni di dollari, pari a circa 145,7 milioni di euro), e Olanda (143 milioni) si arriva ora oltre i 600 milioni di euro di cessioni già annunciate, senza considerare le dismissioni in Liechtestein e Guatemala di cui non è stato reso noto il prezzo. Generali non ha mai commentato ufficialmente le varie indiscrezioni sulle possibili cessioni, ma tra le prossime attività potenzialmente in uscita si è puntato soprattutto sul Belgio, che potrebbe essere il prossimo pezzo più corposo in termini di valutazione, e poi Portogallo, un business piccolo in Germania e quindi Ecuador, Tunisia, Filippine.

MOBILI LOW COST

Ikea nel mirino Ue per evasione fiscale

Mobili low cost, ma a spese dei contribuenti europei. Come l'inchiesta LuxLeaks aveva già portato alla luce due anni fa, anche Ikea ha costruito il suo impero grazie ad accordi fiscali vantaggiosi, e secondo la Ue probabilmente illegali, con Olanda e Lussemburgo. Ed è ora finita nel mirino della Commissione europea per aver messo a punto un sofisticato sistema che le ha consentito di abbattere notevolmente la sua base imponibile, pagando meno tasse del dovuto in modo apparentemente legale. La cifra ufficiale della maxi evasione avallata da Olanda e Lussemburgo ancora non è nota, ma stando al rapporto del gruppo dei Verdi al Parlamento europeo che ha messo la Commissione in allarme, Ikea potrebbe aver evaso più di un miliardo di euro di tasse in Europa dal 2009 al 2014. Una cifra che ha spinto la Commissione europea ad approfondire il caso, e ad aprire «un'indagine approfondita».

NO AL CONCORDATO

Fallito Borsalino, storico marchio di cappelli

▶ MILANO

Un'azienda «sana» e che «produce», ma che da oggi è ufficialmente fallita. È la parabola di Borsalino, storica firma produttrice di cappelli di Alessandria, riferita dai suoi sindacati. Il tribunale ha, infatti, respinto la seconda richiesta di concordato per evitare la bancarotta, portata avanti da Haeres Equita Srl, la società dello svizzero Camperio che in questi anni ha affittato l'azienda.

Borsalino

Un duro colpo per lo storico marchio che ha vestito, tra gli altri, la testa di Winston Churchill, Pancho Villa, Gabriele D'Annunzio e Ernest Hemingway. Centosessant'anni fa i fratelli Giuseppe e Lazzaro Borsalino danno vita a un laboratorio di cappelli in un cortile di via Schiavina, ad Alessandria. Negli anni successivi il loro nome si trasforma in un mito, legato alla forma dei loro cappelli, che passano sulle teste di attori di Hollywood, come quella di Humphrey Bogart in Casablanca.

I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2016-2017 min €	2016-2017 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,630	-3,00	50,60	0,374	0,882	254
A2A	1,582	0,13	25,36	0,960	1,641	4940
Acea	16,490	2,68	42,16	9,888	17,006	3461
Acotel Group	4,124	-0,43	-39,71	2,989	9,030	18
Acsm-Agam	2,300	1,32	41,10	1,249	2,471	176
Aedes	0,477	-1,00	21,14	0,307	0,527	153
Aeffe	2,360	1,46	98,32	0,869	2,470	252
Aeroporto di Bologna	16,070	0,50	56,17	6,111	19,396	576
Alba	-	-	-	2,195	3,098	-
Alerion	2,990	-0,20	2,61	1,527	3,060	130
Ambienthesis	0,389	-2,46	0,44	0,343	0,453	37
Amplifon	12,780	2,49	38,91	6,788	13,637	2871
Anima Holding	5,690	2,15	9,63	3,705	8,045	1742
Ansaldo Sts	12,000	0,08	1,69	9,702	12,500	2373
Aquafil	12,080	-0,58	26,31	9,538	12,666	515
Ascopiave	3,626	-0,11	31,09	2,014	3,826	857
Astaldi	2,036	0,79	-63,38	2,043	6,611	203
ASTM	24,770	1,18	134,12	8,885	25,252	2452
Atlantia	26,710	0,34	17,36	19,547	28,427	22087
Aut Merid	27,370	-0,47	51,13	15,607	28,022	119
Autogrill	11,050	3,56	25,57	6,244	11,494	2800
Avio	13,770	1,18	38,05	8,965	14,056	360
Azimut	15,940	1,34	-1,24	12,792	23,214	2279
B						
B Carige	0,010	-	-64,11	0,008	0,109	8
B Carige r	76,400	-2,05	41,73	49,031	99,071	2
B Desio-Br	2,294	0,97	11,47	1,529	2,789	265
B Desio-Br r	2,134	2,20	10,86	1,596	2,534	28
B Finnat	0,395	-2,16	6,10	0,298	0,454	145
B Santander	5,670	1,16	15,39	3,247	6,143	-
B Sardegna r	6,735	-0,22	6,90	5,289	8,710	45
B&C Speakers	10,840	4,43	42,42	5,926	13,583	117
B.F.	2,482	-0,08	-2,74	2,360	2,717	255
Banca Farmafactoring	6,515	-0,31	-	4,074	6,603	1113
Banca Generali	28,540	0,78	25,07	16,061	30,293	3334
Banca Ifis	35,900	-0,25	35,47	16,522	49,057	1945
Banca Mediolanum	7,400	1,23	7,01	5,328	7,621	5451
Banca Sistema	2,248	2,37	0,63	1,807	3,932	180
Banco BPM	2,502	-0,71	0,08	2,204	3,515	3794
Basicnet	3,676	0,44	6,24	2,708	4,798	225
Bastogi	1,177	1,03	13,72	0,991	1,625	147
BB Biotech	57,100	0,97	7,13	36,684	58,916	-
Bca Intermobiliare	0,460	1,88	-67,15	0,448	2,239	72
Bca Profilo	0,239	-0,75	35,99	0,160	0,286	162
BE	0,954	0,69	27,13	0,365	1,218	128
Beghelli	0,429	1,92	15,69	0,337	0,521	86
Beni Stabili	0,770	0,33	38,49	0,477	0,790	1747
Best Union Co.	3,122	-	5,62	2,216	3,473	29
Bialetti Industrie	0,513	-0,68	35,00	0,242	0,741	56
Biancamano	0,320	-1,54	105,86	0,114	0,463	11
Biesse	44,250	1,82	129,04	10,151	44,007	1204
Bioera	0,180	-3,17	-21,27	0,181	0,368	7
Boero	19,670	-	6,73	16,870	22,453	85
Borgos Risp	0,320	-	-6,57	0,320	0,390	-
Borgosesia	0,596	-	137,45	0,230	0,596	23
BPER Banca	4,156	0,24	-21,14	2,634	7,071	2001
Brembo	12,830	1,83	6,92	6,551	15,097	4257
Brioschi	0,086	0,59	52,22	0,045	0,093	68
Brunello Cucinelli	26,690	-0,30	29,88	13,100	28,585	1818
Buzzi Unic r	12,600	0,40	5,18	7,342	14,329	512
Buzzi Unicem	22,600	2,73	-3,91	12,076	24,586	3698
C						
Cad It	4,300	-0,05	14,54	3,052	4,472	39
Cairo Communicat	3,800	-1,09	-1,20	3,363	4,966	512
Caleffi	1,469	-0,27	15,67	0,873	1,534	23
Caltagirone	2,960	-3,20	42,17	1,744	3,473	360
Caltagirone Ed.	1,310	0,61	70,35	0,660	1,472	164
Campari	6,485	2,05	38,57	3,494	6,851	7496
Carraro	4,024	-1,03	200,21	0,966	4,905	308
Cattolica As	9,090	1,79	59,75	4,997	9,469	1580
Cembre	21,920	-0,05	56,91	12,071	25,572	371
Cementir Hold	7,340	0,55	66,06	3,341	7,499	1163
Centrale del Latte d'Italia	3,420	0,77	4,72	2,548	4,150	48
Ceram. Ricchetti	0,264	-1,49	59,35	0,151	0,391	22
Cerved	10,480	0,38	31,16	6,195	11,059	2044
CHL	0,021	0,98	-12,34	0,015	0,045	6
CIA	0,176	-1,12	5,52	0,157	0,225	16
Cir	1,162	1,40	11,09	0,771	1,517	918
Class Editori	0,391	-0,46	4,29	0,272	0,689	38
CNH Industrial	11,340	2,81	35,48	5,271	11,341	15395
Cofide	0,523	0,97	35,67	0,319	0,706	376
Coima Res	8,795	-1,07	34,07	6,470	8,976	317
Conafi Prestito'	0,250	-1,54	-	0,201	0,315	12
Cr Valtellinese	1,215	-3,65	-68,85	0,860	10,873	135
Credem	7,105	-1,04	22,82	4,740	7,662	2370
CSP	1,013	-0,78	-3,52	0,783	1,379	34

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2016-2017 min €	2016-2017 max €	cap. in mil di €
CTI Biopharma	2,104	1,54	-48,30	0,292	5,407	-
D						
D'Amico	0,258	1,94	-22,16	0,223	0,661	145
Dada	3,978	-0,65	29,83	1,965	4,907	66
Damiani	1,109	1,28	14,63	0,911	1,240	91
Danieli	19,800	0,20	-0,20	13,772	23,419	817
Danieli rnc	13,330	-0,15	-14,39	10,957	16,852	539
Datalogic	30,600	0,33	62,33	12,883	33,811	1789
De'Longhi	26,090	5,07	15,54	18,898	29,664	3869
Dea Capital	1,355	3,12	21,32	0,927	1,445	414
Delclima	-	-	-	4,501	4,962	-
Diasorin	75,400	-0,53	30,56	42,649	80,786	4242
Digital Bros	10,800	3,35	-20,41	3,944	15,603	153
Dobank	12,740	-2,82	24,29	10,222	14,340	1020
E						
Edison r	0,994	-0,20	29,77	0,604	1,031	110
EEMS	0,085	-	-6,70	0,060	0,142	4
EI Towers	55,000	-0,27	14,56	37,619	55,751	1562
El.En.	26,330	-1,39	9,71	9,006	34,074	512
Elica	2,480	0,24	33,69	1,413	2,910	158
Emak	1,438	0,21	56,99	0,611	2,037	235
Enav	4,606	0,13	39,32	3,017	4,656	2495
Enel	5,460	1,96	29,32	3,425	5,571	55359
Enervit	3,580	3,77	37,82	1,989	3,750	63
Eni	14,060	0,86	-10,10	11,137	15,753	51040
ePRICE	2,530	-2,54	-37,38	2,456	4,643	105
Erg	16,290	0,87	59,39	9,067	16,311	2440
Ergy Capital	0,062	-0,96	6,90	0,041	0,085	10
Esprinet	4,090	0,84	-43,08	3,852	8,656	215
Eukedos	1,050	-0,66	2,14	0,868	1,147	23
Eurotech	1,409	1,73	-13,08	1,115	1,658	50
Exor	51,550	2,08	22,53	23,766	56,375	12404
Exprivia	1,566	-0,82	123,71	0,596	2,066	83
F						
Falck Renewables	1,720	1,36	82,01	0,672	1,714	499
FCA-Fiat Chrysler Aut.	15,400	2,53	72,69	4,976	15,666	23552
Ferragamo	21,510	1,70	-6,40	17,600	29,584	3577
Ferrari	90,300	1,92	60,68	28,377	103,860	17433
Fidia	6,185	-0,72	7,38	4,051	7,374	32
Fiera Milano	1,880	-1,57	31,84	1,233	2,404	135
Fila	18,860	0,32	37,56	9,814	20,105	656
Fincantieri	1,295	-1,37	169,79	0,278	1,317	2194
FinecoBank	8,630	1,35	57,19	4,674	8,695	5222
FNM	0,675	0,45	38,08	0,345	0,697	295
Fullsix	1,253	-1,10	-5,79	1,016	2,923	14
G						
Gabetti	0,409	1,11	-18,69	0,386	0,830	24
Gamenet	7,750	-2,02	1,84	7,622	8,008	233
Gas Plus	2,700	-0,37	8,00	2,272	3,635	121
Gedi Gruppo Editoriale	0,710	1,21	-9,09	0,626	1,016	356
Gefran	9,670	2,49	238,11	1,405	13,643	137
Generali	15,520	0,45	8,15	9,890	17,012	24285
Geox	2,880	0,35	28,11	1,824	4,101	747
Gequity	0,045	0,91	47,35	0,024	0,130	5
Gima TT	16,900	-1,63	10,46	14,846	17,958	1501
Gr. Waste Italia	0,140	0,94	-12,56	0,087	0,734	8
H						

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2016-2017 min €	2016-2017 max €	cap. in mil di €
Hera	3,100	0,52	39,64	1,895	3,112	4604
I						
I Grandi Viaggi	1,973	-1,05	105,52	0,695	2,316	94
IGD	1,021	-6,33	40,25	0,623	1,128	817
Ima	69,200	2,82	18,49	40,764	84,695	2685
Immsi	0,775	1,51	104,76	0,335	0,818	262
Indel B	33,400	0,33	-	25,339	35,091	188
Industria e Inn	0,167	-	8,70	0,103	0,301	4
Intek Group	0,285	-	29,90	0,189	0,369	105
Intek Group rnc	0,476	1,00	37,49	0,320	0,520	24
Interpump	27,370	1,71	72,90	10,483	28,905	2963
Intesa SPaolo	2,818	0,57	15,11	1,592	3,104	44656
Intesa SPaolo r	2,682	-	18,05	1,499	2,832	2510
Inwit	6,225	4,27	42,32	3,758	6,451	3717
Irce	2,650	0,76	45,76	1,635	2,880	74
Iren	2,606	0,08	65,04	1,273	2,625	3139
Isagro	1,830	0,55	62,09	0,900	2,272	45
Isagro Azioni Sviluppo	1,170	-0,17	21,81	0,706	1,538	16
IT WAY	1,240	-	-23,60	1,136	1,962	10
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	5,230	0,48	37,13	3,124	5,331	4233
Italiaonline	3,054	0,93	56,88	1,385	3,437	350
Italiaonline rnc	300,000	-	-0,07	291,935	354,900	2
Italmobil	23,320	0,73	4,60	15,502	26,323	1113
IVS Group	12,900	-0,77	51,76	7,487	14,021	501
J						
Juventus FC	0,773	3,69	153,03	0,231	0,969	785
K						
K.R.Energy	0,614	-0,97	18,39	0,368	0,754	20
L						
La Doria	17,000	2,60	86,00	7,047	17,128	524
Landi Renzo	1,530	0,33	326,66	0,263	1,865	172
Lazio	1,109	-0,72	89,41	0,389	1,325	75
Leonardo	10,210	2,98	-23,86	8,615	15,995	5837
Luve	11,080	1,19	-19,65	10,361	13,831	245
Luxottica	51,000	1,09	-1,45	40,498	60,713	24699
Lventure Group	0,681	0,07	18,74	0,388	0,784	19
M						
M & C	0,116	2,58	-31,13	0,112	0,200	53
M. Zanetti Beverage	7,060	-1,40	1,36	6,411	9,422	246
Maire Tecnimont	3,992	-1,63	46,98	1,833	5,369	1204
MARR	21,000	-1,13	20,76	15,805	23,273	1391
Mediacontech	0,626	2,96	-3,10	0,535	1,687	11
Mediaset	3,206	-2,38	-22,78	2,249	4,558	3806
Mediobanca	9,400	0,53	18,69	4,711	9,869	8298
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,744	0,46	22,21	1,299	2,038	154
MolMed	0,481	3,51	11,79	0,241	0,613	220
Moncler	25,210	2,27	50,06	12,090	25,301	6444
Mondadori	2,176	-0,37	70,00	0,732	2,495	573
Mondo Tv	6,755	-0,37	62,85	3,132	7,201	206
Monrif	0,195	1,51	0,15	0,162	0,264	29
Monte Paschi	3,844	3,33	-74,51	3,366	124,024	111
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	13,000	2,85	51,16	6,627	13,753	509
N						
Netweek	0,249	-	-79,67	0,200	2,047	28

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2016-2017 min €	2016-2017 max €	cap. in mil di €
Nice	3,426	-2,06	37,95	1,877	3,883	398
Nova RE SIIQ	0,215	-2,18	-13,96	0,200	2,025	65
O						
Olidata	0,154	-	-	0,117	0,198	5
Openjobmetis	12,000	-0,41	95,44	5,146	13,977	166
OVS	5,625	0,81	15,88	4,766	6,810	1273
P						
Panariagroup	5,590	0,90	59,71	2,348	6,947	253
Parmalat	3,108	1,90	3,67	2,308	3,225	5743
Piaggio	2,398	0,17	47,93	1,430	2,829	856
Pierrel	0,193	0,73	1,31	0,161	0,551	9
Pininfarina	2,042	1,90	54,14	0,993	2,674	110
Piquadro	1,808	0,06	54,53	0,988	2,053	91
Pirelli & C	7,085	-0,91	-	6,353	7,307	7097
Poligraf S F	7,025	-0,92	24,45	4,058	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,190	0,32	16,50	0,137	0,260	25
Pop Sondrio	3,098	1,57	-2,76	2,144	4,158	1408
Poste Italiane	6,410	0,71	0,16	5,186	7,133	8366
Prelios	0,115	0,17	18,24	0,071	0,273	133
Prima Industrie	33,840	1,41	113,91	8,740	45,430	353
Prysmian	27,220	1,57	9,05	16,497	29,971	5876
R						
R DeMedici	0,555	0,91	82,03	0,274	0,644	209
Rai Way	5,085	3,65	40,86	2,979	5,437	1374
Ratti	2,432	3,14	30,05	1,667	2,590	65
RCS Mediagroup	1,240	-2,97	47,79	0,409	1,460	658
Recordati	37,250	1,86	36,40	19,439	40,493	7764
Reply	49,120	0,39	65,53	26,368	51,913	1841
Retelit	1,597	-2,02	39,48	0,424	1,625	263
Risanamento	0,033	0,30	0,30	0,030	0,125	60
Rosss	1,117	-4,20	91,60	0,528	1,554	13
S						
Sabaf	20,250	-2,55	95,65	8,700	23,304	236
Saes Gett rnc	15,160	-0,13	58,74	6,866	17,360	112
Saes Getters	24,660	0,20	102,96	9,018	27,315	359
Safilo Group	4,572	-0,09	-43,06	4,342	10,818	286
Saipem	3,482	4,69	-37,71	2,959	9,473	3482
Saipem ris	40,000	-	-26,06	39,000	95,000	-
Salini Impregilo	3,150	-0,94	1,42	2,407	3,992	1546
Salini Impregilo r	6,830	-0,65	-12,10	6,277	9,510	11
Saras	1,978	1,59	13,68	1,233	2,342	1877
Servizi Italia	6,740	2,43	84,96	3,227	6,636	211
Sesa	24,810	1,27	33,60	12,807	28,235	382
SIAS	15,420	0,26	85,45	7,380	15,601	3515
Sintesi	0,101	1,30	500,00	0,012	0,275	4
Snaitech	1,355	-1,81	-1,81	0,541	1,681	256
Snam	4,140	1,57	4,39	3,454	4,534	14443
Sogefi	3,948	5,62	54,82	1,153	5,261	465
Sol	10,110	-0,39	28,79	7,064	11,534	919
Sole 24 Ore	0,887	0,23	-43,65	0,885	2,891	50
Stefanel	0,176	-1,57	24,89	0,089	0,256	15
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	18,570	1,53	71,79	4,562	21,126	-
T						
Tamburi	5,700	0,62	55,99	2,582	6,205	911
TAS	2,020	1,61	148,16	0,195	3,037	167
Technogym	8,295	1,78	80,80	3,594	8,334	1644
Tecnoinvestimenti	6,050	-0,25	34,44	3,934	6,335	279
Telecom it	0,735	0,14	-14,39	0,642	1,181	11165
Telecom IT rnc	0,606	0,33	-13,30	0,513	0,947	3661
Tenaris	13,040	1,95	-24,41	8,712	17,271	-
TERNA	5,120	1,79	15,52	3,867	5,311	10226
TerniEnergia	0,682	15,59	-22,68	0,595	1,583	30
Tesmec	0,505	-0,20	-9,33	0,459	0,648	54
Tiscali	0,035	1,73	-25,84	0,031	0,058	111
Tod's	61,000	2,35	-2,56	46,317	73,839	2021
Toscana Aeroporti	16,150	-0,31	9,86	12,527	16,764	298
Trevi Fin.Ind.	0,289	-1,13	-72,23	0,293	1,806	48
TXT	9,730	3,02	20,27	7,023	12,922	125
U						
UBI Banca	3,762	1,68	44,05	1,886	5,953	4261
UniCredit	16,430	1,73	16,93	8,835	25,857	36090
UniCredit risp	89,300	0,90	108,74	37,285	94,531	22
Unieuro	14,500	0,49	-	11,027	18,695	290
Unipol	3,916	2,46	11,82	1,953	4,781	2783
UnipolSai	1,972	1,13	-4,73	1,269	2,369	5573
V						
Valsoia	16,160	1,00	0,94	14,405	21,888	167
Vianini	1,231	-0,81	9,42	1,072	1,401	37
Vittoria Ass	11,920	0,68	17,55	7,512	12,507	807
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	31,100	0,39	12,60	19,764	34,597	2837
Z						
Zignago Vetro	8,140	-0,12	45,36	5,011	8,294	722
Zucchi	0,026	-1,16	8,51	0,009	0,041	10
Zucchi rnc	0,215	-2,71	-13,23	0,115	0,304	1

IL COMMENTO

ORA SULLE BANCHE NE SAPPIAMO DI PIÙ

di FRANCESCO MOROSINI

È stata opportuna la Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario? Nonostante la volontà politica di cercare per le prossime elezioni una sorta di "untore della finanza" da imputare all'avversario, la risposta è positiva. Perché, si sono approfondite le cause dei recenti dissesti bancari. Inoltre, dalle audizioni di Palazzo San Macuto emergono più evidenti quelle carenze normative – già oggi il quadro ordinamentale in vigore è diverso – che hanno quantomeno complicato il lavoro dei regolatori.

Ad esempio, prima del novembre 2015, data del recepimento della Brrd (la Direttiva europea sulla risoluzione delle crisi bancarie o Direttiva del *bail in*) erano impossibili interventi sui vertici delle aziende di credito preventivi, cioè antecedenti all'emersione della crisi patrimoniale. Tardivo il recepimento della Brrd? Sì, ma pure impreparati a essa, come temevano Bankitalia e Abi.

Poi, sarebbe stato normativamente difficile bloccare la vendita alla clientela non-professionale di prodotti finanziari (i subordinati, ad esempio) rischiosi, come viceversa si potrà fare dal 2018 grazie alla nuova Direttiva europea sugli strumenti finanziari (Mifid II). Questo per dire che, se con gli occhiali della Teoria della finanza le magagne da tempo si vedevano, viceversa, dal punto di vista giuridico, che è quello che rileva per l'accertamento delle responsabilità, il terreno è più scivoloso. Come ben dimostra la difesa dei regolatori (Bankitalia e Consob) a San Macuto.

Certo, ragionando così, la "caccia al colpevole" perde centralità; anche se in sede di relazione finale la Commissione dovrà affrontare il tema. Nondimeno, essendo il Parlamento sede prioritariamente legislativa, l'attività della Commissione medesima dovrebbe tradursi in riflessioni e proposte ordinamentali sia per il versante italiano che europeo, anche in considerazione che dal novembre 2016 Roma recepisce il Regolamento sul Meccanismo di vigilanza unico (Mvu) a guida Bce, seppure con l'ovvia compartecipazione delle Autorità nazionali (Bankitalia). Peraltro, riflettere sul quadro normativo pro futuro per nulla può voler dire che manchino punti da chiarire e responsabilità, pure in via giudiziale, da accertare. Tutt'altro. Ad esempio, merita valutare come si sia potuto sottovalutare il fatto che la Brrd, sebbene al tempo ancora in attesa di recepimento in Italia, in caso di dissesto bancario poneva in "prima linea" (vicini al capitale di rischio) i subordinati con la conseguenza della loro continua collocazione presso "risparmiatori inconsapevoli". Perché un conto è ricordare che allora nessuno poteva impedirne il collocamento *retail*; e altro valutare carenze dei regolatori nell'informare e indurre gli emittenti a prudenza.

Analogamente, ciò vale per la sopravvalutazione delle azioni delle popolari venete. Certo, essendo non quotate in borsa, e non dovendo l'Assemblea dei soci prezzarle secondo i criteri della Teoria della finanza, su queste decisioni i regolatori poco potevano. Ma vale lo stesso relativamente alla modalità

Pierferdinando Casini

pressante della loro collocazione ai soci/clienti? Il dubbio c'è.

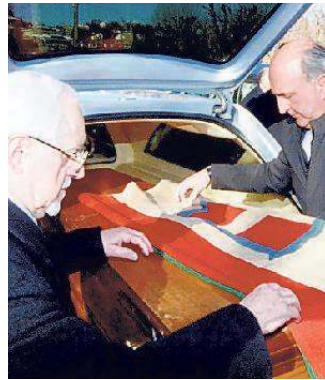
La vera domanda da porsi è se attorno alle banche locali si era configurata una filiera di portatori d'interessi – legando assieme politica, azionisti di controllo, management, opinioni pubbliche locali – che ne ha favorito i dissesti? Sì; e fondava sulla diffusa convinzione che le banche del territorio dovessero forzare l'espansione creditizia soprattutto – per motivi di consenso – nelle fasi negative del ciclo economico; la rincorsa a collocare impropriamente delicati strumenti finanziari ne è solo la conseguenza.

Va riconosciuto che per i regolatori sarebbe stato difficile far saltare il gioco. Anche perché tutti i soggetti preferivano aspettare sperando in bene: le banche sane per evitare di mettere denaro, rischiandolo, sulle malate; i politici poco vogliosi di spiegare ai cittadini della necessità di finanziare le banche in difficoltà. Così si è perso tempo; e la crisi si è aggravata. Di questo, oltre che di possibili ostacoli posti ai regolatori dalle banche in osservazione, dovrebbero discutere politica e opinione pubblica.

PUNTI DI VISTA

NON SI TUMULANO LE OMBRE DEL RE

di VITTORIO EMILIANI

Il ritorno in Italia delle spoglie della regina Elena, tumulate con discrezione da Maria Gabriella di Savoia nel santuario di Vicoforte (Cuneo), ha suscitato qualche critica, ma più da parte dei Savoia ostinati nel non capire le colpe politiche della casata che da parte antifascista. Mentre il rientro dall'Egitto, subito dopo, dei resti di Vittorio Emanuele III sta provocando proteste amare, a cominciare da quelle della comunità ebraica la quale non può non ricordare che fu il terzo re d'Italia a firmare le leggi razziali del 1938, decretando prima l'emarginazione e poi la deportazione di migliaia di ebrei (a Roma, dopo il terribile rastrellamento del 16 ottobre 1943, tornarono dai lager appena in 16 su un totale di 1.259).

La bara con la salma del re

Ma vi sono anche altre gravi ombre sulla figura di Vittorio Emanuele III, un sovrano così cinico che, quando il filosofo Benedetto Croce lo andò a trovare nel pieno delle violenze squadriste, gli parlò soltanto della sua grande collezione di monete antiche.

Per dirla tutta: altro che Pantheon, come vorrebbero Vittorio Emanuele e il figlio Emanuele Filiberto, accanto (soprattutto) a Vittorio Emanuele II "padre della Patria" con Cavour, Mazzini e Garibaldi... Meglio sarebbe stato lasciare la salma ad Alessandria d'Egitto.

Gli 80 anni non hanno portato a Vittorio Emanuele di Savoia un briciolo di saggezza. La sola dei Savoia che meriti un riconoscimento particolare è semmai Mafalda, sposata Assia, figlia di Elena, morta dissanguata dopo un'operazione dall'esito volutamente disastroso dei chirurghi delle Ss, nel lager di Buchenwald e sepolta, sia pure nella bara, in una fossa comune. Identificata, riposa vicino a Francoforte nel cimitero degli Assia.

Il cognato Calvi di Bergolo, marito di Jolanda, trattò invece il suo passaggio fra i partigiani dell'Oltrepò, ma, raccontava ridendo il loro comandante, Italo Pietra, «la trattativa si interruppe sulla richiesta di un cambio di biancheria assicurato ogni settimana...».

Maria Josè, moglie di Umberto, ma soprattutto figlia di Elisabetta "la rossa" del Belgio, fece lei visita ai partigiani della Valsesia. Umberto non se la sentì. Volle però passare in rassegna, a guerra ormai finita, la Divisione Cremona del Corpo di Liberazione Nazionale sul delta del Po in un soleggiato fine aprile. All'«aaat-tenti!» i partigiani ravennati di Arrigo Borldrini (Bülow) scattarono sbattendo i tacchi, come pure al successivo «presentàt-arm!». Al contrario, militari e ufficiali della "Cremona" si misero in "riposo" e presentarono al "prence", non le armi ma un interminabile "pernacchio" che seguì sino alla fine Umberto, pallidissimo, con la mano destra rigida sulla visiera. Era il saluto di combattenti, spesso ex monarchici delusi, battutisi con coraggio per l'Italia democratica a fianco dell'VIII Armata.

Vittorio Emanuele III non ha fatto nulla per fermare l'ascesa violenta di Mussolini al potere, né le leggi eccezionali; ha firmato tardi e male l'armistizio consentendo ai tedeschi di invadere l'Italia; è fuggito poi al Sud già liberato. Al figlio Umberto che si disperava ripetendo «Che vergogna, che figura», il padre ripeteva arido: «Va bene così, va bene così, Bepo».

Quando un motociclista mandato dal generale Giacomo Carboni raggiunse il corteo di auto diretto a Pescara e chiese istruzioni sulla difesa di Roma dai tedeschi, il re rispose secco: «Dite al generale che si arrangi». E lui si arrangiò, anche facendo consegnare due camion di armi ai partigiani di Luigi Longo e di Antonello Trombadori. Testimone il giovanissimo Adriano Ossicini, cattolico comunista che avrebbe poi concorso a salvare sotto il Fatebenefratelli gli ebrei sfuggiti alla retata nazista del 16 ottobre 1943.

Invece di polemizzare con la saggia sorella Maria Gabriella, una protesta però Vittorio Emanuele potrebbe elevarla: contro l'istituzione di un ticket ministeriale di due euro per entrare al Pantheon dove sono sepolti Vittorio Emanuele II e Umberto I. Si tratta di un'ulteriore offesa al Pantheon e alla Patria.

Trieste CRONACA

SANITÀ » IL MAXI INTERVENTO

Cantiere a Cattinara Via alle demolizioni e due nuovi accessi

Percorsi ad hoc durante i lavori per entrare nelle torri E nel futuro Burlo una stanza per ogni piccolo paziente

di Luca Saviano

Ultimata la fase propedeutica all'avvio dell'opera Durata di sei anni e si parte da cinque piani della palazzina medica

Una sezione dell'ospedale di Cattinara, a partire dallo scorso sabato, è rimasta al buio, da quando anche l'ultimo degente è stato trasferito in un'altra porzione del nosocomio triestino. I lavori, che nel giro di sei anni riconsegneranno alla città un polo ospedaliero profondamente rinnovato, prenderanno infatti il via fra due giorni, dopo che nelle scorse settimane sono stati ultimati gli interventi propedeutici agli stessi. Le prime demolizioni interesseranno solamente cinque piani della torre medica, dall'undicesimo al quindicesimo, in modo da non interferire con le attività di cura e di ricovero dei pazienti. L'opera, che porterà al riammodernamento e alla razionalizzazione dell'intera rete ospedaliera triestina, è stata illustrata nel corso della Conferenza dei servizi dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste che si è svolta nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni.

Il nuovo direttore generale dell'Asuits, Adriano Marcolongo, ha sottolineato alcune novità che non erano state previste in fase di progettazione e che, nel giro di poco tempo, potrebbero comportare dei cambiamenti significativi per gli utenti e per i lavoratori dell'ospedale. «Stiamo rivedendo le modalità di accesso alle torri medica e chirurgica – così Marcolongo –, in modo che non si verifichino degli intasamenti di persone». Questo provvedimento, che sarà attuato con la creazione di due percorsi di accesso separati, rimarrà operativo per tutta la durata dei lavori. Quando l'intervento di riqualificazione sarà terminato, infatti, le torri medica e chirurgica saranno unite da una torre di accesso più piccola, che servirà a far entrare nella struttura rinnovata tutto il pubblico e tutti gli utenti ambulatoriali. Gli ascensori attualmente utilizzati per entrare nelle due torri, invece, verranno riservati al personale ospedaliero e ai pazienti ricoverati. All'ingegner Elena Clio Pavan, responsabile della Struttura complessa gestione stabilimenti dell'Asuits, è stato affidato il compito di entrare nei dettagli di un piano di intervento molto complesso che, nella fase successiva alla pubblicazione del bando di concorso, ha coinvolto 24 prestigiosi studi di architettura di tutto il mondo. Nei prossimi mesi il nuovo ospedale di Cattinara prenderà forma: «La gru di quasi 70 metri è stata sistemata», spiega l'ingegnere, prima di anticipare alcuni aspetti che interesseranno da vicino i pazienti del futuro nosocomio. «Le camere che accoglieranno i degenti adulti – continua Pavan – avranno al massimo due letti e disporranno del bagno interno». I bambini che verranno ricoverati nel nuovo Burlo, invece, disporranno di una camera tutta per loro. «La stanza avrà comunque due letti – specifica Pavan –, in modo da poter accogliere nel corso del ricovero anche uno dei due genitori del piccolo paziente». Si tratta di una scelta improntata al principio dell'umanizzazione dell'ambiente di cura, che è stata fatta nonostante gli standard minimi previsti dalla legge consentano di sistemare fino a quattro letti, per adulti, in una stanza che sia provvista di servizi igienici.

Il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria integrata, Adriano Marcolongo (foto Lasorte)

«A livello strutturale – conclude Pavan –, il nuovo ospedale verrà inoltre adeguato secondo criteri antisismici, nonostante l'area triestina presenti un rischio sismico basso». La trasformazione del comprensorio di Cattinara può avere quindi inizio: «I lavori prenderanno il via senza che per questo i servizi di cura vengano interrotti – assicura Marcolongo – ed evitando che gli utenti subiscano dei disagi. È il nostro impegno».

L'INCONTRO

Da elogi e reclami alla novità Sesamo

Il ritorno della Conferenza dei servizi. Il fascicolo sanitario elettronico al decollo

Adesso che gli aspetti organizzativi della nuova Azienda sanitaria sono andati a regime, la Conferenza dei servizi è ritornata a essere un'occasione per promuovere la partecipazione, l'ascolto, la verifica e il confronto con i cittadini. L'Azienda l'ha organizzata dopo cinque anni di assenza, «anche se un confronto con il territorio è stato portato avanti con cadenza annuale», assicura il direttore generale dell'Asuits Adriano Marcolongo.

«L'interlocuzione con il territorio è un aspetto fondamentale per una realtà che ha come obiettivi la salute delle persone e la salvaguardia delle fasce più fragili della popolazione – così il neodirettore generale –. L'Asuits è nata da poco, ma ha alle spalle una tradizione e dei numeri molto importanti». Sono 4.400, infatti, i suoi dipendenti, ai quali si vanno a sommare altre 1.800 persone che operano in appalto o in convenzione. «L'Azienda ha come scopo lo svolgimento unitario e coordinato delle funzioni di assistenza, didattica e ricerca – prosegue Marcolongo –. Il principale e più importante patrimonio dell'Asuits, per la realizzazione delle proprie finalità, è costituito dalle competenze delle persone che vi lavorano».

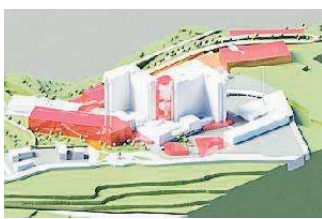
L'incontro sulla sanità

Nel corso della Conferenza, la responsabile della Comunicazione, delle Relazioni esterne e dell'Ufficio stampa dell'Asuits, Sara Sanson, ha illustrato la fotografia che gli utenti dell'Asuits hanno scattato nel 2017, mediante la redazione di specifici elogi, reclami o segnalazioni. «Il 64% delle interazioni dei cittadini con l'Urp – così Sanson – è composto da elogi che sono arrivati principalmente a mezzo stampa. Il 12% riguarda invece segnalazioni semplici, mentre il 24% delle interazioni ha come oggetto dei reclami. Questi ultimi, a conclusione dell'istruttoria, sono risultati fondati per il 20,8% e parzialmente fondati per il 30,2%».

Cinzia Spagno, direttrice della struttura di Informatica e telecomunicazioni, ha infine illustrato i servizi on-line che sono a disposizione di chi accede al sito internet dell'Asuits, attraverso i quali è possibile effettuare prenotazioni e pagamenti (da oggi mediante la piattaforma PagoPa), scaricare la app SolariQ per facilitare la fila al Cup e la consultazione delle attese al Pronto soccorso. Inoltre, a breve, sarà attivo Sesamo, il fascicolo sanitario elettronico, all'interno del quale si potranno anche scaricare i referti relativi agli esami diagnostici effettuati.

(lu.sa.)

COLLEGAMENTI E ASCENSORI

“Il progetto prevede un terzo edificio di raccordo

INSTALLAZIONI COMPLETATE

“Sistemata anche la super gru alta settanta metri

I POSTI LETTO

“Lo schema ne prevede due a camera contro gli attuali quattro

SOLIDARIETÀ

Donato all'Irccs un monitor fetale hi-tech acquistato grazie al primo trofeo Conad

È stato presentato nella biblioteca del Burlo il nuovo monitor fetale donato all'ospedale infantile grazie al primo trofeo Conad Duino Superstore, gara podistica ideata e realizzata dal Conad Superstore di Duino e dall'Asd Generali di Trieste. La marcia si è svolta lo scorso 30 aprile e ha visto la partecipazione di oltre 700 partecipanti, raccogliendo, tra iscrizioni e sponsor dell'evento, 10 mila euro da donare al Burlo, che sono stati utilizzati, in accordo con la Direzione Aziendale, per acquistare un monitor fetale. Lo strumento, già in uso all'ospedale materno-infantile, utilizza tecnologie avanzate per garantire la più accurata acquisizione ed analisi di dati, a supporto della sala parto e, in particolare, nei casi di gravidanze a rischio. «Siamo felici del risultato di questa iniziativa - ha dichiarato Daniela Cola di Conad Duino Superstore - e lieti di poter contribuire al bene comune della collettività sostenendo il Burlo». «Ringrazio Conad Duino Superstore e l'Asd Generali di Trieste" - ha affermato il dg Gianluigi Scannapieco per aver organizzato l'evento e per tutto l'impegno messo a disposizione del Burlo e dei suoi piccoli pazienti».

La consegna del monitor

LA CURIOSITÀ

La farmacia di piazza Unità si trasforma in mini museo

Recuperati antichi banconi e arredi originali della storica “spezieria” Ai Due Mori
A fine Settecento il retrobottega diventò la base logistica di un gruppo carbonaro

L'attuale gestione affidata alla **famiglia** Longo dura da **settant'anni** ed è passata di mano dal padre Paolo al figlio **Giulio**

Per un periodo il **negozio** venne chiamato Due etiopi in **omaggio** al Paese africano dopo il taglio del Canale di **Suez**

di Ugo Salvini

La farmacia “Ai Due Mori” di piazza Unità (foto Silvano)

Chiamarla semplicemente farmacia ora sarà difficile. Meglio accostarle la qualifica di “piccolo museo”. Cogliendo l'occasione di un'operazione di ristrutturazione e ampliamento, avvenuta negli ultimi mesi, Giulio Longo, titolare della storica farmacia “Ai Due Mori” di piazza dell'Unità d'Italia, inserita dalla fine del Settecento al pian terreno del palazzo del Municipio, ha voluto abbinare alla moderna funzionalità, elemento indispensabile per qualsiasi attività commerciale, la presenza di elementi che richiamano alla storia del luogo e della stessa Trieste. E così sono stati riportati all'originario splendore il bancone principale - che risale alla seconda metà dell'Ottocento e continua a essere l'elemento centrale dell'arredo -, altri banconi, più piccoli ma ugualmente affascinanti e la fotografia della scritta originale, che sovrastava l'ingresso.

Inoltre all'interno, proprio a fianco dell'antico bancone, una foto ad altezza uomo, nella quale campeggia l'immagine di Paolo Longo, padre di Giulio, che prese in gestione la farmacia nel lontano 1947, per poi lasciarla al figlio nel '78. «Dopo averla acquistata nel 1950 - ricorda oggi Giulio - facendo un grosso debito di cinque milioni, una cifra considerevole per l'epoca, che ho voluto onorare anche con l'impegno nel mantenere oggi viva questa tradizione famigliare».

Una tradizione che promette di proseguire anche in futuro Maddalena, la figlia di Giulio che sta completando all'Università gli studi di Farmacia, in linea quindi con la strada tracciata ben 70 anni fa.

Ma sotto la foto del papà Paolo, Giulio Longo ha voluto riportare anche una breve storia della farmacia, «di cui conservo documenti molto interessanti sotto il profilo storico» precisa, che si intreccia con quella della città. E così si scopre che la farmacia fu fondata nel 1750 con la denominazione diffusa in quegli anni di “spezieria”. Solo in seguito il nome cambiò diventando “Due etiopi”, scelto probabilmente in omaggio ad alcuni prodotti che cominciavano ad arrivare dall'Etiopia, Paese con il quale i traffici si stavano intensificando in virtù del fatto che, nel 1871, era stato completato il Canale di Suez.

In un atto datato Trieste, 12 marzo 1796, si legge poi che «Antonio Zampieri, “speziato” approvato dall'Università di Vienna, resta autorizzato ad amministrare in nome proprio la spezieria “De Due Mori”, vendutagli dal proprietario Bernardo Giorgini, dopo che avrà prestato il prescritto giuramento, relativo all'esercizio della sua professione di speziale».

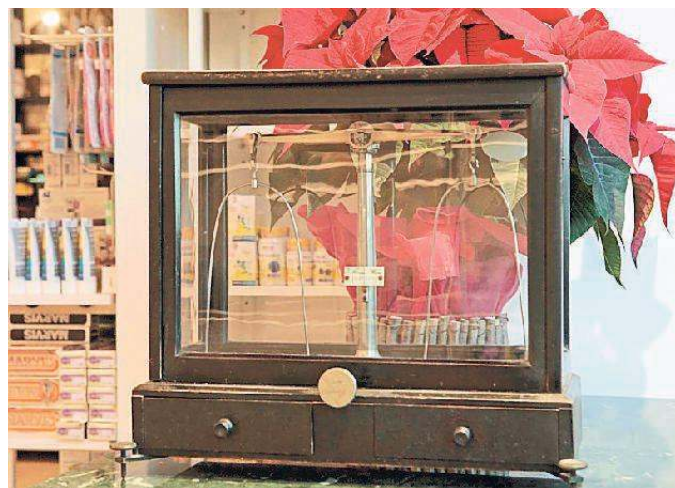
La farmacia fu anche sede di un gruppo carbonaro: nell'ultimo decennio del Settecento, sembra che lo stesso Zampieri ospitasse, nel retrobottega, fra albarelli, vasi officinali, mortai e i mille profumi delle essenze aromatiche, coloro che tramavano contro la monarchia asburgica. Esistono poi gli atti dei successivi passaggi di proprietà, da Giuseppe Cotta a Paolo Rocca, da Antonio Praxmarer I ad Antonio Praxmarer II, ad Antonio Praxmarer III, alla fine dell'Ottocento.

Fino ad arrivare ai Longo: «Fra la gestione di mio padre e la mia - osserva con soddisfazione Giulio - siamo complessivamente a settant'anni. Oggi - conclude - sono orgoglioso dello sforzo fatto per dare alla città un mio personale contributo storico. Sono molti i turisti che mi chiedono di poter fotografare i banconi originali».

ALL'INTERNO

Orologio e scaffali che pulsano di storia

FRA I “GIOIELLI”

La bilancia con la quale pesare le quantità

SCUOLE » LAVORI PUBBLICI

L'ex piscina del Da Vinci diventerà un'aula magna

Brandi: «L'iter partirà nel 2018». La vasca era stata chiusa oltre vent'anni fa

di Micol Brusaferro

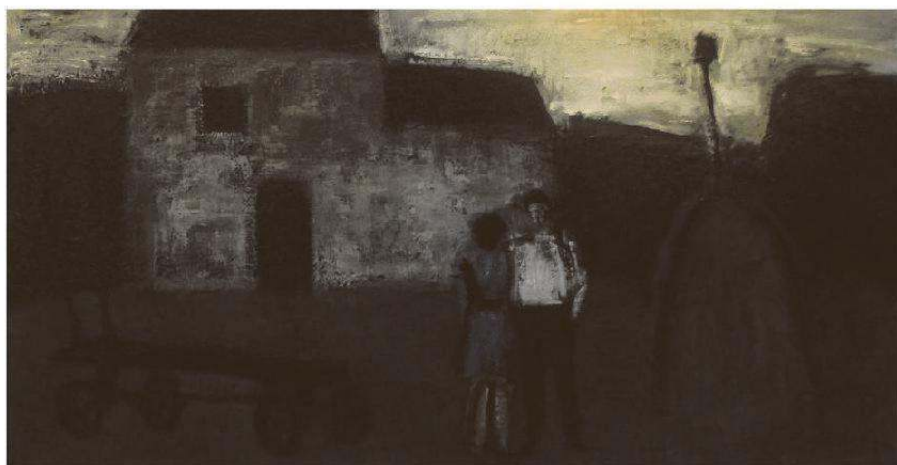
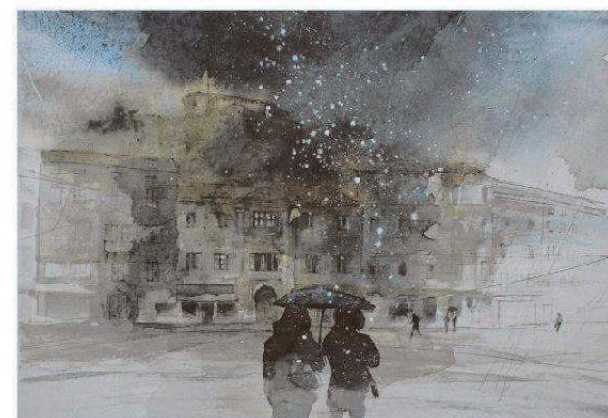
L'ex piscina della scuola Da Vinci diventerà un'aula magna. Dopo oltre vent'anni dalla chiusura della vasca e dopo vari progetti di riutilizzo mai decollati, l'assessore comunale all'Educazione Angela Brandi annuncia la novità, dopo il passaggio delle competenze sulle scuole superiori al Comune.

«È una decisione di qualche giorno fa – spiega Brandi –, dopo un sopralluogo con il sindaco Roberto Dipiazza nell'ambito di un giro più ampio in diversi impianti sportivi scolastici. Ma – precisa – dobbiamo attendere il passaggio effettivo delle scuole superiori dall'Uti, poi si avvierà nel 2018 la fase di progettazione». Il nuovo spazio dovrebbe essere realizzato quindi nel 2019. «Abbiamo individuato tanti lavori necessari nelle scuole cittadine – aggiunge Brandi –, molti proprio nelle superiori. Quell'edificio dove si trovava la piscina è inutilizzato da anni, la scuola ha espresso la necessità di avere un'aula magna che al momento non esiste, procederemo quindi in questa direzione, iniziando dalla previsione di un progetto per cambiare l'attuale spazio».

L'assessore Angela Brandi. A destra, la palazzina con l'ex piscina (Lasorte)

Lunga e complessa la storia della palazzina, collegata di fatto alla vicina scuola, ma ormai isolata e abbandonata da tempo. Molti a Trieste ricordano la piscina che si trovava al piano terra, mentre al primo livello c'era una palestra. Nella vasca si svolgevano soprattutto corsi e competizioni per bambini e ragazzi e sono tanti i triestini che proprio lì, in acqua, hanno imparato a nuotare, anche grazie alla presenza della Federazione Italiana Nuoto. «È stata chiusa alla fine degli anni '90. Dentro c'era un centro Fin. All'interno si svolgeva parte dell'attività giovanile – ricorda Franco Del Campo, direttore del centro federale di Trieste –, la piscina aveva 25 metri, con cinque o sei corsie, era uno sfogo per i più piccoli, quando ancora c'era la vecchia Bianchi. Ricordo comunque che gli spazi erano molto ristretti, piccoli spogliatoi, una piccola balconata per il pubblico o meglio per i genitori che venivano a vedere i figli. Poi credo ci fossero dei problemi strutturali ed è stata chiusa e per anni abbandonata. Nel frattempo il mondo per il nuoto è cambiato, con la costruzione di altre piscine in città, si è aperto un nuovo capitolo per questo sport, anche se per arrivare alla nuova Bianchi ci sono voluti molti anni. Penso comunque che tenere aperta la piscina del Da Vinci – ag-

Torna il progetto anti bullismo omofobico

Proseguirà anche nelle classi triestine il progetto "A scuola per conoscerci", lanciato nel 2009 da Arcigay e Arcilesbica per prevenire e contrastare l'omofobia e il bullismo omofobico nelle scuole del Friuli Venezia Giulia. Un progetto a cui il Consiglio regionale, con un emendamento inserito nella manovra finanziaria approvata venerdì scorso, ha scelto di destinare un finanziamento di 16mila euro. Scelta salutata con grande entusiasmo dagli organizzatori, che ricordano come in questi 9 anni di attività il progetto abbia coinvolto oltre 11mila studenti e studentesse di più di 30 scuole medie e superiori.

giunge – a un certo punto non aveva più senso». Anche la Provincia, durante un sopralluogo nel 2009, aveva ritenuto impensabile un intervento per il ripristino della vasca, sia per i costi onerosi dei lavori, sia per quelli legati poi alla sua gestione, che all'epoca erano stati quantificati in 200mila euro all'anno circa. Una decisione che non aveva trovato d'accordo a quel tempo la Quinta Circoscrizione, che aveva approvato all'unanimità una mozione per tentare di acquisire un finanziamento dalla Regione, per provare a riaprire il polo natatorio, con l'obiettivo di rimetterlo a disposizione della scuola e anche di società sportive del territorio. Ma l'idea non era stata accolta dalla Provincia. Negli anni successivi tra le ipotesi c'era stata quella di creare una palestra o un auditorium. Nulla di concreto però, anche perché ormai lo spazio, per decenni lasciato al suo destino, aveva bisogni di interventi radicali. Il 2018 dovrebbe essere l'anno della svolta.

All'istituto Campi Elisi nuovi spazi per lo sport

Nuovi spazi sportivi all'istituto comprensivo Campi Elisi, dove trovano posto la scuola primaria de Morpurgo e la secondaria Stock. Inaugurato ieri il campo riqualificato grazie al contributo della Fondazione CRTrieste, che ha permesso anche di acquistare due corsie per l'atletica leggera e diverse attrezzature per la palestra. Ad accogliere la novità all'esterno, un gruppo di studenti che ha subito sperimentato il manto in erba sintetica del campo, mentre le corsie sono in tartan, collocate sotto i portici dell'edificio. All'interno invece sono stati inseriti due tavoli da ping pong.

Le due nuove corsie in tartan per l'atletica leggera

«Il nostro istituto partecipa ogni anno ai giochi sportivi studenteschi – ha ricordato la dirigente scolastica Ariella Bertossi – e l'attività è praticata con costanza dai ragazzi. Il campo verrà utilizzato nei pomeriggi dai gruppi sportivi e poi dalla futura scuola media dello sport che partirà il prossimo anno scolastico. Inoltre dopo l'orario scolastico le palestre sono a disposizione delle società del territorio, oltre che del centro Coselli che opera in sinergia con noi».

Un ringraziamento è stato rivolto anche dai docenti alla Fondazione CRTrieste per l'intervento concluso. «Abbiamo supportato la richiesta dell'istituto con attenzione e coinvolgimento – ha sottolineato la vicepresidente del cda della Fondazione Tiziana Benussi –, l'attività fisica e sportiva è estremamente importante per il benessere e la salute dei ragazzi. È fondamentale consentire ai nostri giovani di svolgere le loro pratiche sportive in condizioni sicure e con buone attrezzature». Gli studenti dell'istituto proprio una decina di giorni fa hanno conquistato, con le cadette, il primo posto ai giochi studenteschi nella corsa campestre. Per consentire lo svolgimento degli allenamenti proprio nella corsa, sono stati collocati anche due blocchi di partenza per l'atletica leggera. «Un ringraziamento – ha aggiunto la dirigente Bertossi – va anche alla professoressa Gorgatto, promotrice dell'idea di inserire nuove strutture, e agli alunni che con lei durante i mesi estivi hanno preparato il campo per la stesura del manto erboso, un grande risultato per un grande lavoro di squadra». *(mi.br.)*

PARTITI

Prima assemblea di Liberi e Uguali

Giovedì alle 18 al bar Knulp di via Madonna del Mare si terrà la prima assemblea pubblica di Liberi e Uguali, formazione politica guidata da Pietro Grasso e in cui si riconoscono Mdp, Sinistra Italiana e Possibile.

LAVORI

Ok al patto per il restyling di Rozzol

È stato sottoscritto ieri a Roma dal premier Gentiloni e da 93 sindaci italiani la convenzione per il piano di riqualificazione delle periferie. Piano che, a Trieste, porterà da 18 milioni per il restyling di Rozzol Melara.

COMUNE

Ricordo di Oberdan

Promossa da Lega Nazionale e Comune domani alle 9, in via XXIV Maggio, cerimonia per ricordare il 135° della morte di Guglielmo Oberdan. Per il Comune l'assessore Angela Brandi.

GIULIANI NEL MONDO

Locchi confermato alla presidenza

Dario Locchi è stato confermato, all'unanimità, presidente dell'Associazione Giuliani nel mondo per il triennio 2017-2020 dal Direttivo eletto dalla recente Assemblea generale dei soci, riunito a Gorizia.

In senso orario portacontainer movimentata al Molo VII, convoglio in Punto franco nuovo, motori Wärtsilä da Frigomar

Un doppio record per container e treni nel porto di Trieste

Superata quota mezzo milione di teu nei primi dieci mesi Il Molo VII realizza il "sorpasso" sullo scalo di Venezia

In crescita tutte le **tipologie** di traffico a parte le **rinfuse** solide E sul Canale navigabile scoppia la **pace** tra Wärtsilä e Frigomar

di Massimo Greco

Questo '17, a onta di un numero ritenuto generalmente poco propizio, ha portato invece fortuna al porto triestino. Lo comunica una nota dell'Autorità portuale, che riepiloga alcuni dati relativi al periodo gennaio-ottobre. Le statistiche parlano addirittura di record conseguiti in questo scorcio dell'anno, che riguardano in particolare la movimentazione dei container e il traffico ferroviario.

Primo record: i container, nel raffronto con i primi dieci mesi dello scorso anno, hanno raggiunto quota 513.899 teu, facendo registrare un aumento percentuale pari al 26,62%. Record nel record, perchè nel mese di ottobre la crescita è stata del 40,03%. La matrioska dei record non è ancora esaurita, perchè già a ottobre è stato superato il totale operato nel 2016 con 486.462 teu e perchè il 2017 si lascia alle spalle il precedente primato risalente al 2015 con 506.019 teu. Fonti ufficiose accreditano il sorpasso su Venezia. Una tendenza che fa sperare al presidente Zeno D'Agostino la possibilità di raggiungere a fine anno (cioè tra meno di due settimane) l'obiettivo dei 600 mila teu. Volumi non paragonabili a quelli degli scali euro-settentrionali - osserva lo stesso D'Agostino - comunque segnali di dinamicità e vivacità.

Porto «multisettoriale con una forte vocazione ferroviaria» - dice ancora D'Agostino -, vocazione sottolineata dalla seconda sequenza di record: il periodo gennaio-ottobre ha visto viaggiarte 7147 convogli, che hanno realizzato un incremento del 13,86% rispetto ai dieci mesi del 2016. Anche in questo caso, ottobre consegue il record nel record, perchè i treni movimentati sono stati 822.

La multisettorialità, cui fa riferimento D'Agostino, non si ferma a container e ferrovia. A fronte di un aumento complessivo del traffico portuale che fino a ottobre è salito del 4,6% a oltre 51 milioni di tonnellate, il comunicato dell'Autorità scandisce anche gli altri "più" contabilizzati dallo scalo: il 13,92% delle merci varie; il 3,99% dei ro-ro con oltre 250 mila mezzi transitati; il 2,65% delle rinfuse liquide. In calo, tra le voci segnalate dall'Autorità, solo le rinfuse solide che perdono il 20,76%. Per questi casi la nota non riporta il tonnellaggio dei quantitativi movimentati. Ottobre si conferma un mese prodigo di emozioni: il totale sale dell'11,64%, le merci varie lievitano del 12,92%, il ro-ro dello 0,66%, le rinfuse liquide del 9,9%. Persino il depresso andamento delle rinfuse solide ritrova coraggio con un balzo del 42,6%.

Con i buoni uffici dell'Autorità, è inoltre scoppiata la pace tra Frigomar (controllata da Samer e partecipata da Artoni) e Wärtsilä, che hanno raggiunto un accordo sulla movimentazione marittimo-portuale dei motori prodotti dallo stabilimento di Bagnoli: Wärtsilä subentrerà a Frigomar come terminalista sul Canale navigabile . La vicenda era salita di tono durante la scorsa estate, quando Wärtsilä, che in passato aveva fruito del servizio reso dal terminal Frigomar, aveva ottenuto dall'Autorità la concessione della banchina - sempre sul Canale navigabile - per sessant'anni gestita da Italcementi. Il programma dell'azienda motoristica era quello di investire 13 milioni di euro per trasportare 150 pezzi all'anno. La mossa del gruppo finlandese aveva sortito comprensibili reazioni: Italcementi si era rivolta al Tar, Frigomar aveva lamentato il brusco strappo che avrebbe messo in difficoltà gli investimenti compiuti e la manodopera utilizzata. L'intesa raggiunta consentirà a Wärtsilä di operare direttamente il proprio traffico, con mezzi e personale che proverranno da Frigomar (una gru da 450 t e due addetti). E Frigomar continuerà a lavorare come impresa portuale contoterzista. Soddisfatti dell'epilogo Guido Barbazza, per Wärtsilä, e Enrico Samer, per Frigomar. Nell'affollato risiko del Canale si libera così la banchina ex Italcementi, su cui ha gettato l'occhio ReOil, in procinto di realizzare un impianto di dis/oleizzazione in un'area appartenuta in passato proprio a Italcementi.

IL PICCOLO

NORDEST ECONOMIA

MARTEDÌ 19 DICEMBRE 2017

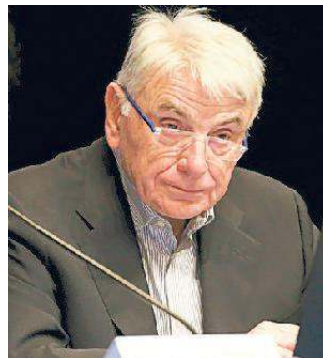
PICCOLE IMPRESE

Aim, poco Nordest ma dai Pir è in arrivo un fiume di liquidità

BRILLO A PAGINA IX

INTERVISTA

L'invito di Jerusalmi «Quotarsi fa bene dà una disciplina»

DELL'OLIO A PAGINA XI

IL MANAGER

Mion: sui mercati chi ha il coraggio di condividere

ALLE PAGINE XII E XIII

LA STORIA

Eredi Marzotto, una cassaforte a ciascuna famiglia

PAOLINI ALLE PAGINE XXII E XXIII

L'ANALISI

LA FINANZA CHE PRODUCE RICCHEZZA

di GIANCARLO CORÒ

Contrapporre la finanza all'industria è uno dei peggiori errori che possiamo compiere. Certo, la cattiva finanza che ha preso piede negli ultimi due decenni ci ha messo del suo nel creare nell'opinione pubblica una sensazione d'insofferenza, se non di ostilità. Nascondendo l'avidità di manager e *trader* dietro regole sempre più blande e strumenti sempre più indecifrabili, la cattiva finanza ha prodotto crisi drammatiche, generando una crescente instabilità e un senso generale di sfiducia. Tuttavia, dobbiamo essere consapevoli che senza finanza non c'è industria. Soprattutto non c'è innovazione, un'attività che non si basa solo su nuove idee, ma anche sulla disponibilità di capitale di rischio per trasformare le idee in beni e servizi per il mercato. Sappiamo del resto che gli investimenti in innovazione sono, per definizione, a rischio elevato e con risultati differiti nel tempo. Senza risorse finanziarie che rendono possibile sviluppare i prodotti prima della loro diffusione sul mercato – periodi che spesso richiedono anni di ricerca e sperimentazioni, senza escludere i fallimenti – l'innovazione sarebbe limitata, riducendo così il suo contributo alla crescita della produttività di cui, alla fine, beneficia tutta l'economia. Se negli ultimi due decenni l'Italia è cresciuta meno delle altre economie industriali avanzate, un motivo è anche nella carenza di una finanza per la crescita, capace di trasformare gli ingenti risparmi degli italiani – 4mila miliardi di euro in sole attività finanziarie – in investimenti per le imprese più dinamiche e promettenti. Un terzo della ricchezza finanziaria degli italiani è in realtà bloccata in conti correnti e depositi bancari, che continuano a crescere anche a causa della sfiducia negli investimenti a lungo termine, quali per l'appunto azioni e partecipazioni. Per non dire della preferenza degli italiani verso asset reali, considerato che in abitazioni, edifici e terreni abbiamo immobilizzato quasi 6mila miliardi di euro, oltre tre volte il Pil. Un record mondiale di cui non dobbiamo però andare troppo fieri. L'esito di queste scelte è, infatti, che la Borsa di Milano è tra le più asfittiche del continente: con una capitalizzazione di 500 miliardi non arriva a un sesto di quella di Londra (a cui è per altro associata), un terzo di quella di Francoforte, inferiore anche a Madrid.

SEGUE A PAGINA IV

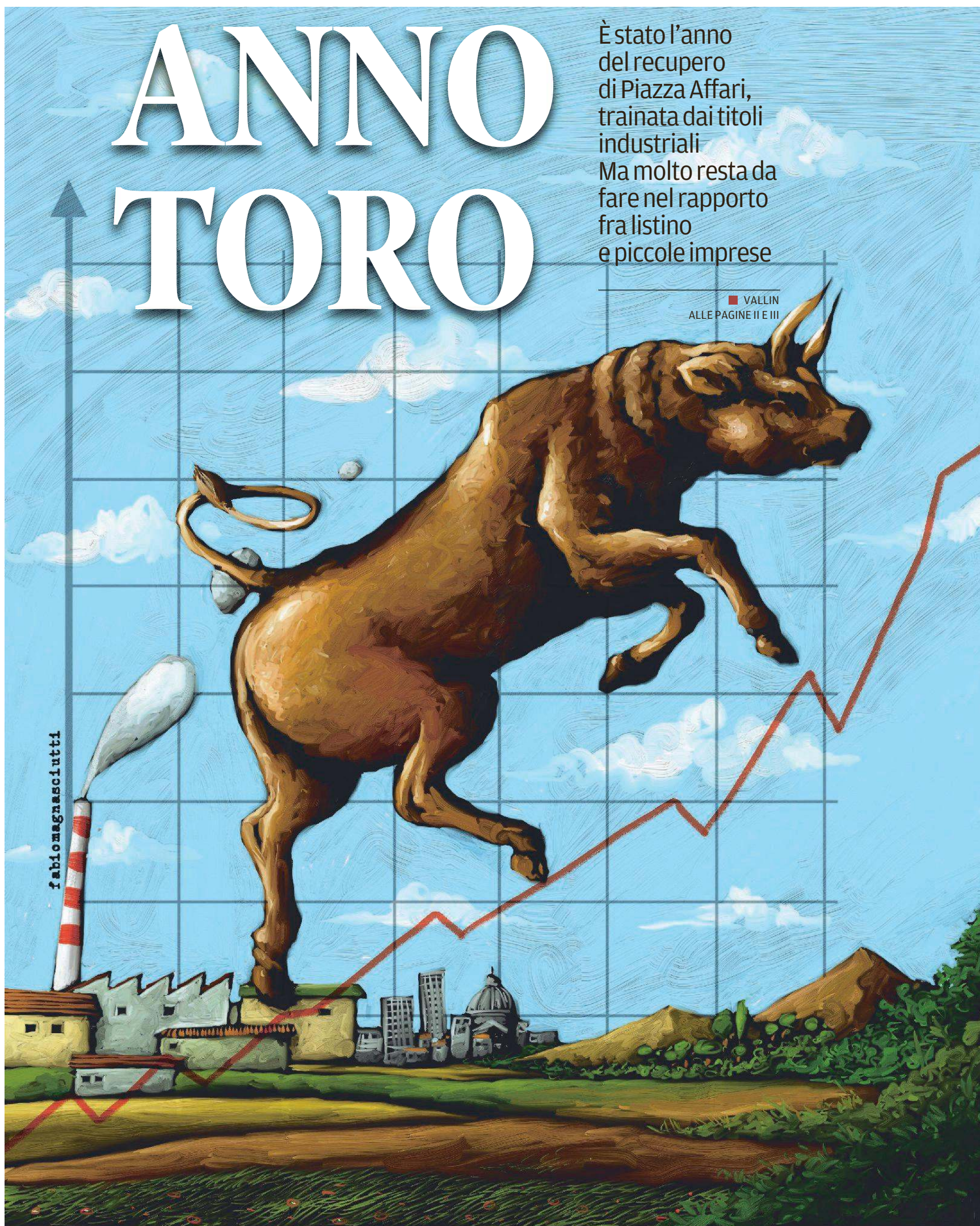
LA BORSA

ANNO TORO

È stato l'anno del recupero di Piazza Affari, trainata dai titoli industriali

Ma molto resta da fare nel rapporto fra listino e piccole imprese

VALLIN ALLE PAGINE II E III

fabiomagnasciutti

SCENARI ■ CAPITALI E AZIENDE

Piazza Affari decolla e cerca di diventare amica delle imprese

Ripresa, volatilità e tassi lievi: la Borsa vive mesi d'oro «La finanza sempre più leva per la crescita delle Pmi»

di ELEONORA VALLIN

Il 2017 è stato un anno più che buono per il mercato dell'equity italiano, complice la ripresa dell'economia reale, la bassa volatilità e tassi in crescita lieve. Anche l'aspettativa per il 2018 resta positiva. «Gli investitori esteri, soprattutto americani, sono tornati a investire nel nostro Paese - spiega Francesco Spila, deputy head of equity capital market Mediobanca - e la nuova normativa sui Piani individuali di risparmio (Pir), che lo stesso governo italiano aveva sottostimato ipotizzando un miliardo di raccolta annua, sta viaggiando verso i dieci miliardi». La previsione, per l'esperto di Mediobanca, è che si arrivi a 50 miliardi nei prossimi 5 anni.

«I fondi, che raccolgono i soldi con i Pir, devono investirli per almeno il 70% in aziende, quotate o non quotate, con sede in Italia e almeno il 30% (di questo 70%) in Pmi non quotate sul Ftse Mib - specifica Spila - questi 10 miliardi, quindi, sono stati principalmente investiti nel mercato italiano dell'equity che è salito notevolmente». Da gennaio 2017 al 15 dicembre il Ftse Mib segna +15%: la massa di denari ha alzato titoli e valutazioni.

A gonfie vele

Il sistema sta andando così bene che molte aziende cercano di quotarsi. Il segnale arriva dalle Spac (Special purpose acquisition company) che sono in aumento. Si tratta di veicoli di investimento creati apposta per raccogliere capitale per operazioni di fusione o acquisizione di aziende. «Ci sono 20 Spac quotate di cui 11 devono ancora fare la *business combination* (l'aggregazione aziendale, *ndr*) - continua Spila -: calcoliamo 1,1 miliardi da destinare a imprese che si devono quotare e 650 milioni in raccolta per future Ipo. In tutto, ci sono quasi 1,8 miliardi ancora da investire nel mercato».

> Spila, Mediobanca: «Venti le Spac quotate con 1,8 miliardi da investire, nel 2018 stimiamo almeno 15 Ipo I nodi restano: nanismo e scarsa liquidità dei titoli»

Se la volontà di Borsa dimostrata in questo 2017, si confermerà anche il prossimo anno, «la *pipeline* (ovvero il processo di emissione, sottoscrizione e collocamento di nuovi titoli, *ndr*)» delle Ipo per il 2018 potrebbe ragionevolmente contarne almeno altre 15 nel solo mercato regolamentato» chiarisce Spila. Nel 2017 il Nordest ha visto due quotazioni su 35: DoBank per il mercato Mta (345,3 milioni di raccolta in Ipo) e Sit per Aim Italia (quotazione con la Spac Industrial Starts of Italy 2). Ma nel programma Elite ci sono 72 società nordestine: 57 venete, 11 del Fvg e 4 del Trentino-AA. E il 2018 vede ai nastri di partenza due società trevigiane: Dba Group e Somec, entrambe per l'Aim.

Cambiamento culturale

«La quotazione non è solo un'opportunità per raccogliere capitali, può risultare utile all'azienda stessa per darsi regole di governance solide e trasparenti, nonché per migliorare le relazioni e il posizionamento con clienti e fornitori e conquistare nuovi mercati. Il 2017 è un anno molto positivo che ha visto finora il debutto di più di 35 aziende sul mercato - spiega Luca Tavano relationship manager Primary Markets di Borsa Italiana -. Sempre più imprese stanno attuando il cambiamento culturale necessario per cogliere queste opportunità». «Lo scenario è cambiato - conferma Luigi Belluzzo, global managing partner di Belluzzo&Partners - negli ultimi dieci anni la finanza, che prima era poco capita, è divenuta una delle leve del fare impresa. La Borsa è un'opportunità, non la sola, per risolvere a geometria variabile il problema dell'approvvigionamento finanziario e anche del controllo: se ci si attrezza per bene e la famiglia è, diciamo, evoluta, la quotazione di alcuni pezzi del patrimonio può essere una possibilità per mantenere il controllo, evitando l'ingresso di un socio. O può servire per liquidare parti della famiglia che vogliono uscire dal business. Ci si può quotare anche per migliorare la propria reputazione commerciale».

Attirare gli investitori

«Il fattore determinante per le aziende che oggi si affacciano sul mercato resta la *value proposition* che può essere legata a ricerca e sviluppo, all'unicità del business, alla nicchia di prodotto» aggiunge Spila di Mediobanca. Al di là della dimensione e dell'ottima marginalità, l'appeal per l'investitore resta, in ogni caso, o la crescita dell'azienda o la sua cassa, necessaria per distribuire dividendi. La combinazione delle due è l'optimum.

Nanismo italiano

«Purtroppo, il mercato italiano soffre di nanismo legato alla dimensione dell'impresa nostrana» fa notare Spila. L'altro limite è la scarsa liquidità delle quota-

Salvatore Gaziano

> Gaziano (SoldiExpert): «Investire sulle quotate del Nordest porta guadagno: +38% rispetto una crescita del Ftse Mib inferiore (+16%) da inizio anno

Luigi Belluzzo

> Belluzzo (Belluzzo & Partners): «Piazza Affari può risolvere problemi di approvvigionamento, controllo, successione e anche di reputazione»

INVESTIRE A NORDEST

INFORMAZIONI SUL PORTAFOGLIO

Data di avvio	1° Gennaio 2017
Capitale iniziale di partenza	50.000,00
Capitale attualmente investito	48.000,00
Controvalore posizioni aperte	65.989,98
Capitale investito in %	95,49%
Liquidità	3.119,372
Liquidità in %	4,51%
Valore attuale del portafoglio	69.109,35

Performance netta complessiva dall'avvio	38,22%
Performance FTSE MIB	16,07%
Performance FTSE MIDEX	33,61%

CROMASIA

IPOTESI DI PORTAFOGLIO E RENDIMENTI

(dati al 10 dicembre 2017)

TITOLO	Data acquisto	Quantità	Prezzo di acquisto	Capitale investito	Prezzo attuale	Valore capitale	Peso % sul portafoglio	Dividendo	Commissioni 0,195 %	Performance netta
ASCOPIAVE	1/1/17	734	2,724	2.000	3,630	2.665,20	3,86%	132,16	3,90	39,67%
ATLANTIA	1/1/17	90	22,260	2.000	27,430	2.464,51	3,57%	47,62	3,90	25,41%
AUTOGRILL	1/1/17	233	8,585	2.000	11,100	2.585,91	3,74%	37,27	3,90	30,96%
BANCA GENERALI	1/1/17	88	22,660	2.000	28,990	2.558,69	3,70%	94,44	3,90	32,46%
BANCA IFIS	1/1/17	77	26,000	2.000	38,310	2.946,92	4,26%	63,08	3,90	50,31%
BANCO BPM	1/1/17	873	2,292	2.000	2,806	2.448,52	3,54%	0,00	3,90	22,23%
BENI STABILI	1/1/17	3.683	0,543	2.000	0,7675	2.826,89	4,09%	121,55	3,90	47,23%
CARRARO	1/1/17	1.492	1,3404	2.000	4,274	6.377,20	9,23%	0,00	3,90	218,67%
CATTOLICA ASS.	1/1/17	359	5,570	2.000	9,080	3.260,32	4,72%	125,67	3,90	69,10%
CERVED	1/1/17	253	7,890	2.000	10,280	2.605,83	3,77%	62,61	3,90	33,23%
DANIELI & C.	1/1/17	104	19,310	2.000	20,020	2.073,54	3,00%	12,50	3,90	4,11%
DE' LONGHI	1/1/17	89	22,580	2.000	25,520	2.260,41	3,27%	70,86	3,90	16,37%
DOBANK	14/7/17	200	10,000	2.000	13,770	2.754,00	3,98%	0,00	3,90	37,51%
EUROTECH	1/1/17	1.320	1,515	2.000	1,320	1.742,57	2,52%	0,00	3,90	-13,07%
FINCANTIERI	1/1/17	4.229	0,4729	2.000	1,320	5.582,58	8,08%	0,00	3,90	178,93%
GENERALI	1/1/17	142	14,120	2.000	15,310	2.168,56	3,14%	113,31	3,90	13,90%
GEOX	1/1/17	905	2,210	2.000	2,968	2.685,97	3,89%	18,10	3,90	35,01%
LUXOTTICA	1/1/17	39	51,100	2.000	50,750	1.986,30	2,87%	36,01	3,90	0,92%
M. ZANETTI BEVERAGE	1/1/17	288	6,945	2.000	7,330	2.110,87	3,05%	43,20	3,90	7,51%
NICE	1/1/17	805	2,4836	2.000	3,406	2.742,79	3,97%	80,53	3,90	40,97%
OVS	1/1/17	418	4,780	2.000	5,720	2.393,31	3,46%	62,76	3,90	22,61%
SAFILO	1/1/17	251	7,960	2.000	4,750	1.193,47	1,73%	0,00	3,90	-40,52%
STEFANEL	1/1/17	14.599	0,137	2.000	0,180	2.626,28	3,80%	0,00	3,90	31,12%
ZIGNAGO VETRO	1/1/17	362	5,520	2.000	8,085	2.929,35	4,24%	91,30	3,90	50,84%
				48.000		65.989,98		1.212,97	93,60	

fonte: Elaborazione SoldiExpert

Il debutto di Massimo Zanetti Beverage group sul segmento Star di Borsa Italiana il 3 giugno 2015

Vegas (Consob): in futuro i social network sostituiranno il rating

«I grandi social network avranno a disposizione una grande quantità di dati gratuitamente per delineare il profilo di rischio di chi chiede denaro e anche le piccole medie imprese potranno avere un profilo un po' diverso dal rating, ma un accesso ai mercati dei capitali che prima non potevano nemmeno sognare». È quanto il presidente della Consob Giuseppe Vegas (foto) pensa sulla digitalizzazione dei processi di intermediazione finanziaria. Il presidente uscente della Consob aggiunge che «il sistema bancario questi dati li paga e dovrà riformarsi». «Finora in Italia eravamo famosi per guardare anche le virgole dei prospetti informativi» delle aziende in fase di quotazione in Borsa, ma con la digitalizzazione e le nuove regole, conclude Vegas, «ci sarà meno lavoro sui prospetti e di più sui prodotti di carattere finanziario».

Il suono della campanella il 14 luglio 2017 alla quotazione di Dobank

te, per colpa di flottanti risicati. «Le vere public company, tolte le ex statali e il macro-mondo finanziario (banche e assicurazioni) oggi sono solo due: Prysmian e Cerved - conferma l'esperto di Mediobanca -. Potrebbe diventarlo Ovs, in prospettiva, vista la presenza di un private equity nel capitale che potrebbe in un futuro disinvestire. L'imprenditore italiano ha da sempre paura a cedere il controllo ma con la nuova normativa che permette il voto maggiorato questa situazione potrebbe migliorare».

Il portafoglio ci guadagna

Ma conviene investire a Nordest? Salvatore Gaziano, direttore Investimenti di SoldiExpert, ha formato un ipotetico portafoglio osservando l'andamento, dal 1 gennaio al 30 novembre, delle quotate del Nordest sul Listino principale. Risultato: «Investire in questi titoli si sarebbe rivelato un ottimo affare nel 2017 considerato che un paniere equipesato delle 24 azioni principali che si scambiano a Piazza Affari, al 10 dicembre, 2017 avrebbe realizzato un guadagno del +38% contro una crescita dell'indice Ftse Mib inferiore di oltre la metà (+16%) da inizio anno» spiega Gaziano.

«Un passo doppio rispetto a quello di Piazza Affari e spiegabile in buona parte con il tessuto vivace dal punto di vista imprenditoriale che caratterizza il Nordest e con la numerosa presenza di medium e small cap (ovvero società di media e bassa capitalizzazione borsistica, *ndr*) che hanno costituito nel 2017 il segmento più premiato dagli acquisti complice anche l'effetto doping originato dal lancio dei Pir: il Bengodi per banche e società del risparmio gestito nella raccolta» aggiunge il consulente.

La riscossa del Nordest

Il Nordest ha segnato nel 2017 una forte riscossa per merito soprattutto delle performance di alcune società che hanno messo letteralmente il turbo nell'anno come in particolare Carraro (+218,7%), Fincantieri (178%), Cattolica Assicurazioni (+69%), Zignago Vetro (+50,8%), Beni Stabili (+47%), Banca Ifis (+50%), Nice (+40,9%). «Nel caso di Carraro - spiega Gaziano - i mercati di riferimento (agricoltura e movimento terra) sono tornati a crescere e la redditività della società padovana ha avuto un forte balzo dopo anni di tribolazioni. Per Fincantieri il 2017 è stato l'anno della definitiva riscossa internazionale con un portafoglio ordini ai massimi di tutti i tempi e con l'accordo travagliato ma strategico con i francesi di Stx che le consente di diventare il punto di riferimento mondiale del settore e avere ambizioni significative anche nel settore militare». «Banca Ifis - continua Gaziano - ha continuato anche nel 2017 a dimostrarsi una delle banche più innovative del panorama tricolore specie grazie alla divisione Npl che è la specialità, anche, della matricola veronese Dobank, sbarcata a Piazza Affari con grande successo quest'estate».

Lepri e tartarughe

Ma se queste sono le lepri del Nordest fra i titoli peggiori ci sono: Safilo, azienda che ha perso significativi accordi di licenza (come Gucci) e quindi fatturato (-15% nei primi 9 mesi del 2017) e redditività (-44%). Anche Luxottica è rimasta al palo per effetto dell'iter della fusione con la francese Essilor che si sta dimostrando laboriosa per gli ok dell'Antitrust. «Anche Eurotech ha raffreddato gli entusiasmi» conferma Gaziano che nota come «da cinque anni il titolo Generali sia rimasto quasi al palo in confronto all'indice del settore che è invece raddoppiato».

INSERTO A CURA DI
MAURIZIO CAIAFFA

L'OUTLOOK ASSIOM FOREX

Il 2018: le aspettative di crescita volgono al bello, il vero rebus nelle politiche Bce

Il 2018 sarà un anno a doppia lettura. Se da un lato le aspettative di crescita per i maggiori indicatori economici volgono al bello superando il consensus medio espresso finora dalle principali case di investimento, il 2018 potrebbe rappresentare il picco del "business cycle" iniziato lo scorso anno e preludere a un 2019 di diversa natura. Sono queste le conclusioni condivise nell'outlook 2018 dal Comitato di ricerca di Assiom Forex, formato da operatori sui mercati finanziari di emanazione di alcune delle maggiori banche italiane. I mercati obbligazionari rimangono nel complesso attraenti, nonostante le valutazioni elevate. La normalizzazione della politica monetaria non favorirà le obbligazioni tradizionali di riferimento, pertanto è importante selezionare le opportunità nel debito emergente e tra le azioni che distribuiscono dividendi. Il 2018 - ricorda Assiom Forex - segnerà la fine delle politiche ultra-accomodanti che hanno sostenuto mercati e valutazioni dalla grande crisi finanziaria. Tuttavia, la normalizzazione delle politiche delle banche centrali, per quanto graduale, ridurrà lentamente la liquidità seppure con velocità diverse a seconda della posizione ciclica. Sui mercati azionari è un ottimo momento per l'Europa che sta per chiudere il 2017 con indici mediamente in progresso del 10% grazie a una politica monetaria estremamente accomodante ed una crescita economica diffusa e supportata dai consumi. Sebbene le previsioni 2018 prevedano Eps (Earning per share) ancora in accelerazione (+20% Italia, +10% Europa, +14% Usa), cominciano a paventarsi possibili rischi legati alla futura normalizzazione delle politiche Bce, ad un'eventuale hard Brexit e alle elezioni politiche italiane, attualmente ancora non percepite come rischio.

SCENARI ■ **MIGLIORI E PEGGIORI**

Blue chip, l'industria surclassa le banche

È stato l'anno di FiatChrysler e di STmicroelectronics
Fra i finanziari brillano pochi titoli: l'eccezione FinecoBank

di ROBERTA PAOLINI

In Borsa vince l'industria. Ci hanno insegnato che i mercati finanziari scontano tutto, eppure alla chiusura della sconfitta disastrosa del sistema del credito italiano ancora la ripresa della finanza non si vede. Al primo e secondo posto dei migliori del Ftse Mib dal 30 dicembre 2016 svettano FiatChrysler, più 72,5% in un anno, e Stmicroelectronics, più 69%. È vero che al terzo posto compare una banca, che è l'eccezione che conferma la regola, in una top ten in cui a farla da padrone sono titoli industrial puri. Si tratta di Ubi Banca, quella mediaticamente meno esposta nell'ultimo anno (nel bene e nel male), non ha fatto parlare di sé né per la chiusura di aumenti di capitale monstre (come il caso di UniCredit) né per la chiusura di operazioni straordinarie di rilievo, vedi BancoBpm. E poi c'è FinecoBank, +63%, quinto posto, oggetto del desiderio di molti, ma ancora una volta un istituto che dalla sua nascita si differenzia sensibilmente rispetto al modello tipico dell'istituto di credito italiano.

Risultati positivi

La banca il cui azionista di maggioranza resta UniCredit (dopo il collocamento del 20% del capitale a fine 2016) continua a macinare risultati positivi, sui terminali di Borsa e sui conti. FinecoBank nei primi nove mesi dell'anno ha registrato ricavi per 430,9 milioni di euro (+6,3% anno su anno), l'utile netto rettificato è andato a 156,9 milioni (+7,8% anno su anno), che include il contributo negativo di 8,3 milioni netti depositati ai Sistemi di Garanzia dei Depositi (Dgd).

La società ha proseguito il potenziamento dell'offerta di *lending* con una forte attenzione alla qualità del credito. In particolare i numeri di questa attività sono: mutui (+38,8% trimestre su trimestre), prestiti personali (+58,9% anno su anno). In crescita i volumi dei fidi, +30,5% anno su anno, grazie anche al contributo del nuovo fido con pegno rotativo. Insomma pur nella versione più avanzata (un modello tutto on line da circa vent'anni) ci sono banche che continuano ad andare bene.

Il fisico vicentino Federico Faggin

> Le interminabili difficoltà degli istituti di credito quotati hanno condizionato il comparto

Campione tecnologico

Ma a meritare due parole in più è proprio STMicroelectronics, l'azienda tecnologica italiana più grande. È vero, non è tutta italiana, anzi è franco-svizzera-italiana, è una public company vera con oltre 200 investitori istituzionali, è quotata anche negli Stati Uniti e Francia, ed è sicuramente più una *rara avis* nel panorama industriale nazionale che una specie comune. L'azienda di semiconduttori ST è leader globale nei semiconduttori e fornisce prodotti e soluzioni intelligenti ed efficienti dal punto di vista del consumo di energia, che danno vita ad applicazioni elettroniche di uso quotidiano. I prodotti ST sono oggi dappertutto e saranno ancora più diffusi domani perché renderanno sempre più intelligenti le automobili, le fabbriche, le città e le abitazioni. Su Iot hanno fir-

> Male Banca Leonardo e in territorio negativo anche Bper, UnipolSai Poste Italiane e Azimut

FTSE MIB: LE MAGGIORI PERFORMANCE
dal 30/12/2016 al 10/12/2017

	ULTIMO PREZZO	VARIAZIONE %
FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	14,89	+72,55%
STMICROELETTRONICS	18,32	+69,62%
UBI BANCA	4,074	+63,64%
FINECOBANK	8,695	+63,13%
FERRARI	90,2	+63,11%
MONCLER	24,81	+50,09%
RECORDATI	38,68	+43,68%
ITALGAS	5,33	+42,89%
CAMPARI	6,61	+42,3%
CNH INDUSTRIAL	11,1	+34,3%

FTSE MIB: LE MINORI PERFORMANCE
dal 30/12/2016 al 10/12/2017

	ULTIMO PREZZO	VARIAZIONE %
SAIPEM	3,346	-37,45%
TENARIS	12,67	-25,33%
LEONARDO	9,99	-25,11%
MEDIASET	3,282	-20,14%
ENI	13,9	-10,14%
TELECOM ITALIA	0,7545	-9,85%
BPER BANCA	4,708	-6,95%
UNIPOLSAI	1,929	-4,97%
POSTE ITALIANE	6,125	-2,85%
AZIMUT HOLDING	15,81	-0,31%

CROMASIA

L'ANALISI / SEGUE DALLA PRIMA

LA FINANZA CHE PRODUCE RICCHEZZA

Nel 2015 le aziende italiane di natura non finanziaria quotate in Borsa erano 256, contro le oltre 700 di Germania e Francia. Nessuna impresa industriale italiana compare fra le prime trenta in Europa per capitalizzazione. Nessuna bancaria o assicurativa fra le prime dieci. Il valore di mercato complessivo delle società non finanziarie quotate è in Italia di poco superiore al 20% del Pil, contro il 50% della Germania e il 70% della Francia. Se poi guardiamo Oltreoceano, basti ricordare che la sola Apple Inc. è valutata al Nasdaq per un valore superiore a quello di tutte le aziende italiane quotate. Perché dovremmo preoccuparci della scarsa partecipazione del risparmio agli investimenti in borsa? Dopotutto, portare i risparmi in banca vuol dire trasferire a istituzioni professionali il compito di selezionare le imprese su cui investire, nel rispetto di criteri di prudenza e sotto il controllo delle autorità di vigilanza.

Sappiamo tuttavia da tempo che il sistema bancario – oltre qualche problema di efficacia della vigilanza e di qualità della sua *governance* – risulta il meno idoneo a finanziare i progetti di innovazione. Per due principali motivi. Il primo è il vincolo imposto dalle autorità di regolazione all'erogazione di prestiti in base al merito di credito. Per assicurare criteri di tutela del risparmio, risulta infatti difficile alle banche concedere prestiti in assenza di adeguate garanzie patrimoniali dell'impresa. Crediti rischiosi comportano una svalutazione degli attivi bancari, limitando di conseguenza la capacità di erogare ulteriore credito. Perciò, anche davanti a progetti di sviluppo industriale promettenti, le banche sono restie a fornire capitale a lungo termine. Meglio limitarsi a finanziare il circolante ed eventualmente case e capannoni, che fino a poco fa potevano almeno fornire garanzie al credito. Il secondo motivo è che una volta erogato il credito, le banche non hanno controllo diretto sul capitale investito, perdendo così di vista i rendimenti generati. Questo vale soprattutto per i progetti più innovativi, i quali, oltre a presentare rischi più elevati, creano una situazione di asimmetria informativa fra chi propone l'iniziativa e chi mette il capitale. Al contrario, il capitale azionario non richiede garanzie patrimoniali, ma consente agli investitori di beneficiare dei rendimenti dei progetti in caso di successo.

Questa scelta comporta tuttavia profondi cambiamenti nella governance delle imprese, che devono diventare più aperte, trasparenti, contendibili. Il punto è proprio questo: la natura del capitale – di debito o di rischio – condiziona fatalmente anche la gestione dell'impresa. L'alta intensità di capitale di debito riflette così le caratteristiche strutturali dell'economia italiana. Come scrivono Anna Giunta e Salvatore Rossi in un recente libro sulla competitività internazionale del Made in Italy: «Le imprese sono sempre riluttanti ad accrescere il capitale di rischio, in particolare ad allargare l'azionariato, per la natura familiare non solo dei loro assetti proprietari ma anche gestionali. Il ricorso al mercato dei capitali e la quotazione in Borsa implicano costi di trasparenza elevati e permanenti, sostenibili solo da aziende medio-grandi» (Cosa sa fare l'Italia, Laterza, 2017, p. 173). Potremmo aggiungere che i costi di trasparenza – nei confronti degli azionisti, delle autorità di vigilanza, del fisco e della stessa comunità locale – sono sostenibili solo da imprese che hanno davvero l'obiettivo della crescita, e che mettono dunque in secondo piano la distribuzione degli utili e la conservazione del potere interno.

Quotarsi in Borsa, così come aprirsi ad altri intermediari finanziari quale il *venture capital* e il *private equity*, è dunque una scelta che può favorire l'evoluzione del capitalismo italiano verso assetti più moderni e competitivi. A condizione di non perdere di vista il significato profondo che assume oggi fare impresa: quello di creare valore condiviso per la comunità – lavoratori, manager, fornitori, consumatori, territorio – non solo per gli azionisti. La prospettiva del valore condiviso, lungi dal rappresentare un'alternativa al capitalismo, indica forse l'unica via per salvarlo. Dovrebbero tenerne conto soprattutto le imprese che puntano, anche attraverso la quotazione, a una competitività sostenibile nel lungo periodo.

Giancarlo Corò

LE PRIME 40 AZIENDE QUOTATE PER RICAPITALIZZAZIONE

(DATI AL 30/11/2017)

	AZIENDA	SEGMENTO	CAPITALIZZAZIONE (eur M)	CAPITALIZZAZIONE % TOT
1	ENEL	SMTA	55.813,58	8,64%
2	ENI	SMTA	50.350,73	7,80%
3	INTESA SANPAOLO	SMTA	44.961,38	6,96%
5	UNICREDIT	SMTA	38.030,59	5,89%
6	GENERALI	SMTA	23.983,47	3,71%
7	LUXOTTICA GROUP	SMTA	23.665,15	3,66%
8	ATLANTIA	SMTA	23.099,71	3,58%
9	FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	SMTA	22.219,16	3,44%
10	FERRARI	SMTA	17.753,30	2,75%
11	SNAM	SMTA	14.847,67	2,30%
12	CNH INDUSTRIAL	SMTA	14.793,37	2,29%
13	TENARIS	SMTA	14.482,73	2,24%
14	EXOR	SMTA	12.339,48	1,91%
15	TELECOM ITALIA	SMTA	10.741,70	1,66%
16	TERNA	SMTA	10.437,60	1,62%
17	MEDIOBANCA	SMTA	8.506,35	1,32%
18	POSTE ITALIANE	SMTA	8.006,66	1,24%
19	RECORDATI	SMTA	7.904,65	1,22%
20	CAMPARI	SMTA	7.598,36	1,18%
21	PIRELLI & C	SMTA	7.025,50	1,09%
22	PRYSMIAN	SMTA	6.055,02	0,94%
23	PARMALAT	SMTA	5.942,55	0,92%
24	MONCLER	SMTA	5.883,52	0,91%
25	LEONARDO	SMTA	5.780,04	0,90%
26	UNIPOLSAI	SMTA	5.553,07	0,86%
27	BANCA MEDIOLANUM	SMTA	5.167,97	0,80%
28	FINECOBANK	SMTA	5.133,99	0,79%
29	A2A	SMTA	4.952,68	0,77%
30	BANCA MONTE PASCHI SIENA	SMTA	4.669,33	0,72%
31	UBI BANCA	SMTA	4.654,12	0,72%
32	HERA	SMTA	4.489,10	0,70%
33	BANCO BPM	SMTA	4.372,23	0,68%
34	BREMBO	SMTA	4.343,26	0,67%
35	DIASORIN	SMTA	4.318,23	0,67%
36	ITALGAS	SMTA	4.287,75	0,66%
37	INWIT	SMTA	3.870,81	0,60%
38	SALVATORE FERRAGAMO	SMTA	3.863,62	0,60%
39	MEDIASET	SMTA	3.764,31	0,58%
40	BUZZI UNICEM	SMTA	3.705,33	0,57%
	TOTALE MTA		**640.586,32**	**99,19%**
	DI CUI STAR		**40.747,93**	**6,31%**

mato a inizio novembre anche un nuovo accordo con Amazon. Nel 2016, ST ha avuto ricavi netti pari a 6,97 miliardi di dollari presso più di 100 mila clienti in tutto il mondo. E va aggiunta una nota storica: uno dei grandi scienziati che hanno lavorato in ST è il fisico, naturalizzato americano da oltre quart'anni, il vicentino Federico Faggin. Il padre del microchip progettò il primo esemplare per Intel e fu il primo a brevettare *touchpad* e *touchscreen* a metà anni Novanta.

> Fra le quotate più performanti c'è Moncler che vede crescere il fatturato con incrementi a doppia cifra

L'avanzata del piumino

Tra i migliori anche Moncler, l'azienda del piumino di lusso con la sua base produttiva a Trebaseleghe nel Padovano ha chiuso l'anno a +50%. E Remo Ruffini, imprenditore e creativo del mondo Moncler è stato premiato da EY come imprenditore dell'anno. Moncler nel 2016 aveva superato la soglia psicologica del miliardo di fatturato, battendo le stime e nei primi nove mesi del 2017 continua ad aumentare i ricavi a doppia cifra.

Nella parte bassa della classifica invece la presenza della finanza è più sostenuta, circa la metà dei peggiori è un titolo finanziario.

Finanza nelle retrovie

Il terzo peggior titolo italiano è Banca Leonardo, -25%, sempre in territorio negativo ma con un risultato meno pesante Banca Bper, -6,9%, UnipolSai, -4,97%. Peggior titolo del listino principale di Piazza Affari è invece Saipem, meno 37,4 per cento.

IL SUCCESSO DEI PIANI INDIVIDUALI DI RISPARMIO

Dall'immobiliare nuova benzina ai Pir

Raccolta a 10 miliardi. Pagani (Mef): «Spingere la frontiera più avanti»

La raccolta del mercato di Pir si attesterà a fine anno a 10 miliardi, e le stime a cinque anni parlano di una cifra che oscilla dai 50 ai 70 miliardi. A confermare le aspettative sulle performance dei Piani individuali di risparmio è il capo della segreteria tecnica del ministero dell'Economia e delle Finanze, Fabrizio Pagani. Pagani spiega che l'intenzione è «spingere la frontiera dei Pir più avanti, perché vogliamo che diventino sempre più importanti per le aziende, non solo per le 300 quotate».

Per questo, ricorda, sono state predisposte misure per convogliare le risorse dei Pir verso le imprese, soprattutto nell'ultima legge di Bilancio al vaglio delle Camere. Come l'aver tolto il limite dell'immobiliare o con il meccanismo di sgravio del 50% delle spese di quotazione per le Pmi. L'obiettivo è infatti avere più quotazioni (arrivando a 5-600). Raddoppiando comunque l'anno prossimo i numeri raggiunti quest'anno, quando le "matricole" a Piazza Affari saranno una quarantina. Per questo «abbiamo anche chiesto a Borsa Italiana di ridurre i costi della quotazione» ha aggiunto.

Ma l'allargamento della platea delle società che possono ricevere gli investimenti dei Pir passa anche per l'estensione «alle imprese non quotate, attraverso dei meccanismi che hanno una loro complessità tecnica ma che abbiamo spiegato in alcune linee guida pubblicate dal Ministero». Un'inclusione, quella dell'immobiliare, salutata con favore da Paolo Crisafi, direttore generale di Assoimmobiliare, dopo che proprio la commissione bilancio del Senato ha ultimato i lavori di disamina degli emendamenti al disegno di legge «mantenendo l'inclusione dell'immobiliare nei Pir voluta dal Governo». Tutte misure che mirano, per Pagani, a «dare sfogo a questa grande liquidità che i Pir stanno portando sul mercato». Perché se quest'anno il sistema del risparmio gestito italiano ha raccolto circa 75 miliardi netti (e potrebbe arrivare a 90 nell'anno), un decimo è entrato nei portafogli Pir. Certo, c'è il rischio che questo eccesso di liquidità dia origine a una "bolla". Ma il capo della segreteria tecnica del Mef è chiaro se gli si chiede chi pagherà un eventuale insuccesso dello strumento: «Il tema non è di chi paga l'insuccesso, perché i Pir sono già un successo. Si tratta però di allargare la platea di quelli che ricevono i benefici di questo successo».

Il nuovo negozio Geox in via del Corso a Roma. Sotto, Mario Moretti Polegato

MARIO MORETTI POLEGATO

«Ci chiedono gli utili Ma Geox avanzerà con idee e cultura»

di ANDREA DE POLO

Non è un uomo di finanza. È un imprenditore. Che preferisce ragionare su "valori" e "cultura" d'impresa, e di finanza non parla volentieri. Nemmeno di numeri: gli ultimi disponibili sono quelli al 30 settembre, con ricavi consolidati in leggera crescita (più 0,2 per cento), a quota 451,1 milioni di euro. Inutile, soprattutto, chiedergli di quel picco negativo in Borsa di Geox (peraltro recuperato nelle settimane successive) che ha allarmato gli addetti ai lavori venerdì 17 novembre, con le quotazioni passate da 3,84 euro ad azione (venerdì 3 novembre) a 2,6: «Non entro nel merito della suscettibilità di chi investe» risponde Mario Moretti Polegato, presidente di Geox, «io guardo il business a medio termine. E quello che ci era stato chiesto lo abbiamo ottenuto».

E cosa vi era stato chiesto?

«Di iniziare a fare utili. Siamo sempre stati eccellenti per crescita e redditività, siamo ottimisti. I nostri investitori lo sanno, negli anni scorsi abbiamo avuto un periodo di ristrutturazione di cui ora cogliamo i frutti. Abbiamo lavorato per azzerare le scorte dei magazzini, quindi abbiamo fatto qualche operazione di cassa, siamo soddisfatti dell'anno che sta per terminare».

> Iniziamo ora a raccogliere i frutti della ristrutturazione degli anni scorsi Chi investe è suscettibile ma noi siamo eccellenti per redditività e crescita

Il peso della finanza sta crescendo, le imprese come devono prepararsi?

«Per andare sul mercato borsistico servono caratteristiche particolari. Se si vuole condividere il capitale con gli investitori bisogna promettere crescita e redditività. In un mercato difficile e a volte asfittico, saturo, servono prodotti unici. Ed è importante ragionare sul futuro: chi compra e vende azioni considera i moltiplicatori di crescita sul medio e lungo termine».

Progetti per il 2018?

«Continuare a ristrutturare le nostre case sparse nel mondo, i 1.150 negozi che ridisegneremo uno per uno. Saranno negozi "che respirano", digitali e simbolo di italianità. A livello di prodotto, siamo partiti con l'idea di far camminare bene le persone, abbiamo avuto l'idea dei fori sulle scarpe che abbiamo saputo mantenere e sviluppare con innovazione, ricerca e sviluppo. Ora dobbiamo essere più sensibili al mondo femminile. Abbiamo inserito nel nostro programma collaborazioni con i più grandi stilisti italiani, creando un prodotto ancora più accattivante stilisticamente oltre che confortevole e salutare. Abbiamo aggiunto una serie di nuove linee naturali ed ecologiche».

Far crescere le aziende e quotarle in Borsa le rende più attraenti ai giovani talenti?

«I cervelli si attirano non solo con un'idea, ma con una cultura: con le scuole interne di formazione, l'etica aziendale. Di certo la Borsa dà maggiore credibilità a livello internazionale davanti a fornitori, clienti e manager. La base di tutto è avere una filosofia aziendale e un progetto credibile. Le persone che arrivano poi vanno tenute. Perché un ragazzo con un'alta professionalità dovrebbe venire a lavorare nella campagna di Montebelluna? Perché abbiamo creato una sorta di campus, un ambiente con un humus favorevole alla crescita. A Padova abbiamo fatto un grande investimento con il Teatro Geox, a Crocetta abbiamo restaurato le scuole pubbliche. E la nostra sede ha le porte aperte: arrivano ogni giorno pullman di visitatori, ragazzi, genitori. Mostriamo i laboratori e il clima che si crea qui dentro. Certo, c'è il marchio, ma c'è anche una cultura dietro».

SCENARI ■ IL MONDO

Tassi giù, Pil in ripresa E l'Italietta assaggia l'ebbrezza del sorpasso

Piazza Affari batte Francoforte, Tokyo, Londra e Usa
Batacchi (Bper): «È l'effetto positivo delle riforme»

McAfee: nel 2020 il Bitcoin varrà un milione di dollari

Il leggendario programmatore britannico, naturalizzato statunitense, John McAfee prevede che il Bitcoin entro il 2020 varrà un milione di dollari. «Quando ho previsto che il Bitcoin sarebbe salito a 500.000 dollari entro la fine del 2020», twitta, « ho usato un modello che prevedeva che sarebbe salito a 5 mila dollari per la fine del 2017. Il Btc ha accelerato molto di più di quanto io avessi previsto. Adesso prevedo il Bitcoin a un milione di dollari entro la fine del 2020».

di LUIGI DELL'OLIO

Il 2017 andrà in archivio come un anno d'oro per Piazza Affari. Da inizio anno a due settimane dalla fine, il listino milanese ha messo a segno un rialzo del 15%, che ha pochi pari nel resto del mondo. Francoforte ha fin qui limitato il progresso al 12%, Tokyo al 9%, Londra all'8% e l'indice Dow Jones americano si è fermato al +5%. «Possiamo dire che l'Italia è tornata», commenta Lorenzo Batacchi, portfolio manager di Bper Banca e socio di Assiom Forex. Ha inciso il superamento delle principali emergenze in ambito bancario (dalle venete, i cui asset sono in parte finiti a Intesa Sanpaolo, al salvataggio di Mps da parte dello Stato, fino all'aumento di capitale da 13 miliardi euro di Unicredito), che ha allentato le tensioni sul settore più rappresentativo del Ftse Mib (l'indice dei titoli a maggiore capitalizzazione), anche se la spinta maggiore è arrivata dalle mid cap italiane, con un +34%.

Mercati internazionali

Merito della presenza in questo novero di multinazionali tascabili, che hanno saputo affrontare la lunga stagione della crisi italiana aprendosi ai mercati internazionali, ma soprattutto dei Pir, veicoli d'investimento che prevedono la detassazione degli eventuali guadagni per chi investe in mid e small cap italiane almeno il 21% del portafoglio e conserva l'investimento per non meno di cinque anni. Performance, ricorda Batacchi, generate a fronte di un contesto macro in progressivo miglioramento: «Il Pil italiano quest'anno cresce dell'1,5% e lo stesso ritmo dovrebbe essere confermato il prossimo anno», sottolinea. «Questi dati sono confermati anche dalle trimestrali del settore industriale, che ha visto in media ricavi in crescita del 6,9% rispetto all'analogo periodo del 2016. Si incominciano inoltre a vedere gli effetti positivi di alcune riforme che stanno riportando investitori esteri nel nostro Paese», aggiunge. Il tutto calato in un contesto positivo anche a livello internazionale, con la crescita che si va consolidando in tutte le aree mondiali. Senza dimenticare che i mercati finanziari continuano a essere inondati dalla liquidità delle banche centrali (solo la Fed pare intenzionata a procedere con nuovi rialzi dei tassi a breve), con il risultato che i rendimenti obbligazionari sono ridotti all'osso.

Mancanza di alternative

Dunque, l'equity cresce per mancanza di alternative sul fronte delle altre asset class. Si sta dunque creando una bolla, destinata prima o poi a scoppiare? «Per alcuni analisti iniziano a configurarsi casi di euforia e di eccesso di valutazione, ma nel complesso le attese per il prossimo anno per le azioni sembrano comunque positive, soprattutto

Janet Louise Yellen, presidente della Fed ormai verso la fine del mandato, sopra il governatore Bce Mario Draghi e Danièle Nouy, capo della Vigilanza Bce

nel primo semestre», è l'analisi di Gabriele Roghi, responsabile investimenti di Invest Banca. «Sulla seconda potrebbero invece pesare in modo decisivo eventuali errori nella gestione del rialzo dei tassi e possibili effetti di uno scenario geopolitico ancora molto incerto». Elementi positivi per la prosecuzione della dinamica di crescita, segnala l'esperto, sono in primo luogo il recupero dei profitti aziendali, «che rendono le quotazioni tutto sommato ancora a buon mercato rispetto alle medie storiche e anche in termini relativi rispetto ad altri listini».

Elezioni di primavera

Per quanto riguarda le criticità che possono pesare sul nostro listino, per Roghi vanno considerati due elementi: l'esito delle elezioni di primavera e l'impatto della nuova normativa relativa alla gestione dei *non performing loans* che la Bce ha iniziato a diffondere al mercato (in sostanza la vigilanza di Francoforte chiede criteri di contabilizzazione più restrittivi, anche se per ora il Parlamento europeo resiste). «Entrambi saranno decisivi per le sorti di Piazza Affari nel 2018: al momento non ci sono attese o previsioni negative su questi due punti, ma potremo avere maggiori elementi nelle prossime settimane, in modo da capire quali saranno gli spazi di recupero per il nostro listino», aggiunge.

> Il petrolio a 60 dollari altra condizione di crescita nei Paesi occidentali

> Le criticità nel Belpaese: l'esito delle elezioni di primavera e il giro di vite sugli Npl

Resta da capire poi quale potrà essere l'impatto derivante dalle materie prime. Nelle ultime settimane il petrolio ha ripreso forza, rimbalzando dai minimi degli ultimi due anni, anche se la sensazione diffusa tra gli addetti ai lavori che nei mesi a venire è non si discosterà tanto da quota 60 dollari al barile. Se così sarà, restano immutate le condizioni per una crescita economica importante dei Paesi occidentali, e quindi dei profitti aziendali. Un'ulteriore spinta al buon andamento dell'azionario, con l'Europa candidata a far meglio degli Usa grazie alla politica ultraccomodante della Bce.

Paesi emergenti

Lo scenario è positivo anche verso gli emergenti: il crollo del 2013, conseguente all'annuncio della stretta da parte della banca centrale americana, con il conseguente travaso di investimenti verso gli Usa, questa volta non dovrebbe esserci. La Fed questa volta si muove con maggiore prudenza e anche i fondamentali dai Paesi in via di sviluppo sono in miglioramento. «L'inflazione rallenta e molti Paesi hanno fatto le riforme», commenta Morgan Harting, gestore dell'AB Emerging Market Multi Asset Fund di AllianceBernstein, che cita come esempio il Brasile. Anche Pechino non dovrebbe essere un fattore di destabilizzazione: «Le maggiori banche cinesi scambiano ad una valutazione che è circa la metà rispetto agli altri player globali, nonostante queste dimostrino una redditività superiore e un rendimento sul dividendo doppio», spiega. Insomma, barra dritta sull'equity, pur nella consapevolezza che i guai maggiori in Borsa possono arrivare quando l'euforia è generalizzata.

Guerra (Eataly) «Quotazione fra il 2018 e 2019»

Il presidente esecutivo di Eataly Andrea Guerra (foto) conferma le previsioni sul 2017 e che per l'arrivo in Borsa della società entro 18 mesi ormai «è tutto deciso, non serviranno altri passaggi». «L'obiettivo di fatturato per fine anno è tra tra 470 e 480 milioni», spiega, «l'Ebitda tra i 20 e 25 milioni. Questo avevamo detto e qui siamo. Confermiamo i target». Sull'Ipo Eataly ha «una finestra di 18 mesi», spiega il presidente esecutivo. Sarà «tra il 2018 e il 2019, probabilmente in Italia sul segmento principale» ribadisce l'ex manager di Luxottica. «Non abbiamo ancora nominato né advisor né banche. Il percorso è lungo, c'è tutto il tempo. Il manager ha poi spiegato che la prossima apertura di Eataly «sarà a febbraio a Stoccolma».

VENDITA PALAZZI DI PREGIO IN BLOCCO A TRIESTE

ALLORO TRIESTE, IL MARCHIO DI RIFERIMENTO PER CHI CERCA LE MIGLIORI OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO.

Una rete di oltre 800 unità immobiliari e un ventaglio completo di servizi di consulenza per offrirvi una proposta completa e impeccabile.

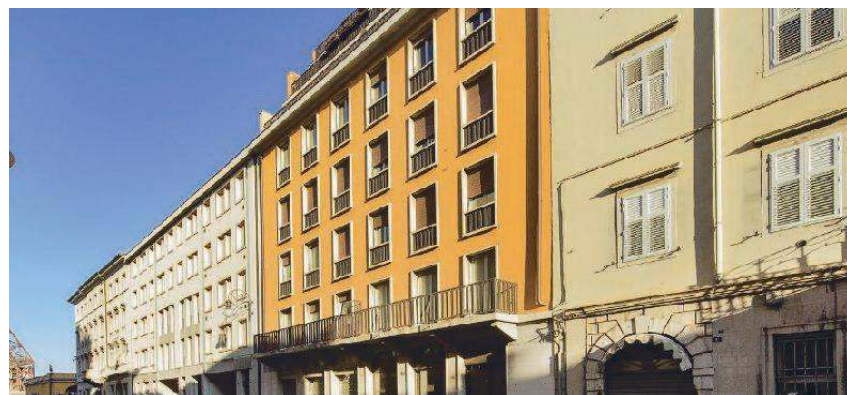
Via San Nicolò 12

Splendido palazzo di fine Settecento realizzato in stile neoclassico italiano. Situato nel Borgo Teresiano, centro storico di Trieste, l'immobile si affaccia su un importante asse pedonale caratterizzato dalla presenza di numerosi studi professionali, attività commerciali e locali di aggregazione di alto livello. Rappresenta un'eccellente opportunità a reddito.

Via della Geppa 8

L'immobile è uno splendido palazzo neoclassico di metà Ottocento, situato nel Borgo Teresiano. Di particolare interesse il primo piano dello stabile, la residenza nobiliare, con stanze di notevole pregio. La possibilità di adibirlo a varie destinazioni d'uso tra le quali alberghiero, residenziale, direzionale o commerciale, lo rende un'ottima opportunità di investimento.

Via Cassa di Risparmio 6

Il palazzo, realizzato nella prima metà dell'Ottocento, è situato all'interno del Borgo Teresiano, quartiere da sempre fulcro della vita commerciale e professionale di Trieste. Il palazzo si colloca in una posizione strategica, all'angolo tra Via Cassa di Risparmio e Via San Nicolò, due importanti assi pedonali della città. Un'opportunità sia per uso proprio che per messa a reddito o frazionamento.

Via Valdirivo 6

Costruito negli anni '70, presenta una facciata con sviluppo su 8 livelli. Il piano terra è ad uso commerciale e il quinto, sesto e settimo piano vantano unità abitative con ampie terrazze. La possibilità di adibire l'edificio, oltre che agli attuali usi, anche a quello alberghiero (apart hotel) lo rende un'ottima opportunità di investimento.

Alloro Trieste dispone anche di altre opportunità cielo-terra e di singoli appartamenti in tutta l'area Triestina.

www.allorotrieste.it

Aim con poco Nordest Ma la liquidità dei Pir può dare nuova linfa

È il segmento ad hoc per le Pmi, ma non c'è ressa per entrare
Solo otto società: sei venete e due fra Friuli Vg e Trentino Aa

di NICOLA BRILLO

Un fatturato medio di 39 milioni nel 2016 (in crescita del 20% sul 2015), ebitda pari al 13% (in crescita del 18%), una buona struttura patrimoniale. E pronte ad raccogliere la sfida (e i denari) provenienti dai Piani individuali di risparmio. È questo l'identikit delle aziende quotate all'Aim Italia, il mercato di Borsa Italiana dedicato alle piccole e medie imprese italiane. Attualmente il Nordest è presente con otto società: Veneto (Fope, Giorgio Fedon & Figli, Gruppo Green Power, H-Farm, Masi Agricola e Sit Group), Trentino-Alto Adige (Gpi) e Friuli-Venezia Giulia (Energy Lab). «Il Nordest non è molto rappresentato nel mercato Aim, mentre nel territorio ci sarebbero molte aziende che potrebbero cogliere le sue potenzialità», commenta Anna Lambiase, amministratore delegato di Ir Top, azienda attiva nella consulenza sulle Investor Relations e per le Ipo. «Ci sono realtà che hanno superato la fase critica della crisi e oggi potrebbero interessare gli investitori. Nello specifico si tratta di aziende appartenenti ai settori tradizionali dell'economia, con una forte componente di innovazione e internazionalizzazione, e che sono in cerca di nuove forme di finanziamento: la quotazione può dare risposte a queste necessità».

I settori più presenti

Nell'Osservatorio Ir Top su Aim Italia i settori più rappresentati sono: finanziario, energie rinnovabili, assistenza sanitaria, tecnologico, media e industriale. Piccola, ma già una veterana delle quotazioni, è la bellunese Giorgio Fedon. Nel 1998 è entrata nel listino parigino Euronext, per rimanervi fino al 14 settembre scorso. «All'epoca il mercato francese per Fedon era molto importante», spiega Maurizio Schiavo, amministratore delegato del gruppo specializzato nel settore della pelletteria (con il marchio Fedon 1919), porta-occhiali ed accessori per il settore ottico. «Nel 2014 abbiamo deciso di fare una seconda quotazione in Italia perché volevamo dare visibilità al marchio Fedon, in quegli anni avevamo iniziato a sviluppare la nostra divisione pelletteria», prosegue Schiavo, «con punti vendita negli aeroporti. L'Aim è un mercato adatto alle Pmi e che ci ha dato soddisfazioni anche sul fronte del valore delle azioni».

Mentalità aziendale

Il prezzo d'esordio è stato pari a 6,36 euro e oggi viaggia a quota 11,65 euro. Il flottante è intorno al 10%. «In vista della quotazione abbiamo cambiato mentalità aziendale e abbiamo imparato ad essere molto più rigorosi», conclude l'ad di Fedon, «nei confronti del mercato devi essere trasparente. Siamo stati agevolati dall'esperienza francese, tutta l'attività documentale richiesta dà rigore ed ordine all'azienda, con benefici per tutti».

Ha sede a Trento, e conta oltre 3.600 dipendenti, la Gpi fondata nel 1988 da Fausto Manzana. Offre servizi nel campo dell'informatica socio-sanitaria e dei servizi hi-tech per la salute per il settore pubblico e privato. La crisi sistemica del 2012 ha portato le prime difficoltà a reperire fondi e l'ingresso di Orizzonte sgr nel capitale sociale di Gpi ha permesso un primo confronto con un investitore esterno. La quotazione su Aim Italia è avvenuta a fine 2016 tramite la fusione con la "Spac Capital For Progress 1", che ha consentito l'immissione di risorse fresche per oltre 50 milioni di euro. «La scelta di quotarsi è stata dettata da un percorso di maturazione, di crescita ed internazionalizzazione dell'azienda», commenta il presidente e ad di Gpi Fausto Manzana, 58 anni. «Oggi ci sono 500 soci di Gpi e io sono orgoglioso di avere tutte queste persone che credono nell'azienda. Grazie ai Pir poi, che investiranno nelle eccellenze del Nordest, si apriranno ottime opportunità per le aziende quotate».

> Il caso della Fedon di Vallesella di Cadore: dal collocamento in Francia al "trasloco" sul listino italiano

L'uscita di Tbs Group

Nel 2017 il Gruppo Gpi prevede di superare i 175 milioni di ricavi (rispetto ai 136,2 milioni del 2016). La società trentina sta crescendo anche all'estero (ora la quota export è al 10% del fatturato). Recentemente ha portato a termine un'acquisizione in Spagna, che le permetterà di accedere al mercato di Miami. Quotata sull'Aim è anche la Energy Lab, con sede a Moimacco, attiva nel settore energie rinnovabili. Nasce nel 2008 da un'idea imprenditoriale del socio fondatore, Giovanni Dorbolò. Ha recentemente lasciato il listino invece la Tbs Group di Trieste, che offre servizi di ingegneria clinica, di informatica medica e soluzioni di telemedicina e teleassistenza alle aziende ospedaliere, entrata a far parte di Althea Group.

L'imprenditore Callisto Fedon e, a destra, Maurizio Schiavo

LE QUOTATE

Società	Regione
Fope	Veneto
Giorgio Fedon & Figli	Veneto
Gruppo Green Power	Veneto
H-Farm	Veneto
Masi Agricola	Veneto
SIT Group	Veneto
Energy Lab	Friuli
Gpi	Trentino-Alto Adige

FONTE: IR Top consulting

	Veneto	Trentino-Alto Adige	Friuli	AIM ITALIA
NUMERO SOCIETÀ QUOTATE	6	1	1	90
RICAVI (euro milioni)	496	136	10	3.562
% SUL TOTALE AIM ITALIA	14%	4%	0%	100%
CAPITALIZZAZIONE (euro milioni)	557	62	8	5.288
% SUL TOTALE AIM ITALIA	16%	2%	0%	100%

LEGENDA: Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli, AIM ITALIA

FONTE: Osservatorio IR Top su AIM Italia al 30 novembre 2017

CROMASIA

IL DEBUTTO

A segno l'offerta di Dba Group: un piano da 20 milioni

L'ultima in ordine di tempo a debuttare sull'Aim di Borsa Italiana, il 14 dicembre scorso, è stata la trevigiana di Villorba Dba Group. L'offerta prevista nel piano Dba è di 20 milioni, di cui 12 milioni di aumento di capitale e 8 milioni da parte del Fondo Italiano di Investimento. Il gruppo ha sviluppato know how nella fornitura di servizi d'ingegneria e di Project & Construction Management in ambito civile, impiantistico ed infrastrutturale. Dba Group è stata fondata nel 1991 dai fratelli De Bettin, Francesco, 57 anni, attuale presidente, Raffaele, Stefano e Daniele. Le società operative hanno sedi in Italia, in Russia, in Slovenia, in Montenegro, e impiegano circa 400 persone. I De Bettin sono a quota 67,8% del capitale, mentre il 32% è detenuto dal Fondo Italiano di Investimento. Il 2016 si è chiuso con 42 milioni di euro di ricavi (+10% sul 2015) e un Ebitda superiore a 5 milioni.

PADOVA

Sit pronta a passare al Mta «Vogliamo più visibilità»

La quotazione sul mercato Aim comincia a stargli stretta ed ora vuole "giocare" con i grandi. La Sit di Padova, quotata dal 20 luglio scorso a seguito della fusione con la società veicolo "Industrial Stars of Italy 2", ha varato con l'assemblea del 18 dicembre la richiesta di passaggio (in termine tecnico translisting) al Mercato Telematico Azionario (eventualmente segmento Star) di Borsa Italiana. Una semplice formalità in vista del nuovo "debutto" di giugno 2018. «Il passaggio ci consentirà una maggiore visibilità presso partner strategici e investitori istituzionali», commenta il presidente e amministratore delegato di Sit, Federico de' Stefani, «e ci permetterà di beneficiare di una possibile maggiore liquidità del titolo grazie all'accesso ad un mercato del capitale di rischio di maggiore dimensione».

> A giugno 2018 il "translisting" Federico de' Stefani «Maggiore liquidità per il titolo»

Componenti per apparati a gas

La Sit Group, fondata nel 1953 da Pierluigi e Giancarlo de' Stefani, è tra le aziende leader nella progettazione, produzione e commercializzazione di componenti per gli apparecchi a gas a uso domestico. Composta da otto società produttive localizzate in Italia, Messico, Olanda, Romania e Cina, commercializza i propri prodotti in 69 Paesi ed impiega circa 2.000 persone. Il gruppo padovano opera attraverso le due divisioni Heating (componenti e sistemi per il controllo, la regolazione e la sicurezza di apparecchi a gas per uso domestico) e Smart Gas Metering (nuovi contatori intelligenti che comunicano i dati in tempo reale e con estrema precisione). «Sono tornato la scorsa settimana da Londra per incontrare degli investitori, ho notato un grande interesse verso le aziende italiane», prosegue l'imprenditore padovano «Ci siamo quotati a luglio per dotarci di risorse finanziarie, necessarie per continuare la nostra crescita».

La quotazione all'Aim ha portato 50 milioni in cassa e con altre risorse ora la dotazione finanziaria è a 70 milioni, con i quali Sit cerca nuove "prede" («Cerchiamo piccole realtà, ma con un know how innovativo da integrare con Sit, alcune le abbiamo già individuate»). Il primo semestre 2017 è stato caratterizzato da un incremento dei volumi produttivi trainati dal favorevole contesto economico internazionale.

Incremento dei volumi

I ricavi a fine giugno hanno raggiunto i 149,1 milioni, registrando un incremento del 10,7% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. L'Ebitda del periodo è pari a 21,6 milioni, in aumento (+2,9%). «Si sta chiudendo un anno molto buono per noi, con una forte crescita della domanda per i settori riscaldamento e contatori smart, nata da una nostra start-up», conclude de' Stefani. «La Cina sta convertendo le case da riscaldamento a carbone a gas, registriamo una domanda spaventosa di caldaie. In Italia cresce il mercato grazie ai diversi incentivi». Sit ha appena varato un piano straordinario di investimento produttivo da 20 milioni (che si esaurirà tra 12 mesi) per far fronte all'aumento della domanda. Verrà raddoppiato lo stabilimento in Cina (dove si produce per il mercato asiatico) e crescerà anche la produzione in Italia.

Nicola Brillo

Federico De' Stefani della padovana Sit Group

Élite palestra delle Pmi «Così immaginiamo il futuro dell'azienda»

In Veneto 52 aziende, 10 in Friuli Vg e tre a Trento e Bolzano Gervasio (Bluenergy): «È un progetto di crescita culturale»

Alberta Gervasio (Bluenergy Group)

Katia Da Ros, vicepresidente della trevigiana Irinox

di NICOLA BRILLO

Aiutare le Pmi italiane a sviluppare il proprio potenziale e a confrontarsi con istituzioni terze, il tutto strizzando l'occhio al listino di Piazza Affari. Borsa Italiana da anni propone il programma Élite, che offre alle aziende nuove opportunità per accrescere visibilità, produttività ed efficienza. Un programma che ha successo soprattutto fra le Pmi. Sono 52 le aziende del Veneto che aderiscono al programma, dieci del Friuli-Venezia Giulia e tre dal Trentino-Alto Adige.

Bluenergy Group di Udine

La casistica è ampia. Ad esempio è entrata da un anno nel progetto Élite di Borsa Italiana la Bluenergy Group di Udine, società specializzata nella vendita di gas ed elettricità su tutto il Nord Italia, con una particolare concentrazione in Friuli Venezia Giulia e parte del Veneto. «Élite rappresenta anche un progetto di crescita culturale per l'azienda», spiega Alberta Gervasio, direttore generale di Bluenergy Group, «apre la visione aziendale e ci dà la possibilità di sviluppare un networking con altre aziende». L'azienda su alcune tematiche era già pronta: anche se a gestione di tipo familiare, ha già inserito un amministratore indipendente. «Il progetto Élite ci fa cominciare a ragionare su come potrebbe diventare la società e una potenziale quotazione», ha proseguito Gervasio. «È un percorso di formazione per manager di qualità su vari livelli: finanziario, marketing, comunicazione e aspetti produttivi». Il prossimo anno ci sarà il primo il check-up sulla governance e sui contenuti del business plan di Bluenergy. Il gruppo friulano ha toccato i 203,5 milioni di euro (+15,7% rispetto ad un anno fa) di fatturato e sta ora affrontando nuovi progetti industriali, nel futuro della società di Udine non solo vendita di commodity, ma anche servizi.

La Ligabue di Venezia

A Venezia il programma Élite di Borsa italiana è presente con Ligabue, storico player nel settore del food service, specializzato nei servizi per il mercato marittimo ed industriale legato alle risorse energetiche. Il gruppo è organizzato in cinque divisioni operative: Cargo, Cruise, Ferries, Industrial e Ship Supply. Nel 2016 la società veneziana è cresciuta in maniera organica, mentre quest'anno sono arrivate due acquisizioni in Olanda e Abu Dhabi. «Siamo entrati per costruire un percorso formativo aziendale, anche se credo fossimo già a buon punto sotto l'aspetto della reportistica e governance», spiega Inti Ligabue, presidente e ad del gruppo veneziano presente in tutto il mondo. «Élite consente di allargare il nostro network e avvicinarci alla possibilità della Borsa, conoscere istituzioni finanziarie. È un momento di confronto e check-up per sostenere i nostri obiettivi di sviluppo ed internazionalizzazione».

La trevigiana Irinox

Nata a Corbanese di Tarzo, la Irinox è specializzata negli abbattitori rapidi di temperatura per operatori professionali e nella produzione di armadi per quadri elettrici su grandi impianti. Il 2017 si sta chiudendo con una crescita di fatturato a doppia cifra, bene entrambi i mercati (Italia ed estero). «Questo progetto offre la possibilità di crescita culturale per l'azienda, aiuta a sviluppare al meglio il potenziale», spiega Katia da Ros, vicepresidente di Irinox, «grazie ad un lavoro sulla governance, controllo finanziario e marketing. È inoltre una bellissima vetrina per aumentare il networking, ne fanno parte moltissime eccellenze italiane. Grazie ad Élite abbiamo una maggiore consapevolezza delle nostre potenzialità, ti insegnano a misurarti con criteri oggettivi e rinforzare di conseguenza alcune aree strategiche». Per ora nel futuro di Irinox non è esclusa a priori, e ci saranno nuove acquisizioni (anche di filiera).

> Programma di avvicinamento alla finanza che trova adesioni in particolare fra le piccole e medie imprese

> Katia Da Ros (Irinox): «Una vetrina per aumentare il "networking" con molte eccellenze italiane»

Somec di San Vendemiano

Anche la Somec di San Vendemiano è da un anno iscritta al programma Élite di Borsa Italiana. L'azienda progetta e produce involucri vetrati per navi da crociera e per progetti architettonici speciali e ha recentemente fatto alcune acquisizioni. Punta a chiudere il 2017 a 85 milioni di euro di fatturato e per il 2018 ha previsto di arrivare a 100 milioni, con lo sviluppo del settore terrestre sia per le cucine e i forni che per i serramenti. «Ho fatto l'esperienza di entrare in Borsa con Nice», commenta il presidente di Somec Oscar Marchetto, «e mi sono accorto che essere piccoli non è bello, è solo più difficile. L'obiettivo da perseguire è la crescita interna e attraverso acquisizioni, ciò comporta un maggiore impegno nella gestione. Il programma aiuta il management a crescere, offre una formazione per manager e azionisti, dà una maggiore disciplina all'azienda. Grazie ad Élite conosciamo persone diverse, il settore del *private*, fondi, banche, tutto ciò dà un'apertura più internazionale all'azienda». E anche in casa Somec si sta valutando una possibile quotazione in futuro.

I requisiti minimi: ultimi conti in utile e ricavi a 10 milioni

Élite di Borsa Italiana è una piattaforma internazionale di servizi integrati, creata per supportare le imprese nei progetti di crescita. Ad oggi sono oltre 600 le aziende che hanno aderito al programma, che si rivolge alle migliori aziende italiane (e non solo) con un programma in tre fasi. Si accede attraverso una candidatura, che sarà sottoposta ad un Comitato di Valutazione, indipendente da Borsa Italiana, che valuterà la domanda entro dieci giorni dalla ricezione. Requisiti economici sono: fatturato minimo di 10 milioni di euro (o inferiore in presenza di alti tassi di crescita), risultato operativo in percentuale sul fatturato maggiore di 5% e ultimo bilancio in utile. «L'obiettivo di Élite è quello di proporsi come acceleratore di ambizioni e di crescita per le aziende», commenta Raffaele Jerusalmi, amministratore delegato di Borsa Italiana e presidente di Élite. «Oggi il progetto è già presente in 25 Paesi, a testimonianza di come esso risponda alle esigenze delle Pmi a prescindere dalla loro collocazione geografica».

Al di là della forte crescita del listino siamo molto soddisfatti per le nuove Ipo. Finora sbarcate a Piazza Affari 36 aziende e arriveremo a 40 a fine anno

L'INTERVISTA ■ RAFFAELE JERUSALMI

Raffaele Jerusalmi visto da Massimo Jatosti

«Quotarsi fa bene dà una disciplina»

L'ad di Borsa Italiana: «Non c'è solo la raccolta di capitali vantaggioso anche avere regole solide e trasparenti»

di LUIGI DELL'OLIO

«Non è solo un'opportunità per raccogliere capitali. La quotazione in Borsa può risultare utile in primo luogo all'azienda stessa per darsi regole di *governance* solide e trasparenti, nonché per migliorare le relazioni con clienti e fornitori e penetrare in nuovi mercati». Raffaele Jerusalmi, laureato alla Bocconi, già in Credit Suisse First Boston, è da quasi 20 anni in Borsa Italiana, dove ha seguito tutto il *cursus honorum*, fino a diventarne amministratore delegato. La conversazione è stata l'occasione per fare una riflessione sull'anno che sta per concludersi e delineare gli scenari probabili per i mesi a venire.

Dicembre è il mese dei bilanci. Come si chiude il 2017 per Borsa Italiana?

«Al di là della performance in forte crescita, siamo molto soddisfatti per le nuove Ipo. Finora sono sbarcate a Piazza Affari 36 aziende e contiamo di arrivare a 40 a fine anno: vorrebbe dire il doppio rispetto al 2016. Siamo a 650 miliardi di euro di capitalizzazione, con circa 400 aziende».

Qualche banchiere sostiene che si possa arrivare a mille aziende quotate. Lo vede come target raggiungibile?

«È sicuramente un livello ambizioso, ma francamente non credo sia possibile fare delle previsioni di lungo periodo. Se continuasse il trend positivo si potrebbe arrivare anche a 650 in cinque anni ma abbiamo imparato anche che può succedere di tutto in poco tempo».

A cominciare dalle elezioni di primavera, che potrebbero congelare i progetti di chi già da tempo lavora allo sbarco in Borsa…

«Francamente non sono preoccupato su questo fronte. Lo abbiamo visto nell'ultimo anno: i mercati sono ormai abituati alle incognite geopolitiche e anche le difficoltà di formare i governi, in Belgio come in Olanda e ora in Germania, non creano grande instabilità. Allo stesso modo, non vedo un quadro politico nel nostro Paese tale da creare grandi preoccupazioni. Se guardiamo agli indicatori economici del nostro Paese, sono tutti in miglioramento e il trend positivo è destinato a proseguire nel corso del 2018. Sarei preoccupato solo in caso di choc, come può essere un'accelerazione brusca dell'inflazione o un improvviso cambio di rotta da parte della Bce».

Quante probabilità ci sono che si verifichino queste situazioni?

«Al momento poche, ma quanti si sarebbero aspettati nel 2008 una crisi sistemica dopo il default di Lehman Brothers? Le correzioni più violente sono quelle inaspettate».

La novità più importante in ambito finanziario nel 2017, per quel che riguarda il mercato italiano, è stato il debutto dei Pir, che favoscono gli investimenti in Pmi. La raccolta per quest'anno dovrebbe fermarsi poco sotto i 10 miliardi di euro, con grande soddisfazione per i piccoli investitori, che in questo modo possono puntare a un risparmio fiscale, i gestori, che hanno accelerato la raccolta, e Borsa, che ha visto crescere gli scambi. Ma non si aspettava un numero maggiore di Ipo, dato che la norma è stata ideata per favorire l'accesso al mercato dei capitali?

«Su questo punto è bene uscire dall'equivoco. I Pir non sono un generatore di quotazioni. Sicuramente la maggiore liquidità attirata sul mercato è un fattore importante per chi programma di quotarsi, ma non può risultare decisivo. Risulta invece fondamentale per la liquidità, soprattutto domestica. L'Italia da questo punto di vista ha una situazione molto particolare in quanto solo il 5% degli investitori istituzionali che operano sul nostro listino sono domestici. Se guardiamo agli altri mercati europei contano invece intorno al 30%. I Pir sicuramente aiuteranno a far crescere il loro peso».

Come si spiega la particolarità italiana su tale versante?

«Perché i nostri fondi pensione sono generalmente piccoli e per statuto hanno l'obbligo di allocare sul listino milanese una quota proporzionale al peso che Piazza Affari ha negli indici mondiali. Il risultato è che buona parte del risparmio degli italiani finisce all'estero».

Ora il Governo vuole correre ai ripari e si vocifera di possibili incentivi per le aziende che si quotano. Che ne pensa?

«La vedo come una cosa positiva, anche se è inutile parlare di cose che ancora non ci sono».

Uno dei tasti sui quali sta spingendo maggiormente è Élite, piattaforma che funge come una sorta di palestra per le aziende che vogliono entrare in contatto con il mercato dei capitali. A che punto è l'iniziativa?

«Abbiamo raggiunto 680 aziende, in rappresentanza di 27 Paesi. Ovviamente l'Italia la fa da padrona, con 417 società, di cui 72 del Triveneto: 57 del Veneto, 11 del Friuli Venezia Giulia e 4 del Trentino Alto Adige. Élite nasce per mettere a disposizione delle aziende, soprattutto delle Pmi, tutti gli strumenti per aiutare a raccogliere capitale, crescere e portare avanti i progetti. La quotazione è uno dei possibili sbocchi, così come lo sono l'eventualità di emettere bond, i prestiti dedicati non di natura bancaria ed eventuali investimenti da parte dei fondi di private equity».

Che impatto potrà avere la Brexit su Piazza Affari, considerato anche che la vostra società fa parte del gruppo London Stock Exchange?

«Non è ancora chiaro quali saranno i contorni della Brexit. Mi sembra quindi prematura delineare i possibili scenari».

Concludendo, perché un'azienda dovrebbe quotarsi?

«Quotarsi è importante per darsi una disciplina: è una scelta che impone l'accettazione di regole ferree di trasparenza e questo tende a migliorare i rapporti con clienti e fornitori, oltre che – più in generale – la visibilità sul mercato. Inoltre la quotazione garantisce di poter raccogliere capitali, mantenendo controllo dell'azienda, un aspetto di grande interesse per le aziende familiari, che sono l'ossatura del nostro Paese. Aggiungo che quotarsi rende più facile attirare i manager più capaci, che solitamente hanno interesse a confrontarsi con il mercato».

Detto dei vantaggi, ma quanto costa quotarsi?

«Per quanto riguarda Borsa Italiana, la *fee* da pagare è di qualche decina di migliaia di euro. Guardando invece ai costi complessivi, relativi principalmente alla revisione contabile, alle commissioni per le banche che curano l'Ipo e ai consulenti legali, si viaggia intorno al 7-8% della raccolta per le aziende che fatturano fino a 50 milioni, circa il 5-6% per quelle più grandi».

La "fee" da pagare è di qualche decina di migliaia di euro Guardando invece ai costi complessivi si viaggia fra il 5 e l'8% della raccolta

Manager alla guida dell'integrazione con Londra

Raffaele Jerusalmi, 56 anni, è arrivato alla carica di amministratore delegato di Borsa Italiana nell'aprile 2010. Nel giugno dello stesso anno è stato nominato consigliere del London Stock Exchange Group, all'interno del quale - a seguito dell'integrazione con Borsa Italiana, avvenuta nel 2007 sotto la regia dello stesso Jerusalmi - ricopre anche il ruolo di membro del comitato esecutivo. Il manager aveva iniziato la sua carriera professionale nel 1988 alla Cimo, a Milano, all'interno della quale, fino al 1993, era stato a capo delle divisioni "fixed income" e derivati. Dal 1993 al 1998, inoltre, aveva guidato le divisioni di trading per il reddito fisso italiano di Credit Suisse First Boston ed era stato membro del Proprietary Trading Group a Londra.

L'INTERVISTA ■ GIANNI MION

«Sul listino chi ha davvero il coraggio di condividere»

Il manager che disegnò le strategie dei Benetton dice no a Ipo solo per fare cassa «È un momento eccezionale ma servono piani ambiziosi e management capaci»

Il veicolo Spac per portare in Borsa nuove aziende

La modalità prescelta da Gianni Mion per le sue ultime operazioni è la Spac. Le Spac, Special Purpose Acquisition Companies, sono veicoli privi di attività operative, che vengono costituiti da un team di promotori, gli sponsor, per raccogliere capitali attraverso la quotazione in borsa. Tali capitali sono destinati ad essere impiegati per un'operazione di acquisizione di una società target. Alla fine azioni della società target verranno quotate in borsa. La Spac ha un determinato orizzonte temporale per il completamento della Business Combination, alla scadenza del quale viene liquidata.

di ELEONORA VALLIN

Ha scelto tre aziende «in settori interessanti», «con l'ambizione di crescere» e «forte struttura manageriale», e le ha portate in Borsa con le "sue" Spac. In ordine: Fila, Avio e Aquafil. Oggi non passa giorno in cui, in qualità di *advisor* per Leonardo&Co., il braccio finanziario di Banca Leonardo, non suggerisca percorsi di crescita a nuove imprese. Grazie a questo osservatorio, Gianni Mion non ha dubbi: «La Borsa vive un momento eccezionale». E se lo dice l'architetto delle fortunate diversificazioni del gruppo Benetton, c'è da crederci.

28 luglio 1986, giorno della quotazione Benetton: a sinistra Gilberto Benetton

Il manager Gianni Mion visto da Massimo Jatosti

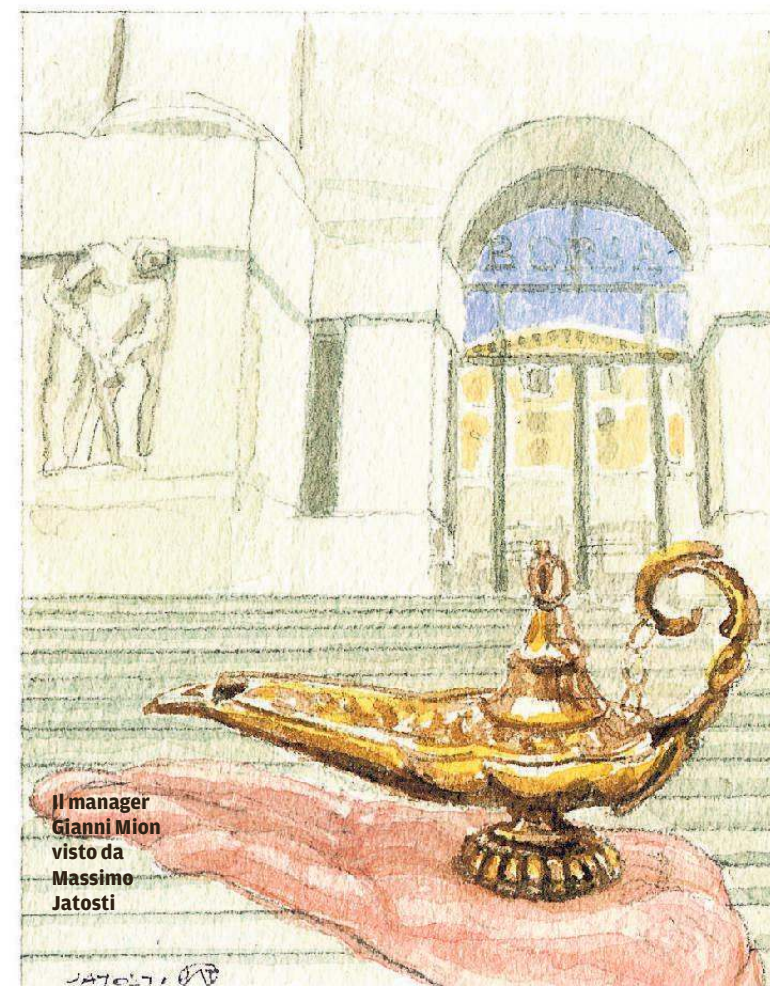
Dopo Fila ed Avio, il 4 dicembre, anche Aquafil si è quotata con Space 3. Ha creato una «spaceazienda» per capitani coraggiosi?

«La Spac è uno strumento in cui credo molto. Aquafil è un'azienda estremamente innovativa che ha deciso di aprire il capitale. L'imprenditore, che è eccellente, ha progetti di espansione importanti e vuole far crescere il management».

È un nuovo modello che rompe con il passato?

«Il passato, quello che vedeva le aziende approvvigionarsi solo in banca, è tramontato. C'è sempre maggiore difficoltà, anche per le imprese buone, a indebitarsi a breve per progetti a lungo periodo. Non solo: l'imprenditore oggi sa che il tipo di rapporto che potrà avere con le banche non sarà più relazionale, aspetto che in passato ha portato anche a storture, ma basato su *ratios*, progetti, qualità dei manager».

Perché è un ottimo momento per la Borsa?

«Più che ottimo, eccezionale: c'è un'offerta pressoché illimitata e le condizioni contingenti vedono bassi tassi. Siamo di fronte a un eccesso d'offerta di capitali rispetto alla domanda».

Cosa comporta?

«Che le condizioni che gli imprenditori possono ottenere a livello di valutazioni e disponibilità di mezzi sono eccezionali. Quando durerà questa felice finestra non è dato sapere. Ma è un'occasione per le aziende che hanno progetti e management capaci. Se avranno il coraggio di presentarsi al mercato».

A Nordest c'è il coraggio?

«Da quando faccio un altro mestiere con Leonardo&Co. vedo aziende eccezionali e poco note, con quote di export altissime, ma non riesco a capire perché esitino ad aprire il capitale. Non vogliono esporsi? Non si

Dai Benetton alla crocieristica con il cruccio Bpvi

Gianni Mion, nato a Vo nei Colli Euganei, si è laureato in Economia a Venezia nel 1966. Ha iniziato la sua carriera in Peat Marwick Mitchell (ora parte di Kpmg), dove ha lavorato dal 1967 al 1973. Nel 1973 è entrato in Mc Quay Europa e dopo un anno si è spostato in Gepi Spa, dove ha svolto diversi ruoli manageriali fino al 1983, quando è entrato nel consiglio di amministrazione di Fintermica. Nel 1985 è diventato Cfo alla Marzotto. Nel 1986 ha assunto il ruolo di amministratore delegato di Edizione Holding, la holding della famiglia Benetton, dove nel 2012 è stato nominato vice presidente esecutivo. È uscito da Edizione a fine 2016 con l'elezione a presidente della Banca Popolare di Vicenza dove è rimasto fino alla sua liquidazione. Oggi è senior partner di senior partner di Space Holding, presidente di Vtp e nell'advisory board di Leonardo &Co.

Stefano Beraldo

Leonardo Del Vecchio

> Paura di esporsi? Neanche i Benetton e Del Vecchio all'inizio erano abituati ma poi hanno trovato la forza in combinazione con il management

sentono pronte? Sto cercando la chiave per convincere gli imprenditori».

E qual è la chiave?

«L'imprenditore è ambizioso e ha successo, quindi non vedo problemi salvo il freno di tutti quegli adempimenti che la Borsa richiede: quello che chiamiamo *governance*».

Trent'anni dentro al gruppo Edizione dei Benetton. Qual è stata la molla dell'apertura della famiglia al mercato?

«Sicuramente la disponibilità dell'imprenditore a sperimentare e, ancora di più, la voglia di condividere. *Governance* vuol dire condividere, relazionarsi con azionisti importanti e anche con chi ha poche azioni. Misurare idee e strategie con il mercato, che sia fondo sovrano o un altro imprenditore. Questo significa che qualche scelta può anche essere messa in discussione ma l'operazione porterà anche il management a essere più critico e a non compiacere solo l'azionista di maggioranza».

Cosa premia il mercato?

«L'azionista ambizioso con progetti di espansione. L'azienda "bonsai" che resta piccola non è concepita dal mercato».

E cosa punisce, il mercato?

«L'imprenditore che non vuole diluirsi né crescere. Quello che vede la quotazione come un'operazione per procurarsi cassa, un gioco che alla fine delude l'imprenditore e chi vi ha scommesso».

A Nordest non mancano i casi di imprenditori che non vogliono diluirsi.

«Questo è un problema. L'idea che l'impresa resti sempre sotto lo stesso controllo la condanna alla sola crescita organica. E qualora non avvenisse, si rivelerebbe anche un investimento non redditizio».

Cosa favorisce la quotazione rispetto altri strumenti come i minibond o i Pir?

«Tempo fa chiesi a un imprenditore, che fatturava mezzo miliardo e voleva crescere, cosa stava valutando e mi rispose: "un bond" su cui avrebbe pagato il 4-5% di interessi. Gli chiesi: "Perché devi spendere tutti questi soldi anziché attrezzarti e attrezzare il management a una condivisione con il mercato?"»

Per la paura di condividere?

«Neanche i Benetton e Del Vecchio all'inizio ci erano abituati ma, avendo sostenuto uno sforzo finanziario mai visto, ne hanno trovato la forza in combinazione con un management decisivo che ha spinto su questo processo. Io con il dottor Stefano Beraldo prima e il dottor Bertazzo (Carlo, ndr) poi, facevamo quello: tessere continuamente il rapporto tra soci, management e investitori per una continua sintonia».

Ma c'è un partner da preferire quando si apre il capitale?

«Quando facemmo l'Opa su Autostrade, Mediobanca mi disse che non dovevo mai parlare con gli *hedge fund* definendomeli pericolosi. Invece sono stati utili e hanno avuto un ruolo importantissimo nel mantenere la società quotata».

Quindi la lezione qual è?

«Che servono tutti, anche gli *hedge fund* che, se vedono costanza di strategia e capacità, entrano con un'ottica di lungo termine e approcci diversi dal *private equity*. L'esperienza avuta con Gs fu fantastica: non vollero mai entrare in cda, solo incontrare management e soci, separatamente, per cercare risposte. E se erano soddisfacenti, restavano nel capitale. Molti lo sono ancora oggi».

LO SCENARIO ■ CHI VA IN BORSA

Multinazionali tascabili al bivio di Piazza Affari

Forte ricorso al private equity e a fonti di finanziamento alternative «Ma le aziende 3.0 grazie ai giovani sono più aperte al mercato dei capitali»

di CHRISTIAN BENNA

Quotarsi o non quotarsi? Questo è il dilemma delle piccole e medie aziende del Nordest che sono riuscite a passare il guado della «Grande Recessione» grazie alla capacità di cambiare pelle, innovare e internazionalizzarsi. Ora però, dopo la stagione della "resistenza", è arrivato il tempo della crescita. Che fare? Il mercato estero le strattona da una parte verso la globalizzazione, mentre dall'altra si alzano i nuovi protezionismi. Nel mezzo ci sta un mercato domestico che prova a ripartire ma ormai privo di quella grande industria che dava da vivere a lunghe filiere di piccole e medie aziende.

Buone idee e capitali

Insomma, il futuro è in mano alle multinazionali tascabili, quei «campioncini» specializzati e altamente innovativi che possono competere nel mondo. Facile a dirsi, meno a strutturarsi così. Per farlo ci vogliono buone idee ma anche i capitali. E a bussare alle porte degli istituti di credito non sempre c'è qualcuno pronto a rispondere. Secondo L'osservatorio Market Watch Pmi di Banca Ifis negli ultimi 10 anni le erogazioni alle imprese sono calate di 85 miliardi di euro. C'è un forte ricorso a fonti di finanziamento alternative, come il leasing, il factoring, finanza agevolata o alle partnership con il private equity.

Eppure la Borsa, il mercato dei capitali, sarebbe la via maestra per guadagnare "stazza" e confrontarsi con standard internazionali di contabilità. Un richiamo finora poco ascoltato nel Nordest. Nel 2017 le nuove Ipo a Piazza Affari parlano la lingua di altri territori. Solo la trentina Aquafil, specializzata in fibre sintetiche, si sta avventurando nelle queste acque del Listino. Tra i capannoni e le sedi direzionali degli imprenditori del territorio, circola ancora la battuta amara per cui si va in Borsa per esternalizzare le "perdite" e se ne esce per riportare i profitti in casa.

Metà in mano agli stranieri

Il problema non è solo nordestino. Più della metà delle aziende quotate alla Borsa italiana è in mano agli stranieri. Oltre il 41% delle quote delle società per azioni attive in Italia è posseduto da famiglie, mentre sui listini di piazza Affari dominano gli azionisti esteri titolari di oltre il 50% delle spa quotate. In realtà, e al netto di alcune operazioni finanziari spericolate e non proprio cristalline, il mercato dei capitali è un'opportunità per quelle belle aziende che vogliono fare il salto di qualità e reperire risorse destinato allo sviluppo. Non a caso che dopo il discreto successo del segmento Aim, il listino di Borsa italiana destinato alle Pmi, a Milano è sbarcato anche un ufficio dell'Euronext, la borsa paneuropea che gestisce i mercati di Bruxelles, Parigi, Lisbona e Amsterdam, arrivato nel nostro Paese con l'obiettivo di andare a caccia di Pmi da accompagnare alla crescita. All'Italia non mancano le eccellenze. E il Nordest è tra i territori che meno hanno approfittato delle opportunità del mercato dei capitali.

Il professor Paolo Gubitta, docente di Economia all'università di Padova

Quarto capitalismo

Secondo un'indagine di Mediobanca e Unioncamere sul territorio ci sono 1.292 medie imprese industriali, di queste 597 hanno sede in Veneto. Sono i campioncini del quarto capitalismo, quelle imprese che non hanno tirato i remi in barca durante la crisi. Eppure a guardare gli elenchi della borsa Italiana sono appena una ventina le società nordestine quotate. Paura di volare? Per Paolo Gubitta, ordinario di Organizzazione Aziendale all'università di Padova, non c'è da stupirsi se il Nordest ha espresso poche società quotate rispetto ad altri territori. «Il nostro è un solido capitalismo a carattere familiare. Mi piace distinguere tre momenti della nostra storia industriale: l'impresa 1.0, quella dei i padri fondatori, la 2.0, che ha creato nella crescita il mito del Nordest, e oggi la 3.0 fatta dai giovani, le seconde e le terze generazioni, più inclini a creare valore ed aprirsi ai percorsi dell'internazionalizzazione e del mercato dei capitali». Il segno del cambiamento si vede poco se sfogliamo l'elenco delle quotate del 2017. Ma a osservare la griglia delle Pmi iscritte al programma Élite di Borsa Italiana c'è tanto Nordest. L'obiettivo di Élite – come lo definisce Raffaele Jerusalmi – amministratore delegato di Borsa Italiana e presidente di Élite – è quello di proporsi come acceleratore di ambizioni e di crescita per le aziende».

Segmenti di mercato

Ad oggi sono più di 50 le Pmi venete, dieci quelle friulane, 3 trentine, che fanno parte del programma di Borsa Italiana: l'ultima informata di 34 adesioni all'Elite ha visto protagoniste Ap.esse di Venezia, servizi informativi, Cereal Docks, generi alimentari, New Box, prodotti industriali, Technowrapp di Belluno, fasciapallet automatici. Tra le 18 che hanno ricevuto il certificato Élite, e quindi sarebbero pronte allo sbarco in Borsa, ci sono le cucine professionali di Berto's di Padova, l'ingegneria industriale di Irinox di Treviso e i prodotti chimici di Sirmax di Vicenza. Tutte aziende leader nel pro-

COSTAMAGNA (CDP)

«Raddoppio delle quotate vale l'1% di Pil»

«Il tessuto industriale italiano è rappresentato da piccole aziende, il 95% sono micro imprese. Le aziende quotate in borsa rappresentano solo il 39% del Pil, negli altri Paesi questo dato è almeno doppio. Inoltre solo il 30% del capitale della borsa di Milano è composto da imprese industriali. L'Italia è il secondo paese industriale in Europa, dove sono queste imprese? La risposta è che le imprese industriali non sono in Borsa e questo è un problema per il Paese, perché le aziende quotate negli ultimi anni hanno avuto una crescita tre volte più superiore al Pil. Io sono convinto che raddoppiare le quotate avrebbe un impatto sul Pil dell'1%». Lo ha detto il presidente di Cassa Depositi e Prestiti, Claudio Costamagna (foto).

L'interno di Palazzo Mezzanotte a Milano, sede della Borsa italiana

Cartiere Fedrigoni, dossier quotazione congelato

Nel 2011 e nel 2014 i tentativi di sbarco sul listino. E ora la pista Bonomi-Edizione per un nuovo round

Nel 2016 superato per la prima volta quota un miliardo

Fedrigoni, società veronese che opera nella produzione e vendita di vari tipi di carte, ad aprile scorso ha reso noto di aver superato per la prima volta il miliardo di euro di fatturato 2016 con una crescita del 7,9% rispetto al 2015. Il gruppo veneto ha archiviato inoltre il 2016 con un utile netto di 63,5 milioni di euro (+10% rispetto ai 57,8 milioni di euro nel 2015). L'Ebitda è cresciuto del 16,7% a quasi 141 milioni di euro. La quota di fatturato sui mercati stranieri ha raggiunto il 70,1% (lo scorso anno era 66,6%) confermando la vocazione del gruppo all'export.

VERONA

Borsa? No grazie. Almeno per adesso. Il dossier «quotazione a Piazza Affari» è congelato in ghiacciaia. E dire che la cartiera Fedrigoni di Verona, un miliardo di euro di fatturato, 2.700 dipendenti e 13 stabilimenti, aveva accarezzato più volte l'idea di entrare a bordo del Listino milanese. Prima nel 2011, ma poi non se ne era fatto più nulla. Poi nel 2014, quando, all'ultimo giorno di collocamento dell'offerta pubblica di vendita, dopo aver passato tutti i test delle autorità vigilanti, la società focalizzata nella produzione di carte "speciali (stampa di banconote ed etichette di vini) ha fatto marcia indietro e ha alzato bandiera bianca.

L'incognita dei mercati, in quella stagione sottoposti a una volatilità tale che si manifestava con forti oscillazioni, ha fatto cambiare idea al consiglio di amministrazione della famiglia, consigliata in questo senso anche dalle banche responsabili del collocamento. Adesso l'ipotesi di quotazione, pur rimanendo un obiettivo strategico, è «congelata a tempo indeterminato». Tuttavia il mancato collocamento non ha ostacolato lo sviluppo della società. Nel 2016 il fatturato ha sfondato per la prima volta quota un miliardo di euro, in aumento del 7,9% rispetto al conto economico del 2015, l'Ebitda è balzato a 140 milioni (+16%). Il 70% del giro d'affari è generato dalle vendite sui mercati esteri. Nel 2015,inoltre, la cartiera ha portato a termine due importanti acquisizioni, quella della brasiliana Arjo Wiggins Ltda per 85 milioni di euro e quella dell'americana Gummed Papers of America per circa 46 milioni di euro. Dunque Borsa addio? Mai dire mai. La Investindustrial di Andrea Bonomi sarebbe interessata, magari in collaborazione con Edizione Holding della famiglia Benetton, a rilevare la società veronese. Operazione che in prospettiva potrebbe riportare Fedrigoni a bussare nuovamente alle porte di Borsa Italiana.

Christian Benna

La sede veronese della Fedrigoni

» Le fasi di volatilità dei mercati hanno bloccato due volte i progetti di approdo in Borsa

» Ma i dati di bilancio evidenziano che il mancato collocamento non ha ostacolato lo sviluppo della società

prio segmento di mercato, multinazionali tascabili che potrebbero diventare big a livello internazionale. Ma servono le risorse. Soprattutto per le più piccole. Nel corso del 2017 gli investitori hanno puntato quasi un miliardo di euro sulle matricole dell'Aim, risorse messe a disposizione perlopiù delle Spac, gli speciali veicolo di investimento.

Una nuova leva

Ora con l'arrivo dei Pir, piani di acquisto individuali, si stima che molti finanziamenti andranno a sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese e anche le startup. «Le medie aziende del territorio - spiega Paolo Gubitta - oggi hanno capito che la Borsa è un partner per la crescita. Serve per trovare risorse, ma anche per gestire passaggi generazionali. C'è meno timore di perdere il controllo della società». Per sensibilizzare le aziende si muovono anche le associazioni territoriali degli industriali. Confindustria Belluno Dolomiti ed Élite, ad esempio, hanno recentemente siglato un accordo che porterà l'associazione ad essere la prima in Italia a ospitare l'Élite roadshow. Anche Udine ha firmato un accordo con Elite per la promozione dei programmi di accelerazione verso il mercato dei capitali. In Friuli Venezia Giulia sono undici le aziende aderenti, di cui se in provincia di Udine: si tratta di Mep, Calligaris, Gsa, Awm, Bluenergy e Calzavara.

TRENTO

Aquafil, storia di successo sul trampolino Star

Freschissimo il debutto fra le quotate ad alti requisiti. Al fianco Mion ed Erede

TRENTO

Piazza Affari si veste alla «moda» del Nordest. La prima, e probabilmente l'unica Ipo del comparto fashion del 2017, porta infatti un'etichetta made in Trentino Alto Adige. Ma il debutto di Aquafil di Arco sul segmento Star del listino milanese, avvenuto il 4 dicembre scorso, è un'operazione a 360 gradi made in Triveneto. Perché a fare da veicolo e rampa di lancio alla collocazione in Borsa della società trentina specializzata nella produzione di filati sintetici c'è Space 3, la Special Purpose Acquisition Company che vede tra i principali azionisti Gianni Mion, ex storico amministratore delegato di Edizione Holding, e l'avvocato d'affari Sergio Erede.

La Spac ha acquisito il 24% del capitale di Aquafil con l'obiettivo di fondere le due società e avviare il processo di quotazione. Il flottante sarà circa il 37% del capitale. L'ipotesi di quotazione era nell'aria sin dal 2009 quando la società aveva aperto il capitale ai fondi di investimento, il private equity Three Hills Capital Partners e la Compagnia Trentina. Il board della società, guidato dal Ceo Giulio Bonazzi, che è anche presidente di Confindustria Trento, ha preferito puntare su una quotazione «dolce» attraverso la Spac di Mion ed Erede, una soluzione che consente di fissare la valutazione a monte invece di avventurarsi nelle oscillazioni di prezzo del classico debutto in Borsa. Aquafil è stata fondata nel 1965 ad Arco, in provincia di Trento, e si è imposta sul mercato come società altamente innovativa nel campo delle fibre sintetiche.

Rigenerazione dagli scarti

In particolare l'azienda è stata tra i pionieri della «circular economy» lanciando il brand Econyl, un sistema di rigenerazione che permette di creare nuovi prodotti dagli scarti e dai rifiuti e che oggi vale il 30% dei

Giulio Bonazzi

ricavi dell'azienda. L'ultimo decennio Aquafil ha registrato una crescita dimensionale importante, raddoppiando i ricavi che ora (secondo il bilancio relativo 2016) ammontano a 482 milioni di euro. Per l'anno in corso il fatturato è previsto un ulteriore incremento del giro d'affari, pari a 515-540 milioni di euro. Il 5% dell'incremento del fatturato sarà da attribuire a una crescita dei volumi, L'ebitda è visto a 70-73 milioni con l'ebitda margin che migliorerà in modo frazionale dal 13,5% al 13,6%. Mentre l'utile dovrebbe attestarsi tra 24 e 27 milioni. La posizione finanziaria netta passerà dai 156,4 milioni del 2016 a 160-170 milioni a fine 2017 con il rapporto debito/ebitda che scenderà a 1,7 volte.

Ulteriore salto di qualità

Una storia imprenditoriale di successo, quella di Aquafil, 2.800 dipendenti e 16 impianti produttivi, che però ora intende misurarsi con un ulteriore salto di qualità. E il mercato dei capitali offre l'opportunità di reperire risorse per nuove acquisizioni, investire in innovazione i e lanciarsi in una nuova e più estesa campagna di nota l'azienda, significa per Aquafil nuove risorse finanziarie fino a 45 milioni di euro, che permetteranno di accelerare i piani di crescita e innovazione tecnologica. *(ch.b.)*

L'imprenditore Andrea Illy, presidente di illycaffè

L'IMPERO TRIESTINO DEL CAFFÈ

Andrea Illy: «Cresciuti di sei volte in 22 anni autofinanziandoci»

di PIERCARLO FIUMANÓ

Alla Illy, storica impresa familiare triestina, sta arrivando la quarta generazione. Il presidente di illycaffè, Andrea Illy, da un anno ha affidato il ruolo di amministratore delegato a Massimiliano Pognani: «La scelta di un manager a tempo pieno mi lascia più tempo per occuparmi di strategia, sviluppo del brand e innovazione». Acquisizioni? «Non è il momento. Puntiamo sulla crescita organica».

Come funziona la governance di illycaffè?

«Illycaffè, la cui governance è esterna alla holding che controlla il gruppo, è guidata da un consiglio d'amministrazione di dieci persone. Anna Rossi Illy è presidente onorario. Oltre a me, ne fanno parte mia sorella Anna, che segue le relazioni con i paesi produttori, e mia nipote Daria, figlia di Riccardo, che è amministratore delegato di Mitica, la nostra società di vending. Gli altri sono tutti professionisti esterni: dallo specialista del retail a chi segue i sistemi monoporzione e il mercato americano».

La quarta generazione sta entrando quindi in azienda. Chi ne fa ancora parte?

«Nove giovani di cui otto ragazze e un unico maschio, Ernesto. Le mie tre figlie stanno tutte facendo esperienza all'estero: Micaela fa la consulente alla Boston Consulting a Milano, Jaqueline si sta formando come pubblicitaria a Londra, Andrea si laureerà il prossimo anno alla New York University. Mia nipote Nicole fa l'imprenditrice in Cile e insegna all'università. Un'altra mia nipote, Vittoria, lavora in una società di distribuzione del caffè in Svizzera. È fondamentale una concezione del business ispirata a una cultura cosmopolita e internazionale».

> Quotazione solo se si creasse la necessità di un piano per accelerare la crescita non totalmente supportabile con i mezzi propri

Come avviene il confronto fra generazioni?

«Teniamo un consiglio di famiglia che comprende la terza generazione e i maggiorenni della quarta. Esiste un patto che viene periodicamente perfezionato».

Anna Rossi Illy

State discutendo su una possibile quotazione del polo del gusto, dal the al cioccolato, che non comprende il caffè?

«È un'idea interessante che mio fratello Riccardo, presidente del gruppo, intende proporre al consiglio».

Illycaffè andrà in Borsa?

«Negli ultimi ventidue anni siamo cresciuti di sei volte con l'autofinanziamento. Un passo verso la Borsa potrebbe avvenire solo se si creasse la necessità di un piano per accelerare la crescita non totalmente finanziabile con i mezzi propri. Al momento la quotazione resta una ipotesi lontana che prenderemmo in considerazione solo in caso di necessità».

A fine ottobre illycaffè ha approvato il nuovo piano pluriennale. Con quali obiettivi?

«Un ulteriore miglioramento degli indicatori finanziari nei prossimi cinque anni. Vogliamo aumentare la penetrazione nel mercato dei pubblici esercizi (bar,alberghi e ristoranti) migliorando il servizio e l'offerta. Puntiamo inoltre a sviluppare l'incidenza nei canali retail e digitali con l'apertura di negozi monomarca sia in gestione diretta che in franchising e dando impulso all'e-commerce».

Espansione sui mercati?

«Gli Stati Uniti dovranno diventare il nostro mercato domestico».

Offerte valide fino al 31 dicembre 2017

Natale e tantissime altre offerte

€ 4,99
Strenna Buone feste Balocco
Panettone o pandoro
750 g
Spumante Gran Dessert Contri
75 cl

€ 0,49
Pasta di semola Barilla
Formati assortiti
500 g - al kg € 0,98

€ 9,90
Spumante Brut Berlucchi
75 cl - al lt € 13,20

etto **€ 0,99**
Grana Padano DOP
al kg € 9,90

€ 1,99
Pasta fresca ripiena Sfogliavelo Rana
250 g - al kg € 7,96

€ 1,99
Uva bianca Aledo
al kg

€ 5,79
Caffè Qualità Oro Lavazza
2x250 g - al kg € 11,58

2x250 g

al kg **€ 9,90**
Arrotolato di vitello

il 23 e il 24 dicembre con una spesa minima di 25 euro
UN PANDORO BALOCCO DA 1 KG IN OMAGGIO

Ti aspettiamo a TRIESTE
in Via F. Severo, 54 - Tel. 040/571782

Orario continuato tutti i giorni 8-20
Domenica 9-20

Consegne a domicilio

Parcheggio gratuito

Bancomat
Carte di credito

Si accettano buoni pasto

La sede triestina di Assicurazioni Generali

Generali, Donnet fra i colossi sceglie la strada per il rilancio

Nell'autunno 2018 l'amministratore delegato svelerà il nuovo volto del Leone
Il gruppo prepara un piano che farà i conti con i concorrenti Allianz, Axa e Zurich

di PIERCARLO FIUMANÒ

ANDAMENTO TITOLO GENERALI
(dati dal 23/11/2016 Investor Day al 28/11/2017)

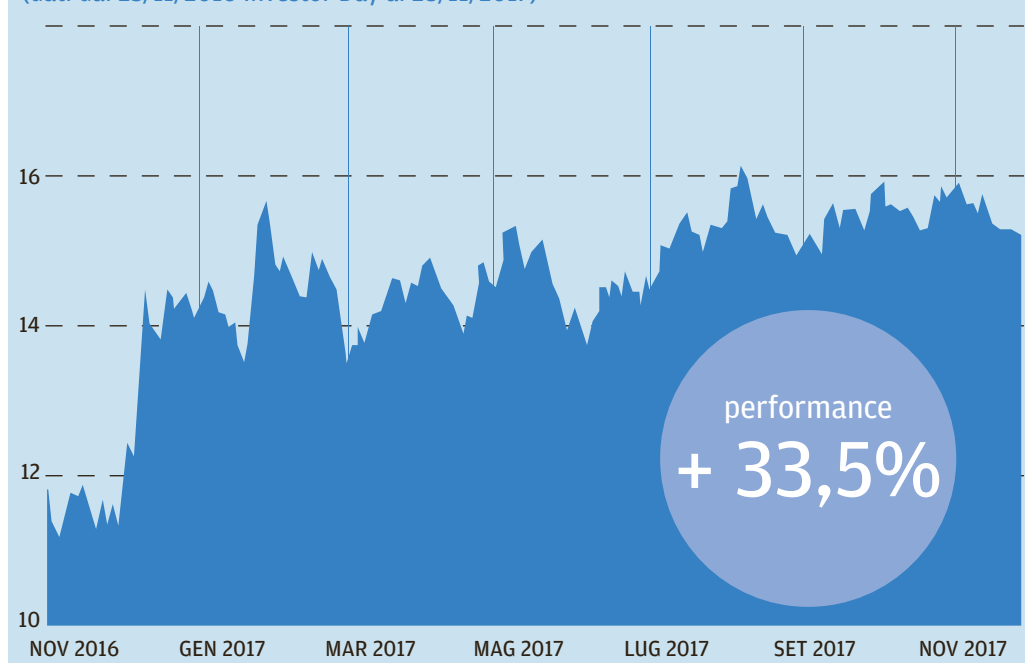
16
14
12
10
NOV 2016 GEN 2017 MAR 2017 MAG 2017 LUG 2017 SET 2017 NOV 2017

performance
+ 33,5%

Philippe Donnet deve ancora svelare le sue carte più importanti. Un passaggio cruciale accadrà più avanti, nell'autunno del prossimo anno, quando il manager francese con la passione del rugby presenterà al prossimo Investor Day londinese il nuovo piano industriale che dovrà mostrare una strada definita di crescita dopo la stagione del taglio dei costi e dell'uscita dai mercati non strategici. Il contesto macroeconomico e finanziario viaggia in ripresa ma resta l'incertezza dei bassi tassi di interesse. Chiuso il sipario sulle avances di Intesa San Paolo, il gruppo triestino di fatto si concentra sull'esecuzione «disciplinata» del proprio piano strategico.

Scenari di consolidamento

Alcuni obiettivi sono già al di sopra delle aspettative mentre i mercati attendono il famoso scatto del Leone. Dall'Investor Day di novembre 2016 il titolo del gruppo triestino ha intanto guadagnato il 33,5%. Ma c'è chi prospetta scenari di consolidamento fra i big delle polizze europei, dopo le complicazioni dovute alla necessità di adeguare il capitale alle richieste di Solvency 2. Gli equilibri di forza (o di debolezza) sono un punto centrale. Agli analisti non sfugge il sostanziale divario di capitalizzazione fra il gruppo triestino (circa 24 miliardi) e i concorrenti Allianz (72,5 miliardi), Zurich (42,4) e Axa (54).

Donnet, superata la fase della ristrutturazione finanziaria, deve mostrare il vero volto delle Generali del nuovo millennio. Ormai il mondo delle polizze si sta rimodellando sul profilo di colossi come Amazon. I conti dei nove mesi hanno visto un risultato operativo stabile a 3,6 miliardi di euro a fronte di premi complessivi di gruppo pari a 51,63 miliardi. Nel ramo Vita il gruppo continuerà a favorire l'offerta di polizze meno sensibili al livello dei tassi di interesse e con minore assorbimento di capitale. Nel Danni il Leone punta a diventare leader nel settore retail in Europa mantenendo il focus sulla redditività tecnica in uno scenario di minori redditi finanziari. Confermato il target di 5 miliardi di dividendi al 2018 previsto dal piano, senza intaccare la posizione di capitale. Le Generali usciranno alla fine da 13-15 mercati considerati non strategici, ricavando un miliardo di euro che servirà a rafforzare il gruppo nelle aree chiave, come i Paesi dell'Est, il core business europeo (Italia, Germania e Francia), l'America Latina e l'Asia. Il Leone ha già salutato l'Olanda incassando 143 milioni di euro.

Cessioni in Europa

Un altro passo significativo dopo aver completato la vendita del business in Guatemala e dopo la cessione di quelli in Colombia (30 milioni), Panama (172 milioni) e Lichtenstein. L'obiettivo di un miliardo di ricavi, secondo gli analisti, «potrebbe essere superato con le operazioni di cessione in Portogallo, Belgio e di parte del portafoglio vita in Germania dove il Leone valuterà l'eventuale vendita di Generali Leben, la controllata tedesca che detiene portafogli di assicurazioni vita per oltre 40 miliardi di euro.

Nessun aumento di capitale

Nuove acquisizioni? Donnet ha spesso detto «che se ci saranno buone opportunità le valuteremo». Escluso che ci sia necessità di aumenti di capitale: «La nostra posizione di capitale è forte», ha sempre ribadito. Ricordiamo i numeri. La posizione di capitale con il Regulatory Solvency Ratio al 195% (dal 178% di fine 2016) si è ulteriormente rafforzata mentre il livello di solvibilità (Economic Solvency Ratio) è arrivato al 215% (dal 194% di fine 2016). Il combined ratio si è attestato al 93%, in crescita di 0,7 punti base. Secondo gli analisti di Jefferies «dopo decenni di vicende politiche crediamo che Generali sia finalmente libera di forgiare il suo destino strategico. Gli utili stanno accelerando e, tenuto conto del capitale che verrà liberato dagli asset non core, Generali presto sarà pronta per reimpiegare capitale».

» Verso una fase diversa dopo la stagione del taglio dei costi e dell'uscita dai mercati non strategici

» Il mondo cambia e quello delle polizze si sta rimodellando sul profilo di player come Amazon

Il quartier generale della Danieli di Buttrio

BUTTRIO

Danieli fa da sé: la solidità al servizio degli investimenti

di MAURA DELLE CASE

È il 1984 quando Danieli sbarca alla Borsa di Milano. Chiude l'anno con un fatturato di 190 miliardi di vecchie lire e 15 miliardi di utili. Il successivo con 204 miliardi di fatturato e 19 miliardi di utile. L'azienda siderurgica di Buttrio, produttrice d'impianti siderurgici chiavi in mano, è in piena espansione e decide di puntare sulla finanza per darsi ulteriore slancio. Utile, nel 1984, a racimolare i fondi necessari al completamento della prima officina a Buttrio, oggi ad essere ancor più forte nei confronti del sistema bancario. L'amministratore delegato di Danieli, Alessandro Trivillin, ricordando il debutto del titolo, con l'emissione di azioni ordinarie e di risparmio 50/50, rispolvera anche il fine dell'operazione in quel preciso momento di storia aziendale. «Adesso - continua Trivillin - abbiamo sette officine operative worldwide nel settore plant making e tre nel settore steel making, finanziate con capitali propri».

Oggi il senso della quotazione è cambiato. «Una buona finanza e il mantenimento in azienda di un certo livello di cassa rende la società patrimoniale molto forte verso il sistema bancario, che ci assiste in tutte le operazioni commerciali di vendita non solo direttamente a nostro favore, ma pure indirettamente, al servizio dei nostri clienti, che usualmente si indebitano a lungo per acquistare impianti siderurgici che mediamente hanno un tasso di ritorno su 7-8 anni».

I tassi negativi che contraddistinguono il mercato non consentono rendimenti significativi. Ciò nonostante la quotazione resta strategica. «Averla ci permette di affrontare molte sfide tecnologiche con la giusta determinazione e tranquillità, potendo contare su un bilancio con solidi fondamentali e potendo selezionare i partner finanziari più competitivi a supporto dei nostri progetti». Dopo un 2015 segnato ancora dal mercato dell'acciaio in frenata (il titolo in Borsa aveva ceduto nei 12 mesi il 14,48 percento), l'azione Danieli nel 2016 è tornata al segno più, con una crescita dell'11,43 per cento: scambiata a 17 euro a inizio anno, a 19,31 in coda. Nel 2017 il prezzo massimo, 23,73 euro, è stato raggiunto il 26 aprile, il minimo - 18,64 - il 15 novembre. «Il mercato dell'acciaio mondiale mostra segni di miglioramento, con una crescita media del 5%, e questo porterà buoni risultati per i nostri clienti che sicuramente investiranno poi nel 2018» afferma Trivillin che guarda fiducioso al futuro prossimo. Il mercato dovrebbe essere maggiormente stabile «grazie alle politiche protezionistiche appena attuate, che hanno fermato la concorrenza cinese, e alla crescita della domanda interna. Gli ordini firmati ora e quelli nel prossimo semestre - annuncia l'ad - si tradurranno in ricavi nel 2018/19, biennio che per Danieli sarà economicamente più interessante». Negli anni Danieli ha scelto di reinvestire continuamente gli utili in innovazione e ricerca distribuendo dividendi contenuti (0,1 centesimi per azione quest'anno). Una scelta potenzialmente penalizzante sul mercato. Non secondo Trivillin: «La leva dei dividendi può dare un contributo positivo, ma solo nel breve termine. Viceversa una politica di investimenti e di innovazione ha un impatto decisivo sugli investitori che vedono nell'azienda un investimento in un'ottica più lunga».

“ Una buona finanza e la permanenza in azienda di un certo livello di cassa rende la società patrimonialmente molto forte verso il sistema bancario

Alessandro Trivillin

Vard che riparte e l'intesa Stx così Fincantieri macina record

Titolo ai massimi storici solo per motivi industriali e non per alchimie finanziarie Crescita rafforzata dall'accordo Italia-Francia sulla cantieristica civile e militare

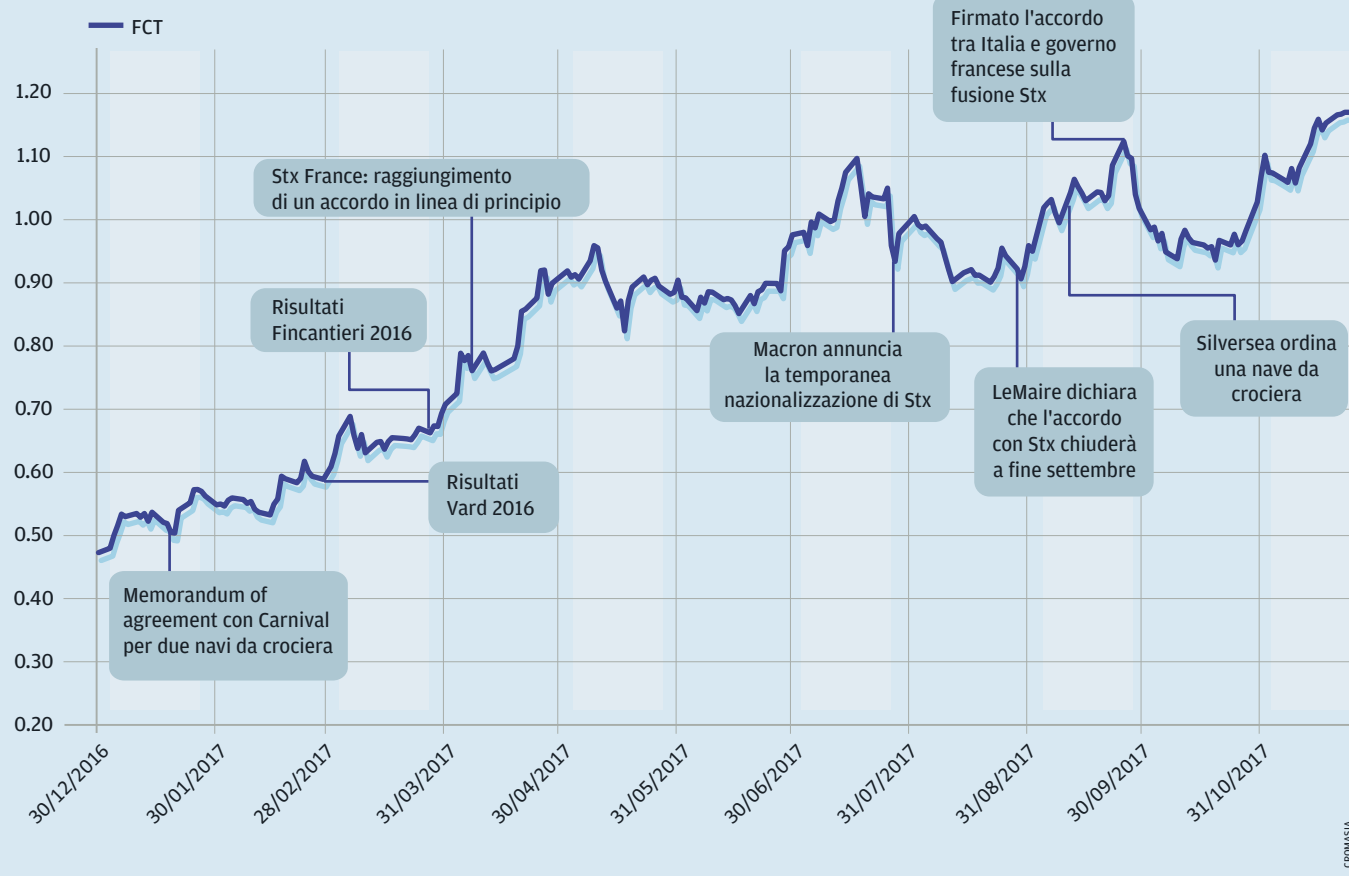
di GIULIO GARAU

Un portafoglio di ordini sempre più gonfio, che si è arricchito con l'annuncio di una nuova mega commessa per Msc, due navi sulla scia di Seaside e Seawiew, un carico di lavoro che vale più di sei anni e da otre 25miliardi di euro, ma soprattutto risultati in linea con gli obiettivi del piano industriale 2016-2020. Queste in sintesi le ragioni alla base dell'over-performance del titolo Fincantieri che dalla quotazione iniziale in Borsa (il 3 luglio 2014) pari a un prezzo per azione di 0,78 euro ha raggiunto il valore record (l'11 dicembre 2017) di 1,32 euro, massimo valore storico mai raggiunto, registrando una crescita del 69%.

Primo attore globale

Valori significativi per un titolo industriale del Gruppo Fincantieri, primo attore globale nel settore cantieristico europeo e mondiale dopo l'acquisizione del 51% di Stx France, posseduto per il 71,64% dall'azionista di riferimento di Stato, Fintecna e per il 28,36 % da un'azionariato diffuso che oltre alla presenza, non rilevante, di qualche fondo finanziario, ha le sue radici nel retail diffuso. Una performance finanziaria ben visibile e spiegata dal grafico a lato e che mette in rilievo le tappe fondamentali alla base delle variazioni di prezzo. L'avventura per Fincantieri è iniziata a luglio 2014 con un debutto in Borsa costellato da incertezze e preoccupazioni dal fronte sindacale. Timori smentiti dai dati e dalla consapevolezza che alla base della crescita del titolo non ci sono architetture finanziarie, ma solidi fondamentali industriali. Nel 2015 l'anno più critico, dopo il profit warning di Vard che ha messo in rilievo le difficoltà dei cantieri europei e brasiliani e che ha costretto Fincantieri a rivedere il piano industriale nel 2016 sul quale è annunciata una nuova correzione per il 2018. E proprio a inizio 2016 si sono sentiti gli effetti sul titolo che, l'11 febbraio ha fatto un tonfo scendendo a -0,27 euro per azione a chiusura dei mercati. Da quel momento le azioni di Fincantieri, beneficiando da un lato dalla pubblicazione del nuovo business plan e poi dai risultati 2016, hanno ricominciato a risalire di prezzo. Soprattutto per i dati del 2016 che confermavano che l'azienda era in linea con la crescita dichiarata nel piano industriale.

La spinta decisiva

Fincantieri ha ricominciato a vedere sereno in Borsa perché il titolo ha ripreso a correre e il trend si è confermato nel corso di tutto il 2017. Una spinta decisiva è arrivata a marzo 2016 perché i numeri rientravano tutti nelle previsioni di bilancio e piano industriale, allo stesso tempo anche Vard ha ricominciato a macinare con nuovi clienti e il mercato ha ricominciato a vedere positivamente la situazione anche a Piazza Affari. Da fine marzo sul titolo è cominciato a soffiare il vento di Stx France. Ad Aprile la Corte di Seul ha accettato l'offerta di Fincantieri per l'asset Stx e ci sono state due attività separate, da un lato quella sulla Corte di Seul nella procedura fallimentare e dall'altro quella con la Francia sul fronte dell'attività industriale. Notizie che hanno fatto correre il titolo dopo l'ok del Tribunale e poi con l'inizio delle discussioni con la Francia di Hollande.

Nazionalizzazione di Stx

Da aprile ad agosto il titolo è cresciuto molto perchè il mercato aveva forti aspettative e infatti c'è stata una perfomance del +32% con il prezzo salito fino a 0,91, poi 0,93 euro a chiusura di giornata a fine luglio. Poco dopo l'annuncio del nuovo presidente francese, Emanuel Macron della nazionalizzazione di Stx e il titolo ha subito un crollo. Una pressione negativa durata fortunatamente poco per Fincantieri, il mercato infatti vedeva rosa nonostante l'intervento a gamba tesa dei francesi, e il titolo ha ricominciato a crescere in maniera vigorosa fino al momento della chiusura della vicenda Stx, il 27 settembre, con un picco massimo sul mercato pari a 1,12 euro per azione. Non è finita, Fincantieri poco dopo ha presentato i risultati di bilancio che sono stati approvati, con ricavi al 30 settembre in incremento del 10,7% rispetto al medesimo periodo del 2016, l'Ebitda del 6,5% in aumento del 14% rispetto al 30 settembre 2016 (era al 5,7%). Carico di lavoro e ulteriori sviluppi commerciali hanno fatto il resto, da ultimo l'accordo di cooperazione tra Italia e Francia per la creazione di un leader globale della cantieristica civile e militare. L'11 dicembre valore storico mai raggiunto a 1,32 euro.

L'ad di Fincantieri Giuseppe Bono

MEDIO TERMINE

Nel 2015 l'anno più critico, dopo il profit warning di Vard che ha messo in rilievo le difficoltà dei cantieri europei e brasiliani

Il sito Fincantieri a Monfalcone

LA RIMONTA

Il nuovo business plan e poi i risultati 2016 hanno avviato l'inversione di tendenza giunta fino alle ultime settimane

I LAVORI

Nieuw Statendam varata a Marghera

Varata l'altra settimana nello stabilimento Fincantieri di Marghera Nieuw Statendam (nella foto), nuova nave destinata a Holland America Line, brand del gruppo Carnival Corporation & Plc, primo operatore al mondo del settore crocieristico. Ora inizierà la fase di allestimento degli interni, che porterà alla consegna della nave nell'autunno dell'anno prossimo. La nuova unità, la sedicesima nave costruita da Fincantieri per Holland America Line e la seconda della classe Pinnacle dopo Koningsdam, consegnata dallo stesso cantiere nel 2016, avrà una stazza lorda di circa 99.500 tonnellate, una lunghezza di quasi 300 metri e potrà ospitare a bordo fino a 2.660 passeggeri in oltre 1.300 cabine. Sarà contraddistinta da uno stile contemporaneo. Il design sarà curato, come per Koningsdam, dai designer Adam D. Tihany e dall'architetto e designer Bjorn Storbraaten, che si sono ispirati alla musica per la progettazione delle numerose aree pubbliche.

Eurotech, veterana del segmento Star

Ad Amaro il gruppo 3.0: da dodici anni quotata fra le società ad alti requisiti

L'ad Roberto Siagri

Amaro è un comune della provincia di Udine con poco più di 840 abitanti, ma nasconde un gioiellino del 3.0. Eurotech è infatti l'azienda leader dei super computer e dell'intelligenza artificiale. E ha da poco compiuto i suoi primi 25 anni di attività.

Il gruppo friulano è presente con le sue sedi in Francia, Inghilterra, Giappone e Stati Uniti, fattura 61 milioni di euro e conta 300 dipendenti. Nel 1992 è stata fondata sull'idea di miniaturizzare il personal computer per utilizzarlo in nuovi ambiti applicativi perlopiù ancora inesplorati. Nel 1995 Eurotech è diventata la prima società al mondo a lanciare sul mercato un modulo Pc/104 basato sul processore Intel 486DX a 32 bit, 25 Mhz. È a quel punto che il quartier generale di Eurotech viene spostata da Majano ad Amaro, in Carnia, e la società si trasforma in società per azioni.

Per incrementare la sua conoscenza nella miniaturizzazione e nell'integrazione dei circuiti elettronici, Eurotech ha fondato Neuricam spa, uno spin-off dell'Istituto per la ricerca scientifica e tecnologica di Trento (allora Irst). Nel 1999, con lo studio e l'implementazione della terza generazione di supercomputer Ape (Array processor experiment) chiamati Apemille, è iniziata l'attività di cooperazione della business unit Hpc con l'istituto nazionale di fisica nucleare (Infn). Il 30 novembre 2005 la società di Amaro si è quotata nel segmento Star della Borsa valori di Milano.

Eurotech ha chiuso il terzo trimestre del 2017 con fatturato in crescita del 14,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016, e un margine (Ebit) positivo a 0,39 milioni di euro. Il fatturato del trimestre è stato di 16,2 milioni e i ricavi del gruppo da gennaio a settembre hanno raggiunto a 38,21 milioni (erano 42,58 milioni lo scorso anno).

Michela Zanutto

La sede di Eurotech ad Amaro

DINASTIE ■ I FORZIERI

Del Vecchio e Benetton i Paperoni della Borsa

Piazza Affari per le holding di famiglia torna un business redditizio De' Longhi, Doris e Polegato volano sulle ali della ripresa dei corsi

di CHRISTIAN BENNA

Borsa, che passione. Per i paperoni del Nordest Piazza Affari è tornata a essere un ottimo affare. Prendiamo il caso di Leonardo del Vecchio. Il patron di Luxottica siede su un "tesoretto" che vale la bellezza di 17 miliardi di euro. E c'è da credere che la fusione in corso con i francesi di Essilor porterà altro fieno in cascina. Secondo la classifica stilata dal quotidiano Milano Finanza sui grandi patrimoni del Listino, e relativo ai primi otto mesi dell'anno, l'ex ragazzo del Martinitt è saldamente il numero uno per ampiezza del portafogli titoli di Borsa Italiana. Tra le partecipazioni in tasca di Del Vecchio, oltre a Luxottica, ci sono quote azionarie in Foncière des Régions, Generali e Space 3.

Un paniere di titoli il cui valore è cresciuto in un anno del 10%, staccando di sette miliardi di euro il "numero due" Stefano Pessina: l'imprenditore pescarese che ha fatto fortuna con la catena di farmacie americane Walgreens Boots Alliance, si deve «accontentare» di un patrimonio borsistico di dieci miliardi.

Lauto dividendo

Al dettaglio il forziere di Leonardo Del Vecchio contenuto nella holding di famiglia Delfin si articola nel 62,4% di Luxottica, il 28% di Foncière des Regions, immobiliare francese quotata a Parigi che controlla Beni Stabili, il 3,17% di Assicurazioni Generali e il 13% di Luxair, compagnia aerea lussemburghese. Quest'anno Del Vecchio ha pure incassato da Delfin un lauto dividendo, seppure in leggero calo rispetto l'anno scorso, pari a 31 milioni di euro.

Al quarto posto della classifica dei forzieri familiari più ricchi, dopo Gianfelice e Paolo Rocca di Tenaris, troviamo i Benetton. La fortuna borsistica dei fratelli Benetton vale 8 miliardi di euro, in ascesa del 19,79% grazie alle partecipazioni in Atlantia, Autogrill e Mediobanca. Le attività di famiglia sono raggruppate nella cassaforte di Edizione, nata nel 1986. Oggi Edizione è una tra le più grandi holding di partecipazioni al mondo: controlla il 100% di Benetton, il 50% di Autogrill, infrastrutture (autostrade e aeroporti) attraverso Atlantia, proprietà agricole e immobiliari (Cia de Tierras sud Argentino e Maccarese) quote in Banca Leonardo, Caltagirone Editore, Mediobanca e Generali. Edizione Holding, da un anno guidata da Marco Patuano, potrebbe espandersi ancora. Secondo alcune indiscrezioni riportate da Reuters la holding, che può contare su un free capital da 1,5 miliardi, sarebbe pronta a presentare un'offerta da un miliardo di euro per acquisire Guala Closures, società attiva nel packaging (flaconi, bottiglie, tappe) nel campo del beverage.

Elettrodomestici e banche

Bisogna poi scendere al 14esimo posto per incontrare un altro nome nordestino. Si tratta di Giuseppe De' Longhi a quota 2,4 miliardi di euro (+12,8%), forte dell'andamento positivo dell'omonima azienda di elettrodomestici. Poco dopo, al sedicesimo posto, troviamo Ennio Doris, il banchiere nato 77 anni fa a Tombolo, in provincia di Padova, che ha legato il suo nome alla parabola del gruppo Mediolanum da lui fondato nel 1997 e che oggi gli vale una fortuna borsistica pari a quasi 2 miliardi di euro, in aumento rispetto all'agosto 2016 del 14,7%. Corre forte l'inventore della «scarpa che re-

ABBIGLIAMENTO

Ruffini: su Moncler progetto a 360 gradi

Su Moncler «abbiamo un progetto nuovo che presenteremo a febbraio. Sarà un progetto a 360 gradi» che spazierà «dalla collezione, alla proposta del prodotto, al timing». Lo ha detto il presidente e ad Moncler Remo Ruffini (foto). Per la società, ha segnalato Ruffini, ora «il meteo è favorevole. Stiamo lavorando bene. Stiamo cambiando la cultura aziendale. Ho un progetto che mi rende confidente sul futuro, abbiamo tanta energia». Ruffini ha anche escluso un riposizionamento del marchio: «Assolutamente no», ha detto in proposito. Sul momento del Paese, l'ad Moncler ha anche detto di vedere «una bellissima Italia e una grande Milano che sta lavorando in modo notevole»

> Il patron di Luxottica accreditato di un patrimonio borsistico di 17 miliardi di euro

A sinistra Leonardo Del Vecchio e nella foto grande i fratelli Benetton: da sinistra Carlo, Gilberto, Giuliana e Luciano

Mediolanum "scrittura" Masi per i propri spot tv

Masi Agricola è una dei testimonial scelti da Banca Mediolanum per la campagna pubblicitaria dedicata ai Pir, i piani individuali di risparmio. L'azienda vitivinicola della Valpolicella è protagonista di uno degli spot in onda in queste settimane, come asserito simbolo del Made in Italy anche nella finanza. La campagna è incentrata sul "viaggio" come occasione per scoprire l'Italia su cui investire attraverso i Pir. Le immagini dello spot mostrano un viaggio attraverso le vigne, le cantine e il fruttaio dove le uve sono poste ad appassire sui graticci di bambù, applicando un'antica tecnica innovata da Masi per produrre l'inconfondibile Amarone. Per il presidente di Masi, Sandro Boscaini, «il vino e l'agroalimentare in particolare hanno saputo fronteggiare la recente crisi economica mantenendo il loro ruolo di testimonial del Made in Italy».

Cessioni e soldi freschi, il turnaround di Carraro

Il gruppo di Campodarsego in forte recupero sull'Mta. «Piani seguiti con grande sangue freddo»

di RICCARDO SANDRE

Carraro Group triplica il suo valore azionario in un anno e conferma la validità di un piano industriale che incassa la fiducia di azionisti e investitori. Un percorso complesso ed articolato quello che si è reso necessario alla presentazione di un bilancio 2015 difficile sia per il livello di indebitamento (la posizione finanziaria netta era negativa per 227,8 milioni di euro) che per la perdita di fatturato nel contesto di un risultato netto negativo di quasi 9 milioni di euro. «In quegli anni l'agricoltura a livello globale soffriva pesantemente», ricorda Enrico Carraro presidente di Carraro Group, «e la crisi aveva trascinato in basso anche alcuni gioielli del nostro gruppo come la Santerno che avevano avuto uno sviluppo eccellente in passato».

Punto più basso

È stato forse proprio il 2015 il punto più basso di una società che ha fatto la storia industriale del Veneto e del Paese a cui la governance e la proprietà hanno saputo rispondere con forza. Pochi giorni prima della chiusura dell'esercizio 2015 il gruppo già affilava le sue armi per la presentazione di un piano industriale che permettesse la chiusura di un accordo con gli istituti di credito per la riorganizzazione di un indebitamento pesantissimo. Quasi contemporaneamente, nel dicembre del 2015, Carraro sceglie la via della cessione di alcune attività non direttamente legate al proprio core business e vende al Gruppo Bonfiglioli il 55% della società tedesca O&K Antriebstechnik per 25,7 milioni. Nel maggio 2016, sebbene i risultati delle trimestrali non fossero positivi né in termini di fatturato né di indebitamento o margini operativi, l'azienda annunciava un aumento di capitale da 54 milioni di euro e ne versava 34 ad opera della holding di famiglia Finaid Spa e dell'azionista investitore Julia Dora Koranyi Arduini. La credibilità di Carraro cresce ma i conti, appesantiti da quello che era stato un gioiello di famiglia come Elettronica Santerno, non permettono al gruppo di spiccare il volo.

Il presidente Enrico Carraro

La cessione di Santerno

In vista di un bilancio 2016 ancora in negativo su tutti i fronti, (escluso quello della posizione finanziaria e dell'Ebit) a novembre il gruppo comunica la cessione della maggioranza di Santerno ad Enertronica Spa e l'andamento inizia a cambiare. Il titolo (su quota 1,1 euro circa) riprendere a crescere proprio da quella data. I risultati del primo trimestre 2017 del gruppo tornano positivi sebbene il fatturato sia in calo. A maggio 2017 si chiude con un successo l'aumento di capitale annunciato nel 2016 mentre a settembre, forte di un secondo trimestre in positivo, Carraro presenta un business plan 2017-21 che punta a tornare ai 670 milioni di euro di fatturato riducendo la posizione finanziaria netta a 91 milioni di euro, grazie ad un piano di investimenti in R&D da 90 milioni di euro a supporto di nuova tecnologie. Carraro chiude il terzo trimestre in crescita anche in termini di fatturato e raggiunge il migliore valore azionario degli ultimi 5 anni il 16 ottobre 2017 su quota 4,89 euro. «Anche quando le cose sembravano non andare mai per il verso giusto», conclude Carraro, «abbiamo seguito i piani con grande sangue freddo mantenendo comunque altissimi i budget in R&D. Ci siamo concentrati sul nostro core business e il 2017 si chiuderà sopra i 600 milioni».

spira» Mario Moretti Polegato: in un anno ha visto crescere il suo patrimonio borsistico di quasi il 38% grazie alla crescita della sua Geox pari a 618 milioni che lo porta al 45esimo posto della classifica dei Paperoni di Borsa.

Holding di partecipazioni

La cassaforte della famiglia Polegato si chiama Lir, è una holding di partecipazioni e di investimento di proprietà di Mario Moretti Polegato e di suo figlio Enrico, titolari rispettivamente dell'85% e del 15% del capitale sociale. La società ha chiuso il 2016 a tutta birra, superando per la prima volta il traguardo del miliardo di euro di fatturato consolidato, per 1.054 milioni di euro contro i 998 milioni dell'esercizio 2015. Anche la liquidità è in grande spolvero: passata da 371 a 384,7 milioni. Lir controlla il 71% di Geox (il restante 29% è quotato alla Borsa Italiana), oltre a detenere il capitale di Diadora Sport e di Domicapita, che opera nell'ambito dell'edilizia industriale e civile.

Vale ancora tanto denaro la fortuna patrimoniale di Borsa della famiglia Coin, 47esima secondo la classifica di Milano Finanza, con 606 milioni di euro. Ammonta a 106 milioni di euro il valore borsistico di Sandro, Mario e Bruno Boscaini in Masi Agricola, 105 milioni è il portafoglio di Enrico Marchi in Save. Più articolato l'impero finanziario della dinasty Marzotto, con Luca Niccolò Stefano e Gaetano con valore delle partecipazioni (in Zignano vetro) comprese tra 80 e 100 milioni di euro.

ODERZO

Nice, ricavi per un terzo sui mercati esteri

L'azienda di Lauro Buoro in Borsa da undici anni. Italia ferma, vendite estere in accelerazione

di ANDREA DE POLO

Redditività e dividendi in crescita. Undici anni dopo lo sbarco in Borsa, quotata nel segmento Star, la Nice di Oderzo registra il buon andamento dei primi nove mesi del 2017, con un resoconto intermedio di gestione che riferisce di un fatturato consolidato pari a 242,8 milioni di euro (in crescita del 10,1 per cento rispetto ai primi nove mesi del 2016), margine operativo lordo di 40,3 milioni (erano 24,5 a fine settembre 2016), utile netto di gruppo di 18,3 milioni (più 28,6 per cento rispetto al 2016). Il rendiconto finanziario certifica la crescita dei dividendi, passati dai 7,8 milioni del 2016 agli 11,1 milioni di quest'anno.

Secondo il report di Borsa Italiana l'ultimo periodo della Nice sul mercato è stato caratterizzato da performance sostanzialmente piatte, con un calo del 2 per cento nell'ultimo mese (dato del 15 dicembre) e dell'1,3 per cento negli ultimi tre; compensati tuttavia dalla crescita del 47 per cento dell'ultimo anno. Negli ultimi tempi il picco delle quotazioni è stato toccato il 26 maggio 2017, con 3,85 euro ad azione, il punto più basso il 12 febbraio 2016, con la quotazione a 1,90 euro.

> I risultati dimostrano un solido incremento del fatturato Continueremo a investire su nuove tecnologie prodotti, processi e sistemi innovativi

Lauro Buoro
Presidente Nice Spa

Nel complesso, considerati anche gli ultimi dati forniti, è vinta la scommessa avviata nel 2006 dall'azienda di Oderzo, fondata agli inizi degli anni Novanta e produttrice di sistemi integrati per l'automazione di cancelli, garage, parcheggi e allarmi. Il resoconto al 30 settembre lascia ben sperare anche per la riduzione della posizione finanziaria netta del gruppo, passata dai 25,9 milioni di euro del 2016 ai 14,3 milioni. «I risultati ottenuti nei primi nove mesi evidenziano un solido incremento del fatturato e una robusta crescita della redditività a tutti i livelli di conto economico» spiega il presidente di Nice, Lauro Buoro, «un andamento che conferma la capacità del gruppo nel creare valore duraturo e sostenibile, e nell'implementare le linee strategiche definite dai nostri manager. Continueremo a cogliere le opportunità del mercato, con i piani di sviluppo di nuove tecnologie, prodotti, processi e sistemi».

Positivi i risultati dell'export: al 30 settembre 2017, le vendite registrate in Francia sono risultate pari a 32,6 milioni di euro, in aumento del 5,9 per cento. Cala dell'1 per cento il fatturato in Italia, a quota 24,7 milioni. I ricavi nel resto dell'Ue sono cresciuti dell'1,7 per cento, a quota 65,3 milioni. Nei primi nove mesi 2017, il giro d'affari realizzato nel resto del mondo, con una quota pari al 31,7 per cento del fatturato del gruppo, è in aumento del 28,4 per cento a cambi correnti e del 22 per cento a cambi costanti rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, con un fatturato pari a 77,1 milioni.

Mattia Ciprian e Valentino Pediroda, sotto Antonio Santocono di Corvallis

TRIESTE

ModeFinance punta sul rating accessibile

di GIOVANNI TOMASIN

Il concetto del *rating* viene abbinato dall'immaginario comune ai giganti mondiali, ma si tratta di una percezione distorta: lo dimostra ModeFinance, uno spin off dell'Università di Trieste, nata nell'ambito dell'Area Science Park. Una realtà in crescita che propugna i valori dell'accessibilità e della cooperazione nell'universo della valutazione delle aziende.

Questa *start up*, fondata nel 2009 da Valentino Pediroda e Mattia Cipirian, è attiva dal 2012 con la sua app S-Peek, strumento per un rating trasparente e accessibile a tutti. Dal luglio del 2015 la società giuliana è stata registrata come agenzia di rating in Europa, mentre un anno dopo è stata accreditata dall'Esma (cioè l'autorità europea degli strumenti e dei mercati finanziari) a fornire il rating di tutte le banche commerciali del mondo.

> La start up fondata nel 2009 da Valentino Pediroda e Mattia Cipirian ha lanciato la app S-Peek. L'ingresso nell'azionariato della padovana Corvallis

La caratteristica primaria della società, dicevamo, è l'idea di un rating accessibile. Fin dal principio l'app per cellulare S-Peek ha consentito di avere una prima valutazione di 20 milioni di società, scaricando la versione base e gratuita. Come spiegava Pediroda agli inizi dell'impresa: «Ci siamo resi conto che il *rating* è utilizzato soprattutto da grandi multinazionali che controllano clienti e fornitori. Ma anche alle piccole aziende o ai liberi professionisti serve avere informazioni sui propri partner. Abbiamo quindi creato un'app gratuita, scaricabile sul cellulare, che offre una prima valutazione».

Risale a quest'anno il lancio di una nuova piattaforma che amplia e integra con i principi dei *social network* l'approccio di S-Peek: lo strumento si chiama S-Peek Team e mette a disposizione degli utenti più di 25 milioni di aziende in 40 paesi. Consente di consultare in maniera semplice ed economica il *credit scoring*, il fido commerciale e le principali informazioni finanziarie relative a una società, condividendo in modo privato e sicuro analisi, dati e commenti nell'ambito di un gruppo di lavoro.

Spiegavano i fondatori al momento del lancio: «La nostra piattaforma agevola il processo di condivisione delle informazioni all'interno di gruppi di lavoro, in particolare di quelli che integrano diverse professionalità, che operano da sedi separata e che si trovano spesso a viaggiare». L'obiettivo è superare il sistema tendenzialmente "chiuso" del *rating*: le aziende necessitano di informazioni precise e affidabili su potenziali partner, siano clienti o fornitori, ma l'assenza di forme di condivisione adeguate fa sì che si verifichino inefficienze e cali di produttività. Da qui l'idea di applicare l'approccio della rete anche a questo ambito.

Si tratta di innovazioni introdotte da una società che fin dall'inizio della sua attività ha registrato bilancio in utile e presenta tassi di crescita a tre cifre. Un'affidabilità che nel 2015 ha portato il gruppo Corvallis, importante società italiana del settore *information technology* presieduta da Antonio Santocono e con sede a Padova, a entrare nel capitale di ModeFinance acquisendo il 43 per cento del capitale azionario. La parte restante è nelle mani dei fondatori. Il bagaglio di dati a disposizione della società oggi interessa 200 milioni di aziende in 200 Stati con sedi in tutto il mondo.

DINASTIE ■ I MARZOTTO

Da Valdagno al mondo E oggi tante cassaforti quante le famiglie

Primo scontro per l'Opa Zignago: Pietro nel 2004 se ne va Poi una progressiva diversificazione di aziende e interessi

di ROBERTA PAOLINI

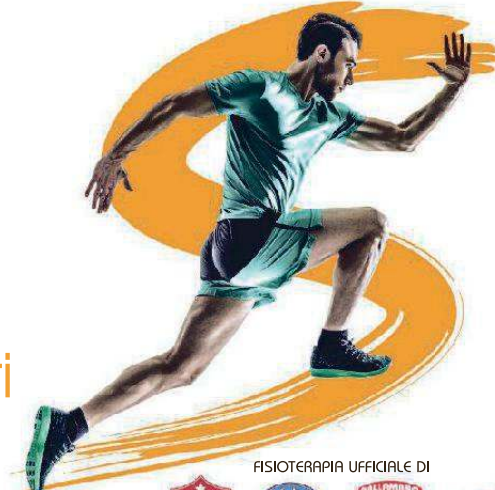
I Marzotto sono tante famiglie, oggi. Per riprendere le parole che furono di Antonio Favrin, presidente dei Marzotto del tessile, quando si supera la terza generazione il concetto di famiglia diventa vago. Chi guarda da fuori i discendenti del nucleo che originò l'impero tessile di Valdagno può scegliere le più diverse interpretazioni, c'è chi parla di diaspora, di atomizzazione, chi di divisione naturale delle cose. Sei generazioni di imprenditori, quasi 90 componenti, diversi settori di investimento. Si fa difficoltà ad andare oltre la terza generazione e qui siamo ben più in là.

Senza bisogno di richiamare alla memoria la saga borghese dei Buddenbrock di Thomas Mann, potremmo quasi azzardare che aver conservato tanti capitali in una divisione così, con una tale moltitudine di fratelli che componevano il tronco originario della genealogia marzottiana, è stato quasi un successo. Non la pensa così ovviamente Pietro Marzotto, il figlio del leggendario Gaetano, leader storico della famiglia di Valdagno che con i fratelli ruppe oltre 13 anni fa.

La polarizzazione

Il primo terreno di scontro tra le anime delle famiglie Marzotto fu l'Opa di Zignago. Finì male, con Pietro che si oppose al resto dei fratelli e l'operazione che saltò. Nel 2004 Pietro esce di scena («Vengo buttato fuori», ricorderà anni dopo) e la configurazione della famiglia inizia a manifestare una polarizzazione tra i Marzotto di Valdagno e quelli di Fossalta di Portogruaro. Trattasi di semplificazione ma con una dinastia così complessa non resta molto altro da fare. Poi ci fu la vendita di Jolly Hotel alla catena internazionale Nh, la più importante catena made in Italy voluta proprio da Gaetano negli anni Cinquanta sulla quale quasi nessuno si è stracciato le vesti. E infine il secondo e più drammatico bivio, sia per una questione su cui si sono esercitate procure e tribunali, sia per la divisione finale dei tronconi della famiglia. Il nome è quello di Valentino Fashion Group, lo scrigno in cui erano custodite le firme dell'impero della moda che ad un certo punto il Gruppo Marzotto vagheggiò. Valentino finì nel 2012 al fondo del Qatar mentre Hugo Boss restò al fondo Permira. Ma dopo questo passaggio definitivo ce ne fu uno intermedio, un'operazione miliardaria, tra le più rilevanti in Europa quell'anno. Siamo nel 2007 il fondo Permira si prende Vfg, l'acquisizione avviene tramite la scatola Red&Black, nella quale ci sono anche Paolo e il nipote Gaetano Marzotto, figlio di Vittorio Emanuele, che ne tengono il 20% del capitale. Mentre l'altro troncone relativo a Andrea Donà delle Rose, figlio di Italia, ed ai figli di Umberto, tra cui Matteo e Diamante, e le figlie di Giannino uscirono definitivamente.

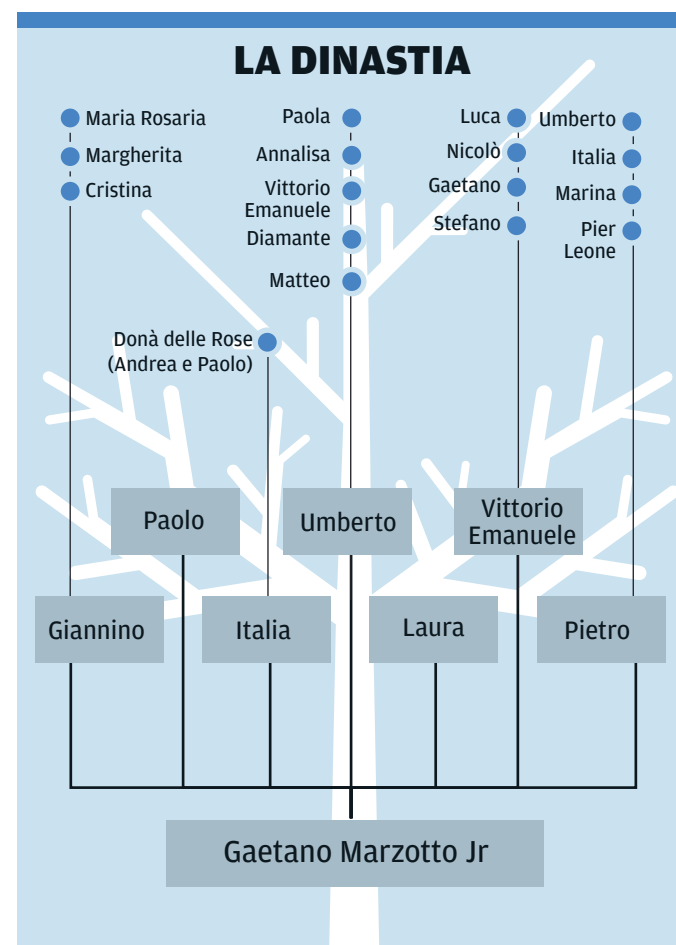
Il governo di Donà delle Rose

Sempre quell'anno l'Opa e il successivo delisting di Marzotto da Piazza Affari sancisce la spaccatura della famiglia. Da una parte il regno del tessile di Valdagno, ridimensionato rispetto al fulgore del tempo precedente, ma più focalizzato. Stiamo parlando di dieci anni fa. A governarlo allora come oggi sono Andrea Donà delle Rose, con la sua Wizard che tiene la maggioranza di Trenora. Ma poi figurano anche le figlie di Giannino e quelle di Umberto e Marta Marzotto. Insieme a Donà delle Rose c'è Antonio Favrin, manager storico della famiglia da oltre trent'anni che è presidente del Gruppo. La Marzotto di Valdagno è oggi un leader nel settore dei filati lavorando con le principali case di moda del mondo. Per il gruppo (nel cui

Gaetano Marzotto e sopra in senso orario Antonio Favrin e Matteo Marzotto. Nella foto grande i sette figli di Gaetano: da sinistra Paolo, Giannino, Laura, Umberto, Vittorio, Italia e Pietro

> La moda stella polare per diversi discendenti, a cominciare dai Donà delle Rose

> Dopo l'uscita da Hugo Boss Paolo e i nipoti hanno riacquistato il brand tedesco

perimetro sono comprese anche le sete del Gruppo Ratti quotato in Borsa circa 45 milioni di euro di fatturato nel 2016) che nel 2015 ha chiuso con 342 milioni di euro il fatturato sono lontani i numeri prima della vendita di Valentino (1,7 miliardi di euro nel 2003) e della divisione dei vari rami familiari. Ma la moda resta comunque una stella polare per i diversi componenti. Lo è per i Donà delle Rose con la casata di filati di Valdagno. Lo è per il ramo relativo a Paolo e ai figli di Vittorio Emanuele, Gaetano, Luca, Nicolò e Stefano e nipoti di Paolo che guidano il gruppo quotato in Borsa Zignago Vetro, ricavi per 322 milioni, e specializzazione nella produzione di vetro cavo. Zignago fornisce anche le maison di moda nelle loro declinazione estetiche e cosmetiche.

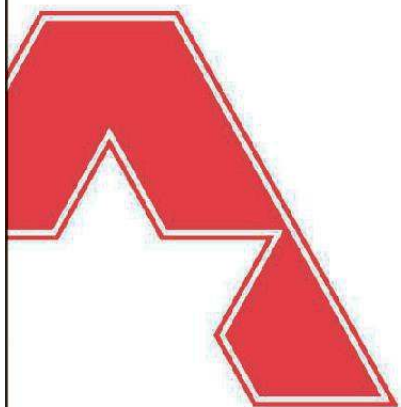
Inoltre Zignago holding ha le Cantine Santa Margherita specializzata nella produzione vitivinicola che fattura 110 milioni. E Zignago Power nella produzione di energia da impianti a biomassa. Ma l'astro della moda continua a brillare per loro anche in altra veste, è il caso di dirlo. Dopo l'uscita da Hugo Boss di Permira, Paolo e i nipoti, con Pfc e Zignago Holding, hanno acquistato insieme a Tamburi Investments Partners nuovamente titoli del brand tedesco. Prima il 7%, due anni fa, quota che è stata arrotondata al 10% e così oggi i Marzotto del vetro sono i primi azionisti del gruppo di moda quotato allo Xetra. Zignago Holding è un gruppo da 500 milioni di ricavi, con utile nel 2015 di 147 milioni di euro. La controllata Zignago Vetro quotata in borsa ha chiuso il 2016 con 322 milioni di euro e 31 milioni di euro di utile.

La moda e il bello

Con la moda e il bello non ha mai chiuso invece Matteo Marzotto. Il figlio di Marta e Umberto, dopo aver acquisito la maison Vionnet per guidarne il rilancio, dopo la cessione alla miliardaria kazaka Goga Ashkenazi, quest'anno è entrato con una quota di minoranza di Dundup, gruppo da 90 milioni di fatturato. Ne è diventato presidente ed è molto attivo nell'impostare una nuova era del brand. Matteo è anche vice-presidente di Ieg, Italian Exhibition Group, nato dalla fusione tra Fiera di Vicenza e RiminiFiera e che verrà portato in Borsa nel 2018. Matteo e i suoi fratelli restano nella scatola Trenora che controlla Gruppo Marzotto.

autostargroup.com

Da Autostar, le BMW e MINI km0.
Il miglior modo di festeggiare il Natale.

PUBBLIMARKET®

MODELLO	COLORE	DATA IMM	LISTINO	PREZZO AUTOSTAR	VANTAGGIO CLIENTE
BMW Serie 1 114d 5p. Advantage	Nero	09/17	€ 32.233	€ 21.400	€ 10.833
BMW Serie 1 116d 5p. Sport	Bianco	09/17	€ 34.397	€ 22.900	€ 11.497
BMW Serie 1 118d 5p. Advantage	Nero	09/17	€ 34.232	€ 22.900	€ 11.332
BMW Serie 2 Active Tourer 216d Advantage	Bianco	06/17	€ 37.717	€ 26.400	€ 11.317
BMW Serie 2 Gran Tourer 218d Sport	Nero	10/17	€ 43.302	€ 25.900	€ 17.402
BMW Serie 2 Gran Tourer 216d	Nero	10/17	€ 39.780	€ 23.900	€ 15.880
BMW Serie 2 Active Tourer 225xe iPerformance Advantage	Argento	08/17	€ 45.329	€ 33.900	€ 11.429
BMW Serie 3 Gran Turismo 318d Sport	Bianco	11/17	€ 51.286	€ 34.900	€ 16.386
BMW Serie 3 330e iPerformance	Blu	01/17	€ 57.027	€ 33.900	€ 23.127
BMW Serie 3 Touring 316d Business Advantage	Grigio scuro	06/16	€ 44.275	€ 26.900	€ 17.375
BMW Serie 3 Touring 318d Luxury	Nero	07/17	€ 57.146	€ 35.400	€ 21.746
BMW Serie 5 Touring 520d Business	Grigio chiaro	04/17	€ 61.912	€ 36.900	€ 25.012
BMW Serie 5 Touring 520d xDrive Business	Nero	03/17	€ 67.363	€ 40.400	€ 26.963
BMW X1 sDrive18d xLine	Marrone	06/17	€ 46.792	€ 34.900	€ 11.892
BMW X3 xDrive20d Msport	Nero	11/17	€ 61.268	€ 39.900	€ 21.368
BMW X3 xDrive20d xLine	Grigio chiaro	11/17	€ 61.013	€ 39.900	€ 21.113
BMW X3 xDrive20d xLine	Bianco	11/17	€ 62.623	€ 40.900	€ 21.723
BMW X4 xDrive20d xLine	Bianco	09/17	€ 63.983	€ 47.900	€ 16.083
MINI One 5 porte 1.5 D Boost	Arancio	06/17	€ 27.253	€ 18.900	€ 8.353
MINI One 5 porte 1.5 75 CV	Nero	11/17	€ 23.625	€ 17.900	€ 5.725
MINI Cooper 5 porte 1.5 D Boost	Blu	03/17	€ 30.216	€ 20.900	€ 9.316
MINI One 1.5 D Boost	Nero	06/17	€ 26.318	€ 18.500	€ 7.818
MINI One 1.5 D	Nero	09/17	€ 24.928	€ 17.600	€ 7.328
MINI Clubman Cooper 2.0 D Boost	Verde	10/17	€ 35.862	€ 25.900	€ 9.962
MINI Clubman One 1.5 D	Blu	10/17	€ 31.507	€ 22.900	€ 8.607
MINI Countryman Cooper F60 1.5 Hype	Grigio chiaro	09/17	€ 39.020	€ 28.900	€ 10.120
MINI Countryman One F60 1.5 D	Nero	11/17	€ 32.202	€ 24.900	€ 7.302
MINI Countryman One F60 1.5 D Boost	Marrone	11/17	€ 32.581	€ 24.900	€ 7.681

Ti aspettiamo nella sede di

Trieste, via Flavia 134

Per saperne di più visita: **www.autostargroup.com/km0-bmw-mini**
oppure chiama lo **040 827032**

Morì sotto i ferri, condannati i tre imputati

Pene da 18 a 24 mesi per i due chirurghi e l'infermiera che scambiarono le cannule provocando la morte di un 48enne

di Laura Borsani

Condanna per tutti i tre imputati, componenti dell'equipe del reparto di Cardiochirugia dell'ospedale Cattinara, in relazione alla morte del 48enne staranzanese Franco Geromet. Ieri, al Tribunale di Trieste, il giudice monocratico Francesco Antoni ha pronunciato la sentenza in serata. Due anni per il primo chirurgo Elisabetta Rauber, un anno e otto mesi per l'infermiera strumentista Elena Maghet, un anno e sei mesi per il secondo chirurgo Alessandro Moncada. La contestazione è quella di omicidio colposo.

Il 18 agosto 2014, sottoposto ad un intervento di bypass aortocoronarico, Franco Geromet non s'era più risvegliato a causa dello scambio delle cannule collegate ai tubi della macchina cuore-polmoni per la circolazione extracorporea, con l'inversione dei flussi ematici arterioso e venoso. Il giudice Antoni ha quantificato le provvisionali. A favore della moglie di Geromet 500mila euro, per la madre dell'uomo 80mila, per le sorelle Fabiola e Daniela 50mila euro ciascuna. Per tutti sospensione condizionale della pena e risarcimento delle spese legali. Il pubblico ministero Matteo Tripani era andato al rialzo. Tre anni per Rauber, due anni e sei mesi per Moncada e Maghet.

In esordio di udienza, ieri mattina, è stata proposta una transazione a favore delle parti civili. Poi il medico Alessandro Moncada s'è fatto avanti. Dichiarazioni spontanee. «L'evento di quel giorno è stato eccezionale, drammatico, imprevedibile», ha affermato. Ha raccontato la sua vita professionale. L'abbandono della terra di origine, la Sicilia, fino all'approdo a Trieste nel 2011. Si è definito un «giovane precario e in formazione», che «altro non poteva fare se non seguire le direttive e le consuetudini operative vigenti nel reparto». Ha insistito: «Un evento del genere non è mai accaduto, nè è stato mai tracciato». Ha distinto i ruoli, netti, tra medici e infermieri.

Lo staranzanese Franco Geromet con la moglie Luana

Articolato l'intervento del pm. Ha posto l'accento sulla strumentista che «non era competente. L'errore di aver passato un tubo per l'altro - ha affermato - sarebbe stato comunque verificabile nella fase finale». I due chirurghi «non avevano controllato al momento della connessione delle cannule alla macchina cuore-polmoni, e comunque prima dell'avvio della circolazione extracorporea». E l'errore «non è settoriale, riconducibile alla sola infermiera, poiché è obbligo dei medici garantire il controllo». S'è anche soffermato sulla mancata preparazione della strumentista osservando: «La dottoressa Rauber era intervenuta in modo decisivo per scegliere la sola Maghet, di fronte all'intervenuta disponibilità di una collega strumentista esperta. Un errore gravissimo». L'avvocato Emanuele Locatelli, che rappresenta Luana Miani, è stato di poche parole: «La responsabilità per imperizia è da ritenersi anche dopo l'avvio della Cec. È stata sbagliata la diagnosi dei chirurghi».

L'avvocato Riccardo Cattarini, che sostiene la parte civile della madre e delle sorelle del defunto, ha pigiato l'acceleratore. «Perché tanta fretta quel giorno di aprire la seconda sala operatoria?» . Ha parlato di due errori. «Lo scambio delle cannule tra venoso e arterioso». E poi «tutti sono andati in pallone». Ha evidenziato l'«assenza di formazione» per gli infermieri. Ha tirato in ballo Schettino per dire: «Hanno addossato tutta la colpa alla Maghet, che ha subito un'organizzazione che non dipende da lei».

Quanto ai legali della strumentista hanno premuto sull'«omessa vigilanza dei superiori gerarchici, chirurghi compresi». Gli avvocati di questi ultimi, infine, hanno sostenuto che «questo evento tragico non fa dei due chirurghi degli assassini. Entrambi - è stato affermato - si sono comportati in aderenza alle procedure operatorie in atto da decenni. E mai si è verificato un caso così eccezionale».

Scatta l'allarme ghiaccio sulle strade dopo il brusco calo delle temperature

Allerta del Comune per le strade ghiacciate, a causa del repentino calo delle temperature nelle ultime ore. Un allarme che si riferisce soprattutto ad alcune situazioni come quelle di Strada di Fiume, via Brigata Casale e via dell'Eremo. Proprio in via dell'Eremo, nella prima mattinata di ieri si è registrata la caduta di una scooterista in via dell'Eremo. La donna è rimasta ferita ed è stata trasportata all'ospedale di Cattinara. L'incidente si è verificato intorno alle 8 e ha visto la brutta caduta di una scooterista, che per fortuna è rimasta ferita solo lievemente. La donna di 51 anni, V. M. le iniziali, si stava recando al lavoro a bordo del suo scooter Aprilia Scarabeo quando, giunta in prossimità del civico 73, è scivolata su una lastra di ghiaccio, cadendo al suolo. Allertati i soccorsi, sul posto è giunta un'ambulanza del Sistema 118. La donna ha riportato traumi da caduta e non è in pericolo di vita: ricoverata al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per accertamenti.

LA DONNA RESA CIECA DALL'EX MARITO SCIALPI

Rialzarsi dopo la tragedia La storia vera di Fernanda

di Benedetta Moro

Sono trascorsi vent'anni. «Ventuno», corregge Fernanda Flamigni. Quella data rimane impressa in maniera indelebile nella sua mente. Il 21 dicembre del 1996, lei appena ventinovenne, con un bimbo di un anno, subisce l'ultima, e la più tragica, violenza da parte del marito che aveva da poco lasciato. Graziano Scialpi, giornalista precario, entra in casa sua e con una scusa tira fuori la pistola, sparando alcuni proiettili: uno colpisce lei, rendendola cieca a vita, l'altro raggiunge la sorella Giovanna, che muore.

Una doppia tragedia, che avrebbe potuto metterla al tappeto per sempre. Ma Fernanda, che aveva perso già troppi anni in quella storia malata, ha scelto di reagire e riprendere in mano la sua esistenza. Così, anzichè restare a guardare passivamente il tempo che passa, si rimbocca le maniche per imparare a vivere nei nuovi panni in cui si era ritrovata, si risposa, con un uomo che questa volta davvero l'ama, e ha un altro bambino.

Dal 2013 gira l'Italia per raccontare la sua storia e il suo libro, dove ha messo nero su bianco tutto ciò che ha dovuto subire, scritto a quattro mani con un altro scrittore, Tiziano Storai. "Non volevo vedere" s'intitola, così come l'incontro organizzato dal Pd negli scorsi giorni al Knulp, in cui erano presenti la stessa Flamigni, Adele Pino della segreteria provinciale e Maria Grazia Apollonio, psicologa e psicoterapeuta del centro Goap.

Fernanda Flamigni in una foto di qualche anno fa

«Ho scambiato autoritarismo per autorevolezza», cerca di spiegare Flamigni, ripercorrendo quegli anni in cui, dopo l'università, s'innamora di Scialpi. Si fidanzano, si sposano, hanno un figlio. Giorno dopo giorno suo marito si scopre aggressivo, dispotico. «Non so come spiegare, tutti vedevano i segnali tranne me, o forse semplicemente non li volevo vedere», annota.

Alla base di tanta aggressività, una vita fatta di abusi. «Parlo per il mio caso, Graziano era così perché aveva vissuto in una famiglia violenta, dove il papà picchiava la madre, la madre aveva preso due volte a cinghiate Graziano, danneggiandogli la schiena».

Una sottolineatura: la violenza che vede vittima la donna coinvolge uomini di ogni sorta. «È' trasversale – specifica Apollonio -, questi uomini appartengono a tutti i ceti sociali, possono essere giudici, medici, avvocati, operai, tanto italiani quanto stranieri». Persone che riescono a mascherare a volte molto bene la loro vera indole. «Scialpi l'ho più volte incontrato come giornalista - testimonia Adele Pino – e mai e poi mai avrei pensato che potesse essere l'uomo che poi si è rivelato». Dalla rappresentante del Goap, infine, una stoccata al sistema : «Le leggi sul tema nel Paese ci sono, solo che in alcuni casi hanno una lentissima applicazione».

Commissione migranti prorogata di due mesi

Gli "ispettori" comunali resteranno in carica fino a febbraio. Botta e risposta in aula sui loro risultati

I banchi della maggioranza in Consiglio comunale

La Commissione speciale sui flussi migratori continuerà a operare fino alla fine di febbraio. Questa la decisione presa ieri sera dal Consiglio comunale: hanno votato a favore tutti i consiglieri di maggioranza, ai quali si è unito anche il gruppo dei 5S. Ed è molto probabile che proseguiranno in parallelo anche le discussioni, sulla falsariga dell'aspro dibattito che ieri sera ha preceduto il voto, sul tema che da mesi sta infiammando le forze politiche locali, e cioè l'utilità o meno dell'esistenza stessa della Commissione.

«Il lavoro fatto - ha detto il presidente, l'azzurro Everest Bertoli - è stato fondamentale, perché ci ha permesso di entrare in possesso di dati che non conoscevamo. Perciò a breve presenteremo un relazione per fotografare lo stato delle cose e formuleremo proposte, che diventano urgenti, alla luce di gravi situazioni che stanno emergendo. Non è escluso - che il documento possa essere sottoposto alla Procura della Repubblica». «Tutti devono sapere - ha ribadito Paolo Polidori (Lega Nord) - nell'interesse della sicurezza dei cittadini. Non esiste la segretezza perché noi rispondiamo agli elettori e sappiamo che il numero dei richiedenti asilo e già il doppio di quello previsto».

Argomenti ai quali hanno replicato i consiglieri di opposizione. Fabiana Martini del Pd ha definito la Commissione «uno strumento inutile perché ce ne sono già altri funzionanti». La collega di partito Laura Famulari è stata ancor più dura: «È uno strumentino che sarà usato a fini elettorali». Concetto riproposto da Maria Teresa Bassa Poropat: «L'uso dei dati fatto da alcuni consiglieri di maggioranza è molto discutibile».

Piero Camber (Fi) ha invece osservato che «con il lavoro della Commissione si stanno scoprendo situazioni poco chiare. Dobbiamo ancora verificare se ci sono stati danni economici alle casse del Comune e la proroga servirà per appurare questo». Posizione sulla quale si sono dichiarati d'accordo anche Fabio Tuiach (Gruppo misto), Antonio Lippolis (Lega Nord) e Francesco Panteca (Lista Dipiazza). Oltre a Paolo Menis «Per la prima volta sono d'accordo con il consigliere Tuiach». Per Vincenzo Rescigno (lista Dipiazza): «Più si scava su questo tema e meglio è perché la maggioranza dei cittadini non vuole i richiedenti asilo». La dem Antonella Grim ha accusato invece la maggioranza di «essersi inventata uno strumento per poter strumentalizzare una situazione».

(u.s.)

I 1.100 metri quadrati di **via Caboto** contemplano officina, garage, **showroom**, aree esterne Nel 2003 l'ultima **ristrutturazione**

La storica concessionaria moto Baroncelli, messa in vendita (foto Silvano)

Baroncelli moto in vendita Sul mercato a 399mila euro

La struttura che ospita la storica concessionaria verso il passaggio di mano Prevista anche l'opzione dell'affitto. E sarà possibile una diversa destinazione

di Micol Brusaferro

«Vendesi Concessionaria Moto Baroncelli – Vari usi, 1100 mq a 399mila euro». È l'annuncio apparso online mercoledì scorso su uno dei siti più popolari di compravendite sul web. «Capannone che si porta in dote nome e attività conosciuta ed avviata – viene subito sottolineato –, ampia metratura interna ed esterna». Il grande spazio di via Caboto cerca quindi un nuovo acquirente, ma non viene esclusa anche la possibilità di trovare un locatario. Un'ora dopo la pubblicazione su internet dell'avviso di vendita, è arrivato infatti anche quello di affitto, in questo caso a 3.500 euro mensili.

È solo l'ultima, in ordine di tempo, di tante realtà commerciali della città approdate sul web negli ultimi mesi per essere vendute o affittate. Al titolo che segnala subito come si tratti della nota concessionaria, segue una descrizione dettagliata della struttura, con diverse immagini scattate tra officina, garage, punto vendita, spazi espositivi e aree esterne. «L'unità è composta al livello terreno – si legge nell'annuncio – da un ampio showroom corredato da quattro generose vetrine, un ingresso con porta automatica ed una zona espositiva ulteriore dedicata alla vendita di accessori. Procedendo nel salone entriamo in una recovery-room per veicoli, con due ponti e zona attrezzi; a fianco, cassa ed uffici concludono il livello più basso dedicato al pubblico. Uscendo dalla struttura, confinante con il salone-mostra sopra descritto veniamo tradotti, attraverso uno spiazzo di proprietà, ad una grande officina riparazioni di circa 160 mq chiusa da cancello semovente. All'interno l'area è piastrellata, finestrata e munita di caditoia per la raccolta e la divisione dei liquidi grassi dall'acqua. Utilizzando una rampa di scale antincendio esterna (presente sia sul retro che sul fronte del complesso) accediamo al primo livello, ove si dipana un grande magazzino ricambi di quasi 400 mq munito di tutte le scaffalature e archivi necessari e un secondo salone espositivo, con banco, servizi igienici, ufficio e ulteriore magazzino. Una stufa a pellet riscalda l'ambiente sovrastante, mentre il livello terreno è munito di impianto a pompa di calore per caldo/freddo».

Già nel titolo dell'annuncio e poi anche nella descrizione, si precisa come per l'immobile si possa pensare anche a un'attività diversa dalla concessionaria. «Il complesso è stato interamente ristrutturato nel 2003 ed è fruibile per qualunque utilizzo commerciale, presenta l'impianto elettrico e le scale antincendio a norma di legge ed ha di proprietà anche la zona esterna dirimpetto e alle spalle della struttura che consta di circa 350 metri quadri». Da inizio dicembre tanti gli spazi commerciali, in centro o periferia, messi in vendita online, come bar, ristoranti, trattorie, saloni di parrucchiera, ma anche tabaccherie e tra le più note spunta quella della stazione dei treni, a 370mila euro e per la quale viene specificato: «L'attività è molto redditizia – si legge – e l'attuale proprietà vende solo causa età pensionabile. Il lavoro è continuo, proficuo e fortunatamente incessante». E ancora alcuni negozi storici, che già avevano annunciato la chiusura mesi fa, oltre a grandi spazi commerciali da tempo svuotati.

Da inizio mese molti gli spazi **commerciali** a caccia di **acquirenti** sia in centro che in periferia: da bar e trattorie alle **tabaccherie**

Ad “arruolarsi” nel piccolo **esercito** in cerca di sbocchi professionali sono stati finora dodici **allievi** di cui ben otto **ragazze**

Una giovane allieva lavora su un blocco di legno sotto lo sguardo attento del suo insegnante

Mosaicisti, fabbri e scalpellini Il fascino dei mestieri “vintage”

Under 18 alla scoperta di antiche abilità grazie al corso triennale della Edilmaster Cinque maestri d’arte chiamati a comunicare agli apprendisti passione e segreti

di Massimo Greco

Alla scoperta degli antichi mestieri. Si parte dalla definizione ufficiale di “operatore delle lavorazioni artistiche”: l’anno scolastico 2017-18 ha inaugurato il corso triennale che Edilmaster ha pensato e organizzato per gli under 18 desiderosi di dedicarsi al mosaico, alla ceramica, alle decorazioni pittoriche. Alla lavorazione della pietra e del vetro, del ferro e del legno. Alla finitura di pregio negli edifici e agli interventi conservativi. A questa “prima” si sono arruolati 12 allievi, otto sono ragazze e quattro ragazzi.

Ieri mattina, nonostante non vi fosse lezione, la scuola di via Cosulich, in zona industriale, ha aperto le porte ai giovani interessati a visitare l’istituto per diventare mosaicisti, decoratori, scalpellini, falegnami, fabbri ... Cinque i maestri d’arte che prendono per mano questi “apprendisti” e li addestrano non solo all’esercizio professionale, ma a conoscere e padroneggiare la materia con cui si confrontano. Per recuperare e tutelare esperienze, tradizioni a rischio di estinzione. Ma anche per fare emergere freschi talenti che la scuola talvolta non riesce a cogliere e a coltivare.

Ieri, a mostrare sul campo ai potenziali studenti cosa si fa in via Cosulich dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 14, c’erano Antenore Schiavon e Louis Torelli. Il primo si dedica a pittura, scultura, disegno: è stato, tra l’altro, il protagonista del lungo, paziente, metodico restauro degli strumenti musicali poi allestiti nel civico museo Schmidl. A 71 anni ha ancora voglia di insegnare saperi a giovani curiosi. Torelli, invece, si occupa di decorazione.

Finora Edilmaster aveva concentrato l’attività formativa sull’operatore edile “di cantiere”, per preparare un muratore specializzato. Poi l’idea di diversificare l’approccio didattico, di attrarre i ragazzi con una proposta che fosse nel contempo antica e innovativa. Lo stesso percorso di studio/lavoro accomuna i due corsi: metà delle ore in laboratorio, l’altra metà in aula per un apprendimento teorico-applicativo basato su italiano, lingua straniera, storia, fisica, tecnologia dei materiali, chimica, matematica. Nel secondo e nel terzo anno stage nelle botteghe e nelle aziende. Per iscriversi alle attività di Edilmaster occorre la terza media, ma la si può conseguire strada facendo, frequentando le serali.

Il triennio è coronato dall’ottenimento di una qualifica professionale, con la quale può proseguire gli studi in un istituto tecnico (come il Volta o il Nordio, per esempio): se sostiene un esame integrativo passa al quarto anno, se non lo affronta si può iscrivere al terzo (di fatto perdendone uno). Sommando i due corsi, gli allievi sono una cinquantina.

Edilmaster è frutto della collaborazione tra parte datoriale (Ance, Confartigianato, Cna) e sindacati (Cgil, Cisl, Uil). Opera con 15 dipendenti e un centinaio di docenti, avendo un budget di oltre un milione di euro all’anno, finanziato in maggioranza da risorse pubbliche (Regione, fondi Ue). Ieri mattina ad accogliere i ragazzi candidati a iscriversi al 2018-19 erano presenti il presidente Sandro Settimo, espressione del mondo imprenditoriale, e il vice Marino Romito, segretario di categoria della Cgil. Il direttore Walter Lorenzi ha organizzato l’accoglienza. Osservatore interessato il segretario di Confartigianato Enrico Eva.

Alla missione formativa Settimo ci crede. L’ha scoperta e apprezzata in corso d’opera. «Le iniziative per i giovani - commenta - rispondono a tre esigenze. Non perdere il contatto con la tradizione del buon costruire. Integrare questa tradizione con metodologie innovative, correlate al cosiddetto Bim (Building innovation modeling). Agevolare l’opportunità di lavoro: il 100% degli allievi trova occupazione una volta uscito da Edilmaster».

Il lavoro sui giovani rappresenta una quota importante ma non esclusiva per la scuola di via Cosulich. «Diciamo il 30%», quantificano Settimo e Lorenzi. Perchè c’è un interessante attività post-diploma, svolta in accordo con l’Università di Trieste, per chi opera nel comparto edile-costruzione, quindi architetti, ingegneri, geometri: il tutor Davide Bordon la quota sul 20%. Non è finita: ci sono le qualifiche per gli adulti, i corsi sicurezza, le iniziative per riqualificare i senza lavoro. Insomma, una piccola accademia che è riuscita ad affrontare anche l’interminabile crisi del settore al quale afferisce.

Ragazzi alle prese con malta e mattoni

Foto di gruppo con allievi e insegnanti

LA MISSIONE FORMATIVA
“ L’obiettivo è offrire lavoro integrando tradizione e innovazione

I PERCORSI POST DIPLOMA
“ Definita con l’ateneo una proposta per chi si occupa di costruzioni

LA SCHEDA

L’esperimento partito negli anni Sessanta e il salto di qualità con la nuova sede

La Scuola Edile triestina, come si evince da una brochure preparata nel 2010 in occasione del cinquantenario, è nata nel 1960 per il convergente impulso del Gruppo Costruttori e delle due Camere del lavoro. La prima sede venne organizzata presso il Collegio Costruttori in via San Spiridione 7 ed ebbe come presidente Massimo Marassi. Da via San Spiridione rapido trasloco in via San Nicolò, ma dal 1964 l’attività decolla negli spazi ricavati al quarto piano di palazzo Gopcevich, dove è allestita anche la sede della Cassa Edile. La didattica è ancora essenzialmente teorica, alla fine degli anni ’60 cominciano i corsi operativi (gruisti, ponteggi tubolari, antinfortunistica). Dal 1979 l’attività pratica è trasferita in un padiglione della Fiera. Intanto si susseguono i presidenti della Scuola, che sono per statuto imprenditori del settore: Niccolò Ferrantelli, Giuliano Cuccagna, Mario Savino. Negli anni ’80 doppio trasferimento, prima in via Mazzini poi nella nuova sede in viale Miramare a Barcola. Si avvicendano i presidenti: Sergio Venuti, Tullio Rumor, Elio Visentin, Marino Benussi, Marco Savino. Un salto di qualità avviene nel 2005 quando la Scuola trasloca nell’attuale domicilio di via dei Cosulich 10. Nel 2014 assume la presidenza di Edilmaster Sandro Settimo, mentre dal 2010 la direzione è affidata a Walter Lorenzi.

Un’esercitazione in sede

GLI INSEGNAMENTI

Finiture di pregio e magia dei decori

I TUTOR

L’esperienza al servizio dei giovani

LE METODOLOGIE

Il ruolo delle tecniche all’avanguardia

Cassonetti dei rifiuti a Muggia in una foto di repertorio

Il porta a porta dei rifiuti a Muggia scatta da marzo

L'annuncio dell'assessore Litteri in Consiglio comunale
Da metà gennaio partirà la campagna informativa

di Riccardo Tosques
MUGGIA

Finalmente c'è una data: la raccolta dei rifiuti "porta a porta" a Muggia partirà il primo marzo 2018. La notizia è emersa dall'ultima seduta del Consiglio comunale, riunitosi in seduta straordinaria. Un'interrogazione, inserita nella nuova voce del question time, da parte del consigliere leghista Giulio Ferluga, che chiedeva delucidazioni sullo stato attuale dell'organizzazione della raccolta differenziata porta a porta nel territorio, ha permesso ai muggesani di scoprire quando avverrà la tanto attesa "rivoluzione" della raccolta dei rifiuti. «L'avvio della raccolta differenziata secondo il modello "porta a porta" è fissato per il giorno primo marzo 2018 - ha spiegato in aula l'assessore all'Ambiente, Laura Litteri -. L'attività di informazione degli alunni delle scuole primarie e medie del territorio comunale è in fase di svolgimento e sarà completata entro l'anno in corso. Gli incontri di informazione con la cittadinanza si svolgeranno invece da metà gennaio a fine febbraio 2018».

L'esponente del Pd ha poi fornito altre informazioni sull'iter e sulla filosofia che porterà all'inizio della nuova raccolta: «La consegna alle famiglie dei contenitori e sacchetti per la differenziata, insieme al materiale informativo e al calendario delle raccolte, sarà effettuata nei mesi di gennaio e febbraio 2018. Il modello di raccolta "porta a porta" è stato sviluppato tenendo conto delle peculiarità del territorio, diversificando la tipologia di servizio per il centro storico e per le aree esterne al centro, e prevedendo la possibilità di posizionare i cassonetti nelle aree condominiali in accordo con le rispettive amministrazioni di condominio, al fine di agevolare il più possibile l'utenza».

Litteri ha voluto anche tranquillizzare i cittadini sul fatto che non saranno abbandonati in questa avventura: «Durante i primi mesi di avvio del nuovo sistema di raccolta sarà effettuato un attento monitoraggio sull'andamento del nuovo servizio da parte dell'amministrazione comunale e di Net spa, al fine di individuare tempestivamente e dare risposta a eventuali problematiche che dovessero verificarsi».

> **UN AVVIO GRADUALE**
> Nei primi mesi monitoraggio costante per individuare i problemi

> **OPPOSIZIONE PERPLESSA**
> Conferma che l'aumento della Tari è stato prematuro

La notizia della partenza della raccolta dei rifiuti "porta a porta" prevista per il primo marzo ha riacceso gli animi politici, in particolar modo tra i banchi della lista civica Obiettivo comune per Muggia: «Il fatto che si inizierà appena in marzo conferma le nostre perplessità sul fatto che il Comune abbia applicato già nel 2016 un incremento sulla Tari, che ha registrato in alcuni casi anche il 30% in più sulla bolletta». L'aumento, come ha spiegato il Comune, è derivato dall'acquisto dei bidoncini per la differenziata. «Il prevedere l'ammortamento già da questo anno, al di là dei tempi di distribuzione dei raccoglitori, è servito a contenere l'aumento di imposta per gli anni successivi – ha spiegato l'assessore al Bilancio Mirna Viola –. Inoltre distribuendo in un numero d'anni maggiore la spesa, l'incidenza dell'aumento annuo nelle tasche dei cittadini sarà alla fine minore».

La scuola "Voranc" di San Dorligo verso il restauro

di Ugo Salvini
SAN DORLIGO DELLA VALLE

Diventerà un centro scolastico moderno e indipendente dal punto di vista energetico, oltre che adatto a ospitare un maggior numero di alunni - poco meno di un centinaio -, la scuola primaria con lingua d'insegnamento slovena "Prežihov Voranc" di San Dorligo della Valle-Dolina. Lo ha annunciato il sindaco, Sandy Klun, al termine di un incontro nel quale, affiancato dal suo vice, Goran Cuk, dall'assessore per l'Istruzione, Franka Žerjal e dal vicesegretario, Aleš Kapun, ha discusso del progetto con il nuovo direttore dell'Ufficio scolastico regionale e responsabile per le scuole slovene, Igor Giacomini.

La scuola "Prežihov Voranc" è stata chiusa per il periodo necessario al completamento dell'intervento di risanamento del pavimento, non più rinviabile per la presenza di amianto nelle piastrelle e nel collante. Il risanamento è stato eseguito regolarmente e ha implicato un costo di 40mila euro, prevedendo anche la rimozione dei muri in cartongesso. Essendo stata costruita negli anni Sessanta, la struttura necessitava di ulteriori interventi, per cui l'amministrazione ha deciso di riqualificare completamente l'edificio. Si è così proceduto a effettuare studi e analisi, in collaborazione con ricercatori dell'Università di Trieste e della Primorska di Capodistria. È stata poi conclusa l'analisi sulla vulnerabilità sismica dell'edificio, mentre allo stato attuale è in corso di ultimazione la progettazione per l'adeguamento strutturale dell'edificio. Si potrà così procedere a numerosi interventi: adeguamento normativo ai fini della sicurezza, rifacimento e isolamento della copertura, rifacimento e isolamento delle facciate, sostituzione dei serramenti, realizzazione di nuovi impianti, creazione di posti macchina interni. Al termine dei lavori, l'edificio scolastico risulterà accogliente e moderno.

Il sindaco Sandy Klun

> **UN POLO MODERNO**
> Finita la fase progettuale si andrà a caccia dei finanziamenti

«Si tratta di un progetto per noi molto importante – ha detto Cuk – e a breve, non appena sarà stata ultimata la fase progettuale di dettaglio, inizieremo con la fase dell'individuazione delle risorse finanziarie. Auspichiamo che sia la Regione a poter intervenire principalmente – ha aggiunto –, ma contatteremo tutti i soggetti coinvolti nel mondo dell'edilizia scolastica, per reperire i fondi necessari a portare a termine questo progetto innovativo per il nostro territorio».

Ore della città

I NOSTRI FAX
040.37.33.209
040.37.33.290
LE NOSTRE MAIL
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it

IL SANTO
Dario
IL GIORNO
È il 353º giorno dell'anno, ne restano ancora 12
IL SOLE
Sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.22
LA LUNA
Si leva alle 8.18 e cala alle 17.40
IL PROVERBIO
Se Natale ha i moscerini, Pasqua ha i ghiacciolini.

Cani rinchiusi in un canile: il Comune parte da oggi con una campagna di sensibilizzazione contro l'abbandono e lo fa distribuendo gratis il calendario 2018

Le **500 copie** sono disponibili gratuitamente all'**Info Point** di piazza Unità Ma bisogna presentarsi con il nostro amico a **quattro zampe**

Per dire no all'abbandono c'è il calendario "bestiale" Perché Fido merita rispetto

di Francesco Cardella

Acquisire una maggior consapevolezza e concretizzare l'amore per i cani nel segno del rispetto autentico. Sono i temi che caratterizzano la campagna di sensibilizzazione voluta dal Comune di Trieste - attraverso l'assessore Michele Lobianco - rivolta contro l'abbandono e la rinuncia del cane, progetto che si traduce in un calendario promozionale stampato in Comune e animato da immagini e riferimenti riguardanti la struttura convenzionata di Brazzano di Cormons.

Si parte dai numeri, quelli che indicano attualmente circa 800 cani in regione in una sorta di "sala d'attesa", parcheggiati in canile in cerca di adozione o, nel peggiore dei casi, reduci da rinuncia. La campagna disegnata dall'Ufficio comunale di educazione zoofila gioca proprio su questi tratti, esorta a prendere coscienza dei molti casi di abbandono, al dovere del rispetto delle norme legali anche nei casi di adozione (vedi il problema del traffico illegale di cuccioli) e a soppesare attentamente le relative scelte di razze e tipologie di cani, senza quindi confonderli come oggetti o "comparse" del nostro vivere quotidiano.

Il calendario promozionale ideato per la nuova campagna promozionale è stato stampato in Comune sulla base di 500 copie, ed è disponibile gratuitamente nella sede dell'Info Point di piazza Unità (ex Aiat), il nuovo salotto della comunicazione comunale, nelle giornate di lunedì dalle 10 alle 13, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Gratuito sì, ma a una placida condizione, quella di presentarsi all'Info Point con il proprio cane. «Se l'iniziativa dovesse avere successo - ha premesso l'assessore comunale Michele Lobianco - il prossimo anno si potrà pensare a numeri di copie maggiori, l'importante è ora manifestare contro l'abbandono e la rinuncia del cane, esortando all'adozione dei molti amici a quattro zampe che attendono una nuova vita e di essere accuditi con vero amore».

MATTINA

BENESSERE PER LA TERZA ETÀ
La III Circoscrizione ha collaborato all'organizzazione del progetto "Movimento e benessere per la terza età", proposto dall'associazione Equilibrae. Checkpoint informativo per la raccolta delle adesioni: 9-10, 16.30-173.0, e 18-19 a Villa Prinz, Salita di Gretta 38. Il progetto è dedicato a persone anziane con limitata mobilità. Le sedute, gratuite, verranno svolte a domicilio da operatori professionali.

POMERIGGIO

OPEN DAY CODERMATZ
Alle 17.30, in via Pindemonte 11, presentazione della scuola media Codermatz dell'Istituto comprensivo San Giovanni. Sono invitati i genitori e gli alunni che potranno partecipare a laboratori tematici e visitare la scuola.

LABORATORIO ARTISTICO
In via San Maurizio 4/B, il MushrooM Bar in collaborazione con il Gruppo artisti triestini Rivel'Art ospita gratuitamente il laboratorio artistico di pittura che avrà luogo ogni martedì dalle 16 alle 20. Per adesioni tel. 3311690627.

GENS ADRIAE
Gens Adriae invita soci e simpatizzanti a intervenire alle 17.30, alla sede, per uno scambio di auguri e la tradizionale bicchierata. Si comunica che l'attività dell'associazione verrà sospesa e riprenderà dopo l'Epifania.

PROLUSIONI OPERE LIRICHE
Alle 18, al Circolo aziendale Generali (via Filzi 23 - VII p.), per il ciclo "Prolusione all'opera" a cura di Pierpaolo Zurlo, si terrà la prolusione al balletto "Giselle" di Adolphe Adam. Ingresso libero.

UNIONE ITALIANA CIECHI
Alle 17, nella sede dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (2.o piano), per l'incontro "Chi è di scena" l'attrice Liliana Saetti tratterà l'argomento "Pagine celebri natalizie". Conduce Rosanna Puppi. Seguiranno gli interventi artistici dei presenti. Ingresso libero.

OGNI MARTEDÌ YOGA FOR RUNNERS
Ogni martedì, dalle 17 alle 18, Yoga for runners con Gary Brackett ed Edoardo Gustini. Prova gratuita da PerForm in via Battisti 26, tel. 3478344336 info@performtrieste.com.

INCONTRO SU LISZT
Alle 17.30, alla libreria Minerva, appuntamento con il ciclo "L'albero della musica: Franz Liszt dal pianismo trascendentale al poema sinfonico", guida all'ascolto curata da Valentino Sani e Pamela Volpi. Il tema sarà "Mezzo tzigano e mezzo francescano: la triplice esistenza dell'abate Liszt fra Roma, Weimar e Budapest".

I SALOTTI DELLA DANTE
Alle 18, alla sede del Comitato (via di Torrebianca 32), presentazione del libro "Piccola antologia della poesia triestina del Novecento". In collaborazione con la libreria Italo Svevo. Il curatore del libro, Vincenzo Sagona, leggerà alcune poesie da lui scelte per questo evento.

SERA

ROTARY CLUB TRIESTE NORD
I soci del Club si riuniranno assieme a familiari e ospiti in occasione della conviviale natalizia per lo scambio degli auguri. Appuntamento alle 20, al Savoia. Obbligatoria la prenotazione.

DOMANI

CENA DI NATALE CON LA LAV
Festeggia con noi il Natale per aiutare gli animali: mercoledì alle 20, alla pizzeria Milady in via Pascoli 47. Il ricavato verrà devoluto a una realtà di volontariato animalista. Per info e prenotazioni: Lav Trieste 3206378852, 3937131023, lav.trieste@lav.it

OPEN DAY ISTITUTO DANTE ALIGHIERI
La primaria Padoa, in via Archi 4, sarà aperta l'11 gennaio alle 17.30. La primaria Sauro di via Tigor 3, il 9 gennaio alle 17. La secondaria di primo grado Dante Alighieri, via Giustiniano 7 (aula magna) sarà aperta domani e il 10 gennaio, alle 17. La scuola dell'infanzia Spaccini di via Colonna 1 il 16 gennaio, alle 16.

SALUTE

Come trattare il dolore cronico

"Attualità nel trattamento del dolore cronico" è la conferenza organizzata dal Circolo della cultura e delle arti alle 17, alla Biblioteca Crise. Ne parla Francesca Gattinoni. Se non riconosciuto e trattato, il dolore cronico è destinato a perdurare nel tempo con un impatto notevolissimo sulla qualità di vita delle persone: oltre agli aspetti somatici di per sé invalidanti, e spesso accompagnati da sintomi correlati come disturbi del sonno e intensa astenia, vanno considerati gli aspetti emotivi e cognitivi che accompagnano il dolore e che influenzano a loro volta la vita familiare, l'attività lavorativa e le relazioni sociali del paziente.

CONFERENZE

La questione banche in Fvg

Questo pomeriggio alle 17.30, al Circolo della stampa di corso Italia 13, l'Associazione Tina Modotti invita a una conversazione su "Mediocredito e Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste: silenzi inquietanti. I cittadini di Trieste ostaggio dei gestori del potere" a cura di Giorgio Decola. Modera l'incontro il presidente del Circolo, Pierluigi Sabatti; partecipa Gianluca Paciucci (della "Tina Modotti"). La conversazione sarà incentrata sulle più recenti vicende del Mediocredito. Ingresso libero e aperto a tutti gli interessati.

L'INIZIATIVA

Luna Park, biglietti omaggio per i ragazzi delle scuole

Da oggi il Comune distribuirà 15mila tagliandi in occasione della Giornata dello studente

Migliaia di tessere omaggio per poter fruire gratuitamente di alcune attrazioni del Luna Park, almeno per un giorno. È l'iniziativa varata dall'assessorato al Commercio del Comune di Trieste, legata al Santa Claus Village (leggi Luna Park) atteso a breve sulle Rive e indirizzato al mondo scolastico della provincia in occasione della Giornata internazionale dello studente, programmata giovedì.

Quest'anno al "paese dei balocchi" allestito in Riva Ottaviano Augusto (da giovedì al 7 gennaio) gli studenti triestini, quelli delle scuole materne, primarie e medie, potranno andarci quindi gratuitamente ma in una determinata fascia oraria di giovedì, dalle 14 alle 20, esibendo il tagliando che da oggi dovrebbe essere distribuito attraverso le segreterie delle varie sedi scolastiche cittadine.

Babbo Natale al Luna Park

Sono 15mila i biglietti elargiti dal Comune di Trieste validi per testare da vicino alcune della trentina di proposte ospitate all'interno del Luna Park ritornato in occasione delle festività. Nello specifico, i possessori dei biglietti-omaggio provenienti dai contesti scolastici potranno visitare il "Castello incantato", darsi da fare con il "Polipo" e cimentarsi nel "Free Fall" ma potranno anche fruire di un classico come il "Mini autoscontro", entrare in lizza nella saga del "Tiro in porta" (qui senza premio) e soprattutto agevolare il tasso glicemico consentito a Natale, puntando all'omaggio di uno zucchero filato.

«Abbiamo anche allungato il periodo del Santa Claus, visto il successo dello scorso anno – ha dichiarato l'assessore Lorenzo Giorgi – prevediamo anche questa volta un certo impatto e molti colori, senza dimenticare appunto la partecipazione dei ragazzi omaggiati per la Giornata dello studente». Il Luna Park resterà aperto al pubblico dalle 15 alle 21, nelle giornate di sabato e festivi anche dalle 11 alle 13.

(fr. ca.)

RUBRICA

MODA & MODI

IL TEMPO IMPRIGIONATO NEI GIOIELLI

di ARIANNA BORIA

Da quindici anni Tomoko Tokuda ha a che fare col tempo. Quello degli altri e il suo. Ha cominciato con una scatola di orologi rotti trovata su una bancarella, è rimasta affascinata dalla loro bellezza, e da allora non ha mai smesso di smontarli pezzo per pezzo, di studiarli, di lavorarli e assemblarli in accessori gioiello. Collane, orecchini, bracciali, anelli, spille, gemelli, che hanno imprigionato il tempo di altre persone, le loro storie e i loro momenti, e in qualche modo ne conservano la patina. E che a questo tempo, sconosciuto e lontano, aggiungono quello della designer, rimasta sempre fedele alla prima intuizione: dei vecchi orologi non più funzionanti si può recuperare tutto. «Passo del tempo a guardarli - racconta Tomoko, giapponese, una laurea in Storia dell'arte a Grenoble e oggi un atelier a Milano - e ogni volta scopro nuove forme e possibili combinazioni. Prima, per esempio, utilizzavo tutto l'ingranaggio com'era, oggi lo smonto e i singoli elementi diventano a loro volta protagonisti dei pezzi». Il tempo, che Tomoko maneggia ogni giorno, e per i tanti giorni richiesti a confezionare ciascun accessorio, le ha insegnato tanto. Innanzitutto a non temere le imitazioni, che sembrano uguali ma sono tradite dai dettagli. E, invece di cambiare la sua fonte di ispirazione, ha cercato di impreziosirla, di distinguerla, virando verso il gioiello. Le nuove collezioni - due ogni anno, con circa una sessantina di elementi - utilizzano un rivestimento in oro per evitare lo scolorimento da usura. Ogni quadrante è ricoperto di resina, che lo cristallizza, in modo che i numeri non si perdano, smarrendo l'idea stessa di questi oggetti. Minuscoli Swarovski spuntano tra le lancette e i quadranti si combinano con pietre semipreziose come la giada rossa, l'onice, il cristallo di rocca, il quarzo, l'agata, la madreperla, l'avventurina. Le tonalità con cui dipingere ogni più piccolo meccanismo sono create dalla designer, che non ama i colori seriali. Anche pendoli e sveglie passano tra le sue mani e ritrovano vita e funzione. Dei primi recupera la cassetta per farne espositori, delle seconde i meccanismi. La "pancia" della sveglia va a suo marito, che condivide l'atelier con le sue composizioni floreali: non conterrà più ingranaggi ma fiori stabilizzati.
Da vedere: www.tomokotokuda.com; Atelier Tokuda, via Romolo Gessi 6 Milano; Bardot, via Madonna del Mare Trieste.

MIRAMARE

Quei pini morti sono un pericolo

■ La nuova Direzione sta preparando un masterplan per provvedere al restauro e al rinnovo del Parco di Miramare nel rispetto della sua storia. Si tratta indubbiamente di un progetto impegnativo, complesso e oneroso perché il parco, di 22 ettari, comprende zone diverse con diverse necessità di restauro e con diverse priorità d'intervento: la zona dei parterre con viali e aiole (un terzo del parco) e la zona dei boschi e dei prati (i due terzi del parco). Il rifacimento del parterre della caffetteria, iniziato quest'anno, era certamente prioritario per questioni di decoro, dato che era rimasto in condizioni di sterrato per quattro anni, malgrado le proteste dei visitatori. È stato un lavoro apprezzabile, che immaginiamo debba continuare, se vogliamo poter paragonare questo parterre alle splendide immagini dei parterre di un passato non molto lontano.
A parere di Italia Nostra, che si occupa di Miramare da anni, dopo il parterre, l'intervento attualmente più urgente, per seri motivi di sicurezza e di decoro, è l'eliminazione degli alberi morti della fascia orientale del parco. Almeno 100 pini neri morti sono visibili lungo la strada che scende dall'ingresso di via Beirut: molti sono ancora in piedi, altri sono crollati su alberi vicini e stanno per rovinare a terra, altri ancora sono di traverso sul terreno, stroncati o segati. I visitatori lo possono verificare. Date le caratteristiche climatiche della nostra zona, i rischi di possibili crolli anche sulle strade sono da prendere in considerazione.
Al tempo di Massimiliano d'Asburgo il parco comprendeva già questo settore orientale fino all'uscita di via Beirut e l'impianto di pini neri aveva una funzione di protezione antivento; poi i pini si sono riprodotti e oggi hanno gravi problemi dovuti all'età e alle malattie.
Sempre a nostro parere, oltre ai motivi di sicurezza e di decoro, questo intervento va affrontato presto anche per poter programmare la riqualificazione delle aree boscate, compresi i sottoboschi.
Questi boschi di conifere, lecci e roverelle potrebbero essere lasciati alla loro naturale evoluzione, se fossero spontanei, ma non lo sono. Sono parte di un parco storico e come tali vanno curati. Studiare le condizioni di questo ampio settore boschivo, selezionare le piante troppo vecchie, ideare un nuovo assetto di sentieri e alberature, disboscando e integrando eventualmente con nuovi impianti, richiederà non solo competenze botaniche e forestali, ma anche la creatività di esperti curatori di parchi, nonché la disponibilità di adeguati finanziamenti.

Giulia Giacomich
vicepresidente Italia Nostra
Sezione di Trieste

LA LETTERA DEL GIORNO

Savoia sì o no, proprio per essere democratici meglio tacere

In occasione del trasferimento della salma di Vittorio Emanuele III la comunità ebraica non ha perso occasione per farsi sentire esprimendo il proprio disappunto. Penso che il Savoia in questione abbia già pagato a sufficienza per gli errori che ha commesso in occasione del Ventennio. Per una famiglia reale perdere il trono è il massimo dei disastri, oltre tutto se questo accade con una delle casate più antiche, iniziata con il conte verde Amedeo VI di Savoia 7 secoli prima.
Essere costretti all'esilio per tutti i discendenti maschi è stata addirittura una umiliazione poco degna di una repubblica democratica. Infierire ulteriormente con ulteriori polemiche sul trasporto di una bara di un personaggio che ormai non conta più nulla da 70 anni ed è deceduto da altrettanto mi pare esagerato. Ricordo che la polemica proviene da una comunità che rappresenta appena lo 0,1% della popolazione. Pur rispettando il diritto costituzionale garantito a chiunque di esprimere le proprie opinioni, mi preme anche ricordare che esiste la laicità dello Stato, e questa deve valere non solo per i cristiani (almeno hanno sottoscritto i Patti lateranensi) ma anche per qualsiasi altra confessione. Se il rimanente 99,9% della popolazione italica non ha nulla da ridire in merito, in certi casi in nome della democrazia è opportuno tacere per decenza. Si aggiunga che quello che è accaduto non è neanche una questione legata allo Stato ma è ormai solamente una questione che riguarda una famiglia.

Olga Tonero

SPORT E SALUTE

Come "guarire" dalla bicicletta

■ Volevo segnalare alla cittadinanza un problema che si può verificare a chi usa spesso la bicicletta, in particolare per lunghe ore di seguito. Può capitare di sentire un disturbo nella parte del corpo dove è stato appoggiato il sellino. Dopo poco l'indolenzimento scompare spontaneamente. A volte però può essere l'inizio di un calvario. Responsabile è l'infiammazione del nervo pudendo, che con le numerosissime diramazioni sovraintende a tutte le funzioni corporali sotto la cintola. Solo in un punto si può individuare al tatto: il canale di Alkoc. Pochissimi sono gli specialisti che verificano tale ipotesi, nel mentre si viene considerati malati immaginari.
Si parla anche di prostatite abatterica e molti si ostinano a cercare batteri, imbottendo i pazienti di antibiotici e peggiorando così la situazione. Ci vogliono in media dai tre ai cinque anni per arrivare ad una diagnosi. A tale scopo è stata costituita l'Ainpu, l'Associazione italiana neuropatia del pudendo, e per diffondere tali problematiche si è tenuto a Pordenone il secondo congresso nazionale con il tema "Il paziente al centro, strategie di successo, strategie di convivenza".
In tale occasione hanno dato il loro contributo in una tavola rotonda, coordinata dalla consigliera regionale del Fvg Renata Bagatin, diversi professionisti, tra cui: Sonia Manente dell'Associazione endometriosi, Luciana Spadaro dell'Associazione Fibromialgia, Lucia Deganutti per l'Associazione Cistite interstiziale, Mirka Morandi di Viva (Vincere insieme la Vulvodinia). Bisogna ricordare che le persone affette da queste patologie difficili da diagnosticare, anche concomitanti l'una con l'altra hanno, in alcuni casi, gli stessi sintomi e necessitano di una équipe multidisciplinare composta da ginecologo, urologo, neurologo, immunologo, reumatologo, chirurgo e così via.

Bruno Ricamo

SANITÀ

Le comunicazioni con i sordi

■ Sono anziano, sordoparlante, 40 anni di dirigenza al circolo culturale, gruppo sportivo ed Ente sordi di Trieste.
Ho letto sul Piccolo una novità per le comunicazioni tra medici e pazienti sordi.
Per molti anni ho osservato i sordi: usano la Lis (Lingua italiana dei segni), i due metodi non sono uguali. Sono al contrario "Veasytlive!".

Dario Zimolo

ALBUM

Al poligono di Opicina in gara gli ufficiali in congedo Unuci

■■ Si è svolta nel poligono di Opicina l'annuale gara di tiro internazionale organizzata dalla Sezione di Trieste dell'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia), presieduta dal maggiore Roberto Enneri. Alla competizione ha partecipato personale in servizio e congedo. Il sodalizio (info: trieste.unuci.org), aperto anche agli "amici", organizza attività d'addestramento tecnico-tattico, visite d'istruzione e conferenze, a tema militare e non

EMERGENZE

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3186118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	848 448 884
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già piazza Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; via Giulia, 14 040572015 via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088 piazza della Borsa, 12 040367967; largo Piave, 2 040361655 piazzale Foschiatti, 4/A Muggia 0409278357; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647 via Giulia, 1 040635368; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Dante Alighieri, 7 040630213 via Oriani, 2 (largo Barriera) 040764441; via Lionello Stock, 9 Roiano 040414304; via Gruden 27, Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 0409221294.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti, 1 040635264; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via dell'Istria, 18/B 0407606477.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	53,6
Via Carpineto	µg/m³	35,1
Via San Lorenzo in Selva (mezzo mobile)	µg/m³	36,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	9
Via Carpineto	µg/m³	8
Via San Lorenzo in Selva	µg/m³	11

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	63
Basovizza	µg/m³	60

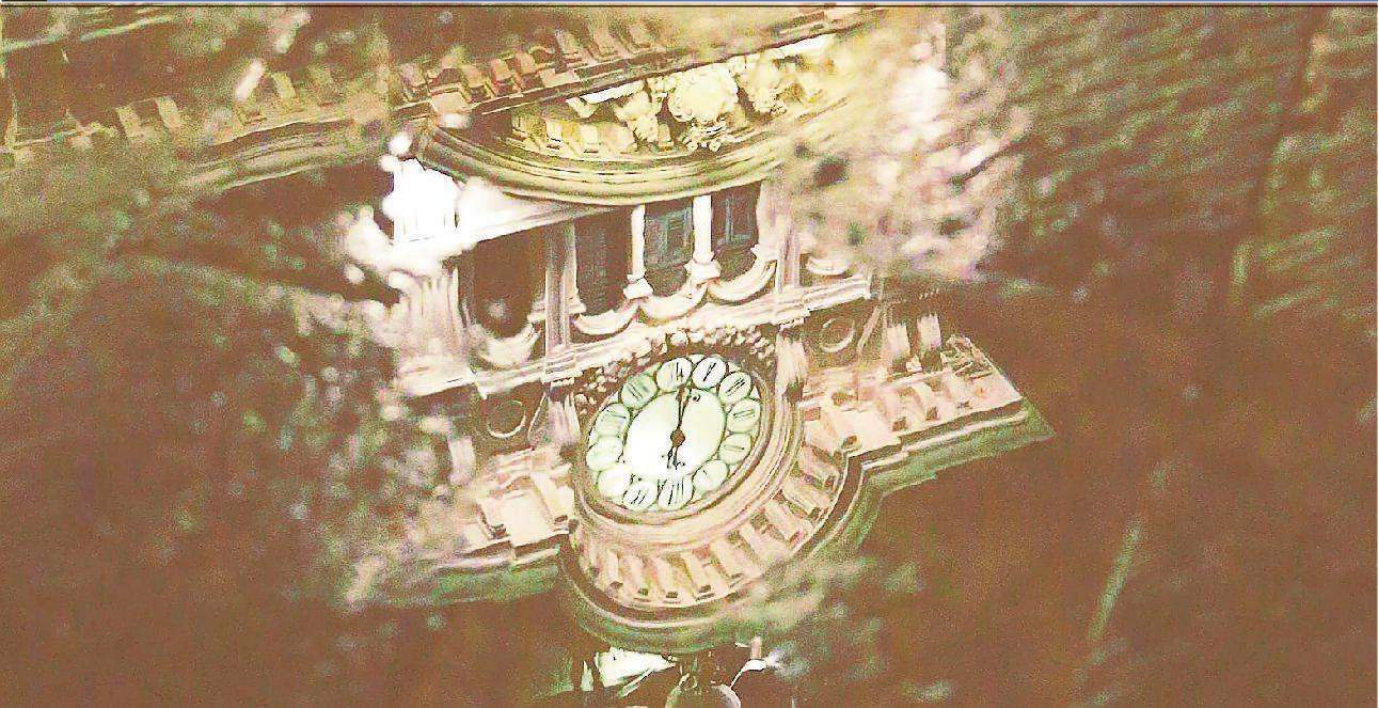
IL PICCOLO

50 ANNI FA

19 dicembre 1967

a cura di Roberto Gruden

■ Dopo aver concluso la loro gita domenicale in una caserma jugoslava, due fidanzati triestini sono stati riconsegnati alle autorità italiane. Erano stati fermati da un soldato, che a loro dire li aveva fermati al di qua della linea bianca nella zona di Sant'Elia.
■ A quante pare una donna anziana non è in grado di prelevare dal Monte di Pietà, a cui si appellano i nipoti, la biancheria e le maglie di lana, che aveva impegnato per pagare la bolletta del gas.
■ L'assessore ai Lavori pubblici Attilio Mocchi si rivolge agli abitanti delle case di Chiadino San Luigi e precisa che il Comune non può intervenire in lavori di ordinaria o straordinaria manutenzione, perché il fondo su cui sorgono sono di proprietà della GESCAL.
■ In una zona dell'altipiano carsico, tra Opicina e Prosecco, dovrebbe sorgere un "terminal" autostradale. Si tratterebbe di una vasta area al servizio dei trasportatori, provvista di magazzini, officine, alberghi e uffici pubblici.
■ Due lettrici segnalano degli inconvenienti postali: un portalettere consegnerebbe, zona via Piccardi, ad una sola persona le lettere per le varie cassette di una casa; un altro, via Rossetti, suonerebbe a tutti gli abitanti di uno stabile anche se non interessati alla consegna.

LA FOTO DEL GIORNO

"Il Municipio riflesso" è il titolo che l'autore, il lettore Alessandro Ledda, ha dato alla sua immagine. Inviate le vostre foto (con nome e numero telefonico) a segnalazioni@ilpiccolo.it

TRENOVIA

Nessuna inchiesta sui fondi spesi

Porgendo la più grande solidarietà ai due conducenti che devono andare a processo per l'incidente dell'estate 2016 per rispondere dei danni provocati e ai loro familiari, mi chiedo se vi saranno fatte altre inchieste da come sono stati spesi 12.000.000 di euro dal 2005 (inizio dei lavori di ammodernamento) per aver provocato tanti mesi di sosta operativa con oltre cinquanta motori bruciati e ottenendo gli attuali risultati. Sperando che sia di lezione nei prossimi investimenti per una serietà e competenza nei progetti futuri.

Giovanni Cola

SCENARI

La Trieste-Montecarlo rimpiangerà l'asburgica

"Le ciacole no fa fritole" è un noto proverbio triestino che in questo periodo pre-elettorale nella nostra città, sarebbe utile ricordare più spesso. Spuntano come funghi articoli e dichiarazioni di stampa, di ribalta anche nazionale, che intravvedono la nostra città in una esaltante crescita sociale e economica tale da prefigurare un futuro quasi esaltante.
Noi pensiamo non sia così a partire dalle considerazioni sul rapporto "problematico" con il ridotto comparto industriale, capeggiato dalla Fincantieri e dalla sua spinta verso la mondializzazione delle attività di progettazione e costruzione navale, dove le occasioni celebrative per la consegna all'armatore delle navi da crociera costruite a Monfalcone non possono nascondere i problemi legati alla bassa produttività e qualità della progettazione e della produzione.
Di seguito con la Wartsila, che non può limitarsi ad uno sporadico open day, come l'ultimo che sapeva più di un closed day, considerata la rottamazione di due terzi degli spazi lavorativi e occupazionali e di quasi tutto il potenziale produttivo.
Infine con la Ferriera di Arvedi, rispetto ad una attività metallurgica sempre più ingiustamente indesiderata. Al centro le attività portuali con il loro nuovo corso per ora caratterizzato ampiamente dalle cessioni di sovranità di aree pregiate e dall'assunzione di aree periferiche, tra l'altro inquinate, con l'aleatoria allettabilità delle agevolazioni dei Punti franchi. In prospettiva, benvenuta Trieste stile Montecarlo e ospizio per ricchi euro-asiatici e addio Trieste stile Amburgo, cuore pulsante del sistema mercantile mitteleuropeo.

Ladi Minin
Isanav
(Istituto per lo studio delle attività navalmeccaniche)

POLITICA

Sinistre troppo "lente"

Giusto per mettere in guardia coloro che a marzo avranno il coraggio di dire che le sinistre sono state al governo per appena sette anni e che non si può attribuire loro il peggioramento di tutti i fondamentali economici e di qualità della vita.
Vorrei fare presente che, paradossalmente, addirittura Hitler fu eletto (e non nominato) cancelliere nel 1932 e sette anni dopo aveva trasformato la Germania da Paese distrutto dai banchieri e in preda all'iperinflazione ad una superpotenza in grado di affrontare una guerra mondiale in una condizione di non inferiorità, nonostante avesse tutta la comunità internazionale contro.

In sostanza, mi pare che sette anni di tempo per dimostrare cosa sono stati in grado di fare le sinistre li abbiano avuti. In ogni caso per mandare in malore un Paese ci va anche di meno, si sono dimostrati ampiamente incapaci anche in questo compito.

Stefano Grattoni

LIRICA

Chi ha notizie su Alma Degrassi?

Avevo ricevuto alcuni mesi fà dalla Biblioteca del Civico museo teatrale Carlo Schmidl alcuni articoli pubblicati dal "Piccolo" negli anni 1938 e 1939 con riguardo al - giovane all'epoca - soprano di origine triestino-istriana, e oggi quasi non conosciuta, Alma Degrassi. So ancora che dopo la guerra, nel 1946, la Degrassi cantò al Teatro comunale di Trieste nell'"Andrea Chenier" di Umberto Giordano al fianco del giovane Mario Del Monaco e di Bardelli, tutti sotto la direzione di Argeo Quadri.
Sono alla ricerca soprattutto di dati e notizie riguardanti la vita di questa artista: il mio sforzo, finora, è stato senza successo.

Christian Lassmann
Rohrbacherstrasse 19/3
A-1130 Vienna

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio i medici Katiuscia Iuretigh, Jasmina Degroodt e Lorenzo Verole, dipendenti della Git di Grado, che il 2 ottobre scorso hanno assistito con solerzia mio marito Renato Perotti colpito da un malore! Nell'occasione formulo a tutti e tre gli auguri per le prossime Feste.

Marina Perotti

Sono rimasta senza linea telefonica per tre mesi e su consiglio di una mia amica mi sono rivolta al Co.Re.Com con la speranza di risolvere il mio problema. Un ringraziamento alle signore Brodnik e Fornasaro del Co.Re.Com Fvg per la competenza e professionalità dimostrata nella risoluzione del mio problema.

Mariastella Ghiotto

L'Anvolt (Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori) di Trieste ringrazia la Loggia massonica Alpi Giulie del Grande Oriente d'Italia per il contributo deliberato a sostegno dei servizi di assistenza ai malati oncologici erogati gratuitamente dall'associazione. Un gesto di generosa solidarietà che consente ad ammalati e loro familiari di affrontare affiancati dai volontari la dura lotta contro la grave malattia.

Antonella Falciano
responsabile Anvolt

LO DICO AL PICCOLO

In Ortopedia non hanno più letti liberi?

Un po' di buonumore non guasta, anche quando è quello devastante suscitato da questo bel cartello, situato proprio all'inizio del passaggio attraverso il giardino dell'Ospedale Maggiore.
Che sia perché in Ortopedia non hanno più letti liberi?

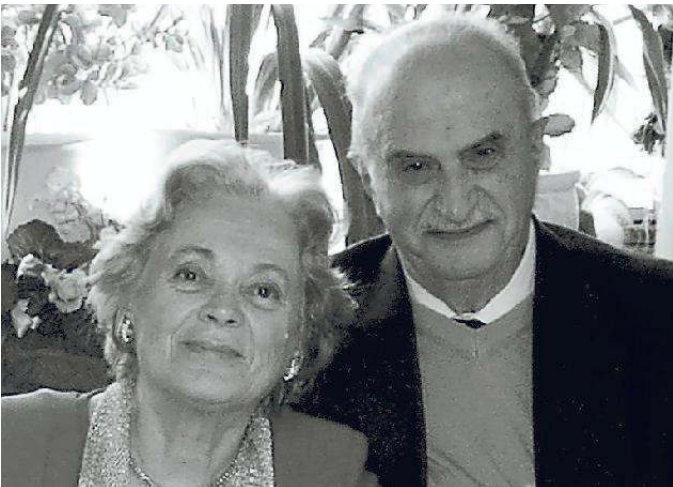
Paola Gustini

ELARGIZIONI

- In memoria di Adelina Pini Barbo (4/12) da Silvia Agostini e Giuliana Stalio 60,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD
- In memoria di Aurora Vidonis da Dario, Mariuccia, Licia, Marisa, Daniela, Riccardo, Elisa, Isabella 170,00 pro ARI-SLA FONDAZIONE ITALIANA DI RICERCA PER LA SLA
- In memoria di Dario Ronzani - nel giorno del suo onomastico dalla sorella 30,00 pro S.O.G.I.T. TS - OPERA SOCCORSO DELL'ORDINE DI S.GIOVANNI IN ITALIA
- In memoria di Leone Bianchi (13 dicembre '93) dai familiari 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS; dai familiari 100,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG
- In memoria di Maria, Giuseppe, Francesco Ruchin dalla nipote 30,00 pro S.O.G.I.T. TS - OPERA SOCCORSO DELL'ORDINE DI S.GIOVANNI IN ITALIA
- In memoria di Mario Antonini (19/12/2001) dalla nipote Maria Novella 100,00 pro CHIESA SS. EUFEMIA E TECLA
- In memoria di Nello Poropat - per il suo compleanno 17/12/2017 dalla moglie 20,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA.
- In memoria di amici e colleghi da Rosanna 25,00 pro COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF
- In memoria di Anna Maria Bratina Palmisano dagli amici del "Giglio" 100,00 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPI'
- In memoria di Bruno Banchi da Egle e Luciana 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD
- In memoria di Lucia Bolè Garofalo da Bruno Rina 30,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
- In memoria di Luisa Miccoli Fumolo da Maria Bruna, Giuliano e famiglia 100,00 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPI'
- In memoria di Maria Grbac da Eli e Adriana Ugo 100,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN
- In memoria di Nives e Luciano Covelli e di Arnaldo Perossa da parte della figlia e della moglie 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
- Per i gatti dell'Ospedale Maggiore Trieste da N.N. 100,00 pro GLI AMICI DEI MICI DI STRADA.

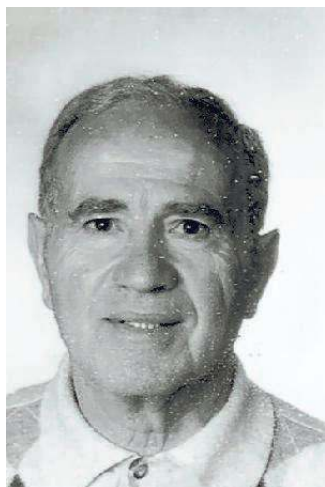
PICCOLO ALBO

Venerdì mattina 15 dicembre ho perso un braccialetto di perle Swaroski "Boccadamo". Probabilmente in via Paisiello o sull'autobus 34 o 10. Chi lo avesse trovato può telefonare al numero 3476667506.

GLI AUGURI DI OGGI

NERINA E PIPPO
Sessantesimo anniversario di nozze: tanti auguri da figli e nipoti con Elena e Stefano. Sempre in gamba!

GIUSEPPE
Tra viaggi e "sonade" sono 70: tanti auguri dalla Fisorchestra 2001 e da chi ti vuole bene

MARINO
"Gira de qua, gira de là anche per ti el cinquantin xe rivà"! Auguri dai parenti

ANASTASIA
"Xponia pola" per i tuoi 70: cari auguri da Cristina, Roberto, Lina, Rocco, Holger, amici e parenti

MARIO
Augurissimi di buon 75.mo compleanno da Elvira, Emanuela, Edwin, figli e nipoti

Storia

Jugoslavi e neozelandesi. Sopra, il Gauleiter Rainer. Al centro, serbi e neozelandesi alle porte di Trieste

"Flashpoint Trieste" la prima battaglia della Guerra Fredda

In un saggio pubblicato dalla Leg Christian Jennings racconta l'immediato dopoguerra nella Venezia Giulia

di PIETRO SPIRITO

Gli storici concordano nell'individuare nella Trieste dell'immediato dopoguerra, fra l'estate 1945 e l'autunno 1954, uno dei primi focolai della nascente Guerra Fredda. Ciò che accadde sin dai primi giorni del maggio 1945, con i prodromi e gli effetti della cosiddetta "corsa per Trieste", che contrappose truppe alleate e partigiani jugoslavi, è un tale groviglio di fatti tale da continuare a fornire abbondante materia di studio e di analisi per gli storici. In quei giorni a Trieste «questo confronto, questa idiosincrasia fra Alleati e jugoslavi, annunciò l'inizio della Guerra Fredda nel Sud dell'Europa. In esso c'erano già presenti tutti gli elementi tipici della guerra che avrebbe contrapposto Est e Ovest nei cinquant'anni successivi. C'erano l'elemento sublime, quello assurdo e quello letale: il confronto geostrategico di massima incertezza, il compromesso della *realpolitik* aspro e a volte carico d'odio, la guerra tra spie combattuta in luoghi segreti e indefinibili, momenti di fraternizzazione quasi amichevole».

Lo scrive il britannico **Christian Jennings**, storico e giornalista freelance, già corrispondente dai Balcani e dall'Africa ed esperto in crimini di guerra, nel suo libro **"Flashpoint Trieste - La prima battaglia della Guerra Fredda"** appena pubblicato dalla **Libreria Editrice Goriziana (pagg. 302, euro 24,00, traduzione di Rossana Macuz Varrocchi)**. Studioso di penna e d'azione, Jennings in un lungo racconto appassionante e stringente - anche se non privo di qualche errore e approssimazione - ricostruisce il primo dopoguerra a Trieste attingendo non solo agli archivi italiani e triestini, ma soprattutto alla bibliografia e agli archivi anglosassoni. Ed è un bene, perché osservare i fatti attraverso l'azione e le testimonianze - ad esempio - degli uomini e le donne del Soe, Special Operation Executive, e dell'Oss, Office of Strategic Services, aggiungendo particolari di storia militare (reparti in lizza, armamenti, ecc.), permette all'autore di entrare in dettagli tutt'altro che trascurabili anche nell'ottica della storia diplomatica. Oltre a imbastire un saggio intrigante come un thriller.

Jennings non tralascia nulla nell'ampia disamina di quel "punto d'infiammabilità", o punto focale, che fu Trieste fra il '45 e il '54. A partire dalla corsa per Trieste, al termine della quale soldati neozelandesi e partigiani jugoslavi si trovarono faccia a faccia, e «con grande sorpresa degli jugoslavi (...) alcuni di quei kiwi robusti e polverosi parlavano loro in serbo-croato (...) retaggio dell'esodo dalla Dalmazia alla Nuova Zelanda avvenuto negli anni Venti». Questo non eviterà un confronto a volte durissimo soprattutto nelle prime ore. Come quando una compagnia del 22° Battaglione neozelandese arrivò con i carriarmati al castello di San Giusto per accogliere la resa dei tedeschi là asserragliati: «Partigiani e soldati jugoslavi, intenti a sparare contro il castello, minacciarono di spostare il fuoco sugli Alleati se avessero tentato di varcare i cancelli». I neozelandesi andarono avanti, ed entrarono nel castello dove c'erano «solo 170 soldati e 12 ufficiali tedeschi» che si arresero subito. Anzi, si offrirono di unirsi ai soldati alleati per combattere contro gli jugoslavi che incombevano all'esterno. «Con un ironico colpo di mano di quelli che si verificano a volte nel corso di una guerra - scrive Jennings -, quella notte neozelandesi e tedeschi si ritrovarono a montare di guardia insieme sulle mura del castello».

Il racconto di Jennings è a tutto campo, da un focus su Tito e sulle foibe, a personaggi emblematici come Norma Cossetto e Ondina Peteani, al ruolo svolto dall'Ozna. Dettaglia-

CURIOSO MINI-ATLANTE DI STEFANO SCANU

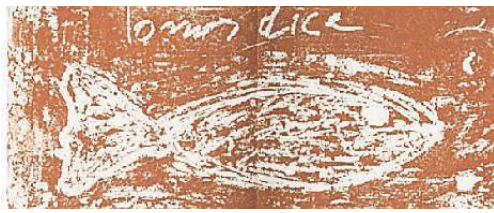
Fenicotteri a Milano e una nave che fa da dormitorio: sono i luoghi in movimento

I luoghi sono solo apparentemente statici e immutabili. In verità, se l'occhio non è distratto, nota come i luoghi possano essere incredibilmente mutevoli, capricciosi e presentare spesso una doppia faccia. Un momento stanno lì fermi, e quello dopo possono non esserci più. O essere diventati qualcos'altro. Spazi che non sanno stare, di nome e di fatto, al loro posto. A tracciare una poetica mappatura di queste location vagabonde e irrequiete il racconto **"Il disordine del mondo. Piccolo atlante dei luoghi fuori posto" di Stefano Scanu, (Ediciclo editore, pagg. 96, euro 8,50)**, una sorta di diario di viaggio in cui il libraio scrittore romano stila una lista di località in movimento. Punto di partenza, come nelle aule scolastiche, il planisfero che l'autore appende metaforicamente al muro, e sul quale infilza degli spilli colorati. Non con l'intento di catalogare i posti ma, al contrario, per portarne in superficie lo spirito camaleontico. Perché il mondo è pieno di luoghi incerti e variabili, come per esempio il Mont Saint-Michel, che a seconda dei capricci delle maree è isola o penisola, oppure l'imponente nave da crociera Rochdale One, che dopo aver solcato gli oceani, cambiato nome e bandiera innumerevoli volte, si è "spiaggiata" vicinissimo al porto di Amsterdam riciclandosi in dormitorio studentesco. Tra i luoghi instabili dell'atlante di Scanu, anche il villaggio di Plockton Inn nel nord della Scozia, paesino nel cuore delle Highlands abitato da 380 anime, con la scuola, la chiesa, il pub e l'emporio. Tutto perfettamente immutabile, tranne il lunedì, quando a modificarne la fisionomia è il pulmino banca della Royal Bank of Scotland, sportello mobile con tanto di direttore e cassiere.

L'ago percorre il planisfero e approda poi a Milano, nel parco di Villa Invernizzi, opulenta magione del patron dei formaggini, dove la bizzarria è rappresentata dalla colonia di fenicotteri rosa importati 40 anni fa dal Cile e dall'Africa, che rende la razionale metropoli lombarda una felice incongruenza spazio tempo-

A FIRENZE

Pittura, scultura e moda

■■ «Tracce. Dialoghi ad arte» è il titolo della mostra nel museo del costume a Palazzo Pitti, dedicata al rapporto tra pittura, scultura e moda. 107 pezzi tra abiti, accessori, dipinti e sculture, accostati in ogni sala, dagli anni '30 in poi

A ROMA

La grafica di Kounellis

■■ 'Impronte' di Jannis Kounellis è l'ultima, splendida mostra di grafica voluta dal maestro italo-greco dell'arte povera scomparso lo scorso febbraio, fino al 7 gennaio a Palazzo Poli a Roma, all'Istituto Centrale per la Grafica. Molti gli inediti

to, per esempio, il capitolo sugli ultimi giorni di Reiner e Globocnik in fuga da Trieste - con un bottino di lingotti d'oro e preziosi oggetti d'arte razziati agli ebrei di mezza Europa -, e su come e da chi Globocnik venne stanato dal suo rifugio prima di uccidersi con il cianuro.

Non manca però qualche grossolano errore, come per la strage di via Ghega, avvenuta secondo l'autore con il lancio di due bombe a mano da un'auto passata accanto a cinque soldati tedeschi (pag. 104), e qualche forse inevitabile approssimazione, vista l'analisi a così ampio spettro. Ma nel complesso il saggio di Jeggins offre un vivace e articolato quadro d'insieme del "flashpoint" Trieste, città le cui vie acciottolate - per la sua complicata storia - «erano testimoni di secoli di imbrogli di ogni genere», e dove adesso, all'alba della Guerra Fredda, «alla fine le diverse fazioni militari e di spionaggio si trovavano a chiedersi chi fosse alleato di chi, chi combattesse contro chi, chi spiasse chi e perché e con quale scopo».

Stefano Scanu autore de "Il disordine del mondo. Piccolo atlante dei luoghi fuori posto" (Ediciclo editore)

rale. Annota Scanu: «Il mondo è pieno di luoghi incerti, suscettibili e variabili... Spazi che cambiano come cambia il vento, la stagione o il punto di vista di chi li osserva. Appaiono e scompaiono alternandosi, altre volte invece si manifestano in tutta la loro disordinata moltitudine».

Patrizia Piccione

L'INTERVISTA

Delitti snob di Jessica Fellowes

In libreria il romanzo della nipote di Julian, celebre creatore di Downton Abbey

di ROBERTO CARNERO

Ha cominciato la propria carriera letteraria pubblicando libri tratti da una celebre serie tv, Downtown Abbey, e ora ha scritto un romanzo, **"L'assassinio di Nightingale Shore. I delitti di Mitford" (traduzione di Maddalena Togliani, Neri Pozza Editore, pagg. 400, euro 18)**, dal quale verrà tratta una versione televisiva di cui sono già in corso le riprese. Parliamo di **Jessica Fellowes** - che è appena stata in Italia per un giro di presentazioni, tra le quali alla milanese Bookcity - 43 anni, giornalista e scrittrice, nipote di Julian Alexander Kitchener-Fellowes, membro della Camera dei Lord, nonché sceneggiatore di cinema e regista di serie tv di grande successo, come appunto Downtown Abbey (suo anche il film Gosford Park).

Il romanzo della Fellowes - che si preannuncia come il primo di un ciclo di sei, tanti quante sono le sorelle della famiglia al centro delle vicende narrate, o forse di sette, se uno dei volumi verrà dedicato a Tom, l'unico fratello maschio - è ambientato subito dopo la Prima guerra mondiale, quando Louisa Cannon sogna di sfuggire a una vita di povertà e, soprattutto, all'opprimente e pericoloso zio, che vorrebbe sanare i propri debiti "offrendo" la nipote a uomini di dubbia reputazione.

La salvezza di Louisa è un posto di lavoro presso la famiglia Mitford ad Asthall Manor, nella campagna dell'Oxfordshire, dove diventa istitutrice e confidente delle sei sorelle Mitford, specialmente della sedicenne Nancy, una ragazza intelligente e curiosa con un talento particolare per le storie. Quando un'infermiera, Florence Nightingale Shore, viene assassinata in pieno giorno su un treno in corsa, Louisa e Nancy si troveranno per caso coinvolte nelle indagini del giovane e timidissimo agente della polizia ferroviaria Guy Sullivan, ma anche nei progetti criminali di un assassino che farà di tutto per mantenere segreta la propria identità...

Signora Fellowes, che cosa l'affascina del periodo tra le due guerre, in cui è ambientato questo romanzo e, a quanto lei stessa ha annunciato, anche i prossimi?

«Gli anni Venti e gli anni Trenta del Novecento sono stati un'età di transizione, in cui la modernità avanzava: si pensi al ruolo sempre più importante delle donne sulla scena pubblica. Però, mentre sul piano politico si preparavano nuovi fenomeni come il fascismo e il nazismo, in Europa sopravvivevano ancora certe antiche tradizioni aristocratiche. Ho approfondito quest'epoca studiando la storia della mia famiglia e poi allargando la visuale al resto della società».

È vero che l'omicidio dell'infermiera è ispirato a un fatto di cronaca del 1919?

«Assolutamente sì. Tutti i dettagli che si trovano nel mio libro in relazione a questa vicenda sono tratti dai giornali e dai documenti del tempo, ad esempio gli interrogatori e i verbali di polizia. Ho scoperto che c'erano già allora tecniche investigative molto avanzate, come lo studio scientifico della scena del crimine o la rilevazione di tracce di sangue persino microscopiche. Anche questo, credo, serve a restituire il sapore di un'epoca».

Quali sono i suoi modelli letterari?

«Qualche critico ha parlato di Charles Dickens, soprattutto a proposito della vicenda di Louisa e della sua "persecuzione" da parte dello zio. Ovviamente è un paragone che mi lusinga molto, ma francamente non so quanto pertinente. Sono una lettrice onnivora, ho sempre letto molto anche per compensare un deficit uditivo che in alcuni momenti della mia vita mi ha portato a un certo isolamento. Sono di gusti piuttosto tradizionali. Uno dei miei autori preferiti è Evelyn Waugh: mi piace il modo in cui rappresenta la superficie delle cose, delle persone, dei comportamenti, per poi offrire, in realtà, una grande profondità di penetrazione psicologica. È quello che piacerebbe anche a me riuscire a fare nei miei libri».

Come continuerà questo ciclo narrativo?

«Il mio editore dice che devo prepararmi a scrivere un libro all'anno per i prossimi sei anni. Sarà un lavoro impegnativo, ma la fantasia e le storie non mi mancano».

Non ha mai pensato di ambientare almeno una parte di un suo prossimo romanzo in Italia?

«Non sarebbe affatto una cattiva idea! Sarebbe soprattutto la scusa buona per trascorrere sei mesi nel vostro splendido Paese».

Jessica Fellowes firma "L'assassinio di Nightingale Shore. I delitti di Mitford" (foto di Basso Cannarsa)

Una mostra per gli 80 anni di Cinecittà

Sophia Loren, giovanissima, in posa per i paparazzi sul cofano di un'auto. Fellini che asciuga i piedi di Anita Ekberg, dopo il bagno nella Fontana di Trevi per La Dolce Vita. Benito Mussolini, che nel gennaio 1936, pone la prima pietra dei futuri studios. Ma anche le maestranze al lavoro, il 'cocomeraro', che continua a vendere sul marciapiede nonostante il via vai dei nuovi divi. E tutta l'Italia 'fuori' dal set, che scopre il sonoro e vive il boom economico guidata da Mike Bongiorno, per poi conoscere il terrorismo e il rapimento Moro, le denunce di Pasolini, l'avventura dello sbarco sulla Luna e la tragedia dei primi barconi di migranti. Gli Studi di Cinecittà compiono 80 anni e festeggiano con una grande mostra 'Cinecittà - Fatti e personaggi tra il cinema e la cronaca', fino al 7 maggio al Teatro 1 sulla Tuscolana. Un racconto in più di 150 immagini e filmati dagli Archivi dell'Istituto Luce e dell'Ansa.

STAZIONE ROGERS

Chi ha paura dell'editoria per bambini?

■■ Alle 22, alla Stazione Rogers, per le "Narrazioni del martedì" a cura dell'Università Giulia Zanfabro parla su "Chi ha paura dei libri per bambine/i?". L'incontro sarà introdotto da Jacopo Berti. Per tanto tempo ai margini, negli ultimi anni la letteratura giovanile sembra godere di un'inedita attenzione. Alcune studiose parlano di "effetto Harry Potter", altre osservano un cambiamento nel sistema letterario.

PIAZZALE ROSMINI

"La tartaruga rossa" al Cineforum

■■ Nuovo appuntamento con il "Cineforum Campi Elisi 2000", progetto a cura dell'omonima sigla: alle 20.30, nella sala del Centro giovanile di via Don Sturzo 4 in piazzale Rosmini, verrà proiettato "La tartaruga rossa", film di animazione uscito nelle sale nel 2016 per la regia di Michael Dudok. Per informazioni sul calendario e sui costi dei biglietti e abbonamenti: tel. 040-303189.

VILLA NECKER

Presepio in omaggio a "La notte" del Correggio

■■ È visibile al pubblico dal cancello di Villa Necker (via dell'Università 2) un presepio opera dell'artista Pino Rasile realizzato in omaggio al dipinto "La notte" (1529-30) del Correggio. Si tratta di una suggestiva esposizione composta da sagome in legno dipinte a mano a rappresentare un peculiare presepe di rara bellezza. Con la "Notte" Correggio rappresenta uno degli esempi più affascinanti del genere notturno nell'arte italiana del '500.

CENTRO VERITAS

La religione nella Turchia di oggi

Alle 18.30, al Centro Veritas in via Montecengio 2/1, conferenza dal titolo "Il ruolo della religione nella politica interna ed estera della Turchia" con relatore Federico De Renzi. Si tratta di un nuovo appuntamento del ciclo "Geopolitica e religioni"; l'incontro è presentato in collaborazione con il Limes Club. Negli ultimi 10 anni, i turchi che aderiscono al laicismo costituzionale del loro Paese sentono sempre più che il loro stile di vita è minacciato da Erdogan (nella foto) e dalla sua "pia" base di sostegno. Anche a livello iconografico, si sta assistendo a un processo di cancellazione del presidente fondatore della Repubblica turca, Atatürk. Il nuovo programma insegnerebbe la storia della Turchia dal punto di vista di un'educazione nazionale e morale. L'obiettivo ufficiale è quello di proteggere i valori nazionali. Inoltre, il ministero della Pubblica istruzione ha promesso che avrebbe modificato l'insegnamento della religione per conformarsi alla Corte europea dei diritti dell'uomo, sostituendo frasi come "la nostra religione" con la più neutrale "religione islamica".

"Ruolo della religione nella politica della Turchia" alle 18.30
■ Via Montecengio 2/1

QUARANTOTTI GAMBINI

Nati per leggere in biblioteca

Nati per leggere propone gli ultimi tre incontri #abassavoce prima della pausa per le festività natalizie. Gli incontri riprenderanno lunedì 8 gennaio. Questi gli appuntamenti: oggi dalle 17 alle 18, alla biblioteca Quarantotti Gambini di via delle Lodole 7/A (San Giacomo), consueto incontro mensile di promozione della lettura nella prima infanzia rivolto alle famiglie con bambini da 0 a 6 anni; domani dalle 16.30 alle 17.30, alla biblioteca Guglia di via Roma 10 (a Muggia), le volontarie condivideranno con bambini (0-6 anni) e famiglie le storie più belle, nonché consigli su come e cosa leggere a casa e sui benefici della lettura; venerdì dalle 13 alle 14, le volontarie saranno presenti all'ambulatorio vaccinale del Distretto 4 dell'Azienda sanitaria universitaria integrata (via Sai 7, San Giovanni), per fornire consigli ed esempi di lettura alle famiglie e ai bambini da 0 a 6 anni presenti. Tutti gli incontri sono a ingresso libero e gratuito senza prenotazione.

Nati per leggere oggi dalle 17
■ Info su http://natiperleggere.comune.trieste.it

STELLE SUL GHIACCIO RITIRO INVITI

■■ Il Comune informa che è partita la distribuzione degli inviti per assistere - dalle tribune allestite attorno alla pista di pattinaggio in piazza Ponterosso - allo spettacolo "Stelle sul ghiaccio-Un regalo per Trieste", evento organizzato dal Comune e in programma venerdì alle 18. Gli inviti potranno essere ritirati all'Infopoint del municipio di piazza Unità oggi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

MOSTRA CIRCOLO FINCANTIERI-WÄRTSILÄ

■■ Alle 13.20, in Consiglio regionale (piazza Oberdan), inaugurazione della mostra "Quarant'anni di fotografia" a cura della Sezione foto del Circolo Fincantieri-Wärtsilä. Il Circolo opera ormai da quaranta anni nel mondo dell'immagine, un lasso di tempo in cui ha saputo conquistare un ruolo importante non solo nel variegato panorama della fotografia ma ciò che più conta anche in quello del sapere e della vita sociale di Trieste. Oggi l'attività del Circolo spazia dai corsi di fotografia alle mostre, dalla proiezione di audiovisivi alle ex-tempore, dalla raccolta di fotografie d'epoca alle serate con autori e storici del settore. Per info tel. 040-3771111.

RASSEGNE

I cori di "Nativitas" Canti nelle chiese e concerti in Cavana

Settimana fitta di concerti e di cori a "Nativitas". A destra, il coro Schumann

di Liliana Bamboschek

"Nativitas" è giunta alla diciassettesima edizione: i canti e le tradizioni natalizie della regione Alpe Adria, la fortunatissima rassegna corale dell'Usci Friuli Venezia Giulia, è ormai un format esportato in tutta Italia e all'estero.

Il numero di adesioni raggiunge anche quest'anno cifre da record con centosessanta cori partecipanti e concerti anche oltre confine (Slovenia, Germania, Repubblica Ceca, Ungheria) dimostrando una creatività senza limiti nella scelta dei repertori e il grande valore attribuito alle antiche tradizioni locali. "Nativitas" è soprattutto uno specchio della nostra regione, terra di confine e incontro fra storie, culture, fedi diverse. Per quel che riguarda Trieste diamo ora il programma ricordando che la rassegna si chiuderà il 14 gennaio con un grande concerto nella cattedrale di San Giusto.

Oggi pomeriggio, alle 17.30, partenza da piazza Cavana e canti natalizi per il centro con il coro di Santa Maria Maggiore; alle 19, alla chiesa di Nostra Signora di Lourdes, ad Altura, si esibiranno i cori Il Focolare e Scout. Giovedì, alla chiesa di Barcola alle 20, concerto con quattro cori sloveni.

E sabato 23 dicembre, alle 20.30, appuntamento alla chiesa del Villaggio del pescatore con "Note di Natale", per festeggiare i 25 anni con il Coro Rilke. La vigilia di Natale, domenica, messe gregoriana alla chiesa di Santa Caterina da Siena; all'Immacolato Cuore di Maria, alle 23, Vigilia di Natale con il coro Claret; a Sant'Antonio Nuovo, alle 23.30, santa messa della Vigilia; alla chiesa di San Pio X, alle 23.30, Notte di Natale col coro Schumann.

E così siamo arrivati al 25 dicembre: alle 9, Natale a Sant'Antonio Nuovo con la Cappella corale; alle 10, all'Immacolato Cuore di Maria, Natale del Signore con il coro Claret; alle 12, nella Cappella San Raffaele, Natale in Stazione. Passiamo agli

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Star Wars, gli ultimi Jedi
15.30, 18.00, 21.00
Anche al **Nazionale** alle 16.45, 19.30, 22.00.

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Loveless 16.00, 18.30, 21.00
di A. Zvyagintsev. Premio Giuria Cannes 2017. 5,00 €.

Domani: **Riservato British Film Club**

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Star Wars, gli ultimi Jedi ingresso bambini a solo 3,90€. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Gli eroi del Natale 11.00, 15.15, 16.45

Due sotto il burqa 18.30, 20.20, 22.10
La commedia più comica e premiata! Domani alle 20.20 è in originale con s.t.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Assassinio sull'Orient Express
15.50, 17.45, 19.45, 21.45
Kennet Branagh, Penelope Cruz, Willem Dafoe, Judi Dench, Johnny Depp

La ruota delle meraviglie
16.10, 18.00, 20.00, 21.45
di Woody Allen con Kate Winslet.

L'insulto 15.50, 17.45, 19.45, 21.45
Candidato all'Oscar e vincitore a Venezia.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Poveri ma ricchissimi
16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Christian De Sica, Enrico Brignano

Natale da chef 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Neri Parenti con Massimo Boldi.

Super vacanze di Natale
16.45, 18.20, 20.00, 21.45
con De Sica, Boldi e cento altri!

Suburbicon 16.30, 18.20, 20.10, 22.10
di George Clooney e dai fratelli Coen con Matt Damon, Julianne Moore.

SUPER Solo per adulti

Incesti - Le gioie del sesso
16.00, ultima 19.00

Domani: **Il vizietto della zia.**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Info 0481-712020

Star Wars: gli ultimi Jedi
17.30, 20.30, 21.30

Star Wars: gli ultimi Jedi 19.00
Digital 3D

Poveri ma ricchissimi 17.40, 19.50, 22.00

Super vacanze di Natale
18.40, 20.20, 22.15

Natale da chef 17.00, 20.20, 22.15

Assassinio sull'Orient Express 16.50

VILLESSE

UCI CINEMAS

www.ucicinemas.it tel. 892960

New! Star Wars, gli ultimi Jedi!
17.15, 20.40

New! Supervacanze di Natale
19.15, 21.30

New! Natale da chef
17.00, 19.20, 21.40

New! Poveri ma ricchissimi
17.00, 19.20, 21.40

New 3D! Star Wars, gli ultimi Jedi!
18.00, 20.00

Assassinio sull'Orient Express
17.15, 21.15

Gli eroi del Natale 17.00

Rassegna ricomincio da 3!
The place 18.00, 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Star Wars, gli ultimi Jedi
17.30, 20.30

Suburbicon 17.20, 19.40, 21.45

L'insulto 17.15, 19.30

Il premio 21.40

TEATRI

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it 040-3593511

TEATRO MIELA 21.00 **Mio eroe**, 1h 30'.

TEATRO SILVIO PELLICO

Venerdì 22 dicembre, sabato 23 dicembre, ore 21.00 **Bagliori d'avanspettacolo - Vita, morte e miracoli d'una compagnia di guitti.** Di Patrizia Masi. Prenotazione e Prevendita biglietti c/o Ticketpoint . Corso Italia 6/C - tel. 040 3498277.

CONCERTO DI CAPODANNO 2018

CIVICA ORCHESTRA DI FIATI "G. VERDI" CITTÀ DI TRIESTE. Lunedì 1 gennaio 2018 ore 18.00 presso Teatro Bobbio. Arie da operette e musiche di Strauss, Lehar, Kalman. Direttore m° Matteo Firmi, solisti Andrea Binetti e Maria Giovanna Micheli-

SCUOLA CAPRIN

Voce, strumenti e le più note melodie delle feste

■■ Incontri musicali natalizi sono organizzati dall'Istituto comprensivo di Valmaura: nell'auditorium della scuola Caprin (Salita di Zugnano 5), alle 16.30, concerto del Gruppo corale e strumentale Caprin che vede i ragazzi impegnati nell'esecuzione di brani della tradizione natalizia internazionale, dal famoso "Amazing Grace" alla "Marche du roi", popolare francese del XIII secolo, ai carol inglesi. L'iniziativa è arricchita da una pesca di beneficenza.

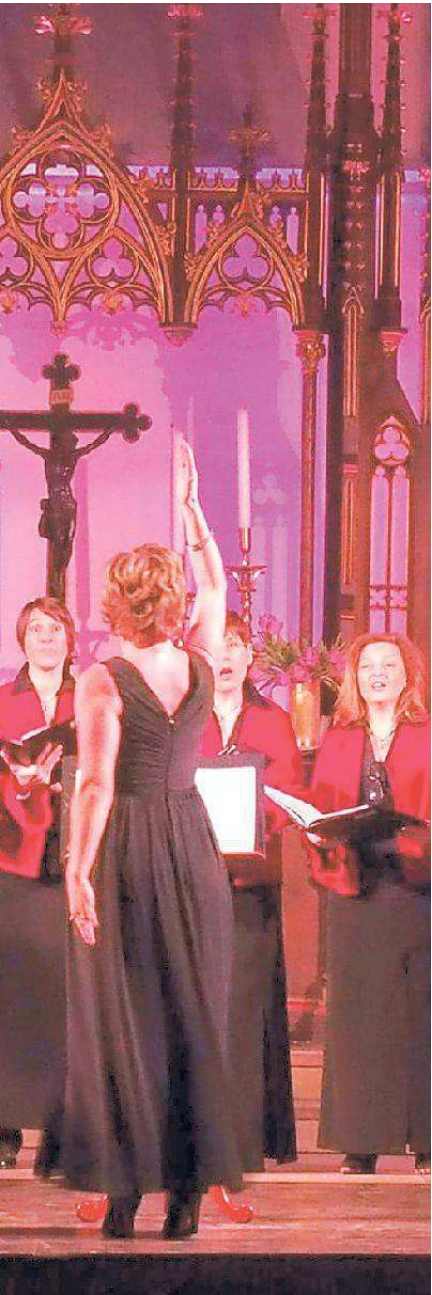
SALA GIUBILEO

Economia e cultura: i legami tra Italia e Cipro

■■ Alle 17.30, alla sala Giubileo di Riva III Novembre 9, conferenza "I forti legami di amicizia tra Italia e Cipro-Importanti cooperazioni nell'ambito dell'economia e della cultura". Con Alexandra Zambà, presidente dell'Associazione dei ciprioti in Italia. Evento organizzato dall'Associazione dei ciprioti in collaborazione con il consolato di Cipro a Trieste, la Fondazione ellenica di cultura e la Comunità greco-orientale di Trieste.

BOBBIO

Disabili e non a "Il teatro che fa il suo dovere"

■■ Domani alle 18, al Bobbio, andrà in scena lo spettacolo tratto dall'attività laboratoriale "Il teatro che fa il suo dovere!", che nasce come un'articolazione del progetto, ormai consolidato, "Il teatro che fa la differenza!". L'iniziativa ha visto la partecipazione di un gruppo eterogeneo di attori, persone con disabilità e non, anziani e giovani. Informazioni: 040-390613, 040.948471.

ultimi concerti del 2017, e arriviamo al 27 dicembre: alle 20, alla Nostra Signora Immacolata di Lourdes, "Il Natale fra l'Istria e il Carso" con i cori Tabor di Opicina e Decani di Capodistria. Infine, Capodanno: domenica 31 dicembre, il pomeriggio alle 18, alla Beata Vergine del Rosario, il "Te Deum" di Lully con la Cappella musicale.

SPETTACOLI

"Stropite el naso" al teatro Pellico Commedia degli odori per l'Ail

di Annalisa Perini

Ne possono succedere di tutti i colori… e di tutti gli odori se una signorina sofisticata e un po' altezzosa, la cui occupazione è quella di vendere profumi di lusso e raffinata biancheria femminile, si ritrova a coabitare con un salumiere dal carattere ruspante, allegro e godereccio e pieno di orgoglio per la sua aromatica mercanzia.

Da questa curiosa reazione "chimica" tra due personaggi prende le mosse la trama dello spettacolo "Stropite el naso" della compagnia I Zercanome dell'Armonia, presentato stasera alle 20.30, al teatro Pellico, a scopo benefico. Il ricavato dell'evento verrà infatti devoluto alla sezione di Trieste dell'Ail-Associazione italiana contro le leucemie, linfomi e mieloma. La sezione di Trieste si è costituita per desiderio di un gruppo di persone che intendono sostenere la vita dei malati e dei loro famigliari che vengono ricoverati nei Centri di ematologia di Trieste. L'obiettivo è di sostenere tali centri, migliorare la cura dei malati e anche l'assistenza domiciliare, creare residenze, acquistare macchinari e attrezzature. Per saperne di più sull'attività dell'associazione è possibile visitare il sito *www.ailtrieste.it* o la pagina Facebook dedicata, telefonare al 3276687305 e iscriversi alla newsletter mandando una mail all'indirizzo info@ailtrieste.it.

Lo spettacolo "Stropite el naso-Piccola commedia degli odori" (*nella foto*) è un libero adattamento da "L'eredità delle povera Sunta" di Loredana Cont, con la regia di Bruna Brosolo. «Due personaggi con le visioni della vita e i caratteri tanto diversi – spiega la regista - si incontrano e scontrano, ironicamente, in una convivenza forzata mentre in ballo c'è un'eredità. Pur di ottenerla devono fare buon viso a cattivo gioco e tapparsi letteralmente il naso». Gli interpreti della messa in scena sono Daniela Polacco, Frida Furlan, Arianna Gregorat, Lorenzo Petronio, Michele Blasina, Aredo Bossi, Mary Orlando, Paolo Costanza, Alessio Radessich, Beatrice Achille e Milena Di Chiara. Il costo del biglietto è di 8 euro ed è possibile acquistarlo da Ticketpoint, chiamando il 3292194776 o direttamente in teatro.

EVENTI

CIRCOLO FOTOGRAFICO

■■ Serata di premiazioni oggi, al Circolo fotografico triestino. Alle 18.30, nella sede di via Zovenzoni 4, sarà inaugurata la mostra delle immagini fotografiche ammesse alla 37esima edizione del Trofeo internazionale Andrea Pollitzer. Subito dopo, la giuria composta da Zeliko Jovanovic, fotografo, Federica Parri, psicologa e psicoterapeuta, Paolo Cartagine, docente della Federazione italiana associazioni fotografiche e vicepresidente del Circolo, proclamerà i nomi dei vincitori. In mostra saranno esposte 150 immagini scattate dai quarantadue fotoamatori italiani e stranieri ammessi all'esposizione. La rassegna sarà visitabile tutti i martedì, dalle 18 alle 20 fino al 6 febbraio. Il bando prevedeva un tema libero e uno obbligato dal titolo "Frammenti di quotidianità". Nel corso della serata sarà proclamato anche il vincitore finale dei concorsi mensili a tema del 2017, in base alla graduatoria compilata sugli argomenti scelti di volta in volta.

REVOLTELLA

Italo Svevo in tv e con Kafka

In occasione del suo genetliaco il Museo Sveviano propone un ricordo di Italo Svevo, nato il 19 dicembre del 1861. Ma l'edizione 2017 segna anche il 20° anniversario dall'inaugurazione del museo stesso voluto dalla figlia dello scrittore, Letizia Fonda Savio. Per l'occasione il museo di via Madonna del Mare resta aperto dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 per chi vorrà visitare il nuovo allestimento. Ecco dunque il programma di oggi: alle 11, all'auditorium del Revoltella, tavola rotonda "Un museo a suo nome-Il lascito di Letizia e il museo di Ettore": Silva Bon, Elvio Guagnini e Anna Rosa Rugliano tracciano un ricordo di Letizia Svevo Fonda Savio. Alle 15, la seconda puntata dello sceneggiato Rai "La coscienza di Zeno", alle 17.30 la conferenza di Giulio Savelli "Il silenzio della legge. Le matrici ebraiche nella poetica del secondo Svevo" e alle 18.30 lo spettacolo "Una vita (da cani)–La filosofia dal basso di Kafka e Svevo" con Luciano Roman e Nino Bernardini; musica dal vivo di Stefano Bembi; da un'idea di Riccardo Cepach. Nella foto, la locandina dell'evento.

Buon compleanno Svevo! dalle 11
■ Ingresso libero

KNULP

Dal fado al klezmer in stile tzigano

Alle 21, al Knulp, Drom Pale Luma (nella foto) in concerto con Juray Berky al violino, Luca Demicheli al basso acustico, Sergio Giangaspero alla chitarra, e Mariangela Najla Miceli Spinelli per la danza. Il Trio Berky nasce a Trieste nel 2015 intorno al violinista tzigano Juraj Berky che, con un repertorio di brani tradizionali tzigani e standard che arrangia ed esegue con diverse band locali, incontra il bassista Luca Demicheli e il chitarrista Sergio Giangaspero. L'eclletticità dei due permette al trio di dar vita a un progetto che si propone di riportare sulle scene la musica e i ritmi tradizionali romanì. Ben presto, dopo l'incontro con la danzatrice Mariangela Miceli Spinelli, il progetto si allarga e diventa Drom Pale Luma, "viaggio per il mondo", comprendendo la danza tzigana – ciarda, turca romanì – e presentando un repertorio in continua espansione che include ballate, standard americani e brasiliani, tango, brani popolari balcanici, fado, francesi, russi, klezmer e alcuni brani di musica classica, il tutto suonato in stile tzigano.

Drom Pale Luma in concerto alle 21
■ Via Madonna del mare 7

ni. Biglietti a 12 euro presso il TicketPoint di Trieste e un'ora prima dello spettacolo presso il Teatro Bobbio. Parcheggio gratuito a 200 metri dal Teatro (parcheggio CoopNordest - via della Tesa). Info 3383528942.

GORIZIA

TEATRO VERDI

Domani alle 20.45 Signori si nasce... E noi? Biglietti al Botteghino del Teatro, Corso Italia (da lunedì a sabato 17-19) tel. 0481-383602 www.vivaticket.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 22 dicembre La principessa Sissi di Corrado Abbati.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone. Prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it

DOMANI

Il sistema tavolare sotto Maria Teresa

Proseguono gli appuntamenti al Magazzino delle idee nell'ambito della mostra "Maria Teresa e Trieste. Storia e culture della città e del suo porto". Domani, alle 18, è il momento di Elisabetta Fiocchi Malspina, assistente alla cattedra di Storia del diritto della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Zurigo, che descriverà il sistema tavolare dopo l'introduzione di Rossella Fabiani (Polo museale del Friuli Venezia Giulia, membro del comitato scientifico della mostra). "Organizzare lo spazio sociale" è il titolo della conferenza che traccerà la storia del sistema tavolare con particolare attenzione ai provvedimenti della sovrana Maria Teresa (nella foto), con un focus sulle peculiarità storico-giuridiche della città di Trieste. Nel corso dell'incontro sarà illustrata la storia della trascrizione nel corso dell'800 - prima e dopo l'Unità d'Italia - parallelamente all'evoluzione del Tavolare nei territori austriaci. Il confronto tra i due sistemi di pubblicità immobiliare sarà presentato attraverso il dibattito parlamentare e le scelte adottate dal legislatore italiano durante il Novecento.

MIELA

"Mio eroe", i racconti delle madri degli alpini morti in Afghanistan

Da oggi a giovedì alle 21, al Miela, lo spettacolo di teatro civile "Mio eroe" di e con Giuliana Musso (nella foto). Il tema su cui Giuliana Musso si concentra questa volta è quello del mito dell'eroe caduto in guerra, anzi, meglio: del morire in guerra in tempo di pace. Perché l'artista non sceglie di indagare guerre del passato, dove la distanza può aiutare il giudizio: si misura invece con un presente scomodo, nelle cui pieghe è complesso addentrarsi. «In Afghanistan sono andati uomini e donne che siamo noi, ha spiegato infatti in una recente intervista e siamo ancora noi che produciamo quelle scelte e quelle politiche». Ecco dunque che i tre eroi al centro dello spettacolo sono giovani alpini, caduti nella "missione di pace" Isaf promossa dalla Nato e autorizzata dall'Onu in Afghanistan fra il 2001 e il 2014: tre dei 53 militari italiani che non hanno fatto ritorno in patria. Non sono loro a parlare attraverso la voce di Giuliana Musso, ma le loro madri, in un rivolo di ricordi intimi e di sentimenti autentici, come sono solo quelli che attraversano la mente e il cuore di una madre. Racconti a tratti lievi e a tratti sconsolati, che restituiscono il carattere, gli ideali, le passioni di quei tre uomini, ricordati per la loro vita: e questo è il primo seme d'opposizione agli stereotipi. Questa ottica "materna" permette infatti di dare valore alla vita del soldato, e non di riconoscerlo "eroe" solo dopo la morte, come avviene in ogni guerra.

CON RIONDINO E VERGASSOLA

La Traviata delle Camelie

CERVIGNANO

Un “fine dicitore” (David Riondino), un incredulo spettatore (Dario Vergassola), una cantante (il soprano cinese Beibei Li) ovvero una Traviata che si racconta attraverso le famose arie, con la musica originale di Verdi arrangiata per ensemble da camera, il tutto rappresentato in una avvincente mescolanza di situazioni drammatiche, che la vicenda sicuramente impone, ma anche ironiche e dissacranti.

Questo è “La Traviata delle Camelie” al Teatro Pasolini di Cervignano, in scena domani alle 21 (info e biglietti 0431-370273), spettacolo della stagione musicale firmata Euritmica.

David Riondino e Dario Vergassola fotografati da Giuseppe Pollicina

Si tratta di un viaggio attraverso musica e letteratura da “La Traviata” di Verdi a “La Dama delle Camelie” di Dumas, dove la colpa, il peccato, la gelosia, la redenzione e la felicità sono i motori dei principali comportamenti umani, sentimenti che talvolta sfociano negli eccessi, sui quali può scivolare certa satira leggera. La piéce si snoda sull'interazione tra i due affiatati attori e vede impegnato un compìto Riondino nel difficile tentativo di ripercorrere la storia di Violetta e Alfredo, e un implacabile Vergassola, nel ruolo di disturbatore, che ironizzerà, ridicolizzando e azzardando parallelismi con storie e vicende recenti. Le musiche, originali dell'opera verdiana, hanno un impatto coinvolgente, grazie all'esecuzione dal vivo dell'ensemble composto da: Fabio Battistelli al clarinetto, Augusto Vismara al violino, Riviera Lazeri al violoncello e dalla splendida voce di Beibei Li

Un'ora e mezza di spettacolo trascinante per rileggere Margherita e Violetta, due donne sull'orlo di una crisi (respiratoria).

David Byrne, star dell'estate a Trieste

Il fondatore dei Talking Heads il 21 luglio in piazza Unità. A Udine il 10 arrivano i Simple Minds

di Francesco Cardella

TRIESTE

Dopo il fragore dell'Heavy Metal, arriva il signore della New Wave. David Byrne, lo storico fondatore dei Talking Heads, approda a Trieste, atteso nella serata di sabato 21 luglio 2018 sul palco di Piazza Unità, unica data prevista nel nordest nell'ambito di un tour italiano che include anche gli scali di Ravenna del 19 e dell'indomani a Perugia per Umbria Jazz, sempre nel mese di luglio.

Il concerto di David Byrne, organizzato dalla Zenit in collaborazione con il Comune di Trieste, International Music and Arts e la Regione FVG, correda quindi un cartellone estivo di eventi musicali che dispone già della ufficializzazione degli Iron Maiden, legati ad un ritorno in Piazza Unità per il 17 luglio, tappa del tour europeo denominato "Legacy and the beast".

Nome eccellente quello di David Byrne, artista che il popolo devoto alla New Wave e al Post Punk venato di Art Rock, collega soprattutto alla primogenitura dei Talking Heads, gruppo culto della scena americana in auge tra la metà degli anni '70 e i primi '90, band dal respiro sperimentale - avanguardistico battezzato all'epoca da un mentore come Brian Eno. Dopo i fasti della band, David Byrne ha poi intrapreso uan carriera solista dalle molte tinte, in veste di musicista, produttore, regista, autore, fotografo, insomma, da creativo a tutto tondo, uno capace di conquistare un Premio Oscar (per la colonna sonora del film "L'Ultimo Imperatore") due David di Donatello, un Golden Globe ed un Grammy. Trieste non rappresenta una novità assoluta per l'ex leader dei Talking Heads. Nel 1998 l'artista staunitense di origine scozzese ebbe modo di caratterizzare una mostra ospitata al Museo "Revoltella", estemporaneo progetto a base di installazioni, fotografie e bambole. Il volto di David Byrne atteso invece sul palco del 21 luglio è quello canonico, ovvero musicale di classe, colorato da una produzione piuttosto vasta, lastricata di generi, prodotti, sperimentazioni e collaborazioni quasi sempre vincenti, vedi quella con Ryuchi Sakamoto, con il quale si aggiudicò l'Oscar. Iron Maiden, David Byrne e altro ancora, da definire. Si, perchè il cartellone dei concerti dell'estate 2018 a Trieste dovrebbe impreziosirsi di altre possibili chicche, tutte da giocare a cavallo tra luglio e agosto, il periodo da poter coniugare al meglio con aspettative in chiave turistica. I nomi in cantiere per chiudere il cerchio? Solo ipotesi, anzi, dei veri sogni al momento, come Peter Gabriel, lo storico cantante dei Genesis, forse un miraggio, il cui reclutamento (con tanto di orchestra) parla di 500.000 euro, cifra comunque inferiore a quella richiesta degli stessi Iron Maiden. Mentre Trieste disegna una sorta di rassegna musicale estiva da artisti culto, Udine non sta a guardare e mette a segno un colpo niente male griffato Rock anni '80 e '90. Qui si parla dei Simple Minds, attesi il 10 luglio al Castello di Udine, altro evento targato Zenit ideato in occasione del tour europeo legato al nuovo album, dal titolo " Walk between worlds", in uscita nel febbraio prossimo. Anche i Simple Minds portano in scena storia ed evoluzione del rock pop, con oltre 60 milioni di dischi in carriera e di una voce inconfondibile come quella di Jim Kerr, leader e icona della band scozzese. (info www.azalea.it, info@azalea.it).

> **GRUPPO METAL**
> Nel calendario ancora in parte da definire sicuro anche il ritorno degli Iron Maiden, il 17 luglio, tappa del tour europeo “Legacy and the beast”

David Byrne, il fondatore dei Talking Heads, in concerto a Trieste il 21 luglio in piazza dell'Unità

IN BREVE

CINEMA

“Figlia mia” di Bispuri in gara alla Berlinale

“Figlia mia” di Laura Bispuri sarà in concorso al Festival di Berlino (15-25 febbraio). È tra i primi titoli in competizione insieme ai nuovi film di Gus Van Sant, Benoit Jacquot, Alexey German Jr, Thomas Stuber, Philip Groning e Malgorzata Szumowska. Nell'opera seconda della Bispuri, Vittoria è una bambina divisa tra due madri. Protagoniste sono Valeria Golino e Alba Rohrwacher.

CINEMA

“Napoli velata” nuovo Ozpetek

Un mistery-thriller pieno di fantasmi, doppi, allucinazioni, con la storia d'amore di una sola notte (molto erotica): è 'Napoli velata', ultimo film di Ferzan Ozpetek, in sala dal 28 dicembre. Nel cast Anna Bonaiuto, Peppe Barra, Luisa Ranieri, Lina Sastri e Isabella Ferrari.

L'Elton John Show in prima al Bobbio

Stasera concerto di Charlie Morgan, batterista del cantante, con una grande band

di Gianfranco Terzoli

TRIESTE

Ci sarà anche Charlie Morgan, per 13 anni batterista di Elton John (ma anche di Tina Turner, Don Henley, Pete Townshend, Wham! e Kate Bush) nell'«Elton Show - Una celebrazione del Rocket Man», spettacolo che arriva per la prima volta in Italia stasera al Bobbio alle 20.30. A vestire (letteralmente) i panni di Elton nel corso di un concerto-spettacolo, arricchito da rari video, fedeli copie degli sfarzosi costumi originali realizzati su misura, una ricchissima scenografia e una serie di occhialoni originali indossati dallo stesso musicista inglese nel corso degli anni e donati durante i loro molteplici incontri sarà C.J. Marvin, australiano di origini triestine, che in occasione del decimo anniversario ha voluto portare nella sua città, in anteprima nazionale, lo spettacolo applaudito dal Nord America all'Europa. In poco più di due ore verranno ripercorse varie decadi dell'epopea musicale di sir Reginald Kenneth Dwight, dagli anni '70 fino a oggi, attraverso tutti i suoi più grandi successi: da “Your Song” a “Saturday Night's Alright For Fighting”, passando per “I'm Still Standing”, “Sacrifice” e la vincitrice dell'Oscar “Can You Feel The Love Tonight?”.

Morgan svela il segreto che lo ha portato a essere scelto dalle più grandi pop e rockstar mondiali. «Oltre alle doti musicali - rivela - la qualità fondamentale quando si lavora con artisti dalle personalità così spiccate è saper mettere il proprio ego da parte per lasciare che prendano letteralmentela tua arte e la mettano al servizio di ciò che vogliono esprimere». Il batterista inglese ama moltissimo il nostro paese. «La mia prima moglie - spiega - era di origini italiane e sono trent'anni che vengo in Italia, dove ho lavorato con molti artisti, da Branduardi a Ramazzotti».

Mentre registrava per Nick Kershaw lo sentì Elton John che fu talmente colpito dalla sua abilità da volerlo in studio per "Ice on Fire" e poi nella sua band per dieci tour mondiali. «Elton - ricorda Morgan - è un grandissimo artista e quella con lui è stata un'enorme esperienza: non si può arrivare più in alto di così». A colpirlo di Marvin, incontrato negli anni '90 nel backstage di un concerto - è stata l'enorme energia. «Siamo rimasti in contatto - aggiunge - e ho subito detto sì quando mi ha chiesto di collaborare al progetto: C.J. non imita Elton, ma è Elton per quanto umanamente possibile. È così meticoloso da sapere come una determinata canzone veniva interpretata nei diversi tour». Tra i tanti big incontrati, cita sir Paul Mc Cartney, uomo gentilissimo oltre che un grande della musica. «Mentre suonavo nel suo studio - ricorda - ho alzato gli occhi e ho visto uno dei Beatles che suonava il basso al di là del vetro e mi sorrideva: un'emozione che mi ha lasciato senza fiato».

Il migliore sponsor di C.J. Marvin è lo stesso Elton John, che nell'84, ascoltando una sua performance, ebbe a dire «Tu sei il migliore me che abbia mai sentito». «In attesa di un tour italiano - riferisce Marvin - con l'intero cast internazionale (con me si esibiscono in pianta stabile anche il tastierista Ray Johnson e la corista Marianne Moen), ho voluto condividere con i miei concittadini questo evento e aprire le porte dello spettacolo a illustri musicisti della mia città e regione come Marco Ballaben integrandoli al collaudato organico che mi accompagna in tutta Europa (Giancarlo Spirito, Alessandro Leonzini, Maurizio Vercon, Giulia Crocini e Michela Grilli)».

Lo spettacolo è più che un semplice tributo al Rocket Man. «Le nostre - riprende il pianista - non sono semplici cover: ricreiamo nei dettagli l'essenza magica della musica di Elton e l'eccentricità del personaggio». E a pesare più di tutto è quel commento dello stesso John, dopo aver assistito a una performance improvvisata di Marvin mentre in hotel attendeva la limousine. «È stato un momento – conclude – che non scorderò mai». Prevendite in teatro, al Ticket Point e su vivaticket.

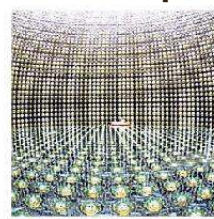
> **UNA COPIA IDENTICA**
> Il progetto è del triestino C.J. Marvin che interpreta Rocket Man

> **NON SOLO COVER**
> Video, costumi sfarzosi, replica perfetta degli spettacoli

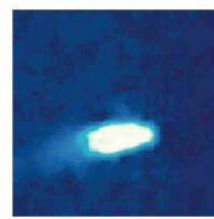
C.J. Marvin nei panni di Elton John. Stasera al Teatro Bobbio

SCIENZA

NUOVO RILEVATORE

Come anticipare i terremoti

Un'immagine spettacolare del rilevatore principale del Kamiokande, dove si studiano neutrini e raggi cosmici . Nello stesso centro, arriva una nuova idea per mitigare i danni dei terremoti più intensi. Un nuovo metodo di registrazione dei sismi potrebbe aiutare a ridurre vittime e danni.

SPAZIO

Usa a caccia di Ufo per 5 anni

Gli Stati Uniti per 5 anni a caccia di UFO. dal 2007 al 2012 un progetto ombra conosciuto da pochi ha studiato l'origine di molti oggetti e luci la cui origine era ritenuta inspiegabile. Le conclusioni, come sempre in questi casi, non sono definitive. Non si trattava di un programma segreto, ma pochi sapevano.

CURIOSITÀ

Venezia più vecchia di 180 anni

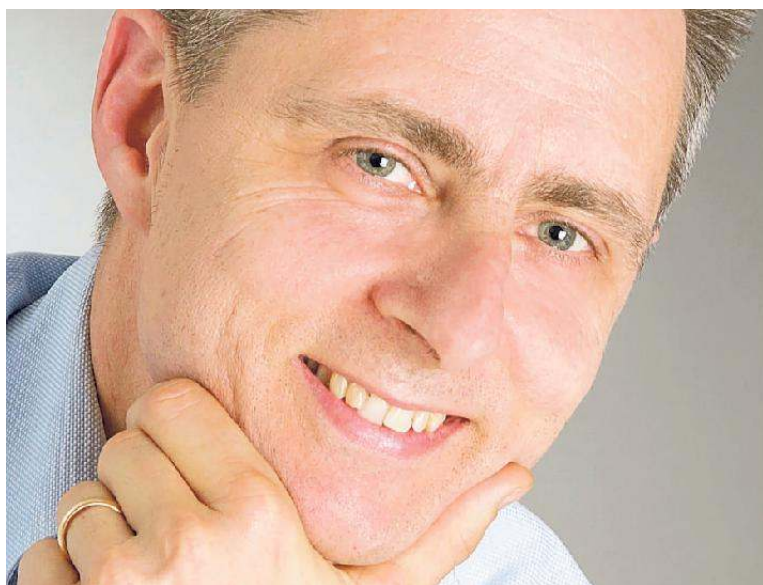
A 4,2 metri di profondità sotto il pavimento della Basilica di San Marco, a Venezia, sono stati ritrovati due noccioli di pesca di 1.300 anni fa, che spostano indietro di 180 anni le lancette della costruzione della città. La scoperta è degli archeologi della Colgate University di Hamilton.

La scoperta dell'acqua (ossigenata)

Rilevante risultato dell'Università di Trieste grazie a un nuovo nanomateriale. Non è costoso

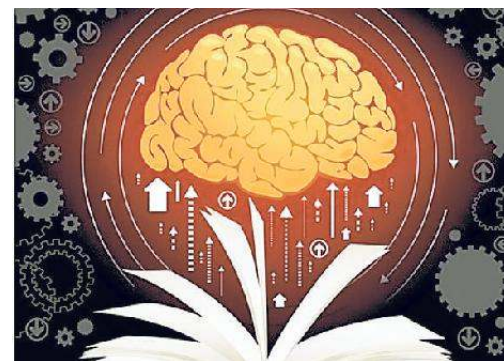
di Lorenza Masè

L'accesso limitato all'acqua potabile è uno dei maggiori problemi dei paesi in via di sviluppo. Secondo l'Oms, 2 miliardi di persone sono costrette a utilizzare fonti d'acqua contaminate rischiando di contrarre malattie mortali. Eppure molti organismi patogeni e inquinanti organici presenti nell'acqua, potrebbero essere rimossi utilizzando acqua ossigenata che non rilascia residui chimici dannosi. Tuttavia produrre acqua ossigenata in maniera sostenibile ed efficiente rimane una sfida in molte aree del mondo, poiché l'attuale metodo per la produzione industriale è costoso e con un alto impatto ecologico.

Arriva proprio dall'Università di Trieste la scoperta di un nuovo nanomateriale per l'efficiente e sostenibile produzione di acqua ossigenata. Lo studio è stato pubblicato sul numero di gennaio della prestigiosa rivista scientifica Chem e ha visto la collaborazione tra i gruppi di ricerca del prof. Maurizio Prato (Università di Trieste, CIC biomaGUNE di San Sebastian e del Consorzio Instm), del prof. Paolo Fornasiero (Università di Trieste, Iccom-Cnr e di Instm), della dottoressa Silvia Marchesan (Università di Trieste) del Dr. Francesco Vizza (Iccom-Cnr di Firenze) e della dottoressa Lucia Nasi (Cnr-Imem di Parma). Il lavoro prende in esame un materiale nanometrico carbonioso (e senza presenza di componenti metalliche) come catalizzatore elettrochimico per l'efficiente produzione di acqua ossigenata a partire da ossigeno e acqua.

Il prof Paolo Fornasiero, docente del Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche

Spiega il prof. Paolo Fornasiero docente del dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche: «L'acqua ossigenata è un elemento estremamente importante nell'industria chimica, sia perché è applicata su larga scala in importantissimi processi industriali, pensiamo allo sbiancamento della carta, sia perché è un importante presidio medico in quanto può essere utilizzato come disinfettante e possiede inoltre grandi potenzialità per decontaminare acque inquinate con forti impatti soprattutto nei paesi in via di sviluppo».

«L'università di Trieste - prosegue - ha delle competenze specifiche nelle nanotecnologie con una lunga tradizione, combinando diversi gruppi di ricerca del nostro ateneo e con l'aiuto di colleghi del Cnr e scienziati spagnoli siamo riusciti a realizzare dei materiali nanostrutturati con proprietà totalmente innovative. In particolare questi catalizzatori non contengono metalli, tipicamente i catalizzatori che funzionano meglio contengono dei metalli che sono o molto rari o costosi o possono essere d'altro canto tossici o pericolosi».

Andando a lavorare sulla nanostruttura, cioè ingegnerizzando il materiale a livello molecolare, il gruppo di ricerca è riuscito ad ottenere un'efficienza nella produzione di acqua ossigenata tale da rappresentare un nuovo stato dell'arte per il settore. Che cosa fa questo catalizzatore elettrochimico? «In breve - risponde lo scienziato - prende ossigeno e acqua e li combina formando acqua ossigenata, il sistema per funzionare ha necessità di una piccola differenza di potenziale, cioè bisogna fornire un po' di elettricità, ma - commenta - tutto sommato le richieste energetiche di questo nuovo materiale sono davvero basse». Il gruppo di ricerca si sta concentrando ora sulla sintesi su larga scala di questi materiali con l'obiettivo di trasformare l'importante scoperta scientifica in una tecnologia utilizzabile a livello industriale.

AL MICROSCOPIO

LIBRI

Natale con la scienza Consigli per gli acquisti

di MAURO GIACCA

Qualche tempo fa, un collega, che qui chiamerò il professor Rossi, biologo di prestigio internazionale, fu presentato dal rettore della sua università a un gruppo di colleghi, tutti stimati umanisti, con le parole: «Questo è il professor Rossi. E' un grande scienziato, ma è anche una persona abbastanza colta». Perché in Italia, ahimè, essere colti significa conoscere cosa ha scritto Leopardi o sapere la data della battaglia di Canne, mentre ignorare come funzioni il Dna è peccato veniale. Siamo un popolo così ignorante da avere la metà dei laureati della media dei Paesi industrializzati, e di questa metà solo un quarto esce da un dipartimento scientifico. E allora perché non pensare, questo Natale, di risollevare un po' la nostra cultura scientifica con qualche bel libro? Di seguito qualche consiglio per gli acquisti.

Se volete rimanere sul classico: "La vita immortale di Henrietta Lacks", 2011, Adelphi, di Rebecca Skloot, che racconta la storia di come, negli anni '50, alla Johns Hopkins University di Baltimora, da un tumore di una paziente furono ottenute le cellule HeLa, che portano le sue iniziali e ancora oggi sono usate in tutti i laboratori del mondo. Per chi invece è interessato a capire come scienza e tecnologia plasmeranno, e non sempre positivamente, la società del futuro: "La sesta estinzione", 2014, Neri Pozza, di Elizabeth Kolbert, vincitrice del Premio Pulitzer nel 2015; racconta di come il progresso stia portando alla rapida estinzione innaturale di un enorme numero di specie. O "Homo deus. Breve storia del futuro", 2017, Bompiani, di Yuval Noah Harari, professore dell'Università di Gerusalemme che, dopo il suo "Da animali a dei" che guardava al passato, fornisce ora una lucida visione di dove l'evoluzione ci stia portando.

E, infine, una strenna da non perdere: "La congiura dei somari", 2017, Rizzoli, di Roberto Burioni, virologo del San Raffaele a Milano da sempre in prima linea sui social contro le sciocchezze della rete sui vaccini.

«Perché la scienza non è democratica», come sostiene Burioni, e allora bisogna studiare, studiare e ancora studiare prima di essere autorizzati a parlare. Buone Letture a tutti!

OLTRE IL GIARDINO

Un esperto di meccanica statistica

La ricerca di Pasquale Calabrese premiata con un finanziamento

di Mary B. Tolusso

Nato nel 1976, Pasquale Calabrese è uno dei più giovani ordinari italiani in Fisica teorica. Dopo una laurea in Fisica all'Università di Pisa e un dottorato alla Scuola Normale Superiore, Calabrese ha lavorato all'Università di Oxford e di Amsterdam. Rientrato a Pisa, si è poi trasferito alla Sissa nel 2014: «Ciò che la Fisica statistica cerca di fare», dice «partendo dalle interazioni note tra gli atomi, è capire quali siano le proprietà macroscopiche della sostanza che ne deriva. Detto semplicemente: comprendere perché l'acqua a meno 5 gradi è ghiaccio mentre a 105 è vapore». Quindi la Meccanica statistica si basa su un insieme di postulati: «E la mia ricerca, almeno in parte, si occupa di comprendere come questi postulati seguano dalla Meccanica quantistica, la teoria che è alla base di tutto». Uno studio per cui il professore, dopo lo Starting Grant ricevuto nel 2011, conferma la sua ricerca d'eccellenza con l'assegnazione di un Consolidator Grant. Il progetto, che prevede un milione e mezzo di euro, durerà 5 anni a partire da settembre 2018. «Questo riconoscimento ci permetterà di finanziare personale per venire a lavorare qui. Di buono c'è inoltre che il mio campo di ricerca è teorico, per cui non c'è bisogno di organizzare laboratori. Il finanziamento servirà esclusivamente per convocare alla Sissa dei giovani studiosi di talento, italiani e stranieri, per approfondire questo campo di ricerca». Il progetto "Nemo - New states of Entangled Matter Out of equilibrium" consentirà di studiare dal punto di vista teorico il ruolo dell'entanglement nei sistemi quantistici lontani dall'equilibrio e la connessione di questo fenomeno con la termodinamica e l'entropia per capire l'origine della meccanica statistica in sistemi chiusi. Naturalmente, progetti così impegnativi, non lasciano molto al resto: «Mi piacerebbe dedicarmi ad altro, all'infuori dello studio», dice infine «ma il poco tempo che mi rimane preferisco dedicarlo a mia figlia».

PROGETTI IMPEGNATIVI

«Lo studio assorbe gran parte del mio tempo anche se mi piacerebbe dedicarmi ad altro. Nei momenti liberi preferisco restare con mia figlia»

LO SPORT IN TV

- Ore 10.15 - Eurosport e RaiSport: Sci Alpino, CdM/D. Gigante Courchevel
- Ore 13.15 - Eurosport e RaiSport: Sci Alpino, CdM/D. Gigante Courchevel
- Ore 18.30 - Rai2: TG Sport
- Ore 20.30 - RaiSport: Basket, ChampionsLeague. Capo D'Orlando-Chalon
- Ore 20.50 - Rai2: Calcio, Tim Cup. Napoli-Udinese
- Ore 3.15 - Italia1: Premium Sport News

Tanti **tifosi e protagonisti** di ieri e di oggi si sono ritrovati allo stadio **Rocco** per dare il via a un percorso tra **storia, ricordi ed eventi**

Un momento dell'incontro organizzato ieri al Rocco. (Foto Lasorte). A destra Milanese, Campanale e Marassi mostrano il marchio per le celebrazioni

L'anniversario

Triestina 100, la festa comincia

Presentato il marchio e le iniziative che coinvolgeranno la città fino al 18 dicembre

di Ciro Esposito
TRIESTE

Il popolo alabardato si ritrova al gran completo per spegnere idealmente le 99 candeline sulla torta dell'Unione. La cornice è la sala stampa del Rocco testimone in un quarto di secolo dei momenti di gioia (nell'epoca Berti) ma anche di quelli deprimenti delle retrocessioni, le delusioni per le mancate vittorie e lo sgomento dei fallimenti. Da Godeas ad Allegretti, da Costantini al "sindaco" Birtig e poi i fratelli Rocco e molti altri protagonisti della storia della Triestina non hanno voluto mancare all'appuntamento.

C'erano anche i due curatori fallimentari Turazza e Vernì che hanno dato il loro contributo nei recenti momenti più bui. Ma soprattutto c'erano tanti tifosi di ieri e di oggi a salutare la prima uscita pubblica del Comitato Unione costituito dai Club, dalla Curva Furlan e dalla società per accompagnare la Triestina al centenario. È una festa che dallo start di ieri arriverà al traguardo del 18 dicembre del prossimo anno (anche se gli eventi proseguiranno fino a febbraio del '19). La passione incarnata dai tifosi alabardati è il filo che lega le vicende di quasi un secolo di vita di una società che grazie a quell'energia è stata tenuta in vita quando sembrava che l'Unione fosse destinata all'estinzione. Esserci a festeggiare un compleanno che colloca questa entità sportiva nella storia è già un gran traguardo. Il ruolo dei tifosi non a caso viene riconosciuto dall'assessore comunale Giorgio Rossi, da Emiliano Edera per la Regione e da Giorgio Brandolin numero uno del Coni.

Ma gli attori attuali (da Milanese, a Marassi, a Campanale e alle istituzioni) sanno anche che quella del centenario è un'occasione unica per una città che si è sempre identificata con la sua massima espressione calcistica. C'è un marchio Triestina 100 che grifferà tutte le iniziative del Comitato. Intanto, a partire da gennaio, sarà organizzato un evento al mese (il giorno 18) per tenere desta l'attenzione in attesa dei botti di "fine secolo".

È un impegno molto oneroso sul piano organizzativo con l'obiettivo di rinverdire i fasti e le cadute dell'Alabarda intrecciate ai destini di una città «per natura sempre in movimento» come l'ha definita il professor Spazzali, tifoso e curatore dell'aspetto storico di questo cammino. Uno dei documenti (c'è anche un libro di testomianze curato da Giovanni Proiettis) attraverso i quali si ripercorrerà la storia, che troverà il suo punto più alto nella mostra allestita al salone degli incanti, è un docu-film (con immagini inedite) realizzato da Dario Roccavini.

Ma i ricordi saranno i tasselli per riallacciare il legame tra la Triestina e chi l'ha un po' abbandonata negli ultimi anni e anche per coinvolgere le nuove generazioni alle quali sono rivolte iniziative più leggere come una serie di concorsi rivolti alle scuole ed eventi sportivi (fra i quali quello rievocativo del derby con il Ponziana e la finale a Trieste del Trofeo Rocco di Gradisca).

«Vorrei rivedere la felicità di tifare Unione di un'intera città come succedeva quando ero bambino» è l'obiettivo di Mauro Milanese, l'ultimo a raccogliere assieme a Mario Biasin, il testimone della staffetta partita dai pionieri del Bar Rossetti nel 1918.

I ragazzi della Triestina giocheranno con una maglia speciale, i Club saranno in prima linea anche con iniziative di beneficenza (intanto è in vendita il calendario alabardato 2018) ma nel lungo percorso saranno coinvolte anche altre realtà cittadine che hanno già aderito. I commercianti coloreranno le loro vetrine di biancorosso mentre c'è già l'ok dell'Svbg per creare un evento assieme alla Barcolana che, ironia della sorte, compie il prossimo anno il suo mezzo secolo.

Insomma tutta la città può trarre beneficio da un evento unico. A patto che ci sia sintonia tra tutti. Nel nome dell'Unione. Auguri.

Uno scorcio della sala stampa del Rocco gremita

Primo appuntamento già il 18 gennaio

L'8 febbraio la commemorazione di Furlan. Festeggiamenti anche in campo e a teatro

TRIESTE

Il clou dei festeggiamenti del centenario alabardato sarà indubbiamente la mostra al Salone degli Incanti, che verrà inaugurata il 18 dicembre 2018 e si chiuderà il 2 febbraio 2019, con cimeli, oggetti, maglie, documenti sonori e filmati della storia alabardata. Ma in preparazione a quell'evento, per tutto il 2018 ci sarà una lunga serie di iniziative, che in parte verranno svelate in corso d'opera. A gennaio avranno inizio incontri organizzati dai vari club, che allestiranno mostre sulla loro storia. A inaugurare gli appuntamenti sarà il Triestina Club Bar Capriccio di via Bramante, da sempre attivissimo nel sociale grazie alla collaborazione con l'Agmen e con l'Associazione Danubio. Ma di questi appuntamenti sarà protagonista anche la Curva Furlan, soprattutto l'8 febbraio quando ci sarà il ricordo doveroso per Stefano Furlan, con una mostra nella sala "hospitality" della Triestina Calcio, con l'inaugurazione di una targa all'interno della Curva e con una processione a piedi fino a via Valmaura, dove sarà completato il murales dedicato a Stefano. Altro appuntamento certo è quello di fine agosto con la Festa dell'Orgoglio alabardato, tre giorni allo stadio Rocco legati sempre al centenario. A ottobre invece connubio con la Barcolana, con la presenza del comitato organizzatore della regata velica e l'istituzione di un premio per l'equipaggio centesimo classificato. Verso Natale spazio a uno spettacolo teatrale al Rossetti con autore e protagonista l'ex alabardato Andrea Mitri, ma ci saranno anche spettacoli preparati da Giorgio Fortuna (regista degli spettacoli della Barcaccia e super tifoso). Ci saranno inoltre eventi che porteranno il centenario nel cuore della città, con negozi e stand allestiti per l'occasione. Sul piano sportivo è prevista un'amichevole prestigiosa con la Triestina protagonista, e poi il triangolare tra rappresentative dello storico Ponziana, della Triestina e della tifoseria alabardata che si svolgerà al Grezar , con chioschi, stand di vendita gadget, la banda Vecia Trieste e lo speaker storico che per trent'anni è stato la voce del Grezar. Ulteriori eventi nelle scuole e altri di solidarietà e beneficenza completeranno un anno indimenticabile.

Antonello Rodio

IL CASO ULTRAS

Agnelli, pena esaurita accolto il ricorso

■■ Pena esaurita: la vicenda sportiva di Andrea Agnelli per il caso ultrà può dirsi di fatto conclusa con la sentenza della Corte federale d'appello della Figc, che ha ridotto la squalifica iniziale di dodici mesi al presidente Juve per i rapporti non consentiti con i tifosi. Nel dispositivo emesso ieri pomeriggio è stata però aggiunta una multa di 100 mila euro. Alla Juve 600 mila euro di multa e un turno con la curva sud dello Stadium chiusa, ma con decorrenza dal 2018 (sarà per Juve-Genoa del 25 gennaio, non per la partita con la Roma di sabato prossimo). La Juve vede accolto il suo ricorso anche per gli altri due dirigenti; unica squalifica a rimanere in piedi quella di Francesco Calvo, ex addetto al marketing, che dopo la rottura col club e con Agnelli si era accasato al Barcellona.

EMOTICON

di GIOVANNI MARZINI

Il sillogismo premia l'alabarda

Il calcio ci ha regalato nelle due ultime settimane un'infinità di spunti "emozionali" per le nostre faccine. Ad esempio, abbiamo capito come le squadre friulane abbiano eletto il prato di San Siro ad erba di casa: il Pordenone ci ha giocato due ore contro l'Inter senza prendere un gol.

L'Udinese, quattro giorni dopo, contro la stessa squadra, ha maramaldeggiato rifilandone tre all'ex Spalletti.

E l'impresa dei ramarri neroverdi ci induce a rispolverare un vecchio gioco che facevamo da ragazzini: che altro non è se non un sillogismo tanto caro ad Aristotele.

Seguiteci: l'Inter ha imposto lo 0-0 ai campioni d'Italia della Juve, poi il Pordenone non ha subito gol dall'Inter, ma quello stesso Pordenone era stato battuto di brutto in casa dalla nostra Triestina. Quindi? La gloriosa Unione, che sta per compiere 100 anni, è più forte di Inter e Juventus. Lo dice Aristotele, non certo noi...

Tornando seri, non possiamo far finta di niente davanti al primo stop stagionale dell'Alma: perdere non piace a nessuno, ma forse se non la "scimmia dalla spalla" un peso ce lo siamo levato. Che nulla toglie ad un inizio di stagione strepitoso. Per assurdo..., potrebbe anche farci bene. Scoprirsi battibili ti aiuta a crescere. Non sarà la nostra "fatal" Verona a rovinarci il Natale. A proposito... auguri di cuore!

BASKET » IL PUNTO

Già febbre derby Gsa-Alma Ma prima arriva Piacenza

Udine ha bruciato la "dotazione" per i propri tifosi, da domani la prevendita per i biancorossi. Lo scivolone a Verona senza contraccolpi sulla classifica

di Roberto Degrassi

TRIESTE

Manca oltre una settimana ma il clima derby è già iniziato. Da domani scatterà la prevendita dei 300 biglietti messi a disposizione dei tifosi dell'Alma. Ieri intanto a Udine la Gsa Apu ha messo in vendita la dotazione di biglietti per i propri sostenitori, circa 400 tagliandi, già "bruciati". Gli abbonati del club friulano sono 1900 mentre altri 700 tifosi avevano una prelazione sui tagliandi di combinata agli ingressi per il confronto con Montegranaro di sabato. Visto che la capienza del Carnera è di 3300 spettatori, da ieri pomeriggio sul sito dell'Apu campeggia già la scritta "sold out" dando ovviamente per scontato che a Trieste sparirà in breve la scorta dei biglietti. Una scena destinata a ripetersi il 15 aprile all'Alma Arena ma con numeri raddoppiati (il fortino di Valmaura ha una capienza che è quasi il doppio del Carnera).

Prima del derby del 29 dicembre, però, c'è sabato una giornata di campionato che vedrà l'Alma in casa contro Piacenza (da oggi la prevendita per questa partita) con la possibilità vincendo di mettere in cassaforte il titolo di campione d'inverno che è pure roba platonica ma male non fa....La sconfitta a Verona si è rivelata indolore per la classifica della squadra di Dalmasson: hanno perso anche Udine e Fortitudo Bologna, hanno ridotto il ritardo Montegranaro (che però sarà all'Alma Arena nell'ultima dell'andata), ora seconda solitaria, e Ravenna già battuta a domicilio.

Indolore, tuttavia, non significa che il ko con la Tezenis vada archiviato senza pensarci su.

DA SALVARE L'Alma ha perso la prima partita ufficiale della stagione per un canestro sulla sirena, dopo essersi trovata sotto - in trasferta - anche di 16 punti, dimostrando capacità di reazione e scongiurando una possibile imbarcata. Eccellente prova offensiva di Daniele Cavaliero (27 punti e 5 rimbalzi), impiegato anche da play. La squadra è riuscita a rimanere in partita sino all'ultimo possesso nonostante il miglior realizzatore - Green - abbia tirato con il 33 dal campo dando molto meno del solito.

DA RIVEDERE Per la prima volta da ottobre (trasferta a Bergamo) a Verona l'Alma ha segnato meno di 80 punti. Per la prima volta è mancata la continuità, con 20 minuti in flessione, una strepitosa rimonta nel terzo quarto e un ultimo parziale sofferto, riaperto e poi sfumato. Il copione stagionale aveva visto talvolta i biancorossi in difficoltà nella prima parte ma costringendo gli avversari a un enorme dispendio di energie fisiche e nervose in modo da renderli docili e vulnerabili al momento del ko; stavolta invece Verona non si è fatta intimidire (negli ultimi 10' il 67% dal campo contro il 44% di uno statico attacco biancorosso) o, semplicemente, Trieste non aveva la "castagna". Metà partita per Fernandez a causa dei falli: stando ai numeri è il più falloso dell'Alma davanti a Janelidze ma mentre al buon Giga viene chiesto di fare legna, il Lobito invece è l'uomo che ha le chiavi della squadra nei momenti decisivi e può diventare un problema se i "piccoli" avversari abili in penetrazione lo "battezzano". Il reparto lunghi con il rientro di Bowers deve trovare gli equilibri. L'Usa migliora ma non è ancora un fattore, per Cittadini solo 106 secondi. Contro una Tezenis priva dell'unico vero centro, Maganza, Trieste ha catturato 7 rimbalzi in più ma con uguali punti segnati in area (30). Un possibile vantaggio che non è stato capitalizzato.

Juan Fernandez condizionato dai falli a Verona (Foto Timothy Rogers)

I TOP E I FLOP DELLA SERIE A2

Ravenna in palla, Treviso sempre più indietro

In casa Fortitudo dopo I ko a Montegranaro confronto tra il presidente e Boniciolli

TOP: Orasì Ravenna Quinta di fila e anche questa volta è di quelle vittorie da prima pagina: vince a Treviso, in un ambiente caldo con perentoria convinzione. La compagine di Antimo Martino controlla un match a basso punteggio anche senza avere il duo Rice-Grant al suo meglio (18 punti in due e 6/19 dal campo).

FLOP: De' Longhi Treviso La questione del singolo americano o dell'inserimento di Erik Lombardi purtroppo non può più bastare per giustificare la serie di inopinate sconfitte. Coach Stefano Pillastrini chiede scusa ai tifosi in sala stampa, il problema è che al di là delle scuse Treviso necessita di alcuni risultati utili per non perdere il treno dei migliori.

CURIOSITÀ: Ritardo in sala stampa nel post partita di Montegranaro da parte di coach Matteo Boniciolli. Motivo? Un confronto acceso con il Presidente Christian Pavani e lo staff. La Fortitudo non passa un gran momento e l'ambiente sembra essere sempre meno paziente.

LA STATISTICA: La statistica più eclatante dell'ultima di campionato riguarda la metamorfosi fra secondo e terzo quarto di Verona e Trieste: la seconda frazione la Tezenis esprime il massimo sforzo con un perentorio 26 a 12, al rientro dagli spogliatoi la versione al negativo, cioè con l'Alma a rimontare piazzando una frazione da 10-31. Vai a capire la pallacanestro…

QUINTETTO Andrea Amato (Verona): Sceglie la serata ideale per giocare la sua miglior partita: 21 punti, 5/8 da tre punti, 4/4 ai tiri liberi, 6 falli subiti e 21 di valutazione. **Giacomo Sanguinetti** (Piacenza): Prestazione clamorosa del play di Piacenza nella vittoria contro la Pallacanestro Forlì: 22 punti, 6/10 da oltre l'arco dei tre punti, 7 assist e 31 di valutazione. Timoniere. **Phillip Edward Greene IV** (Verona): Assieme ad Andrea Amato la spina nel fianco dei triestini. Con le penetrazioni ha messo in ambasce mezzo reparto Alma, con i 21 punti ha lavorato ai fianchi e con il canestro all'ultimo secondo ha messo il punto esclamativo al match. **Francesco Ihedioha** (Jesi): Dopo la partita interlocutoria di Trieste, il muscolato giocatore della Termoforgia torna ad incidere nella vittoria su Orzinuovi: 16 punti, 4/7 da due punti, 2/2 da tre punti, 10 rimbalzi e 25 di valutazione esplicitano tutta la potenza espressa sul parquet. **Andy Ogide** (Roseto): L'oggetto misterioso rosetano sboccia contro Ferrara: 19 punti e 11 rimbalzi per una "doppia-doppia" di inestimabile valore per gli Sharks.

Raffaele Baldini

Phil Greene IVcontro Javonte Green (Foto Timothy Rogers)

NUOTO » IL PERSONAGGIO

Il triestino Piero Codia: agli Europei in vasca corta di Copenaghen ha vinto l'argento nei 100 farfalla e nella staffetta 4x50 misti

Codia, emozioni d'argento «E non amo la vasca corta»

Ottimo bilancio per l'atleta triestino all'Europeo invernale di Copenaghen «E adesso per le vacanze torno a casa: mi vedrete allenarmi alla Bianchi»

di Guido Barella

TRIESTE

Medaglia d'argento nei 100 farfalla, medaglia d'argento nella 4x50 misti. È un bilancio eccezionale quello con il quale il triestino Piero Codia ha chiuso gli Europei in vasca corta che si svolti fino a domenica alla Royal Arena di Copenaghen. Nei 100 farfalla il ventottenne atleta tesserato da una decina di anni con l'Aniene Roma dopo essere cresciuto tra l'Edera e la Triestina Nuoto si è arreso soltanto (e per appena 3 centesimi!) all'altro italiano in gara, il lombardo Matteo Rivolta, mentre nella staffetta, assieme a Sabbioni, Scozzoli e Dotto, è salito sul secondo gradino del podio alle spalle della Russia.

«È davvero un ottimo bilancio - conferma Piero Codia mentre sull'Europeo danese è appena calato il sipario -: non pensavo proprio di riuscire a vincere due medaglie, anzi, due argenti, anche perché personalmente mi esprimo decisamente meglio in vasca lunga, la vasca corta non è proprio consona alle mie caratteristiche».

Due medaglie, entrambe d'argento ma dal sapore diverso. I 100 farfalla una gara individuale, che per come si è sviluppata e per il risultato finale (primo Rivolta, secondo Codia) è già entrata nella storia del nuoto azzurro. La 4x50 una gara di squadra, «e dividere questo secondo posto con ragazzi come gli altri componenti della staffetta è stato davvero molto bello: sono tutti ragazzi con i quali mi trovo molto bene, veri amici anche fuori dalla vasca». Due medaglie che vanno arricchire un palmares personale che agli Europei lo aveva già visto vincere in vasca lunga l'oro nella 4x100 misti a Debrecen 2012 e l'argento nella 4x100 misti mista a Londra 2016 e in vasca corta l'oro nella 4x50 misti siqa a Herning 2013 che a Netanya 2015. Per non parlare poi di una partecipazione olimpica (Rio 2016) e tre Mondiali (Barcellona 2013, Kazan 2015 e Budapest 2017) oltre a complessivamente sei Europei, due Universiadi (con un argento e due bronzi) e un'edizione dei Giochi del Mediterraneo (con un oro, un argento e un bronzo).

Alla Royal Arena dunque è giunto un risultato eccezionale per Piero Codia, ma risultato eccezionale è stato per tutta l'Italnuoto: la nazionale azzurra ha infatti vinto la classifica per nazioni degli Europei in vasca corta con 959 punti davanti alla Russia (901 punti) e all'Ungheria (705). Nel dettaglio, l'Italia ha concluso la manifestazione con 17 medaglie, 5 ori (oltre a Rivolta, anche Fabio Scozzoli nei 50 rana, Luca Dotto nei 100 stile libero, Marco Orsi nei 100 misti e Simone Sabbioni nei 50 dorso), 7 argenti e 5 bronzi ma anche 42 primati personali, tra cui un record europeo e 11 primati italiani vincendo così per la seconda volta il Len Trophy. «Siamo prossimi a Capodanno e allora possiamo tranquillamente dire che abbiamo disputato un campionato europeo con il botto» ha commentato il direttore tecnico azzurro Cesare Butini. «Posso dire con certezza che questo campionato europeo in alcune gare ha una valenza mondiale - ha aggiunto il presidente federale Paolo Barelli -. I nostri ragazzi sono stati bravissimi e generosissimi: ne ho apprezzato, oltre alle inequivocabili doti tecniche, l'impegno e la professionalità con cui si sono avvicinati all'evento e lo hanno interpretato. Un gruppo forte e coeso. Complimenti a tutti». Un gruppo che sempre più rappresenta - guardando già a Tokio 2020 - un interessante mix tra veterani e giovani. «È un progetto che è partito subito dopo le Olimpiadi di Rio - conferma lo stesso Codia -: i giovani si stanno pian piano inserendo nel gruppo azzurro facendo importanti esperienze». Ma l'apporto dei più esperti - tra cui appunto il ragazzo di Chiarbola diplomatosi al Nautico prima di trasferirsi a Roma - resta ovviamente fondamentale.

Codia sul podio di Copenaghen

A iniziare dal prossimo obiettivo, gli Europei in vasca lunga in programma a inizio agosto a Glasgow. «Ma adesso torno a Trieste per questo periodo di feste - confida Piero Codia -. Periodo durante il quale comunque continuerò ad allenarmi, per cui mi vedrete alla Bianchi... Poi da gennaio tornerò a Roma per lavorare con i ritmi di sempre».

GuidoBarella

ARBITRI

La Procura Figc apre un fascicolo su Giacomelli

L'arbitro Piero Giacomelli

ROMA

È con tutta probabilità in arrivo - secondo quanto riportato dall'Ansa - l'apertura di un fascicolo da parte della Procura della Federcalcio, dopo le notizie relative a una foto di Totti su profili social dell'arbitro Piero Giacomelli, finito al centro delle polemiche per le decisioni prese alla fine del primo tempo della partita Lazio-Torino, quando prima negò un rigore (peraltro apparso evidente ai più) alla squadra di casa e subito dopo espulse l'attaccante biancoceleste Immobile. Oggi infatti il procuratore federale Giuseppe Pecoraro si riunirà col suo ufficio e prenderà in esame le notizie stampa.

In realtà gli arbitri non potrebbero avere profili social personalizzati usando dei nick-name. E la pagina facebook che sarebbe stata gestita da Giacomelli era intestata a Jack O'Melly. Il profilo facebook è stato però oscurato la mattina dopo la contestatissima partita tra Lazio e Torino, non prima però che i tifosi laziali lo scoprissero, annotando come avesse nella foto di copertina lo stesso Giacomelli sullo sfondo, ma in primo piano Francesco Totti, l'uomo sinbolo dei grandi rivali della Roma...

CALCIO

Coppa Italia, l'Udinese a Napoli e Oddo sceglie il turnover

UDINE

Dopo tre vittorie consecutive in campionato e l'8-3 al Perugia in Coppa Italia, Massimo Oddo ci ha preso gusto e non si nasconde dietro a un dito guardando alla gara per gli ottavi di Tim Cup in programma questa sera alle 21 al San Paolo (e in diretta tv su Rai 2) contro il Napoli.

«Andiamo a Napoli per vincere – preannuncia l'allenatore dell'Udinese –, ma un certo turnover - aggiunge subito dopo - sarà comunque indispensabile, sia perché alcuni ragazzi hanno speso parecchio contro l'Inter, sia perché sabato al "Friuli" ci aspetta il derby con il Verona. Entusiasmo nei ragazzi ce n'è da vendere ma ho raccomandato loro di mantenerlo entro i limiti perché ancora non si è fatto niente».

E allora, Scuffet ritroverà il posto tra i pali, mentre la linea difensiva, con Angella ancora indisponibile, sarà composta da Larsen, Danilo e Bochniewicz. In mediana, con Fofana tenuto a riposo, Matos e Pezzella saranno gli esterni, Barak e Jankto le mezzeali e Balic il perno centrale, con coppia d'attacco formata da Lopez e Ingelsson.

Anche il tecnico del Napoli, Maurizio Sarri, solitamente poco propenso ai cambiamenti, opterà probabilmente per qualche novità nella formazione, con Sepe tra i pali, e Diawara, Rog e Maggio in altri ruoli.

Gara da dentro o fuori, con eventuali supplementari e calci di rigore, alla cui vincente toccherà nel turno successivo l'Atalanta o il Sassuolo, che si affronteranno domani alle 15 a Bergamo. Dirigerà l'incontro Pasqua.

Edi Fabris

Al Milan salta anche la cena di Natale

La squadra in ritiro dopo la figuraccia di Verona: sabato la sfida contro l'Atalanta

MILANO

Alta tensione in casa Milan. Dopo cinque mesi di affanni, brutte figure in campo e un cambio in panchina, è il momento del ritiro anti-crisi. La squadra da questo pomeriggio passerà giorno e notte a Milanello «fino a data da definirsi», ha annunciato il club.

Quasi un avviso ai naviganti per chiarire che il provvedimento potrebbe proseguire a oltranza senza una reazione sabato nella sfida diretta con l'Atalanta, seguita due giorni dopo Natale dal derby contro l'Inter che vale un posto in semifinale di coppa Italia, e dall'ultimo impegno del 2017, il 30 dicembre a Firenze.

Domenica l'ambiente rossonero era particolarmente agitato dopo i tre gol subiti a Verona mentre ieri è stata annullata la cena di Natale prevista in serata fra la squadra e la dirigenza, e poche ore dopo è stato annunciato il ritiro. Ci sarà tempo di confrontarsi a Milanello, e da festeggiare c'è poco.

Gattuso a testa bassa dopo la brutta sconfitta in casa del Verona

Negli ultimi dieci giorni dell'anno il Milan si gioca gran parte delle ultime chance di poter ancora dare un senso alla stagione, resa drammatica da un campionato con 7 sconfitte, 7 vittorie e 3 pareggi, nonché dalle questioni societarie (dopo il no al Voluntary Agreement, oggi la Uefa in conference call consulterà la Covisoc per verificare come il Milan si conforma alle regole del fair play finanziario della Federcalcio) e, da ultimo, dal caos attorno a Gianluigi Donnarumma. Anche il cambio in panchina di tre settimane fa non ha invertito i risultati. Vincenzo Montella non era il problema principale, e Rino Gattuso non ha ancora rivitalizzato una squadra fin qui poco logica e priva di identità, costruita con una campagna acquisti messa in fretta in discussione dal rendimento.

I cinque punti raccolti nelle ultime cinque giornate sono una miseria, considerando che i rossoneri sono l'unica squadra che non ha vinto contro il fanalino di coda Benevento, e la seconda (dopo il Benevento) a perdere in casa del Verona penultimo in classifica. Per la società non è il caso di parlare di dignità persa ma la figuraccia del Bentegodi rischia a questo punto di essere un punto di non ritorno. E allora, ecco il ritiro.

San Luigi, una sconfitta nel congedo da Basovizza Kras, la serie no continua

Calcio Eccellenza: rocambolesco ma indolore passo falso del team di Sandrin. I carsolini sprecano un match salvezza

di Riccardo Tosques

TRIESTE

Due sconfitte per 3-2 hanno caratterizzato l'ultima fatica dell'anno di San Luigi e Kras. I biancoverdi hanno perso in modo un po' rocambolesco contro il Ronchi. Partita divertente, spigolosa, ricca di episodi che ha premiato la squadra che ha sbagliato di meno. A conti fatti i triestini hanno messo su un piatto d'argento tutti e tre i gol siglati dalla squadra di Franti. Le due evidenti indecisioni di Jugovac e l'ingenuo fallo di rigore commesso da Kozmann sono stati veri e propri doni natalizi in anticipo. Se aggiungiamo poi l'ingiusta espulsione di Villanovich - nell'intervento non c'era alcuna cattiveria, ma la volontarietà di fermare l'azione, il classico fallo tattico a centrocampo da cartellino giallo, non certo rosso - si intuisce come per il San Luigi sia stata una partita davvero stregata. I triestini comunque non hanno affatto demeritato. Anzi. In 10 hanno tenuto testa ai validi avversari, senza però portare a casa un punto che sarebbe stato più che meritato. La sconfitta in quella che sulla carta dovrebbe essere stata l'ultima partita a Basovizza (entro il 21 gennaio, prima di ritorno, il campo di via Feluga dovrebbe essere pronto) ha fatto scivolare di una posizione i biancoverdi, ora quarti ad un punto da quel Torviscosa che sarà l'avversario nella finalissima di Coppa Italia del 13 gennaio a Gemona. Un ko sostanzialmente ininfluente che nulla a toglie al bellissimo girone di andata di Sandrin e giocatori.

Sconfitta invece di tutt'altro peso per il Kras. Nel match salvezza contro il Tricesimo i carsolini sono nuovamente crollati, incassando l'ottava sconfitta nelle ultime 9 partite. Anche contro i friulani diversi gli errori individuali che hanno pesato tantissimo sul risultato. L'unica nota positiva sono i due nuovi innesti. Nicolò D'Aliesio ha bagnato il debutto andando in rete. Gianluca Ciriello ci ha provato e ha sfiorato il gol in almeno due occasioni colpendo i legni della porta avversaria. In questo momento di crisi sono due note positive che danno un filo di speranza ai carsolini, autori di un'andata al di sotto delle aspettative. La classifica: Chions 40, Lumignacco 38, Torviscosa 27, S.Luigi 26, Gemonese e Lignano 24, Ronchi 23, Cordenons 22, Tricesimo 20, Fontanafredda 19, Brian 18, Manzanese 17, Kras 14, V.Corno 13, Ol3 10, U.Pasiano 7.

Un'azione di San Luigi-Ronchi (Foto Bruni)

A Montebello centrale in onore di Urbano e una Tris nazionale

Montebello riapre i battenti oggi, dopo la sosta forzata della scorsa settimana, dovuta a un riallineamento del montepremi deciso dal ministero. Si inizierà alle 15.15: due i piatti forti, un centrale per due anni e la seconda Tris nazionale. Nel centrale, alla sesta, in 9 sul miglio alla pari, nel ricordo di Roberto Urbano. Zaffron Play, già eccellente vincitore sulla pista triestina, si ripropone alle guide di Lorenzo Baldi, con un ottimo "3". Avversaria più temibile Zubat Vik, che indosserà il "2", e che vanta la stessa discendenza (Ganymede). Zimmy Cub, affidato a Nando Pisacane, può inserirsi. La seconda Tris si correrà prima del centrale: 15 gli anziani al via, ma sono probabili ritiri. Palmarivatekihova ha numero impegnativo ma ottime doti. Paolendry Like è ospite di riguardo con precedenti importanti, mentre Palladipelo Atc resta sul buon secondo di due settimane fa. Sottoclou in apertura per tre anni sul doppio chilometro. Proviamo con Varus, molto regolare e con Vulcano Np, mentre a Vergnacco Jet, bizzoso quanto basta, affidiamo l'inserimento come ultimo della terna.

Favoriti. 1.a c.: Varus, Vulcano Np, Vergnacco Jet. 2.a: Uncountable, Upupa Mow, Unearthly Joel Db. 3.a: Richmond, Road Dei Sogni, Roby Nal. 4.a: Terzolas Alor, Une Histoire, Lester Oz. 5.a: Palmarivatekihova, Paolendry Like, Palladipelo Atc. 6.a: Zaffron Play, Zubat Vik, Zimmy Cub. 7.a: Scoop Grif Italia, Thiago Di Ruggi, Rangy. (u.s.)

Coppa Venezia Giulia: Samo Jako detta legge al vertice

TRIESTE

Nella serie A della Coppa Venezia Giulia comanda sempre largamente il Samo Jako (5-1 al Lab) con 38 punti; a 24 c'è il Nosepol Team, battuto 4-3 dal Buffet Vita. Due punti in meno per l'Abbigliamento Nistri (4-4 contro l'Aston Vigna). In serie B l'Opicina (6-3 al Mia Santola) guida con 33 punti davanti al Cmg (4-2 al Portamarina) con 30 e al Soleil con 27. Nell'Over 33 la Braceria Abbuffata in testa con tre lunghezze di vantaggio sul Supergianfa. Nell'Over 40 un duo in cima: Ecoclima e Lastminute con 17 punti, uno in più del Radio Taxi. Nella serie A del Campionato Tergestino il Bar Terzo tempo fa sua la partitissima contro il Sunflowers 11-5; la capolista guida il girone con 36 punti, insegue a 26 il Sunflowers (ma con due gare in meno). Terzo il Dolci di Fulvio (8-4 al Manzo Team). In serie B grande equilibrio al vertice con 4 formazioni in tre punti con i Ragazzi della Manovra (6-2 al Real Panzetta) davanti a tutti. Nel torneo Veterani Over 47 non omologato Bavila-Elettromatica. L'Interland Prosek (Catera 3) supera per 8-6 la Pizzeria Copacabana (Ravalico 3, Putignano 2); il Srbija Sport regola 4-1 la Tappa; l'Imm.Pozzecco batte 4-2 la Fulgor mentre si chiude sul 4-4 la sfida tra Carr. Ciesse (Accarino 2) e Tecia Wine Buffet (Zocco 3). La classifica: Bavila 22; Elettromatica 17; Pozzecco Stigliani, Srbija Sport 16; Interland Prosek 15; Istria 14; Ciesse, Copacabana 10; La Tecia 9; Belvedere, La Tappa/Veterani Muggia 6; Fulgor 1. *(m.u.)*

ALLIEVI REGIONALI

Trieste Calcio e biancoverdi promossi dopo la prima fase

TRIESTE

Trieste Calcio e San Luigi chiudono indenni il cerchio della prima fase e volano alla fase Elite. Va agli archivi la prima parte del campionato regionale Allievi, con la "promozione" di Trieste Calcio e San Luigi, protagoniste nei rispettivi gironi e ora attese alla stagione che vale il titolo di categoria. Il Trieste Calcio ha offerto il minimo sindacale, andando a pareggiare 1-1 in casa del Torviscosa. In vantaggio i friulani verso la metà della ripresa, pareggio dei lupetti di Potasso con Del Rio, abile a sfruttare dalla distanza ravvicinata un assist di Martin: «Nel primo tempo ci siamo mossi meglio, pur senza creare particolari occasioni da rete - ha detto il tecnico del Trieste Calcio, Potasso - in avvio di ripresa abbiamo invece sofferto, inutile nasconderlo, incassando infatti la rete. Buona comunque la nostra reazione, pareggio giusto».

Marzio Potasso, mister dei lupetti

Nello stesso girone il San Giovanni crolla invece a Gradisca 0-3, trovando anche la maniera di vanificare un rigore con Popropat, a testimonianza di una domenica da scordare al più presto: «Brutto approccio e brutta partita - ha sintetizzato l'allenatore Gratton - era chiaro sin dall'inizio che la giornata non era quella giusta e così è stato». E che dire del Sant'Andrea? La giornata non solo non era quella "giusta" ma nefasta, come attestato dal 9-0 incassato in casa dell'Ol3. Chiude con una vittoria il San Luigi, quasi da copione. La truppa del tecnico Carola va a prendersi gli ultimi 3 punti della prima fase a Flambro, tana della Cometa Azzurra, con il finale di 1-2. In vantaggio i triestini nella ripresa con Blasevic, lo stesso Blasevic poi si divora un rigore e la Cometa Azzurra trova poco più tardi un insperato pareggio. Ci pensa alla fine Deling a trovare la stoccata vincente, regalando al San Luigi l'undicesima vittoria in 12 impegni nella fase preliminare. Il campionato Allievi regionali si concede ora una pausa e riaprirà i battenti il 21 gennaio 2018.

Francesco Cardella

GIOVANISSIMI REGIONALI

Sfuma nell'ultimo turno il sogno dell'Elite per il San Giovanni

TRIESTE

Sfuma proprio all'ultima giornata il sogno élite dei Giovanissimi regionali del S.Giovanni. In seguito alla larga vittoria 0-4 del Prata Falchi sul campo del Spilimbergo i rossoneri (fermi per il turno di sosta) sono stati raggiunti in classifica al secondo posto proprio dal Prata che grazie agli scontri diretti (oltre che alla miglior differenza reti) passa al girone di elite.

Largo ko per il Kras battuto dalla capolista Manzanese 6-1: per i carsolini gol di Sancin. Tricesimo-Cordenons 2-0. Classifica: Manzanese 33, Prata e S.Giovanni 20, Kras 15, Cordenons 12, Spilimbergo 10, Tricesimo 9. Esito: Manzanese e Prata Falchi qualificate al girone di élite.

Spartaco Ventura, presidente S.Giovanni

Nel girone D ininfluente sconfitta del San Luigi con l'Ism visto che i biancoverdi erano già certi del passaggio al girone di élite. Per i triestini gol di Savron. Vittoria dell'Ufm sull'Aquileia con Grasso e Stanojevic. I risultati: Codroipo-Domio 5-0, S.Luigi-Ism 1-2, Udinese B-Sangiorgina 4-0, Ufm-Aquileia 2-0.

Classifica: Udinese B 34, Aquileia 27, S.Luigi 23, Ufm e Ism 21, Codroipo 15, Sangiorgina 14, Domio 2. La classifica reale (senza l'Udinese B): Aquileia 24, S.Luigi 22, Ism 21, Ufm 18, Codroipo 15, Sangiorgina 14, Domio 2. Esito: Aquileia e S.Luigi qualificate al girone di élite.

Nel concentramento B il Trieste Calcio regola tennisticamente lo Zaule Rabuiese con Diop (2), Meti, Casì, Dentini e Fogar. Largo ko anche per il S.Andrea S.Vito battuto 9-0 dall'Ancona. Fiume Veneto-Casarsa 1-1, a riposo Udine United. Classifica: Trieste Calcio 31, Ancona 30, Fiume Veneto 20, Udine United 18, Casarsa 17, S.Andrea e Zaule 3. Esito: Trieste Calcio e Ancona qualificate al girone di élite.

(ri.to.)

PALLAMANO

L'Alabarda ha il mal di trasferta si arrende all'Emmeti Mestrino

L'Opicina Alabarda in una fase difensiva

TRIESTE

I viaggi continuano a non portare bene alla Pallamano Opicina/Alabarda Onoranze Funebri, arresasi ancora una volta all'ostico (e indigesto per lei) Emmeti Group Mestrino nell'undicesima e ultima giornata d'andata della serie A2/girone B. Al PalaVillanova di Torri di Quartesolo è finita 32-26 per i veneti, che hanno ipotecato il successo nel primo tempo (chiuso sul 17-10). La brillantezza dei vincitori si è fatta sentire anche ad inizio ripresa (20-12), poi dal 40' i triestini di Vlado Hrvatin hanno avuto una reazione d'orgoglio, facendo registrare il meno tre per due volte (23-20 e 25-22), ma la risalita si è fermata sul contro-break casalingo, che ha poi messo i puntini sulle i del tutto in anticipo rispetto alla sirena finale. Opicina/Alabarda: Benvenuti, A. Campagnolo, Gaggero, Furlan, Dandri, Van Den Dungen 3, Fritegotto 2, Ansaloni 2, Ciriello 2, Dovgan 8, Zimbardi 2, De Sanctis 1, Leone 3, Varesano 3. Gli altri risultati del girone B: Estense Ferrara-Oderzo 24-28, Brixen-S.Vito/Marano 27-25, Malo-Taufers 20-23, a riposo Ferrara United e Vigasio. La classifica (tutte le squadre hanno disputato 9 partite): Oderzo 16; Vigasio 15; Brixen 13; Taufers 11; Ferrara United e Mestrino 9; Estense Fe 6; Pallamano Opicina/Alabarda 5; Malo e S.Vito/Marano 3. Prossimo turno: Brixen-Opicina/Alabarda (sabato 20 gennaio alle 21), Mestrino-Ferrara Utd, S.Vito/Marano-Oderzo, Malo-Vigasio. a riposo Taufers ed Estense. *(m.la.)*

Scomparsa

Giovanni Nemi concentra i suoi sospetti sulla persona che ha ricevuto l'ultima telefonata da Camilla (**Eleonora Gaggero**), la sera in cui la ragazza è scomparsa. Il colpevole viene finalmente smascherato, portando a galla una verità dolorosa che nessuno poteva immaginare.

RAI 1, ORE 21.25

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Napoli - Udinese

Allo stadio San Paolo di Napoli, i padroni di casa, allenati da **Maurizio Sarri**, affrontano l'Udinese del tecnico Massimo Oddo nel match valido per gli ottavi di finale della Tim Cup. La vincente affronterà ai quarti una tra Atalanta e Sassuolo.

RAI 2, ORE 20.50

Mia moglie è una strega

Nella Roma del 1656, una strega di nome Finicella (**Eleonora Giorgi**) viene condannata al rogo da papa Clemente X. Trecento anni dopo, nel 1980, la fattucchiera torna in vita per vendicarsi del discendente del religioso.

RETE 4, ORE 21.15

Ogni maledetto Natale

Massimo e Giulia (**Alessandra Mastronardi**) hanno vite molte diverse. Quando si incontrano, però, scatta il colpo di fulmine. C'è solo un problema, il Natale si avvicina: dove andranno a trascorrere le feste?

RAI MOVIE, ORE 21.10

Le regole del delitto perfetto

Annalise assume un nuovo caso pro bono molto complicato. Nel frattempo, Laurel (**Karla Souza**) chiede a Michaela di aiutarla a ottenere informazioni sulla morte di Wes, mentre Connor prende una decisione.

FOX, ORE 21.00

RAI 1

6.30 Tg1
6.45 UnoMattina *Attualità*
6.55 Rai Parlamento *Rubrica*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Tg1 Telegiornale
14.00 Zero e Lode Speciale Telethon *Quiz*
15.10 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1 / Tg1 Economia
16.55 Quirinale: cerimonia per lo scambio di auguri di fine anno tra il Presidente Sergio Mattarella e le alte cariche dello Stato
17.45 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Tg1 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno *Gioco*
21.25 Scomparsa Miniserie
23.25 Tg1 - 60 Secondi
23.30 Porta a porta *Attualità*
1.05 Tg1 - Notte
1.40 Sottovoce *Attualità*
2.10 I grandi della Letteratura
3.05 Applausi *Rubrica*
4.20 Da Da Da *Videoframmenti*
5.15 RaiNews24

RAI 2

9.50 Rai Parlamento Spaziolibero *Rubrica*
10.00 Tg2 - Lavori in corso
10.55 Tg2 Flash
11.00 Cerimonia di consegna dei collari d'oro *Evento*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società *Rubrica*
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Detto fatto Xmas
16.30 Ci vediamo in tribunale *DocuFiction*
17.20 Elementary *Serie Tv*
18.00 Rai Parlamento *Rubrica*
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-0 *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
20.50 Calcio: Napoli - Udinese Ottavi di finale Coppa Italia 2017/18
23.10 Il signore dello zoo *Film commedia ('11)*
0.50 Digital World *Doc.*
1.30 Cool Dog (1ª Tv) *Film per famiglie ('10)*
2.50 Rin Tin Tin *Film avventura ('07)*
4.15 Doctor's Diary *Serie Tv*

RAI 3

8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30 *Attualità*
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg *Attualità*
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente *Rubrica*
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.05 TGR Piazza Affari
15.10 Tg3 LIS
15.15 Il commissario Rex *Serie Tv*
16.00 Aspettando Geo
17.10 Geo *Documenti*
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 La strada senza tasse *Real Tv*
20.45 Un posto al sole
21.15 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
0.10 Tg Regione
1.05 Rai Parlamento *Rubrica*
1.15 Save the date *Rubrica*
1.45 Christmas Tales from America *Rubrica*

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 Psych *Serie Tv*
9.30 Carabinieri 6 *Miniserie*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg Distretto 21 *Serie Tv*
16.50 Lo sperone nudo *Film western ('53)*
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Dalla vostra parte *Attualità*
21.15 Mia moglie è una strega Film commedia ('80)
23.15 Magic in the Moonlight *Film commedia ('14)*
1.20 Tg4 Night News
2.00 Riccardo Fogli in concerto *Musicale*
3.05 Il grande capo *Film commedia ('06)*
4.40 Justified *Serie Tv*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Letters to Juliet *Film sentimentale ('10)*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 La ricetta di Natale A prova di Chef *Cooking Show*
16.15 Il segreto *Telenovela*
16.40 Lettera di Natale (1ª Tv) *Film Tv commedia ('15)*
18.45 The Wall *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
21.10 Quasi amici Film commedia ('11)
23.40 Tutti insieme inevitabilmente *Film commedia ('08)*
1.20 X-Style *Rotocalco*
2.00 Tg5 Notte
2.40 Striscia la notizia

ITALIA 1

7.50 Heidi *Cartoni*
8.15 Una mamma per amica *Serie Tv*
11.10 The Night Shift *Serie Tv*
12.05 Cotto e mangiato - Il menù del giorno *Rubrica*
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset *Rubrica*
13.45 I Simpson *Cartoni*
14.35 The Big Bang Theory *Sitcom*
15.40 Due uomini e mezzo *Sitcom*
16.35 L'uomo di casa *Sitcom*
17.25 La vita secondo Jim *Sitcom*
18.25 Make Your Wish *Show*
18.30 Studio Aperto
19.25 CSI Miami *Serie Tv*
20.25 CSI *Serie Tv*
21.20 Le Iene Show
0.35 Funny Games *Film thriller ('07)*
2.50 Studio Aperto La giornata
3.05 Premium Sport *Rubrica di sport*
3.45 Lulù l'angelo tra i fiori *Cartoni*
5.40 Finalmente soli *Sitcom*

LA 7

6.00 Meteo / Traffico / Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv*
18.00 L'ispettore Barnaby *Serie Tv*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 diMartedì Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Star Trek *Serie Tv*
2.40 Otto e mezzo *Attualità*
3.20 L'aria che tira *Rubrica*
5.15 Tagadà *Attualità*

TV8

13.30 Cuochi d'Italia
14.15 In salute e malattia (1ª Tv) *Film Tv crime ('17)*
16.00 La parata del Natale (1ª Tv) *Film Tv comm. ('14)*
17.45 Vite da copertina *Doc.*
18.30 Cuochi d'Italia
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
20.30 Guess My Age - Indovina l'età *Game Show*
21.15 I Puffi Film comm. ('11)
23.15 Conciati per le feste *Film commedia ('06)*

NOVE

9.52 Deadline: dentro il crimine *Real Crime*
13.51 Donne mortali *Real Crime*
15.51 Disappeared *Real Crime*
16.53 Airport Security *DocuReality*
18.29 Road Security Test a sorpresa *Real Tv*
19.28 Cucine da incubo *Real Tv*
20.41 Boom! *Game Show*
21.35 La neve nel cuore Film commedia ('05)
23.35 Primo appuntamento *Dating Show*

RAI 4 (21)

6.50 Alias *Serie Tv*
8.15 Numb3rs *Serie Tv*
9.45 Criminal Minds *Serie Tv*
11.15 Madam Secretary *Serie Tv*
12.45 Cold Case *Serie Tv*
14.20 Criminal Minds *Serie Tv*
15.45 Alias *Serie Tv*
17.15 Doctor Who *Serie Tv*
18.50 Medium *Serie Tv*
20.25 Lol :-) *Sitcom*
21.00 Alien 3 Film ('92)
22.55 Riddick *Film ('13)*
0.55 Ray Donovan *Serie Tv*
2.50 Supernatural *Serie Tv*

IRIS (22)

11.00 La dottoressa ci sta col colonnello *Film ('80)*
12.50 Perdiamoci di vista *Film commedia ('94)*
15.05 Il gaucho *Film ('64)*
17.20 Il commissario Lo Gatto *Film commedia ('86)*
19.20 Miami Vice *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger *Serie Tv*
21.00 L'albero degli impiccati Film western ('59)
23.15 Storie di cinema *Rubrica*
23.20 La legge del capestro *Film western ('56)*

RAI 5 (23)

14.45 Wild Italy *Doc.*
15.35 Trans Europe Express
16.35 Alceste *Opera*
19.10 Rai News - Giorno
19.15 Rococò *Documenti*
20.15 Trans Europe Express *Doc.*
21.15 Servizio in camera Film comico ('38)
22.30 Tenuta presidenziale Castel Porziano *Doc.*
23.00 Francesco De Gregori: Finestre rotte *Doc.*
0.45 Soundbreaking *Doc.*
1.35 Rai News - Notte

RAI MOVIE (24)

12.30 Assassinio sul Tevere *Film poliziesco ('79)*
14.10 Butch Cassidy *Film western ('69)*
16.05 Killers *Film ('10)*
17.50 Eccezzziunale... veramente *Film ('82)*
19.35 Piedino il questurino *Film comico ('74)*
21.10 Ogni maledetto Natale Film commedia ('14)
22.50 The Company Men *Film drammatico ('10)*
0.35 Investigazione letale *Film spionaggio ('86)*

RAI PREMIUM (25)

6.40 Incantesimo 10
8.55 FuoriClasse - Capitolo terzo *Miniserie*
10.40 Le sorelle McLeod
12.15 I misteri di Murdoch
13.50 Il commissario Manara
15.40 Nero Wolfe *Miniserie*
17.30 Tutti pazzi per amore 3
19.25 Provaci ancora Prof! 6 *Miniserie*
21.20 Blue Bloods Serie Tv
22.55 Speciali - Il Meglio di Modugno, Gaber, Jannacci, Dalla *Documenti*

CIELO (26)

13.45 MasterChef Australia *Talent Show*
16.15 Fratelli in affari *DocuReality*
17.15 Buying & Selling *DocuReality*
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 La tigre e il dragone Film azione ('00)
23.30 L'orgasmo infinito *Doc.*
0.30 Sex Toys - L'arte della felicità *DocuReality*

PARAMOUNT (27)

8.40 SpongeBob *Cartoni*
10.10 Happy Days *Serie Tv*
11.40 La casa nella prateria
14.40 Merlin *Serie Tv*
16.10 Suor Therese *Serie Tv*
18.10 Merlin *Serie Tv*
19.40 Happy Days *Serie Tv*
21.15 Anastasia Film animazione ('97)
23.00 Senti chi parla adesso! *Film commedia ('93)*
1.00 Come farsi lasciare in 10 giorni *Film commedia ('03)*
3.00 Kate & Leopold *Film sentimentale ('01)*

TV2000 (28)

15.20 Siamo noi *Attualità*
16.00 Topazio *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes *Religione*
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 Sconosciuti *DocuReality*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
21.05 Una giornata davvero speciale Film Tv commedia ('04)
22.40 Retroscena - I segreti del teatro *Rubrica*

LA7 D (29)

8.45 I menù di Benedetta
11.55 Ricetta sprint di Benedetta *Rubrica*
12.25 Cuochi e fiamme *Game Show*
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon *Rubrica*
18.25 A cena da me
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Private Practice Serie Tv
0.50 Coming Soon *Rubrica*
0.55 La Mala EducaXXXion *Talk Show*

LA 5 (30)

9.20 Tempesta d'amore *Soap Opera*
10.35 Beautiful *Soap Opera*
11.20 Una vita *Telenovela*
11.50 Il segreto *Telenovela*
13.00 Friends *Sitcom*
14.30 Pretty Little Liars *Serie Tv*
16.10 Gossip Girl *Serie Tv*
17.55 Royal Pains *Serie Tv*
19.40 Friends *Sitcom*
21.10 Laguna Blu: Il risveglio Film Tv sentimentale ('12)
23.05 Honey *Film musicale ('03)*
1.00 Friends *Sitcom*

REAL TIME (31)

8.00 Uccideresti per te *Real Crime*
9.55 ER: storie incredibili *DocuReality*
11.55 Undercover Boss
13.55 Amici di Maria De Filippi *Talent Show*
14.55 Alta infedeltà *DocuReality*
17.00 Quattro matrimoni
19.00 Il castello delle cerimonie
21.10 Il ballo delle illusioni DocuReality
22.10 Bake Off Italia: Dolci in forno *Cooking Show*
23.05 ER: storie incredibili

ITALIA 2 (35)

14.00 Premium Sport News
14.30 Fringe *Serie Tv*
15.25 Mai dire gallery - Pillole
16.40 Detective Conan *Cartoni*
17.35 Holly e Benji due fuoriclasse *Cartoni*
18.25 Buona la prima! *Sitcom*
19.00 Premium Sport News
19.30 Le avventure di Lupin III
20.20 Dragon Ball Z *Cartoni*
21.10 The Big Bang Theory
22.25 2 Broke Girls *Sitcom*
23.45 Shameless *Serie Tv*
0.45 Pugilato: *Kickboxing Magazine*

GIALLO (38)

6.00 Torbidi delitti *Real Crime*
7.55 Agente speciale Sue Thomas *Serie Tv*
9.45 Fast Forward *Serie Tv*
11.40 Law & Order - I due volti della giustizia *Serie Tv*
14.30 Agente speciale Sue Thomas *Serie Tv*
16.27 DCI Banks *Serie Tv*
18.20 Law & Order - I due volti della giustizia *Serie Tv*
21.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
2.50 Torbidi delitti *Real Crime*

TOP CRIME (39)

6.55 Siska *Serie Tv*
8.45 Law & Order: Criminal Intent *Serie Tv*
9.40 Flikken - Coppia in giallo *Serie Tv*
11.30 Bones *Serie Tv*
13.30 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
15.25 The Mysteries of Laura *Serie Tv*
17.25 Bones *Serie Tv*
19.25 The Mentalist Serie Tv
22.50 Wallander: Il cecchino *Film Tv poliziesco ('09)*
0.30 Coming Soon *Rubrica*

DMAX (52)

8.10 Gator Boys: gli acchiappalligatori *DocuReality*
10.00 Deejay chiama Italia (live) *Talk Show*
12.05 Affari a quattro ruote
13.45 Affare fatto! *DocuReality*
15.35 The Last Alaskans *Doc.*
17.35 Fuori dal mondo
19.35 Affari a quattro ruote *Real Tv*
21.25 Ingegneria impossibile Doc.
23.15 Mega naufragi *Doc.*
0.10 Colpo di fulmini *Real Tv*

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG; Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Radar: dal Salone degli Incanti di Trieste archeologi e ricercatori scientifici illustrano la mostra "Nel mare dell'intimità. L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico"; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Rotocalco Incontri: con la tarvisiana Marisa Sestito autrice del libro 'Nero Dickens' spazio ai racconti del mistero legati al periodo natalizio. Al teatro Candoni di Tolmezzo il concerto intitolato 'La forza di dire sì' di Ron. A Pordenone per il Concerto di Natale. In chiusura la rubrica "Letture in Viaggio"; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: presentazione dei mensili 'SalUti Europei' e 'L'Arena di Pola'; a seguire alcune "pillole" della tradizione natalizia a Pola; infine, l'illustrazione dei contenuti dell'inserto 'InPiùCultura' del quotidiano in lingua italiana 'La Voce del Popolo' dell'Edit di Fiume.

Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7.00:**GR mattino; segue Calendarietto; **7.25:** Magazine del mattino; La fiaba del mattino, lettura programmi; **8.00:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Onde radioattive; **10.00:** Notiziario; **10.10:** Primo turno - Eureka; **11.00:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13.00:** Gr ore 13.00; segue lettura programmi; **13.20:** Musica a richiesta; **14.00:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Music Box; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; segue Music box; **15.00:** Onda giovane; **17.00:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; segue Music box; **17.30:** Libro aperto: James Bowen: Il regalo di Bob - 8.a pt; segue Music box; **18.00:** Percorsi - Rimani giovane; segue Music box; **18.59:** Segnale orario; **19.00:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; segue musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1

18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.50 Ascolta si fa sera
20.55 Zona Cesarini
21.00 Tim Cup, Ottavi di finale: Napoli - Udinese
23.05 Tra poco in edicola

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Tutti Tutti
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

RADIO 2

18.00 I Provinciali
18.30 Caterpillar
20.03 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.33 Me Anziano You TuberS
0.30 Rock and Roll Circus

CAPITAL

16.00 708090
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Crooners & Classics
24.00 Master Mixo

RADIO 3

18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone. San Vito Jazz
24.00 Battiti

M20

14.00 Controtendance
16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Ballerina *Film animazione* **Sky Cinema Uno**
21.15 Un Natale con i fiocchi *Film commedia* **Sky Cinema Hits**
21.00 I babysitter *Film commedia* **Sky Cinema Comedy**
21.00 Tartarughe Ninja Fuori dall'ombra *Film* **Sky Cinema Family**

SKYUNO (108)

17.50 Saving Christmas *Real Tv*
18.40 Made in... Christmas Special *Talent Show*
19.35 Natale a suon di luci
20.15 Alessandro Borghese Kitchen Sound Christmas Menu *Rubrica*
20.45 Iginio Massari - The Sweetman Pro *Rubrica*
21.15 The Toy Box Talent Show
22.55 Uno in musica Ed Sheeran *Show*

SKY ATLANTIC (110)

11.00 The Young Pope *Serie Tv*
13.10 Shannara *Serie Tv*
14.00 Vikings *Serie Tv*
14.55 Merlin *Serie Tv*
16.45 Riviera *Serie Tv*
17.40 Silicon Valley *Sitcom*
18.15 The Young Pope *Serie Tv*
20.20 Babylon Berlin Serie Tv
23.05 Il racconto del reale Anis Amri - Come si costruisce un terrorista *Film Tv documentario ('17)*

PREMIUM CINEMA

21.5 Brick Mansions *Film azione* **Cinema**
21.15 Polvere di stelle *Film commedia* **Cinema 2**
21.15 1997: fuga da New York *Film fantascienza* **Cinema Energy**
21.15 Una famiglia perfetta *Film commedia* **Cinema Emotion**

PREMIUM ACTION (311)

7.25 Undercover *Serie Tv*
10.35 Arrow *Serie Tv*
12.10 Heroes Reborn *Serie Tv*
13.50 iZombie *Serie Tv*
15.45 The Originals *Serie Tv*
17.25 Undercover *Serie Tv*
19.35 Arrow *Serie Tv*
21.15 Chicago Fire Serie Tv
22.55 Blood Drive *Serie Tv*
0.40 Heroes Reborn *Serie Tv*
2.20 Chicago Fire *Serie Tv*

PREMIUM CRIME (313)

10.00 Person of Interest *Serie Tv*
11.50 The Mentalist *Serie Tv*
13.30 The Closer *Serie Tv*
15.15 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
16.55 Cold Case *Serie Tv*
18.35 Person of Interest
20.15 The Closer *Serie Tv*
21.15 Hyde & Seek Serie Tv
22.15 Animal Kingdom *Serie Tv*
23.15 Chicago Justice *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario -
06.30 Le ricette di Giorgia -
07.00 Sveglia Trieste!
12.30 Il portolano -
13.00 Musa tv -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Il caffè dello sport - r
15.10 Italia economia e prometeo
17.40 Il notiziario - Meridiano r
18.00 Trieste in diretta
19.10 Diseghelo a Jovanka
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Andar per Muggia
20.30 Il notiziario -
21.00 Qui studio a voi stadio
23.00 Il notiziario -
23.30 Trieste in diretta - 2017 -
00.30 Rotocalco Adnkronos -
01.00 Il notiziario -
01.30 Trieste in diretta - 2017 -
02.30 Studio Telequattro - - r
03.00 Unopuntozero -

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Mister gadget
14.25 Ora musica
14.40 Est-ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.50 Artevisione magazine
16.20 Zona sport
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena s-prehodi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 TG Sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 A tambur battente
22.00 Tuttoggi II edizione
22.15 Tech princess
22.20 Pop news tv
22.25 Giulia - fiction
22.45 Itinerari collezione
23.05 Istria e ...dintorni
23.40 Zona sport
00.10 Tuttoggi II edizione /r/
00.25 TV Transfrontaliera Tgr Fvg in lingua slovena
00.50 Infocanale

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Cielo in prevalenza sereno con qualche velatura. Freddo al mattino. Sulla costa al mattino soffierà Borino. In tarda serata possibile aumento della nuvolosità.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	-6/-3	0/3
massima	6/8	6/8
media a 1000 m	-6	
media a 2000 m	-9	

DOMANI IN REGIONE

Cielo in prevalenza sereno. Borino sulla costa al mattino.
Tendenza per giovedì. Sereno o poco nuvoloso. Quota dello zero termico in risalita fino a 2000 metri in serata.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	-4/-1	1/3
massima	7/9	7/9
media a 1000 m	-5	
media a 2000 m	-8	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	2	7,9	34%	26 km/h
MONFALCONE	-1	8,2	70%	15 km/h
GORIZIA	-2	8,4	82%	22 km/h
UDINE	-3	6,9	72%	18 km/h
GRADO	1,5	8,5	71%	18 km/h
CERVIGNANO	-3	8,8	80%	15 km/h
PORDENONE	-4	7,8	88%	22 km/h
TARVISIO	-10	-1	81%	9 km/h
LIGNANO	1,6	7,1	80%	23 km/h
GEMONA	0	5,6	53%	42 km/h
PIANCAVALLO	-11	-3,6	68%	20 km/h
FORNI DI SOPRA	-5	1	34%	18 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	11,5	1 nodi N-N-O	8.42 +47	15.42 -60
MONFALCONE	calmo	11,4	2 nodi N-O	8.47 +47	15.47 -60
GRADO	calmo	11,2	2 nodi N-N-E	9.07 +47	16.07 -54
PIRANO	calmo	11,4	2 nodi N-E	8.37 +47	15.37 -60

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno - poco nuvoloso - variabile - nuvoloso - coperto - sole-nebbia - pioggia debole - pioggia moderata - pioggia abbondante - pioggia intensa - pioggia molto intensa - temporale - neve debole - neve moderata - neve abbondante - nebbia - foschia - brezza - vento moderato - vento forte - vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	6	8
ATENE	8	15
BARCELLONA	10	13
BELGRADO	-1	4
BERLINO	-1	2
BRUXELLES	3	8
BUDAPEST	0	3
COPENAGHEN	3	5
FRANCOFORTE	0	3
GINEVRA	-1	5
HELSINKI	-2	2
KLAGENFURT	-8	2
LISBONA	6	14
LONDRA	3	6
LUBIANA	-2	5
MADRID	0	13
MALTA	13	15
P. DI MONACO	9	11
MOSCA	0	1
OSLO	-3	2
PARIGI	4	9
PRAGA	-3	2
SALISBURGO	-5	1
STOCCOLMA	-4	-1
VARSAVIA	0	3
VIENNA	-2	2
ZAGABRIA	1	5
ZURIGO	-4	-1

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	5	11
ANCONA	3	7
AOSTA	-2	-1
BARI	6	7
BERGAMO	-2	5
BOLOGNA	-1	6
BOLZANO	-3	3
BRESCIA	-2	6
CAGLIARI	3	13
CAMPOBASSO	-1	1
CATANIA	8	13
FIRENZE	-2	8
GENOVA	5	9
L'AQUILA	-1	4
MESSINA	9	11
MILANO	-1	5
NAPOLI	5	10
PALERMO	10	12
PERUGIA	2	7
PESCARA	1	5
PISA	-1	11
R. CALABRIA	8	12
ROMA	4	10
TARANTO	6	10
TORINO	-3	5
TREVISO	-4	5
VENEZIA	-1	4
VERONA	-4	5

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: Nel complesso soleggiato, salvo lievi e locali stratificazioni al mattino su Alpi e Prealpi orientali; gelate notturne. Centro e Sardegna: instabile in Sardegna con fenomeni in esaurimento , soleggiato altrove con qualche addensamento sull'Adriatico. Sud e Sicilia: variabile su Adriatico e Ionio con qualche addensamento, soleggiato altrove.

DOMANI
Nord: nubi sparse al mattino, più presenti lungo la costa ligure, in prevalenza soleggiato dal pomeriggio. Centro e Sardegna: nubi sparse al mattino con addensamenti lungo l'Adriatico, peggiora dal pomeriggio in Sardegna. Sud e Sicilia: nubi irregolari su est Sicilia e Calabria ionica con qualche fenomeno, in prevalenza buono altrove.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Non affidate ad altri un incarico importante. Occupandovene di persone riuscirete ad ottenere un risultato sicuramente superiore e più rapido. Possibili discussioni.

TORO 21/4 - 20/5
Non crogiolatevi nel vostro malumore: non tutto può sempre andare per il verso giusto. Ore molto rilassanti in serata accanto alla persona amata. Accettate un invito.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Le idee che vi verranno in mente saranno numerose, ma non tutte di facile realizzazione, perché non tengono conto degli aspetti pratici della situazione in cui vi trovate.

CANCRO 22/6 - 22/7
I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi sul lavoro: risultati molto soddisfacenti. Cercate di fare nuove conoscenze: accettate inviti e uscite. Buon umore.

LEONE 23/7 - 23/8
Grazie alla buona posizione degli astri saprete crearvi una giornata disinvolta e ricca di soddisfazioni, anche economiche. Avrete la possibilità di avere dei chiarimenti rassicuranti.

VERGINE 24/8 - 22/9
Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi a compiti impegnativi, quali lo studio, per un periodo prolungato. Saprete leggere nei sentimenti del partner.

BILANCIA 23/9 - 22/10
La situazione lavorativa sembra procedere in maniera soddisfacente. Accontentatevi e, almeno nelle prime ore della mattinata, non fate nulla per migliorarla. Serata rilassante in casa.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Nonostante gli astri continuino a proteggervi, dovrete essere molto attenti nel fare investimenti e oculati nel fare acquisti. Riceverete un'inaspettata dichiarazione d'amore.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Alcune vostre abitudini stanno lentamente cambiando: siete meno disposti ai compromessi. Cercate però di mantenere una certa diplomazia in particolare con i colleghi di lavoro.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
La ricerca di soluzioni nuove per i soliti problemi potrebbe diventare pericolosa in una giornata incerta come quella odierna. Procedete secondo la consuetudine, senza rischi.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Sentirete l'esigenza di tonificare il vostro corpo dedicandovi a qualche sport. Anche se la fatica e lo sforzo saranno notevoli, alla fine ne uscirete ringvigoriti. Un invito.

PESCI 20/2 - 20/3
Non lasciatevi troppo irritare dalle piccole questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti ed impegni, ma non lasciatevi condizionare da nessuno. Un invito interessante.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **ROBERTA GIANI** (vicario), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

Finegil Editoriale S.p.A. Divisione Nord-Est
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente e Amministratore delegato: **Monica Mondardini**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Roberto Bernabò.**
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Generale: **MARCO MORONI**
Direttore Editoriale: **ROBERTO BERNABÒ**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it
STAMPA:
GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31
PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
La tiratura del 18 dicembre 2017 è stata di 23.213 copie.
Certificato ADS n. 8253 del 3.2.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 1. Legumi tondeggianti - 3. Enrico, grande tenore italiano - 7. Sporadici, non frequenti - 8. Favorevole, propenso - 12. La capitale della Polinesia francese - 13. Roccia di grandi dimensioni - 14. Il nome dell'attore Proietti - 16. Bastimento rotondo, a vele quadre, da trasporto, dell'epoca delle crociate - 17. Riempire di piacere e di felicità - 18. Marzio, quarto Re di Roma - 19. Vestiti logori e molto scadenti di qualità - 20. Alberi che danno frutti per confetture - 22. Alta sporgenza della costa sul mare - 24. Sportello di un infisso di una finestra o di un mobile - 25. Una regione storico-geografica dell'Italia meridionale abitata dal popolo dei Sanniti - 26. Tipi di cornamuse.

VERTICALI 1. Andy, personaggio dei fumetti - 2. Grande fenditura nei ghiacciai - 3. Semplice, castigato - 4. Grandi strumenti musicali a corde - 5. Piccolo corso d'acqua - 6. Una sottosezione delle Alpi e Prealpi Bergamasche - 7. Città della Sassonia sul fiume Elba - 9. Raimondo in forma spagnola - 10. Tavola per mangiare familiare - 11. Rammaricarsi per quanto accaduto - 14. Organismo civile o militare di sorveglianza dei lavori di pubblico interesse - 15. Né bianchi, né neri - 16. Insieme dei terreni e degli edifici che fanno parte di un'università - 17. Bellezza - 19. Fascia che trattiene ernie - 20. I solidi venduti dai gelatai - 21. Imbarcazione a remi leggera e sottile - 23. Isola nel Mar d'Irlanda.

www.imagoclick.com